



BANCA POPOLARE DI FONDI

SOCIETÀ COOPERATIVA - FONDATA NEL 1891

GRUPPO BANCARIO BANCA POPOLARE DI FONDI

Sede legale e direzione generale: Via Appia, km 118,600 - 04022 Fondi (LT)
Tel: 0771.5181 - Fax: 0771.510532 - Email: mailbpf@bpfondi.it - PEC: segreteria@pec.bpfondi.it
Sito web: www.bpfondi.it - Codice fiscale e P.IVA 00076260595
Iscrizione albo società cooperative n.A149649 - REA LT n.3715 - Reg. imprese LT n.46 - Cod. ABI 05296

DIPENDENZE

PROVINCIA DI LATINA

FONDI

Sede di città - Piazza Unità d'Italia, 14 - Tel. 0771/512913 - Fax 02/57760910
Agenzia 2 - Via Sassari, 32 - Tel. 0771/518449 - Fax 02/57760924
Agenzia 3 - Piazza A. De Gasperi, 3 - Tel. 0771/501194 - Fax 02/57760929
Agenzia 5 - Via Appia km 118,600 - Tel. 0771/531169 - Fax 02/57760915

LATINA

Piazza San Marco, 7/8 - Tel. 0773/661654 - Fax 02/57760918
Borgo Sabotino - Via Litoranea, 126 - Tel. 0773/646032 - Fax 02/57760928

FORMIA

Via 18 Maggio 1944,2 - Tel. 0771/770241 - Fax 02/57760917

GAETA

Corso Cavour, 31 - Tel. 0771/465121 - Fax 02/57760920

ITRI

Via Civita Farnese, 29 - Tel. 0771/311041 - Fax 02/57760925

LENOLA

Via G. Marconi, 17 - Tel. 0771/589020 - Fax 02/57760912

MINTURNO-SCAURI

Via Appia, 498/a - Tel. 0771/614980 - Fax 02/57760926

MONTE SAN BIAGIO

Viale Europa, 84 - Tel. 0771/569013 - Fax 02/57760913

PONTINIA

Viale Italia, 9/11 - Tel. 0773/867271 - Fax 02/57760923

SPERLONGA

Via Cristoforo Colombo, 280 - Tel. 0771/549225 - Fax 02/57760914

TERRACINA

Piazza della Repubblica, 34 - Tel. 0773/705909 - Fax 02/57760931

APRILIA

Via delle Margherite, 159 - Tel. 06/92727932

PROVINCIA DI FROSINONE

CECCANO

Via Giacomo Matteotti, 65 - Tel. 0775/604654 - Fax 02/57760919

FROSINONE

Largo Aldo Moro, snc - Tel. 0775/251791 - Fax 02/57760927

PICO

Via Marconi, 21 - Tel. 0776/544022 - Fax 02/57760916

PROVINCIA DI ROMA

ROMA

Via Flavia, 56 - Tel. 06.42011092

Dal 1891 vicina alle famiglie,
a sostegno del territorio



**AVVISO DI
CONVOCAZIONE
ASSEMBLEA**

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

L'Assemblea Ordinaria dei Soci è convocata presso la Sede Legale in Fondi, Via Appia Km 118,600, per le ore 10.00 di Venerdì 19 Aprile 2024 e, occorrendo, in seconda convocazione, per le ore 9.00 di Domenica 21 Aprile 2024 per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Presentazione del bilancio al 31 dicembre 2023; relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione; relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione legale; deliberazioni consequenziali;
2. Acquisto e disposizione di azioni proprie. Determinazioni inerenti e conseguenti;
3. Determinazione del prezzo delle azioni;
4. Determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione;
5. Nomina di Amministratori per gli esercizi 2024-2025-2026;
6. Politiche di remunerazione: informativa anno 2023 e proposta di approvazione documento relativo al 2024;
7. Proposta di determinazione del compenso degli Amministratori-Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto Sociale hanno diritto di intervenire alle Assemblee ed esercitarvi il diritto di voto solo coloro che risultano iscritti nel libro dei soci da almeno novanta giorni ed abbiano fatto pervenire presso la sede della banca, almeno due giorni non festivi prima della data fissata per la prima convocazione, l'apposita comunicazione che l'intermediario incaricato della tenuta dei conti deve effettuare all'emittente; a detto obbligo di comunicazione non sono soggetti i Soci che abbiano le proprie azioni iscritte in conto presso la banca.

Ogni Socio ha un voto, qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate.

Ai Soci che hanno le azioni depositate in amministrazione e custodia presso la Banca verrà spedito il biglietto di ammissione contenente lo stampato per l'eventuale rilascio di delega ad altro socio. È ammessa la rappresentanza di un socio da parte di un altro socio che non sia Amministratore, Sindaco o dipendente della Banca.

Ogni Socio può rappresentare sino ad un massimo di dieci soci. Le deleghe rilasciate nei casi e con le modalità previsti dallo Statuto debbono essere autenticate da un Pubblico Ufficiale o munite di un visto di autenticità apposto all'atto della firma da un dipendente della Banca a ciò abilitato e cioè da un Dirigente, da un Funzionario, da un Titolare di Filiale o suo sostituto.

Sul sito internet della Banca sono resi disponibili il vigente Regolamento sui requisiti di idoneità degli esponenti aziendali e procedura di valutazione, il Regolamento in materia di diversità negli Organi sociali, il Regolamento Assembleare, il documento sulla composizione quali-quantitativa ideale del Consiglio di Amministrazione e il materiale informativo relativo ai punti 2, 3 e 5.

Tutta la documentazione inerente l'Assemblea è a disposizione per la consultazione presso la sede

legale della Società, nei termini di legge, e, in considerazione dell'opportunità di non causare concentrazioni di accessi, presso le dipendenze.

Fondi, 19 Marzo 2024.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Antonio Carroccia

Avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 23/03/2024
Foglio delle inserzioni n. 35, avviso TX24AAA3035.

**CARICHE SOCIALI
AL 31 DICEMBRE 2023**

Presidente
Antonio Carroccia

Vice Presidente
Franco Zannella

Amministratore Delegato
Gianluca Marzinotto

CONSIGLIERI

Umberto De Santis
Vincenzo Di Lucia
Mario La Torre
Pina Muré
Nicola Rasile
Maria Cristina Sepe

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Membro effettivo
Roberto Fiore

Membro effettivo
Vincenzo Izzi

Membro effettivo
Antonio Testa

Membro supplente
Raimondo Cardì

Membro supplente
Vincenzo Nardone

COLLEGIO SINDACALE

Presidente
Stefano Di Franco

Sindaco effettivo
Dante Stravato

Sindaco effettivo
Flavia Gratta

Sindaco supplente
Letizia Pelliccia

Sindaco supplente
Marco Sposito

DIREZIONE GENERALE

Vice Direttore Generale Vicario
Sergio Moricone

Vice Direttore Generale
Enrico Maltempo

**RELAZIONE DEL CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE
SULLA GESTIONE**

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

L'ECONOMIA INTERNAZIONALE

Nel corso del 2023 l'attività economica mondiale ha mostrato segnali di ulteriore indebolimento: pur continuando a crescere, nell'anno appena trascorso la dinamica ha evidenziato infatti una moderata ma evidente decelerazione. Tutte le principali economie avanzate si sono dirette verso un rallentamento della crescita economica sempre più profondo, soprattutto a causa dei tassi di interesse, attualmente ancora ai massimi da tre lustri a questa parte. Le più recenti previsioni della Commissione Europea mostrano un ulteriore rallentamento del Pil mondiale in entrambi gli anni dell'orizzonte di previsione (+3,1% e +2,9% rispettivamente per il 2023 e 2024), restando le prospettive economiche internazionali caratterizzate da elevata incertezza e rischi al ribasso legati principalmente all'acuirsi e al diffondersi delle tensioni geo-politiche e ai conflitti in corso. Dal canto suo, l'*Economic Outlook* dell'Ocse stima un debole +2,9% per il prodotto interno lordo globale nel 2023.

Nel corso dell'anno si è registrata tuttavia una discreta e generalizzata contrazione dell'inflazione, a seguito dell'orientamento più restrittivo della politica monetaria e del calo delle quotazioni delle materie prime energetiche rispetto ai picchi raggiunti nel 2022. L'inflazione di fondo ha mostrato un percorso di rientro più graduale. A fronte di questo andamento inizia ad essere sempre più fondata l'ipotesi che la fase di rialzo dei tassi delle principali banche centrali sia giunta al termine e che ci si avvii verso una moderata e graduale riduzione degli stessi.

Passando a una disamina puntuale delle maggiori economie, in base agli ultimi dati disponibili emerge un dinamismo eterogeneo: a fronte di un'accelerazione del Pil in Cina e negli Stati Uniti nel terzo trimestre, la crescita dell'area euro è rimasta stagnante. Il Pil cinese e quello statunitense tra luglio e settembre hanno segnato un incremento dell'1,3% in termini congiunturali (+0,5% la variazione dei precedenti tre mesi per entrambe le economie). Ciononostante, negli Stati Uniti, dopo la forte espansione dei consumi nel terzo trimestre, sono emersi alcuni segnali di rallentamento dell'attività; in Cina, inoltre, il protrarsi della crisi del settore immobiliare sta frenando la crescita, che rimane ben al di sotto del periodo pre-pandemico. Gli scambi internazionali hanno registrato una dinamica modesta, su cui hanno inciso la debolezza della domanda di beni e la stretta monetaria a livello globale. Dopo l'accentuata volatilità registrata in autunno, i prezzi del greggio e del gas naturale sono diminuiti e sono rimasti contenuti nonostante gli attacchi al traffico navale nel Mar Rosso.

Dopo la netta accelerazione nei primi due trimestri dell'anno, il Pil si è contratto in Giappone: a sorpresa gli ultimi dati presentano una situazione di recessione tecnica per l'economia del Sol Levante, soprattutto a fronte di consumi interni che continuano a rimanere deboli. Nel periodo tra ottobre e dicembre il Pil giapponese ha registrato una contrazione dello 0,1%, dal -0,7% del trimestre precedente, e ben al di sotto delle aspettative degli analisti, che prevedevano un aumento dello 0,4%, determinando su base tendenziale una flessione dello 0,4% del prodotto interno lordo. In base a questi dati il Giappone cede il terzo gradino del podio su scala globale e si vede sorpassare dalla Germania, che diventa la terza economia mondiale dietro a Stati Uniti e Cina.

Anche la Gran Bretagna entra in recessione tecnica nel quarto trimestre 2023: il Pil ha registrato una contrazione dello 0,3% negli ultimi tre mesi dell'anno, dopo il -0,1% del periodo agosto-settembre.

I mercati azionari globali nel 2023 hanno fatto registrare l'anno migliore dal 2019, dopo un rally finale durato due mesi, e grazie al *mood* degli investitori secondo i quali le banche centrali hanno finito

di aumentare i tassi di interesse e li ridurranno rapidamente l'anno prossimo. Da novembre, infatti, il ridimensionamento delle attese di ulteriori rialzi dei tassi ufficiali nelle economie avanzate ha di fatto indotto un marcato miglioramento delle condizioni nei mercati finanziari, con la contrazione dei rendimenti sui titoli pubblici e l'importante aumento dei corsi azionari. L'indice Stoxx Europe 600 ha raggiunto il livello più alto in quasi due anni, registrando in tutto il 2023 un progresso dell'11,5%; l'indice MSCI World è salito del 22%, mostrando la sua migliore *performance* annuale dopo il guadagno del 25% del 2019. Nel dettaglio, in Europa Francoforte ha fatto registrare un aumento di circa il 20%, Parigi del 16,7%, Milano ha fatto meglio di tutti con il +28% mentre Madrid è avanzata del 22,9%. Debole Londra che ha comunque chiuso il 2023 positiva: +3%. Negli Usa, trainata dagli sviluppi sull'intelligenza artificiale, il Nasdaq ha messo a segno il +44%, mentre il Dow Jones e lo S/P 500 hanno registrato rispettivamente il +13,8% e il +24,6%. Appesantite dall'economia cinese che cresce sotto le stime, tra le Borse asiatiche spicca Hong Kong che lascia sul terreno il 14%. Brilla invece Tokyo con il +28,2%, il *top* dal 2013.

I rendimenti effettivi attuali hanno rappresentato una svolta per le obbligazioni nel 2023. I titoli del Tesoro a due anni hanno temporaneamente reso il 5%, le obbligazioni *high-yield* statunitensi il 10%. Verso la fine del 2023, tuttavia, i rendimenti sono scesi in modo piuttosto brusco, sia perché i dati sull'inflazione negli Stati Uniti e in Europa si sono rivelati inferiori alle aspettative di molti operatori di mercato sia per le aspettative sulla politica monetaria prossima futura della *Federal Reserve* statunitense e della Banca Centrale Europea.

Per quanto riguarda i cambi, nella parte finale dell'anno appena trascorso il dollaro si è deprezzato nei confronti delle altre principali valute, soprattutto a causa della revisione delle aspettative dei mercati sull'orientamento della *Federal Reserve*. Nel 2023 il tasso di cambio euro/dollaro ha fatto segnare un +3,7%, con la moneta unica europea che nello stesso periodo ha fatto segnare un apprezzamento generalizzato nei confronti delle valute dei *partner* commerciali dell'area: *trend* che in realtà si è interrotto negli ultimi mesi dell'anno, caratterizzati da sostanziale stabilità nei cambi.

Il prezzo del petrolio ha chiuso il 2023 con un crollo di circa il 10%: a fine anno il Brent viaggiava di poco oltre i 77 dollari al barile e i *futures* WTI scambiavano a 72 dollari, registrando il primo calo annuale in due anni, dopo che preoccupazioni geopolitiche, tagli alla produzione e misure globali per contenere l'inflazione hanno innescato oscillazioni costanti delle quotazioni. Nonostante i ripetuti tagli alle forniture da parte dell'OPEC e dei suoi alleati, l'aumento della produzione da parte dei Paesi esterni al cartello, insieme alle preoccupazioni sul rallentamento della crescita della domanda, hanno di fatto determinato il calo dei *futures* del greggio.

L'indice FAO dei prezzi alimentari, che misura le variazioni mensili dei prezzi internazionali di una serie di prodotti alimentari commercializzati a livello globale, a dicembre ha registrato una media di 118,5 punti, in calo del 10,1% rispetto a dicembre 2022. Per l'intero 2023, l'indice è stato inferiore del 13,7% rispetto al valore medio dell'anno precedente, con solo l'indice internazionale dei prezzi dello zucchero più alto nel periodo. L'Indice FAO dei prezzi dei cereali nel corso del 2023 è stato inferiore del 15,4% rispetto alla media del 2022, riflettendo mercati globali ben forniti.

L'ECONOMIA DELL'AREA EURO

Nel terzo trimestre del 2023 l'area euro ha mostrato un Pil in marginale flessione congiunturale (-0,1% dopo il +0,2% dei tre mesi precedenti), con la stagnazione che è proseguita nell'ultimo scorcio dell'anno: gli indicatori congiunturali hanno infatti segnalato un'attività economica fiacca anche

nel quarto trimestre del 2023. Durante l'anno appena trascorso l'economia europea ha dunque perso slancio in un contesto caratterizzato da un elevato costo della vita, una debole domanda esterna e un inasprimento della politica monetaria. Nonostante le aspettative di una graduale ripresa dell'attività economica, le previsioni di autunno della Commissione europea hanno rivisto al ribasso la crescita del Pil dell'UE rispetto alle previsioni formulate in estate, dato confermato dalle ultime previsioni diffuse a febbraio 2024.

Il sostegno all'attività fornito dalla riapertura dell'economia dopo la pandemia e dal venir meno delle strozzature dal lato dell'offerta si sta ormai esaurendo, mentre l'azione di freno esercitata dalle condizioni di finanziamento stringenti e dall'elevata incertezza dei consumatori rimane considerevole: si prevede complessivamente che il tasso di incremento medio annuo del Pil scenda dal 3,4% registrato nel 2022 allo 0,5% nel 2023. L'inasprimento della politica monetaria della BCE e le condizioni sfavorevoli dell'offerta di credito continuano a trasmettersi all'economia, incidendo sulle prospettive per la crescita a breve termine. Tali effetti di freno dovrebbero esaurirsi nel prossimo futuro e la crescita dovrebbe rafforzarsi dagli inizi del 2024 in un contesto in cui il reddito disponibile reale aumenta grazie al calo dell'inflazione, alla dinamica robusta dei salari e alla tenuta dell'occupazione, mentre la dinamica delle esportazioni si allinea ai miglioramenti della domanda esterna.

Rispetto alle previsioni autunnali ci sono stati sviluppi positivi, in particolare per quanto riguarda l'inflazione: il brusco calo dei prezzi dell'energia è stato seguito da una moderazione generalizzata e più rapida del previsto delle pressioni sui prezzi. Poiché l'offerta di energia continua a superare la domanda, i prezzi *spot* e futuri del petrolio e in particolare del gas sono ora significativamente inferiori a quanto ipotizzato nelle previsioni autunnali. I prezzi dell'energia al dettaglio sono quindi destinati a scendere ulteriormente, aiutando l'UE a recuperare parte della competitività persa durante la crisi energetica. Nonostante le lievi pressioni al rialzo da parte dei maggiori costi marittimi a seguito delle perturbazioni del commercio del Mar Rosso, l'inflazione di fondo continua su un percorso costante al ribasso. Le condizioni del credito sono ancora strette, ma i mercati si aspettano ora che il ciclo di allentamento inizi prima.

D'altro canto, le tensioni geopolitiche prolungate e l'allargamento del conflitto in Medio Oriente e nel Mar Rosso inclinano l'equilibrio dei rischi verso risultati più sfavorevoli, in quanto ulteriori perturbazioni degli scambi potrebbero portare un rinnovato *stress* alle catene di approvvigionamento, con la conseguenza di ostacolare la produzione e aggiungere pressioni sui prezzi. Inoltre, sul piano interno, una ripresa più rapida dei consumi, una crescita salariale più elevata del previsto e un calo dei margini di profitto inferiore al previsto potrebbero frenare il processo di disinflazione.

Tra le notizie più positive va annoverato l'andamento del mercato del lavoro in Europa, che continua a registrare importanti risultati. A dicembre 2023 il tasso di disoccupazione destagionalizzato dell'area euro è risultato pari al 6,4%, in calo rispetto al 6,6% di fine 2023, secondo quanto comunicato da Eurostat; nello stesso periodo il tasso di disoccupazione dell'Unione Europea è al 5,9%, anch'esso in calo rispetto al 6,1% del dicembre 2022.

In merito all'inflazione, Eurostat ha diffuso un dato finale per la zona euro che vede l'indice HICP (*Harmonised Index of Consumer Prices*) al 2,9%, rispetto al 9,2% fatto segnare a dicembre 2022, mentre per l'Unione Europea il medesimo indice a fine 2023 misura 3,4%, a fronte del 10,4% di dodici mesi prima.

Negli ultimi mesi dell'anno il Consiglio direttivo della BCE, sulla scorta dei dati macroeconomici che hanno messo in risalto la contrazione dell'inflazione, ha parzialmente modificato la politica restrittiva intrapresa a partire da luglio 2022. Dopo ben dieci aumenti, infatti, nelle riunioni di ottobre e

dicembre il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha lasciato invariati i tassi di interesse ufficiali, ritenendo che i loro attuali livelli, se mantenuti per un periodo sufficiente, forniranno un contributo sostanziale al ritorno dell'inflazione all'obiettivo del 2% nel medio termine. Secondo la BCE le condizioni di finanziamento, divenute più restrittive, stanno frenando la domanda contribuendo al calo dell'inflazione; pertanto, sta continuando a seguire un approccio guidato dai dati per determinare livello e durata adeguati della restrizione monetaria. In particolare, le prossime decisioni sui tassi di interesse saranno basate su una valutazione circa le prospettive di inflazione, la dinamica dell'inflazione di fondo e l'intensità della trasmissione della politica monetaria.

Il valore del portafoglio detenuto dall'Eurosistema nell'ambito del programma di acquisto di attività finanziarie (*Asset Purchase Programme*, APP) continua a diminuire (3.026 miliardi di euro alla fine del 2023). Con riferimento al programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Purchase Programme*, PEPP), nella riunione di dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha comunicato che continuerà a reinvestire integralmente il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nella prima parte del 2024, salvo ridurre nella seconda metà dell'anno il relativo portafoglio di 7,5 miliardi di euro al mese, in media, e terminare i reinvestimenti alla fine del 2024. Il totale dei finanziamenti erogati con la terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*, TLTRO 3) e ancora detenuti dal sistema bancario è pari a 392 miliardi di euro per l'area dell'euro.

Dopo la pubblicazione dei dati sull'inflazione alla fine di novembre e la riunione di dicembre del Consiglio direttivo, le attese di riduzione dei tassi di riferimento implicite nei contratti swap sul tasso €STR si sono accentuate. I mercati si aspettano un ritmo molto sostenuto di diminuzione dei tassi di riferimento. Il primo taglio di 25 punti base è atteso per aprile, mentre complessivamente si prevede un calo di circa 150 punti base entro la fine del 2024.

L'ECONOMIA ITALIANA

Dopo l'alta volatilità osservata nella prima parte dell'anno, nel terzo e nel quarto trimestre del 2023 il prodotto interno lordo italiano ha segnato una lieve ma decisa espansione: negli ultimi tre mesi dell'anno il Pil, corretto per gli effetti di calendario e stagionalizzato, è aumentato infatti dello 0,2% rispetto al trimestre precedente, in leggera accelerazione rispetto al +0,1% dei mesi luglio-settembre, e dello 0,5% in termini tendenziali. In base agli ultimi dati diffusi dall'Istat, nel 2023 il Pil italiano è aumentato dello 0,7%, una crescita comunque più moderata rispetto al +3,7% del 2022: un dato in linea con la maggior parte delle previsioni e leggermente più basso delle ultime stime del governo (+0,8%).

I consumi delle famiglie sono aumentati, sostenuti anche dalla creazione di posti di lavoro, superando di circa un punto percentuale il livello pre-pandemico; la spesa per investimenti fissi ha invece continuato a diminuire, seppure in misura contenuta, risentendo del più elevato costo di finanziamento. In realtà i dati dell'ultimo trimestre sono meno negativi anche per gli investimenti, con una dinamica meno sfavorevole rispetto al lieve calo registrato nel terzo: migliorano le condizioni per investire, pur restando negative, e la previsione sulla spesa in beni di capitale. L'ultimo Bollettino Economico pubblicato da Banca d'Italia stima che il decumulo delle scorte, di ampiezza straordinaria e verosimilmente legato alle deboli prospettive della domanda, ha sottratto 1,3 punti percentuali alla dinamica del Pil; per contro, l'interscambio con l'estero ha contribuito positivamente alla crescita, per effetto dell'aumento delle esportazioni e della flessione delle importazioni. Restano vive anche

per l'economia italiana le incertezze legate al contesto internazionale, con il prosieguo della guerra in Ucraina e l'inizio del conflitto nella Striscia di Gaza. Nonostante la ripresa di alcuni servizi, in modo particolare del turismo, il freno dell'industria e la retromarcia delle costruzioni, hanno imballato l'economia, fermando la lunga fase di espansione avviata dopo i periodi di *lockdown*.

La produzione industriale è diminuita nel quarto trimestre dell'anno appena trascorso, proseguendo la tendenza negativa in atto dalla seconda metà del 2022: nel periodo gennaio-novembre 2023 il relativo indice ha registrato un calo tendenziale del 3,1%. Vi hanno inciso l'indebolimento della domanda e i costi ancora elevati dell'energia. L'attività nel terziario ha ristagnato, confermando l'esaurirsi del forte recupero iniziato con la riapertura delle attività economiche dopo la fase più acuta della pandemia. Un rallentamento accentuato è stato registrato dal settore delle costruzioni, una volta sospesi i bonus nella formulazione varata durante la pandemia. Questo settore è storicamente rilevante nell'economia nazionale, per i legami estesi ad altre attività, e quindi il rallentamento si è propagato producendo effetti non marginali sul ciclo economico.

Nel complesso del 2023, rispetto al 2022, l'*export* risulta stazionario. Tale risultato è sintesi di dinamiche differenziate per settore: i contributi positivi maggiori derivano dall'aumento delle vendite di macchinari e apparecchi (+8,8%), autoveicoli (+20,8%) e prodotti alimentari, bevande e tabacco (+5,8%); quelli negativi più ampi derivano dalla contrazione delle vendite di metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (-11,3%), *coke* e prodotti petroliferi raffinati (-23,4%) e sostanze e prodotti chimici (-8,5%). La stazionarietà dell'*export* in valore nel 2023, che farebbe segnare +1,3% al netto dell'energia, riflette una crescita dei valori medi unitari (+5,3%) e una riduzione, di analoga entità, dei volumi (-5,1%); è inoltre sintesi di tendenze opposte per le due aree, Ue (-2,3%) ed extra-Ue (+2,5%). Nel complesso dell'anno crescono le vendite di beni strumentali (+8,4%) e beni di consumo (+2,7%) mentre si riducono quelle di beni intermedi (-6,7%) ed energia (-25,7%). Per l'*import*, la flessione in valore nel 2023 (-10,4%) è dovuta ai minori acquisti di energia e beni intermedi. Da rimarcare che il 2023 si è chiuso con deficit energetico in forte riduzione rispetto al 2022 e un avanzo commerciale di 34,5 miliardi di euro, da un disavanzo di -34 miliardi dell'anno precedente.

Le prospettive per l'*export* italiano non sembrano tuttavia rassicuranti, soprattutto per l'impatto sulle rotte marine della crisi di Suez: per l'Italia il 54% degli scambi è via nave, di cui il 40% proprio tramite il canale di Suez.

Passando al mercato del lavoro, gli ultimi dati Istat presentano un numero di occupati che a dicembre 2023 supera quello di dodici mesi prima del 2% (+456mila unità). L'aumento coinvolge uomini, donne e tutte le classi d'età, a eccezione dei 35-49enni per effetto della dinamica demografica negativa: il tasso di occupazione, che nel complesso è in aumento dell'1,2%, sale anche in questa classe di età (+0,4 punti) perché la diminuzione del numero di occupati 35-49enni è meno marcata di quella della corrispondente popolazione complessiva. Rispetto a dicembre 2022, calano sia il numero di persone in cerca di lavoro (-8,5%, pari a -171mila unità) sia quello degli inattivi tra i 15 e i 64 anni (-2,5%, pari a -310mila). Su base mensile, il tasso di occupazione e quello di inattività salgono rispettivamente al 61,9% e al 33,2%, mentre il tasso di disoccupazione scende al 7,2%.

Nell'ultimo trimestre del 2023 il calo dell'inflazione al consumo si è intensificato, estendendosi ai beni industriali non energetici e ai servizi; la dinamica dei prezzi sui dodici mesi ha segnato il livello più basso dall'inizio del 2021. L'inflazione alla produzione è rimasta negativa, per la riduzione dei prezzi dei beni energetici, intermedi e alimentari. L'Istat stima che nel mese di dicembre 2023 l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, sia aumentato

dello 0,2% su base mensile e dello 0,6% su base annua. In media, nel 2023 i prezzi al consumo hanno registrato una crescita del 5,7% (+8,1% nel 2022).

Le condizioni dei mercati finanziari italiani sono divenute sensibilmente più distese dallo scorso novembre, beneficiando del miglioramento della fiducia degli investitori, in gran parte indotto da attese di un orientamento meno restrittivo della politica monetaria da parte delle principali banche centrali. Il differenziale di rendimento tra i titoli di Stato decennali italiani e i corrispondenti titoli tedeschi è sceso in misura marcata: dai circa 219 punti base di fine 2022, lo *spread* Btp-Bund nell'ultimo giorno di contrattazioni dell'anno appena concluso si è ridotto a poco meno di 159, facendo segnare una riduzione di oltre 60 punti base e beneficiando in particolare dei giudizi favorevoli sul debito italiano espressi dalle principali agenzie di *rating* lo scorso autunno. Sono anche migliorate le condizioni di liquidità nel mercato dei titoli di Stato ed è sceso il rischio di ridenominazione percepito dagli investitori; quest'ultimo è tornato sui valori prevalenti prima dell'invasione russa dell'Ucraina e ben al di sotto dei picchi raggiunti nell'estate del 2022.

L'ECONOMIA DEL LAZIO

L'andamento dell'economia del Lazio nel 2023 ha seguito la falsariga di quella nazionale: in base alle ultime stime, infatti, il Pil dovrebbe chiudere l'anno con un +0,8% (a fronte del +0,7% italiano): un "segno +" importante, in virtù delle difficoltà di natura macroeconomica e locale, ma comunque un valore più basso rispetto alle precedenti previsioni (che si attestavano intorno all'1,7%). Mentre nel primo semestre l'attività economica nel Lazio era cresciuta dell'1,2%, come segnalato dall'Indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) della Banca d'Italia, nei successivi sei mesi il ritmo di crescita si è ridotto. L'espansione ha perso vigore per effetto soprattutto dell'indebolimento della domanda interna, che ha riflesso la perdita del potere d'acquisto delle famiglie dovuto all'inflazione; contestualmente si è verificata anche una diminuzione delle esportazioni, che hanno risentito della dinamica poco vivace del commercio internazionale.

Un importante contributo positivo è arrivato dal settore dei servizi, che ha ampiamente bilanciato quello negativo scaturente soprattutto dal settore agricolo, oltre che dall'industria e dalle costruzioni. I servizi sono stati trainati dai comparti che hanno beneficiato dell'incremento dei flussi turistici; alla crescita si è accompagnato un moderato aumento della spesa per investimenti. L'attività nel settore dell'industria, sebbene si siano attenuate le difficoltà legate all'approvvigionamento di beni intermedi, ha risentito di più della decelerazione dei consumi e della debolezza del commercio estero; gli investimenti hanno ristagnato.

Per quanto riguarda le dinamiche nei territori provinciali in cui la Banca è presente, si possono notare le maggiori difficoltà che le province meridionali del Lazio vivono rispetto agli andamenti dell'area metropolitana di Roma. Quest'ultima dovrebbe infatti chiudere il 2023, in base alle previsioni di Prometeia dello scorso ottobre, segnando un +1% di variazione del Pil, mentre la provincia di Latina e quella di Frosinone farebbero registrare rispettivamente +0,3 e +0,4%.

Le aspettative per i prossimi mesi delle aziende dell'industria in senso stretto e dei servizi intervistate dalla Banca d'Italia sono sostanzialmente stabili; la spesa in beni capitali in entrambi i settori è considerata in lieve aumento. Molte imprese prevedevano nello scorso autunno di chiudere in utile il 2023, potendo contare anche su un buon livello di liquidità disponibile.

In base al sondaggio congiunturale della Banca d'Italia, condotto in autunno su un campione di aziende con almeno 20 addetti, il saldo tra la quota di imprese industriali che hanno indicato un

aumento del fatturato nominale nei primi nove mesi del 2023 e la frazione che ha segnalato un calo è stato positivo, pari a circa un quarto delle imprese (un terzo nel 2022); il risultato è superiore alla media nazionale. Il rallentamento ha riguardato prevalentemente le piccole imprese e le grandi del comparto energetico ed estrattivo, mentre le aziende dei comparti tessile e abbigliamento, chimica, gomma e plastica e metalmeccanica hanno mostrato un andamento più favorevole. In ottobre 2023 le imprese hanno confermato il calo degli investimenti che avevano previsto a inizio anno, con le prospettive per il prossimo anno, soprattutto tra le imprese più grandi del settore manifatturiero, che indicano tuttavia un recupero della spesa in beni capitali.

Sempre in base al sondaggio di Banca d'Italia, condotto su un campione di imprese del settore delle costruzioni con almeno 10 addetti, il saldo tra le aziende con valore della produzione in crescita e quelle che ne hanno segnalato una diminuzione è pari nel 2023 a 50 punti (24 punti percentuali lo scorso anno); il risultato è legato agli effetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e in parte minore all'aumento delle commesse private tramite l'Ecobonus e il Sismabonus; tre imprese su quattro risultano coinvolte nella realizzazione di opere pubbliche.

In base ai dati Infocamere, nel 2023 il tasso di natalità netto delle imprese nel Lazio è stato pari all'1,59% (0,7% in Italia), valore che pone la regione in *pole position* nella relativa graduatoria. Il saldo delle imprese a fine anno ammonta a 9.710 unità in più e risulta appena il 2% superiore ai valori riferiti al 2022, confermando il ridimensionamento dell'espansione avvenuto l'anno precedente.

Disaggregando il dato regionale a livello provinciale, emerge che la maggiore crescita è appannaggio della Capitale, mentre negli altri territori si registra un rallentamento sebbene con accentuazioni diverse: si passa dallo 0,24% di Viterbo allo 0,35% di Rieti, ai più consistenti 0,79% e 0,96% rispettivamente di Frosinone e Latina. A fine 2023 in provincia di Frosinone risultano 48.359 imprese registrate, delle quali 39.728 attive (82,3% del totale); ammontano a 2.302 le nuove iscrizioni (pari ad un tasso di natalità del +4,7%, in linea con il valore precedente), mentre sono 1.917 le cessazioni non d'ufficio, che confermano il ritorno alla crescita dopo il punto di minimo toccato nel 2021 (per un indice di mortalità del 3,91%, rispetto al 3,6% precedente). A livello settoriale, si conferma la polarizzazione del settore delle Costruzioni che spiega il 35% dell'avanzo riferito all'intero universo imprenditoriale, sebbene rallenti significativamente la corsa. A seguire si conferma il segmento delle Attività professionali, scientifiche e tecniche, che mostra pressoché la medesima accentuazione, mettendo a segno il secondo migliore risultato in valore assoluto in termini di confronto intersettoriale (80 unità aggiuntive); in particolare, a fare da traino è la Consulenza d'impresa. L'universo imprenditoriale della provincia di Latina chiude a fine 2023 con 56.697 unità registrate delle quali 47.029 attive, pari all'82,9%. Complessivamente ammontano a 2.297 le iscrizioni (pari ad un tasso di natalità del +5,21%, leggermente inferiore al precedente riferito al 2022), mentre le cessazioni non d'ufficio si attestano a 2.443 unità, mantenendosi pressoché in linea con gli esiti riferiti ai dodici mesi precedenti (per un indice di mortalità del 4,25%). In linea con le dinamiche nazionali, anche a Latina le Costruzioni confermano l'avanzo più consistente, sebbene in ulteriore deciso contenimento, per un saldo che risulta inferiore del 40% rispetto al precedente (+121 unità aggiuntive, +1,64% la variazione dello stock, a fronte del precedente +2,73%), a causa delle emerse criticità normative del Superbonus e delle pressioni connesse ai costi di approvvigionamento dei materiali.

Gli ultimi dati riguardanti il mercato del lavoro nel Lazio fanno riferimento al primo semestre del 2023 e parlano di una crescita dell'occupazione del 2,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: in base alla Rilevazione sulle forze di lavoro (RFL) dell'Istat, la crescita regionale è più alta di quella registrata in Italia (2%) e determina il superamento del numero medio di occupati del biennio

pre-pandemia, già eguagliato nel 2022. Il tasso di occupazione nel semestre è aumentato al 63,4%, rimanendo superiore a quello medio italiano (61,1%). L'aumento dell'occupazione ha riguardato sia la componente alle dipendenze sia quella indipendente (rispettivamente 2,5% e 2%); il lavoro indipendente ha rappresentato un quinto della crescita dell'occupazione complessiva (un decimo in Italia). Il maggior numero di attivazioni nette registrato nella prima parte del 2023 rispetto allo stesso periodo del 2022 è riconducibile principalmente alla crescita di occupazione nei servizi grazie al comparto turistico e, in minor misura, a quello del commercio, che hanno beneficiato di un'ulteriore espansione dei flussi di viaggiatori nella capitale; una crescita più lieve si registra nell'industria in senso stretto.

Nel primo semestre del 2023 il mercato immobiliare del Lazio ha mostrato una netta contrazione: le compravendite di abitazioni sono diminuite complessivamente del 15% rispetto allo stesso periodo del 2022, mentre in Italia il calo medio è stato del 12,5%; per gli immobili non residenziali la riduzione delle transazioni è stata del 7% (4,2 in Italia). La dinamica ha risentito del marcato incremento del costo del credito legato al ciclo di rialzo dei tassi iniziato nella seconda parte del 2022. In base alle informazioni dell'Osservatorio del mercato immobiliare, nei primi sei mesi dell'anno appena trascorso i prezzi delle abitazioni sono rimasti stabili rispetto a fine 2022, mentre nel segmento non residenziale le quotazioni sono ulteriormente calate.

IL SETTORE CREDITIZIO

Nel corso del 2023 la dinamica dei prestiti bancari ha mostrato un rallentamento marcato soprattutto per la caduta del credito alle imprese, rispecchiando la debolezza della domanda di finanziamenti e la rigidità dei criteri di offerta, coerentemente con l'orientamento restrittivo della politica monetaria. I passati rialzi dei tassi ufficiali continuano a incidere sul costo del credito alle imprese in maniera più intensa rispetto a quanto suggerito dalle serie storiche. Anche il credito alle famiglie mostra una crescita sempre più debole e chiude l'anno con una variazione negativa.

Secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia, a dicembre 2023 il tasso di variazione dei prestiti alle imprese non finanziarie è risultato pari a -3,7%, mentre il totale dei prestiti alle famiglie è sceso dell'1,3%. La dinamica annuale dei finanziamenti alle famiglie è risultata in calo per la componente dei prestiti per l'acquisto di abitazioni e in lieve aumento per il credito al consumo.

Secondo il rapporto mensile di ABI, a dicembre 2023 il tasso medio sul totale dei prestiti è stato pari al 4,76%, a fronte del 3,22% registrato dodici mesi prima; il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese è stato pari al 5,69% mentre quello sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni ha fatto segnare un valore pari al 4,42%, in notevole aumento rispetto al 3,01% del dicembre 2022 ma anche in lieve calo rispetto al 4,50% del mese di novembre. Il Barometro CRIF ha evidenziato per il 2023 un calo del 17,2% delle richieste di nuovi mutui immobiliari e surroghe rispetto al 2022. L'importo medio richiesto rimane stabile (+0,1% rispetto all'anno precedente), con un valore complessivo di 144.659 euro.

Secondo quanto emerge dall'ultima indagine trimestrale sul credito bancario di Banca d'Italia (*Bank Lending Survey* – Gennaio 2024), "nel quarto trimestre del 2023 i criteri di offerta sui prestiti alle imprese sono rimasti stabili, nonostante la maggiore percezione del rischio. I termini e le condizioni generali sono stati allentati, principalmente attraverso una riduzione dei margini applicati dalle banche sui prestiti meno rischiosi, come conseguenza di una crescente pressione concorrenziale. I

criteri di offerta sui prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni sono rimasti invariati, mentre i termini e le condizioni sono stati resi più favorevoli, anche in questo caso per effetto della maggiore pressione concorrenziale”.

I rischi provenienti dal settore delle famiglie risultano contenuti anche a fine 2023. La ricchezza finanziaria è cresciuta nel primo semestre dell'anno appena trascorso; a fronte dei bassi tassi di interesse sui depositi a vista le famiglie ne hanno ridotto le consistenze e hanno aumentato gli investimenti in attività finanziarie. Il rapporto tra indebitamento e reddito disponibile si è ulteriormente ridotto, ma il tasso di deterioramento del credito è salito, in particolare nel comparto dei mutui a tasso variabile.

Il rallentamento economico e l'incremento dei costi di finanziamento incidono sulla situazione finanziaria delle imprese, la cui rischiosità si mantiene comunque nel complesso limitata. Come sopra riportato, il credito si è ridotto in modo significativo per effetto del maggiore costo, delle minori esigenze finanziarie per investimenti e dell'aumento dei rimborsi di prestiti assistiti da garanzia pubblica contratti durante la pandemia. L'indebitamento in rapporto al Pil ha continuato a flettere, rimanendo ben al di sotto della media dell'area dell'euro; la capacità di servizio del debito si conferma buona.

I principali rischi per il sistema bancario continuano a dipendere dalle deboli prospettive di crescita e dall'evoluzione della situazione geopolitica internazionale. Sebbene la qualità degli attivi abbia mostrato finora solo lievi segnali di deterioramento, la decelerazione dell'attività economica e l'elevato livello dei tassi di interesse potranno determinare un peggioramento della capacità dei debitori di fare fronte ai propri impegni. La redditività è fortemente aumentata, favorita dal buon andamento del margine di interesse, ma nel prossimo biennio risentirà del maggior costo della raccolta e di un più alto tasso di deterioramento dei prestiti. Il profilo di liquidità resta equilibrato; il rimborso, nel mese di giugno, di un importo rilevante delle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO 3) non ha avuto ripercussioni di rilievo. I coefficienti patrimoniali sono migliorati.

La qualità degli attivi bancari si è mantenuta soddisfacente nei primi nove mesi dell'anno. Il tasso di deterioramento è salito in misura marginale, portandosi all'1,1%. L'incremento è imputabile in prevalenza al peggioramento per le famiglie (0,9%, da 0,5 a dicembre 2022); il dato relativo alle imprese è invece rimasto pressoché invariato (1,5%). La rischiosità dei crediti assistiti da una garanzia pubblica legata all'emergenza pandemica è leggermente aumentata, ma si mantiene su livelli contenuti. Da ricordare che nell'anno appena trascorso la Banca d'Italia ha condotto un esercizio di *stress test* sulle banche italiane meno significative (*Less Significant Institutions*, LSI) che ha coinvolto 112 intermediari, con operatività sia tradizionale sia specializzata, ai quali fa capo quasi il 10% del totale attivo del sistema bancario. L'esercizio, svolto nell'ambito delle ordinarie attività di supervisione, ha valutato la capacità delle banche di fronteggiare eventi macroeconomici sfavorevoli, analogamente a quello effettuato in sede Europea sulle banche significative e coordinato dall'EBA e dalla BCE: nell'orizzonte temporale considerato le LSI italiane mostrano nel complesso un'adeguata capacità di tenuta nello scenario avverso, con un CET1 *ratio* medio finale dell'11,1% e un *leverage ratio* che si ridurrebbe di 1,8 punti percentuali (dal 6,4 al 4,6%, comunque superiore al requisito minimo del 3%). Secondo i dati SI-ABI le sofferenze al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse, a dicembre 2023 risultano pari a 16,6 miliardi di euro, superiori di circa 2,4 miliardi (pari a 16,6%) rispetto ad un anno prima. Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è attestato allo 0,98% (0,81% a fine 2022). Anche se già nei primi sei mesi del 2023 erano state effettuate operazioni di cessione di crediti deteriorati per circa 3 miliardi di euro, il rapporto tra

questi e il totale dei finanziamenti (NPL *ratio*) al netto delle rettifiche si è mantenuto stabile all'1,4%, riflettendo la concomitante riduzione dei prestiti in essere. Il divario tra i gruppi significativi italiani e il complesso degli intermediari soggetti alla supervisione diretta della BCE si è sostanzialmente azzerato.

A dicembre 2023 la raccolta da clientela delle banche operanti in Italia, rappresentata dai depositi a clientela residente e dalle obbligazioni, risulta in calo dell'1,5% rispetto ad un anno prima; i depositi sono scesi del 3,8% mentre la raccolta obbligazionaria è cresciuta rispetto ad un anno prima del 19,1%. Secondo le prime stime del SI-ABI il tasso medio della raccolta bancaria da clientela si è collocato, a dicembre 2023, all'1,16% (0,61% dodici mesi prima). In particolare, il tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie è risultato pari a 0,96% (0,45% a fine 2023) e quello delle obbligazioni al 2,72% (2,12% a dicembre 2022).

Il differenziale fra tasso medio sui prestiti e il tasso medio sulla raccolta in euro da clientela a dicembre 2023 si è posizionato a 3,6 punti percentuali, segnando un importante aumento rispetto ai 260 punti base di fine 2022.

La raccolta indiretta, cioè gli investimenti in titoli custoditi presso le banche, presenta un incremento di oltre 226 miliardi tra dicembre 2022 e dicembre 2023, corrispondenti a un +18,7% su base annua.

AGGIORNAMENTI NORMATIVI

Anche nel 2023, in linea con quanto avvenuto negli ultimi anni, si è registrata una intensa attività normativa e regolamentare a livello Europeo, nazionale e secondario.

Di seguito si elencano, per fonte di emanazione, alcune novità rilevanti per l'operatività bancaria e finanziaria, emanate o pubblicate nel corso dell'esercizio.

Provvedimenti comunitari:

- Regolamento di esecuzione (UE) 2023/1505 del Consiglio, che attua l'Art. 2, par. 3, del Regolamento (CE) n. 2580/2001 relativo a misure restrittive destinate a combattere il terrorismo, specifiche contro determinate persone ed entità;
- Regolamento delegato (UE) 2023/206 della Commissione, che integra il Regolamento (UE) n. 575/2013 con norme tecniche di regolamentazione relative alla valutazione di adeguatezza dei fattori di ponderazione del rischio per le esposizioni garantite da beni immobili, nonché relative alla valutazione di adeguatezza dei valori minimi della perdita in caso di *default*;
- Regolamento delegato (UE) 2023/363 della Commissione, che modifica e rettifica le norme tecniche di regolamentazione stabilite nel Regolamento delegato (UE) 2022/1288 per quanto riguarda il contenuto e la presentazione delle informazioni relative all'informativa nei documenti precontrattuali e nelle relazioni periodiche per i prodotti finanziari che investono in attività economiche ecosostenibili;
- Regolamento delegato (UE) 2023/511 della Commissione, recante norme tecniche di regolamentazione per il calcolo degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio di Organismi di investimento collettivo nell'ambito del metodo basato sul regolamento di gestione;
- Regolamento delegato (UE) 2023/662 della Commissione, che modifica il Regolamento delegato (UE) 2015/63 per quanto riguarda la metodologia di calcolo delle passività risultanti da derivati;
- Regolamento delegato (UE) 2023/827 della Commissione, che stabilisce norme tecniche di

regolamentazione recanti modifica del Regolamento delegato (UE) n. 241/2014 in relazione all'autorizzazione preventiva a ridurre i fondi propri e i requisiti relativi agli strumenti di passività ammissibili;

- Regolamento di esecuzione (UE) 2023/313 della Commissione, che modifica le norme tecniche di attuazione stabilite nel Regolamento di esecuzione (UE) 2016/2070 per quanto riguarda i portafogli di riferimento, i modelli e le istruzioni per la presentazione delle informazioni, di cui all'Art. 78, paragrafo 2, della Direttiva 2013/36/UE ai fini di un'analisi comparata del rischio di mercato;
- Direttiva (UE) 2023/970 del Parlamento e del Consiglio, volta a rafforzare l'applicazione del principio della parità di retribuzione tra uomini e donne per uno stesso lavoro o per un lavoro di pari valore, attraverso la trasparenza retributiva e i relativi meccanismi di applicazione;
- Regolamento di esecuzione (UE) 2023/2056 della Commissione, che modifica le norme tecniche di attuazione di cui al Regolamento di esecuzione (UE) n. 945/2014 per quanto riguarda l'aggiornamento dell'elenco degli indici pertinenti adeguatamente diversificati, conformemente al Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), per i quali sono disponibili trattamenti prudenziali specifici in materia di rischio specifico di posizione nell'ambito dei rischi di mercato;
- Regolamenti delegati (UE) 2023/2070 e 2023/410, che modificano il Regolamento delegato (UE) 2016/1675 in merito all'elenco dei Paesi terzi ad alto rischio;
- Regolamenti delegati (UE) 2023/1577 e 2023/1578 che integrano il Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR);
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 2023/2083, che stabilisce norme tecniche di attuazione (ITS) per l'applicazione dell'Articolo 16 della Direttiva (UE) 2021/2167, per quanto riguarda i modelli che devono essere usati dagli enti creditizi per la trasmissione agli acquirenti di informazioni sulle esposizioni creditizie nel portafoglio bancario;
- Regolamento (UE) 2023/2579, che modifica il Regolamento (UE) 2023/1803 per quanto riguarda l'*International Financial Reporting Standard* (IFRS) 16;
- Regolamento delegato (UE) 2023/2486 che integra il Regolamento (UE) 2020/852 fissando i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisca in modo sostanziale alla sostenibilità;
- Direttiva (UE) 2023/2673, la quale modifica la Direttiva 2011/83/UE per quanto riguarda i contratti di servizi finanziari conclusi a distanza e abroga la Direttiva 2002/65/CE;
- Regolamento (UE) 2023/2631 del Parlamento e del Consiglio sulle obbligazioni verdi Europee e sull'informativa volontaria per le obbligazioni commercializzate come obbligazioni ecosostenibili e per le obbligazioni legate alla sostenibilità;
- Regolamento delegato UE 2023/2779, volto a integrare il Regolamento (UE) n. 575/2013 attraverso norme tecniche di regolamentazione che specificano i criteri per l'individuazione dei soggetti del sistema bancario ombra;
- Regolamento delegato (UE) 2023/2772 che integra la Direttiva 2013/34/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda i principi di rendicontazione di sostenibilità;
- Regolamento (UE) 2023/2845 del Parlamento Europeo e del Consiglio, che modifica il Regolamento (UE) n. 909/2014 per quanto riguarda la disciplina di regolamento, la prestazione di servizi transfrontalieri, la cooperazione in materia di vigilanza, la prestazione di servizi accessori di tipo bancario e i requisiti per i depositari centrali di titoli di Paesi terzi;

- Direttiva (UE) 2023/2225 relativa ai contratti di credito ai consumatori, la quale revisiona e supera, abrogandola, la Direttiva 2008/48/CE (cd. “CCD - *Consumer Credit Directive*”), al fine di armonizzare taluni aspetti delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri in materia di contratti di credito ai consumatori;
- Regolamento (UE) 2023/2854 del Parlamento Europeo e del Consiglio, riguardante norme armonizzate sull’accesso equo ai dati e sul loro utilizzo, e che modifica il Regolamento (UE) 2017/2394 e la Direttiva (UE) 2020/1828 (c.d. “Regolamento sui dati”).

Autorità Bancaria Europea (EBA)

- Bozza finale di norme tecniche di regolamentazione riguardanti il requisito di omogeneità delle esposizioni sottostanti nella cartolarizzazione contenute nel Regolamento delegato (UE) 2019/1851;
- Documento di consultazione della modifica agli Orientamenti sulla vigilanza basata sul rischio in materia antiriciclaggio (AML);
- Orientamenti in materia di fattori di rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo (AML/CFT) e in materia di efficace gestione dei rischi AML/CFT nella fornitura di servizi finanziari;
- Bozza di Orientamenti sui criteri per le Cartolarizzazioni STS in bilancio;
- Bozza finale di RTS sulla determinazione del valore dell’esposizione del *Synthetic Excess Spread* (SES) nelle cartolarizzazioni, ai sensi del CRR;
- Istruzioni e modelli aggiornati per la segnalazione dei depositi russi e bielorusi sottoposti a sanzione;
- Documento di Revisione relativo al rischio di aggiustamento della valutazione del credito (*Credit Valuation Adjustment - CVA*) delle operazioni con controparti non finanziarie stabilite in un Paese terzo;
- Progetto finale di modifica degli Orientamenti in merito alla risoluzione e risanamento degli enti con *test* sulla risolvibilità;
- Bozza finale di ITS per l’introduzione di nuovi requisiti di segnalazione armonizzati per la valutazione e il monitoraggio del rischio di tasso di interesse nel portafoglio bancario (“*Interest Rate Risks for Banking Book - IRRBB*”) degli enti creditizi nell’Unione Europea;
- Orientamenti integrativi in merito ai fattori di rischio e di gestione efficace dei rischi di riciclaggio;
- Bozza di RTS per individuare le circostanze straordinarie di turbativa del mercato che consentano di derogare a determinati requisiti per il calcolo dei requisiti di fondi propri per il rischio di mercato sulla base di modelli interni;
- Orientamenti sulle misure di adeguata verifica della clientela e sui fattori che gli enti creditizi e gli istituti finanziari dovrebbero prendere in considerazione nel valutare i rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo associati ai singoli rapporti continuativi e alle operazioni occasionali;
- Orientamenti sulla capacità globale di risanamento e nella pianificazione del risanamento da parte degli enti creditizi o imprese di investimento;
- Modelli finali per la raccolta dei dati relativi al rischio climatico da parte delle banche dell’Unione Europea;
- Bozza finale di RTS per specificare la metodologia di valutazione secondo la quale le Autorità competenti verificano la conformità del modello interno per il calcolo dei requisiti di fondi pro-

pri per il rischio di mercato;

- Bozza di Orientamenti sulla prevenzione dell'abuso di fondi e di alcuni trasferimenti di *cripto-asset* a fini di riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo;
- Bozza di RTS volta a specificare le condizioni per valutare il carattere sostanziale delle estensioni e delle modifiche dell'uso dei modelli interni alternativi ai sensi del CRR;
- Documento di valutazione sull'efficacia della supervisione sui creditori in caso di morosità;
- Bozza di ITS inerente alle modifiche sulla *Disclosure* da parte degli enti ai sensi del CRR;
- Bozza di ITS inerente alle modifiche agli obblighi di segnalazione di vigilanza ai sensi del CRR;
- Bozze RTS relativamente alla revisione fondamentale del portafoglio di negoziazione (FRTB) e all'approccio standardizzato per il rischio di credito (SA-CCR) ai sensi del CRR;
- Orientamenti sulle politiche e sulle pratiche di diversità e divario retributivo di genere da trasmettere alle Autorità di vigilanza competenti;
- Documento finale di ITS recante la modifica agli obblighi di segnalazione e di informativa in materia di MREL (*Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities*) e TLAC (*Total Loss Absorbing Capacity*);
- Progetto finale di ITS in materia di obblighi di segnalazione di informazioni specifiche sui requisiti di fondi propri per il rischio di mercato ai sensi del CRR;
- Bozza di Orientamenti sui requisiti per l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei rischi ESG da parte degli istituti finanziari, attraverso piani volti ad affrontare i rischi derivanti dalla transizione verso un'economia climaticamente neutrale nell'Unione Europea.

Autorità Europea degli Strumenti Finanziari e dei Mercati (ESMA)

- Bozza finale di RTS sull'integrazione degli obblighi di compensazione e negoziazione;
- Nota su applicabilità del Regolamento delegato (UE) 2023/944 e del Regolamento delegato (UE) 2023/945 concernenti gli obblighi di trasparenza relativi alle operazioni in strumenti di capitale;
- Progetto finale di revisione di RTS sulle informazioni da fornire nelle domande di autorizzazione e registrazione ai sensi del Regolamento (UE) 2016/1011 (Regolamento sugli indici di riferimento o *Benchmarks Regulation*), il quale disciplina gli indici utilizzati come riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la *performance* di fondi di investimento;
- Documento in consultazione sull'integrazione dei requisiti di sostenibilità in quelli di adeguatezza e *governance* dei prodotti;
- Manuale sugli obblighi in tema di trasparenza post-negoziazione che fornisce agli operatori di mercato e alle Autorità nazionali competenti indicazioni sull'applicazione in modo coerente degli obblighi previsti dalla disciplina MiFID 2-MiFIR;
- Progetto finale di RTS e ITS in merito alle informazioni che devono essere comunicate dagli enti in caso di attività transfrontaliere ex MiFID II;
- Progetto finale di RTS per armonizzare le politiche e le procedure delle CCP per la selezione e la revisione delle misure del margine di anti-prociclicità (APC);
- Orientamenti sugli obblighi di *governance* dei prodotti ai sensi della MiFID II;
- Nota di aggiornamento della lista delle controparti centrali (CCP) stabilite in un Paese terzo ammesse a offrire attività e servizi nell'Unione Europea;
- Documento di consultazione sul Parere tecnico relativo ai meccanismi di penalizzazione previsti ai sensi del Regolamento (UE) n. 909/2014 (cd. "CSDR"), al fine di scoraggiare i casi di mancato regolamento e nell'incentivare la loro rapida risoluzione.

Autorità Europea delle Assicurazioni e delle Pensioni Aziendali e Professionali (EIOPA)

- Documento di consultazione sull'adeguamento degli importi di base in euro per l'assicurazione e la capacità finanziaria degli intermediari assicurativi.

Comitato congiunto delle Autorità di Vigilanza Europee (EBA, ESMA, EIOPA, le cd. "ESAs")

- Progetto finale di RTS relativi alla *disclosure* sugli impatti ESG per le cartolarizzazioni STS;
- Progetto finale RTS sull'associazione tra le valutazioni del merito di credito delle istituzioni di valutazione del credito esterno (ECAI) e le classi di merito di credito, ai sensi dell'art. 1 e 3, del Regolamento (UE) n. 575/2013;
- Parere tecnico riguardante due atti delegati che specificano i criteri per la valutazione dei fornitori terzi di servizi di ICT critici ("*Critical Third Party Providers*" - CTPP) e le commissioni da applicare per l'attività di sorveglianza;
- Progetto finale di RTS relativamente alla *Disclosure* sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088 (cd. "SFDR");
- Documenti di consultazione contenenti proposte di RTS e di ITS in materia di: (i) fornitori di servizi ICT di terze parti, (ii) registro delle informazioni su tutti gli accordi contrattuali per l'utilizzo di servizi ICT prestati da fornitori terzi, (iii) incidenti ICT e minacce informatiche, (iv) *policy* di gestione del rischio informatico, ai sensi del Regolamento (UE) 2022/2554 (DORA) sulla resilienza operativa digitale per il settore finanziario.

Banca Centrale Europea (BCE)

- Documento contenente i nuovi indicatori per la valutazione dell'impatto dei rischi climatici sul settore finanziario e il monitoraggio dello sviluppo della finanza sostenibile;
- Parere sulla Proposta di Direttiva 2019/1937 sul dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità;
- Documento di consultazione pubblica relativo alle buone pratiche di *governance* e gestione del rischio di controparte;
- Regolamento (UE) 2023/1679 della BCE, che modifica il Regolamento UE/2021/378 in merito all'applicazione di alcuni obblighi di riserve minime;
- Consultazione sulla Guida per un'efficace aggregazione e segnalazione dei dati sui rischi (*Risk Data Aggregation and Risk Reporting* - RDARR);
- Guida alla segnalazione dei rischi di concentrazione e delle operazioni infragruppo significative.

Banca d'Italia

- Comunicazione di aggiornamento in merito alle segnalazioni su moratorie e garanzie pubbliche Covid-19;
- Comunicazione relativa al tema delle modifiche unilaterali delle condizioni contrattuali motivate dall'andamento dei tassi d'interesse e dell'inflazione;
- 14° Aggiornamento della Circolare n. 269/2008 "Guida per l'Attività Vigilanza";
- Protocollo autorizzativo per la revisione Contratti e Guide su servizi di regolamento titoli;
- Comunicazione in materia di sorveglianza sui sistemi di pagamento e sulle infrastrutture strutturali tecnologiche o di rete;
- Comunicazioni di aggiornamento delle disposizioni sul bilancio di banche e intermediari finanziari per impatti Covid-19;

- 42°, 43° e 44° aggiornamento della Circolare n. 285/2013, rispettivamente in materia di obbligazioni bancarie garantite, di norme sulle grandi esposizioni e di disciplina sul rischio di tasso e di *credit spread* sul portafoglio bancario (IRRBB e CSRBB);
- Orientamenti di vigilanza sul credito *revolving*;
- Provvedimento recante le istruzioni sulla rilevazione delle informazioni sugli accordi di esternalizzazione di servizi;
- Recepimento degli Orientamenti EBA relativi all'identificazione a distanza del cliente e Documento di consultazione sull'estensione dell'ambito di applicazione;
- Documento congiunto Banca d'Italia-Consob-Ivass avente ad oggetto la Scheda informativa sull'inflazione e il rialzo dei tassi di interesse;
- Provvedimento recante le modifiche alle Disposizioni in materia di adeguata verifica della clientela;
- Consultazione in merito all'aggiornamento delle Circolari in materia di operazioni di cartolarizzazione;
- Orientamenti di vigilanza su obblighi antiriciclaggio nella prestazione dei servizi di *private banking*;
- Provvedimento recante le modifiche alle Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni antiriciclaggio;
- 4° Aggiornamento della Circolare n. 314/2021 sugli obblighi di riserva minima;
- Note per l'attuazione degli Orientamenti EBA sulla gestione efficace dei rischi di riciclaggio e degli Orientamenti EBA sulla adeguata verifica clienti No Profit;
- Nota per l'attuazione degli Orientamenti EBA che modificano gli orientamenti EBA/GL/2022/01 destinati agli enti e alle autorità di risoluzione per migliorare la possibilità di risoluzione ai sensi degli articoli 15 e 16 della direttiva 2014/59/UE;
- Orientamenti di vigilanza in materia di valutazione dei requisiti e dei criteri di idoneità degli esponenti aziendali;
- Aggiornamento delle Circolari che disciplinano le Segnalazioni di Vigilanza da parte di tutti gli Intermediari vigilati;
- Aggiornamento della Nota di recepimento degli Orientamenti EBA in materia di identificazione a distanza del cliente;
- Comunicazione recante la proroga delle Segnalazioni Covid-19 sulle garanzie pubbliche per Banche LSI;

Unità di Informazione Finanziaria (UIF)

- Comunicato sulle informazioni da trasmettere relativamente ai depositi russi e bielorusi;
- Comunicato sulle informazioni da trasmettere relativamente alle misure restrittive (UE) relative ad azioni che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina;
- Provvedimento recante i nuovi indicatori di anomalia elaborati per agevolare l'intera platea dei soggetti obbligati nell'individuazione delle operazioni sospette;
- Comunicato in merito alle segnalazioni operazioni sospette connesse all'attuazione del PNRR.

Commissione Nazionale per le società e la Borsa (Consob)

- Avviso avente ad oggetto la raccolta in un Documento unico delle comunicazioni succedutesi nel tempo in materia di prospetti informativi;
- Avviso di recepimento degli Orientamenti ESMA in materia di requisiti di adeguatezza della MiFID II;
- Avviso di recepimento degli Orientamenti ESMA relativi a taluni aspetti dei requisiti in materia di retribuzione della MIFID II;
- Comunicato sulle segnalazioni di operatività sospetta di costituire un abuso di mercato;
- Linee Guida del COMI (Comitato degli Operatori di Mercato e degli Investitori) recanti la semplificazione dei prospetti informativi;
- Delibera n. 22802 che determina i criteri previsti dall'Articolo 6 del Regolamento Consob sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario adottato con Delibera n. 20267 del 18 gennaio 2018;
- Avviso di recepimento degli Orientamenti ESMA in materia di obblighi di *governance* dei prodotti ai sensi della MiFID II;
- Delibera 22833 recante le Disposizioni di attuazione del Regolamento 2017/2402 sulle Cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate (STS);
- Delibera n. 22923 di adozione del Regolamento sull'emissione e circolazione in forma digitale di strumenti finanziari.

Istituto per la Vigilanza sulla Assicurazioni (IVASS)

- Provvedimento di modifica delle norme contenute nel Regolamento IVASS n. 40, in materia di distribuzione assicurativa;
- Provvedimento di modifica dei Regolamenti IVASS per l'adeguamento alla normativa Europea in materia di sostenibilità, anche con riferimento ai distributori di prodotti assicurativi.

Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC)

- Linee Guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali (cd. *whistleblowers*), approvate con Delibera n. 311 del 12 luglio 2023.

IL BILANCIO DELLA BANCA - PREMessa

In un contesto economico ancora caratterizzato da spinte contrastanti, con crisi geopolitiche e conflitti a condizionare pesantemente i tentativi di ripresa post-pandemica della produzione globale e la faticosa lotta intrapresa dalla Banca Centrale Europea ai fenomeni inflattivi, la Banca ha proseguito nel 2023 il suo sostenibile percorso di crescita, raggiungendo buoni risultati in termini patrimoniali ed economici.

Nell'anno appena trascorso la Banca ha fatto registrare un incremento della raccolta diretta di oltre 34,4 milioni di euro, +3,8 in termini percentuali, importante se confrontato con il -1,5% del sistema bancario nazionale; anche la raccolta indiretta, che risente tuttavia del buon andamento dei mercati finanziari nel 2023, fa segnare un incremento di oltre 12,5 milioni (+3,5%). Sul versante degli impieghi a clientela la Banca ha invece registrato una contrazione percentuale (-4,6, equivalente a circa 33,5 milioni di euro) leggermente più marcata rispetto al -3,7% con cui, in base alle ultime stime, dovrebbe chiudere l'anno l'insieme delle banche italiane. Lo stock di crediti deteriorati ha fatto segnare una nuova e significativa contrazione, per effetto delle operazioni di *derisking* effettuate nel corso dell'anno. Il livello dei tassi di mercato, rimasto elevato nel 2023 a seguito dell'impostazione restrittiva della politica monetaria Europea, ha contribuito in maniera importante al notevole incremento registrato dal margine d'interesse, cresciuto di oltre 11,7 milioni di euro (+43,6%) rispetto all'esercizio precedente. Tale risultato, unito alla sostanziale stabilità degli altri ricavi, ha determinato una crescita del margine di intermediazione di 13,4 milioni (+39,3%) che ha completamente assorbito l'incremento delle rettifiche di valore sui crediti e permesso di raggiungere un utile netto pari a 8,1 milioni di euro (+2,4 milioni rispetto al 2022). Gli indici patrimoniali fanno registrare un aumento rispetto al 2022 di circa 78 punti base, per effetto di un incremento dei fondi propri, scaturito dalla quota di utile dell'esercizio destinata alla patrimonializzazione, che ha ampiamente compensato l'incremento delle attività ponderate per il rischio.

PRINCIPALI IMPATTI DELL'EPIDEMIA E DEI CONFLITTI RUSSO-UCRAINO E ISRAELO-PALESTINESE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Nel 2023 sembrano ormai venute meno le principali apprensioni legate a eventuali nuovi impatti della pandemia da Covid-19 sull'andamento economico. Ciononostante, resta sul tappeto la preoccupazione derivante dalla rischiosità dei crediti assistiti da una garanzia pubblica collegata all'emergenza pandemica: questa, in base agli ultimi dati diffusi da Banca d'Italia, risulta leggermente aumentata anche se si mantiene su livelli contenuti. All'aumento di queste tipologie di prestiti per i quali è iniziato il rimborso della quota capitale si è infatti accompagnato un lieve incremento del relativo tasso di deterioramento, che si è mantenuto superiore a quello delle imprese che non hanno fatto ricorso a prestiti con garanzia pubblica.

Per quanto riguarda la Banca, analizzando i prestiti concessi nell'ambito del sistema di garanzie pubbliche introdotte dal quadro temporaneo Europeo degli aiuti di Stato per favorire l'accesso delle imprese al credito durante la pandemia (garanzie Covid-19), si evidenzia che al 31 dicembre 2023 circa 14 milioni di euro sono classificati "non-performing", corrispondenti a poco più del 7% degli oltre 197,7 milioni erogati.

Le incertezze di natura geopolitica continuano ad aumentare sia come numero sia come importanza: al conflitto russo-ucraino si è aggiunto a partire dallo scorso ottobre quello divampato fra Israele e i Palestinesi nella striscia di Gaza.

Concentrando l'attenzione sulla guerra tra Russia e Ucraina, si possono considerare pressoché superate le preoccupazioni legate alle conseguenze negative che essa aveva avuto nel 2022 sull'inflazione, la volatilità dei mercati e il costo dell'energia, aspetti molto rilevanti per i Paesi Europei. Continuano tuttavia ad essere rilevanti altri effetti, reali o potenziali, su cui occorre prestare la necessaria attenzione: in particolare ci riferiamo alla rotazione della politica energetica verso un accesso sicuro e la diversificazione delle fonti, ma anche all'intensificazione della concorrenza per materiali, attrezzature e materie prime critiche. Continua inoltre a persistere un elevato livello di incertezza sull'evoluzione e sull'esito del conflitto insieme al rischio di *escalation* con potenziali impatti umanitari, politici ed economici su scala più ampia che rischiano di ostacolare pesantemente la ripresa globale: l'incertezza continua a condizionare il contesto macroeconomico anche perché il conflitto in esame ha avuto pesanti impatti sul *sentiment* delle imprese e sulla fiducia dei consumatori. Anche gli attacchi informatici rappresentano un importante fattore di rischio. Dall'inizio del conflitto, si sono verificati numerosi attacchi e, a seconda dell'evoluzione del conflitto, si prevede che la minaccia informatica continuerà ad essere rilevante.

Gli impatti direttamente correlati al conflitto Russia-Ucraina risultano comunque non significativi per la Banca, tenuto conto che non esistono attività operative localizzate in Russia o Ucraina né esposizioni creditizie nei confronti di clientela residente nei suddetti Paesi o indirettamente correlate a controparti russe o ucraine.

Restano le incertezze legate agli effetti della volatilità dei mercati finanziari provocata dal conflitto in questione: non è escluso che questa possa determinare per la Banca un peggioramento rispetto alle attese dei risultati della gestione delle attività finanziarie.

Altre preoccupazioni di natura geopolitica scaturiscono dal nuovo sanguinoso conflitto divampato fra Israele e i Palestinesi di Gaza nello scorso ottobre. Le conseguenze economiche di questa guerra potrebbero essere rilevanti, anche per l'Italia. Il nostro Paese, infatti, dipende in parte dal gas e dal

petrolio arabo, e un aumento dei prezzi di queste *commodities* potrebbe avere un impatto negativo sull'inflazione e sulla crescita.

Nei primi mesi dopo lo scoppio del conflitto le economie toccate più seriamente sono state quelle dei Paesi vicini a Israele, e in particolare quelle di Egitto, Libano e Giordania, che stanno tuttora sperimentando una diminuzione del turismo, una maggiore pressione sulle finanze pubbliche e un aumento delle tariffe assicurative in relazione al trasporto dei beni nella regione, oltre a dover fronteggiare i costi di un afflusso di rifugiati dalle zone di guerra.

Un prolungarsi della guerra e un eventuale ampliamento dei Paesi coinvolti potrebbero accrescere ulteriormente la frammentazione geopolitica, con effetti negativi sul commercio internazionale; spingere verso un nuovo aumento del prezzo del petrolio, che potrebbe trascinare in alto anche le quotazioni di altre *commodity* energetiche, accrescere ulteriormente l'incertezza e determinare un nuovo calo della fiducia di famiglie e imprese.

I segnali emersi negli ultimi mesi vanno nella direzione di una drastica espansione regionale del conflitto: gli attacchi dei ribelli Houthi alle navi commerciali nel Mar Rosso e la successiva risposta di Stati Uniti e Regno Unito, che hanno lanciato attacchi aerei e via mare colpendo più di 60 obiettivi militari, rischiano di determinare un'importante *escalation* del conflitto. Ciò potrebbe avere conseguenze ancora più gravi per l'economia mondiale. In particolare, un blocco delle esportazioni di gas e petrolio da parte dei Paesi arabi potrebbe provocare un ulteriore aumento dei prezzi di queste *commodities* e una recessione globale. L'esperienza della crisi petrolifera del 1973, conseguente allo scoppio del conflitto dello Yom Kippur proprio tra Israele e alcuni Paesi arabi (Egitto e Siria), insegna che questa prospettiva, purtroppo, non è peregrina.

Le incertezze sui mercati e sul contesto economico generale sono state riflesse negli scenari *forward looking*, utilizzati per il calcolo della perdita attesa, la cui stima continua, tuttavia, ad essere caratterizzata da evidenti elementi di incertezza e complessità, legati all'intrinseca difficoltà di prevedere gli sviluppi degli scenari macroeconomici futuri.

Per far fronte a questa elevata indeterminatezza che scaturisce dai numerosi fattori sopra riportati, la Banca utilizza alcuni elementi correttivi nelle stime della perdita attesa, con particolare riferimento ai crediti classificati negli *stage* 1 e 2 caratterizzati da un rischio di credito più elevato, anche in ragione dell'appartenenza dei debitori a settori maggiormente impattati.

LA RACCOLTA DIRETTA

La raccolta diretta al 31 dicembre 2023, pari a euro 932 milioni, ha fatto registrare un incremento pari a euro 34,4 milioni (+3,8%), dovuto all'aumento della raccolta vincolata tramite la sottoscrizione di PCT, del nuovo prodotto di raccolta vincolata lanciato nell'anno (*Time Solution*) e di Certificati di Deposito.

Forme tecniche	Bilancio 2023	Bilancio 2022	Var. €/000	Var. %	Comp. 2023	Comp. 2022
Depositi a Risparmio	145.789	167.763	(21.974)	(13,10%)	15,63%	18,68%
Conti Correnti	739.538	726.251	13.288	1,83%	79,30%	80,86%
di cui a vista	637.704	698.306	(60.602)	(8,68%)	68,38%	77,75%
di cui residenti vincolata	64.466	-	64.466	100,00%	6,91%	-
di cui non residenti vincolata	37.368	27.945	9.424	33,72%	4,01%	3,11%
PCT	38.515	75	38.440	n.s.	4,13%	0,01%
Certificati di Deposito	6.407	1.312	5.095	388,34%	0,69%	0,15%
Estero	379	438	(59)	(13,47%)	0,04%	0,05%
Altro	1.912	2.277	(365)	(16,03%)	0,21%	0,25%
Totale Raccolta da clientela	932.541	898.115	34.426	3,83%	100,00%	100,00%

Importi in migliaia di euro – Voce 10, lettere b e c del Passivo di Stato Patrimoniale

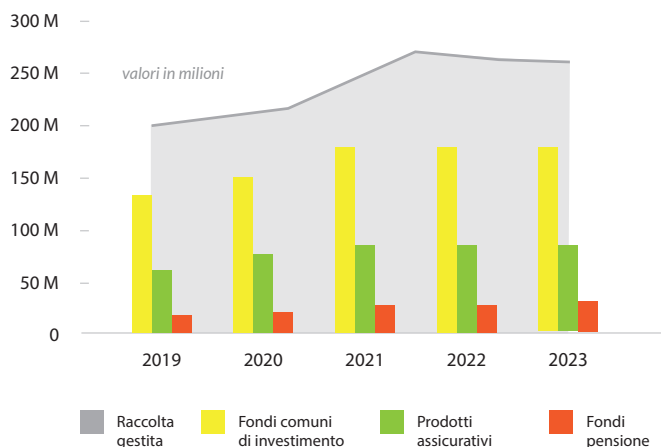
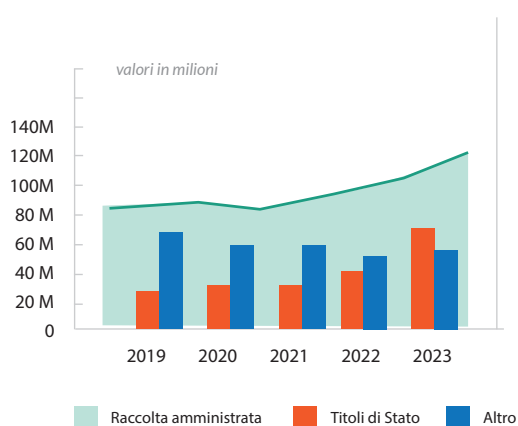
Nella voce Altro è ricondotta anche la parte di debito attualizzato per canoni futuri a fronte della stipula di contratti di locazione di beni strumentali, per un importo pari a euro 1,7 milioni. Il tasso medio di remunerazione della raccolta complessiva si attesta a fine 2023 all'1,09%, in aumento di circa 89 punti base rispetto all'anno precedente (0,2%).

LA RACCOLTA INDIRETTA

La raccolta indiretta riporta un aumento rispetto a fine 2022 del 3,47%, per un importo di euro 12,5 milioni. In particolare, si registra un aumento della raccolta amministrata (+34,33%) e una diminuzione della raccolta gestita (-7,31%).

Raccolta Indiretta	2023	2022	Var. €/000	Var. %	Comp. 2023	Comp. 2022
Raccolta Amministrata	125.657	93.540	32.116	34,33%	33,61%	25,89%
BOT, Altri titoli di Stato, Obbligazioni Corporate	69.327	40.358	28.969	71,78%	18,54%	11,17%
Azioni	21.911	15.428	6.483	42,02%	5,86%	4,27%
Azioni BPF	34.418	37.755	(3.336)	(8,84%)	9,21%	10,45%
Raccolta Gestita	248.209	267.795	(19.586)	(7,31%)	66,39%	74,11%
Fondi Comuni di Investimento	174.074	173.459	615	0,35%	46,56%	48,01%
Prodotti Assicurativi	54.584	75.905	(21.320)	(28,09%)	14,60%	21,01%
Fondi pensione	19.551	18.431	1.120	6,08%	5,23%	5,10%
Totale Raccolta Indiretta	373.866	361.335	12.530	3,47%	100,00%	100,00%

Importi in migliaia di euro



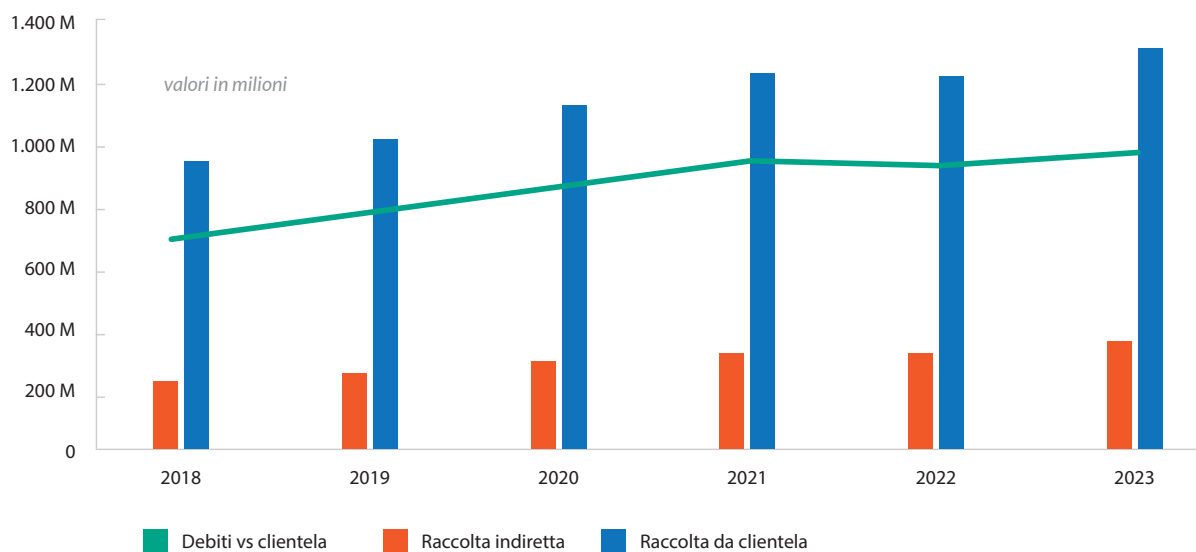
Fonte - Controllo di Gestione

	Var (2023/2018) €/000	Var (2023/2018) %	Cagr (2023/2018) %	Comp. 2018 %	Comp. 2023 %
Titoli di Stato	29.280	73,11%	11,60%	14,00%	18,54%
Altro	(11.838)	(17,37%)	(3,74%)	23,84%	15,07%
Raccolta Amministrata	17.442	16,12%	3,03%	37,84%	33,61%
Fondi Comuni di Investimento	64.270	58,53%	9,65%	38,40%	46,56%
Prodotti Assicurativi	517	0,96%	0,19%	18,91%	14,60%
Fondi pensione	5.682	40,97%	7,11%	4,85%	5,23%
Raccolta Gestita	70.469	39,65%	6,91%	62,16%	66,39%
Totale Raccolta Indiretta	87.911	30,74%	5,51%	100,00%	100,00%

Fonte – Controllo di Gestione

Il *trend* di progressivo ampliamento della raccolta gestita rispetto al totale della raccolta indiretta si è leggermente attenuato nel 2022 e nel 2023, per effetto dell'incremento della raccolta amministrata dovuto agli acquisti di titoli di Stato da parte della clientela. Al 31 dicembre 2023 la raccolta gestita rappresenta il 66,4% della raccolta indiretta (74,1% al 31 dicembre 2022).

Raccolta da clientela – evoluzione 2018-2023



Fonte – Controllo di Gestione

La raccolta complessiva da clientela, costituita per il 71,4% dalla raccolta diretta e per il 28,6% da quella indiretta, si attesta a fine 2023 a euro 1,31 miliardi, con un incremento nell'anno di circa euro 48 milioni (+3,8%) e un aumento nell'ultimo quinquennio di euro 336 milioni, corrispondente al 34,6%, con un tasso annuo di crescita pari al 6,1%.

	Debiti vs clientela	Raccolta indiretta	Raccolta da clientela
Var (2023/2018) €/mln	247	88	336
Var % (2023/2018)	35,99%	30,74%	34,62%
Cagr % 2023/2018	6,34%	5,51%	6,13%

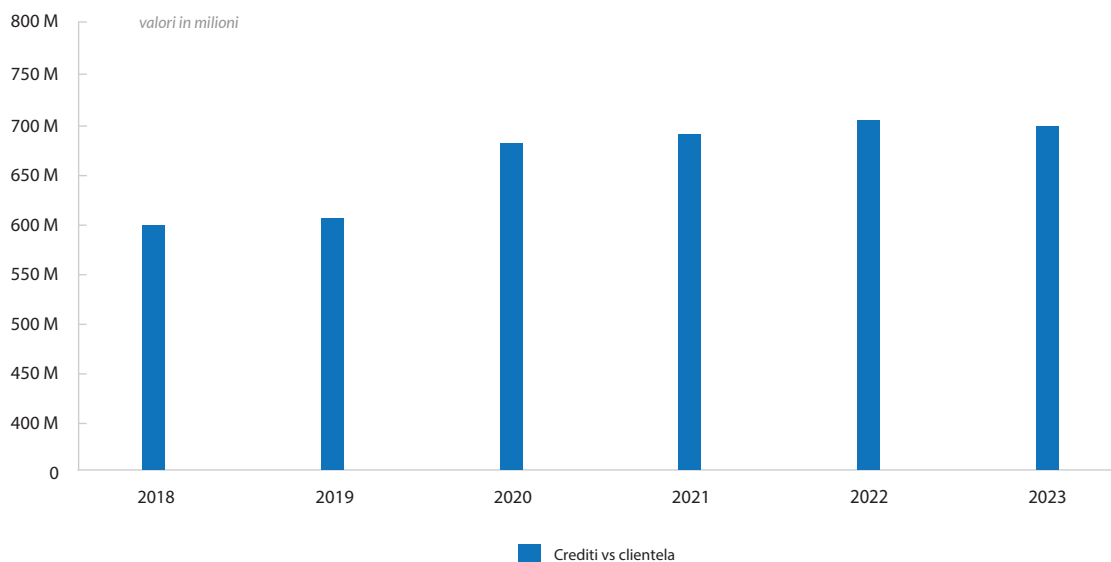
Fonte – Controllo di Gestione

GLI IMPIEGHI

Nel corso del 2023 si rileva un decremento degli impieghi verso la clientela pari a euro 33,5 milioni (-4,6%). I crediti verso la clientela, al netto dei titoli valutati al costo ammortizzato, ammontano a euro 690 milioni. Nel corso dell'anno sono state realizzate operazioni di cessione di crediti deteriorati per complessivi euro 7,3 milioni. Per quanto riguarda il portafoglio finanziario, nel 2023 l'importo delle nuove erogazioni è stato pari a euro 95 milioni e quello dei rimborsi a euro 81 milioni. La riduzione delle richieste di erogazione di finanziamenti rispetto allo scorso anno è in parte collegato con il significativo aumento dei tassi di interesse e con il conseguente rallentamento della crescita economica. Il rapporto impieghi lordi/raccolta diretta da clientela è diminuito nel corso dell'anno, attestandosi al 76,6% rispetto all'83,2% dell'esercizio precedente per l'effetto combinato dell'aumento della raccolta e dalla diminuzione degli impieghi.

Forme tecniche	Bilancio 2023	Bilancio 2022	Var. €/000	Var. %	Comp. 2023	Comp. 2022
Portafoglio Commerciale	3.252	2.279	972	42,65%	0,47%	0,31%
Portafoglio Agrario	191	541	(349)	(64,60%)	0,03%	0,07%
Conti Correnti	82.751	77.455	5.296	6,84%	11,98%	10,70%
Portafoglio Finanziario	597.630	637.262	(39.632)	(6,22%)	86,54%	88,01%
Estero	14	14	-	0,26%	-	-
Sofferenze Nette	5.900	5.734	165	2,88%	0,85%	0,79%
Altro	830	797	33	4,20%	0,12%	0,11%
Totale Crediti verso clientela	690.568	724.081	(33.514)	(4,63%)	100,00%	100,00%

Importi in migliaia di euro (di cui Voce 40 - lett. b Stato Patrimoniale Attivo)



Fonte – Controllo di Gestione

Crediti vs clientela

Var (2023/2018) €/mln	114,6
Var % (2023/2018)	19,91%
Cagr % 2023/2018	3,70%

Fonte – Controllo di Gestione

Gli impieghi a clientela hanno fatto registrare, nell'ultimo quinquennio, un aumento di euro 115 milioni, equivalente ad una variazione del 19,9%, mentre il tasso annuo di crescita nello stesso periodo è stato pari al 3,7%.

Il tasso medio degli impieghi lordi risulta pari al 6,6%, in aumento rispetto al 4,8% dell'esercizio 2022, in gran parte per effetto degli incrementi dei tassi di mercato.

LA QUALITÀ DEL CREDITO

Nel corso del 2023 la Banca ha perseguito l'obiettivo di riduzione dello *stock* dei crediti deteriorati, con attività di *derisking* che hanno consentito una significativa riduzione dell'*NPL ratio* (oltre 150 punti base) che, al 31 dicembre 2023, si attesta al 5,72% a fronte del 7,23% dell'esercizio precedente; il *Texas ratio*, calcolato come rapporto tra i crediti deteriorati netti e il CET 1, a sua volta è pari al 29,4%, rispetto al 51,1% registrato alla fine dell'anno precedente.

Nel corso del 2023, la Banca ha partecipato a un'operazione di cartolarizzazione *multi-originator* di un portafoglio di crediti in sofferenza, denominata "Luzzatti POP NPLs 2023", in cui i 12 partecipanti (11 banche e un intermediario finanziario) hanno ceduto a un SPV un portafoglio di crediti in sofferenza, riferito a 4.364 debitori per un valore lordo esigibile complessivo di euro 313 milioni, composto, in termini di numerosità, per il 13 % da debitori garantiti da almeno un'ipoteca di primo grado e per l'87% da debitori garantiti da ipoteche di grado superiore al primo o *unsecured*. La Banca ha partecipato con la cessione di sofferenze per un importo lordo pari a euro 2,5 milioni all'operazione, che si è perfezionata in data 28 dicembre 2023 con l'emissione delle *notes*, sottoscritte dalle banche *originator* per la *tranche Senior* e per il 5% delle *tranche Mezzanine* e *Junior*. Queste ultime per il 95% sono state cedute a un investitore istituzionale. L'operazione ha determinato la rilevazione nella voce 100 del conto economico di una perdita pari a circa 0,1 milioni di euro.

Oltre alla cartolarizzazione di crediti in sofferenza, le operazioni di *derisking* realizzate a dicembre 2023 includono le cessioni pro-soluto di *single name unsecured* per un importo lordo pari a euro 4,8 milioni¹.

Le operazioni di *derisking* sopra descritte hanno contribuito in misura significativa alla riduzione dei crediti deteriorati, contribuendo alla prosecuzione del processo di riduzione degli NPLs già avviato dalla Banca.

Nel 2023 è proseguito l'affinamento dei processi di monitoraggio del credito con l'obiettivo di aumentarne l'efficienza attraverso la tempestiva individuazione dei segnali di anomalia, la "clusterizzazione" delle esposizioni in funzione di specifici "trigger" definiti all'interno del processo del credito e favorendo, in tal modo, un accurato monitoraggio andamentale supportato dall'elaborazione continua di dati prospettici. Nel 2023 la Banca ha mantenuto inoltre elevata la componente *secured* del portafoglio crediti; in particolare, la quota delle inadempienze probabili assistita da garanzie reali o da garanzie pubbliche si attesta al di sopra dell'83% (87% a fine 2022). Gli scenari applicati per il calcolo delle perdite attese al 31 dicembre 2023 hanno tenuto conto del quadro economico delineato a fine anno e della sua futura evoluzione, caratterizzata per il "sistema Italia" da un crescita contenuta; di conseguenza potrebbe manifestarsi un aumento dei tassi di deterioramento del credito, causato anche dall'aumento del costo dei prestiti dovuto alla politica monetaria restrittiva attuata nell'Eurozona per combattere l'inflazione, che insieme alla riduzione del potere d'acquisto potrebbe incidere negativamente sulla capacità di restituzione del debito soprattutto per le famiglie.

Il costo del credito dell'anno 2023, comprensivo delle rettifiche di valore registrate nella voce 130,

¹ Importo lordo alla data di *cut-off* delle operazioni di cessione (euro 4,5 milioni alla data di cessione).

degli utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni registrati alla voce 140 e delle perdite da cessione di crediti deteriorati registrate nella voce 100 del conto economico, è risultato pari a 176 punti base (91 punti base nel 2022), corrispondenti a euro 12,1 milioni.

L'incremento del costo del credito rispetto all'anno precedente è in misura significativa collegato all'accelerazione nel 2023 del processo di *derisking* e alla prosecuzione di tale processo programmata per il 2024 con il conseguente effetto sull'applicazione degli scenari di cessione ai fini della determinazione delle rettifiche di valore, nonché all'applicazione di *haircut* prudenziali nella valutazione delle garanzie immobiliari, per tener conto dei potenziali effetti degli elevati tassi di interesse e del possibile allungamento dei tempi di realizzo delle garanzie.

La composizione dei crediti deteriorati al 31 dicembre 2023 è di seguito riportata:

Status	2023			2022		
	Lordo	Svalutazioni	Copertura	Lordo	Svalutazioni	Copertura
Sofferenze	17.447	11.547	66,19%	13.961	8.226	58,92%
Inadempienze probabili	21.880	8.822	40,32%	37.966	11.998	31,60%
Scaduti/sconfinati deteriorati	1.675	274	16,35%	2.194	441	20,10%
Totale complessivo	41.002	20.644	50,35%	54.121	20.665	38,18%

Dati in migliaia di euro

Le sofferenze lorde si attestano a euro 17,4 milioni con un incremento di euro 3,5 milioni (+25%) rispetto al 2022 e rappresentano il 2,4% degli impieghi lordi (1,9% nel 2022), mentre le sofferenze nette risultano pari allo 0,9% degli impieghi netti (0,8% nel 2022), con un indice di copertura del 66,2% (58,9% nel 2022).

L'ammontare complessivo degli altri crediti deteriorati (inadempienze probabili e scaduti/sconfinati deteriorati) è pari a euro 23,6 milioni e risulta in diminuzione di euro 16,6 milioni rispetto allo scorso anno (-41,3%). In particolare, le inadempienze probabili lorde sono pari a euro 21,9 milioni, in calo di euro 16,1 milioni, e i crediti scaduti/sconfinati deteriorati lordi sono pari a euro 1,7 milioni (-0,5 milioni di euro rispetto al 2022). Il tasso di copertura sulle inadempienze probabili è pari al 31 dicembre 2023 al 40,3% (31,6% a fine 2022) e quello sui crediti scaduti/sconfinati deteriorati al 16,4% (20,1% nel 2022).

Nel complesso, il tasso di copertura dei crediti deteriorati (*NPE coverage ratio*) è pari al 50,4%, superiore di oltre 12 punti percentuali al corrispondente dato registrato alla fine dell'esercizio precedente (38,2%).

Per un'analisi più dettagliata del comparto si rinvia alla Parte E della Nota integrativa.

LE ATTIVITÀ FINANZIARIE

Portafoglio titoli

Alla fine del 2023 il portafoglio titoli complessivo della Banca ammonta a euro 272,7 milioni (euro 399,6 milioni a fine 2022), corrispondenti al 23,6% dell'attivo patrimoniale (32,0% nel 2022) ed è composto per l'81,4% da titoli di Stato (euro 222,1 milioni) e per il restante 18,6% da titoli di altri emittenti (euro 50,6 milioni).

In particolare:

- i Titoli valutati al costo ammortizzato ammontano a euro 161,4 milioni, pari al 59,1% dell'ammontare complessivo, classificati nella voce 40 dell'Attivo dello Stato Patrimoniale (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato);
- i Titoli valutati al *fair value* con impatto a conto economico ammontano a euro 10,5 milioni e rappresentano il 3,8% dell'ammontare complessivo. Detti titoli sono classificati nella voce 20 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico) e sono composti da:
 - quote di OICR per euro 10,5 milioni;
 - titoli *Mezzanine* e *Junior* sottoscritti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione *multi-originator* per euro 5 mila;
- le interessenze di minoranza (strumenti di capitale funzionalmente rilevanti, che rappresentano stabili investimenti in altre imprese, non qualificati come di controllo e/o collegamento) si attestano a euro 15,5 milioni, pari al 5,71% dell'ammontare del portafoglio complessivo. Detti titoli sono classificati nella voce 30 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva).

Le interessenze di minoranza sono rappresentative di investimenti di capitale inerenti società di servizi a supporto delle attività bancarie, nonché inerenti società finanziarie e non finanziarie a supporto di rapporti di collaborazione e di sviluppo dell'attività commerciale, per integrare funzionalmente l'offerta di prodotti e servizi. Le interessenze di minoranza sono tutte inferiori al 3%, ad eccezione delle quote nella società di servizi informatici CSE (5%). Tali strumenti finanziari sono valutati al *fair value*, con imputazione del relativo effetto a patrimonio netto.

La voce 70 Partecipazioni ammonta a euro 0,85 milioni e include:

- le partecipazioni di controllo in Ulixes SGR S.p.A. e in "Ulixes Impact I Euveca Fund", in cui la Banca detiene un'interessenza pari al 60%
- la partecipazione in Assipop Srl, sottoposta a influenza notevole, in cui la Banca detiene un'interessenza pari al 9,9%.

In data 1° agosto 2023 l'Assemblea dei soci della Ulixes SGR S.p.A. ha approvato la riduzione del capitale sociale a copertura delle perdite degli esercizi precedenti e della perdita maturata nel primo semestre 2023 ed il contestuale aumento di capitale scindibile fino a euro 1 milione. L'aumento di capitale è stato interamente sottoscritto e versato. In data 16 novembre 2023 il Consiglio di Amministrazione della Ulixes SGR S.p.A. ha rilevato il perfezionamento dell'aumento di capitale entro il 31 ottobre 2023 per euro 1 milione, di cui euro 600 mila sottoscritti dalla Capogruppo.

Nel 2023 è proseguita l'attività di liquidazione del Fondo di *Impact Investing* "Ulixes Impact EuVECA

Fund I” avviata il 22 dicembre 2022, con realizzazione di 2 disinvestimenti, a seguito dei quali sono stati effettuati rimborsi parziali, come anticipazione del rimborso finale di liquidazione del Fondo, per un ammontare complessivo pari a euro 1,7 milioni, di cui 1,2 milioni nel 2023, assegnati a ciascun sottoscrittore pro-quota in base alla partecipazione al Fondo. Il NAV del Fondo Ulixes Impact EuVECA Fund I al 31 dicembre 2023 ammonta a euro 0,6 milioni.

Assipop Srl, costituita in data 23 novembre 2022 e iscritta al Registro Unico degli Intermediari Assicurativi a marzo 2023, ha stipulato un accordo con la Banca che prevede lo svolgimento da parte di quest’ultima dell’attività di segnalazione commerciale, attività iniziata nel corso del mese di settembre 2023.

Le partecipazioni sono valutate in base al metodo del patrimonio netto. Conseguentemente, in coerenza con il vigente regime di esenzione dalle segnalazioni di vigilanza su base consolidata, la Banca Popolare di Fondi non provvede alla redazione del bilancio consolidato, realizzandosi già nel bilancio individuale della capogruppo l’allineamento (cd. “consolidamento sintetico”) tra il valore delle partecipazioni iscritte in bilancio e il valore della quota di patrimonio netto delle entità controllate e sottoposte a influenza notevole.

L’applicazione del metodo del patrimonio netto alle suddette partecipazioni ha comportato la rilevazione di una perdita, nel bilancio della Banca, pari a euro 28 mila, imputata alla voce 220 “Utili (Perdite) delle partecipazioni” del Conto Economico.

Portafoglio interbancario

I crediti verso banche, rilevati alla voce 40 dello Stato Patrimoniale, ammontano a euro 8,9 milioni. Il deposito presso la Banca Centrale, che alla fine dell'anno ammonta a euro 89 milioni, e i crediti a vista presso altre banche, pari a euro 1,2 milioni, sono stati riclassificati nella voce "Cassa e disponibilità liquide" secondo quanto previsto dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia, così come modificata dall'ottavo aggiornamento del 17 novembre 2022.

I debiti verso banche si attestano a euro 124,8 milioni (euro 270,5 milioni a fine 2022) e sono costituiti prevalentemente da due operazioni di REPO concluse con una controparte bancaria dell'importo rispettivamente di euro 55 milioni con scadenza 24 maggio 2024 e di euro 31 milioni con scadenza 28 aprile 2025, oltre ai debiti nei confronti della BCE per la partecipazione ad operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema per euro 30 milioni con scadenza 31 gennaio 2024.

Nell'ambito del programma di finanziamento della BCE al sistema tramite operazioni TLTRO, la Banca nel mese di giugno 2020 ha sottoscritto 240 milioni di euro che sono stati interamente rimborsati nel mese di giugno 2023.

Si evidenzia che i prestiti idonei erogati alla clientela hanno consentito il superamento, sia nello *special reference period* sia nell'*additional special reference period*, del *benchmark net lending*. Pertanto, ai fini del calcolo degli interessi rilevati in bilancio al 31 dicembre 2023, è stato applicato il tasso medio delle operazioni di rifinanziamento principali ridotto di 50 punti base dal 24 giugno 2020 fino al 23 giugno 2022, il tasso medio delle *deposit facilities* fino al 22 novembre 2022 ed un tasso pari alla media dei tassi delle *deposit facilities* nel periodo compreso tra il 23 novembre 2022 e la data di scadenza della TLTRO fissata al 28 giugno 2023.

Nel complesso, l'operazione ha determinato la rilevazione di interessi attivi netti pari a euro 1,9 milioni. Nel corso del 2023 l'operazione ha generato interessi passivi pari a euro 3,2 milioni.

IL CONTO ECONOMICO

Il conto economico dell'esercizio 2023 si è chiuso con un utile netto pari a euro 8,1 milioni (+42,2% rispetto al risultato netto dell'esercizio precedente). Il margine d'interesse risulta superiore del 43,6% (+11,7 milioni) rispetto al dato del 2022, con un aumento del margine di interesse relativo alla clientela di euro 16,6 milioni e del margine da titoli di euro 0,6 milioni.

L'incremento del margine da clientela è stato determinato da maggiori interessi attivi sugli impieghi a tasso variabile per effetto dell'incremento dei tassi di mercato che ha caratterizzato il 2023. Il margine da banche risulta negativo per euro 4,3 milioni.

Voci	2023	2022	Var. €/000	Var. %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	50.783	29.033	21.750	74,91%
Interessi da clientela	45.658	25.875	19.783	76,45%
Interessi da banche	2.866	1.529	1.337	87,43%
Interessi su titoli	2.260	1.629	631	38,71%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(12.106)	(2.098)	(10.008)	(477,04%)
Interessi a clientela	(4.963)	(1.805)	(3.158)	(174,98%)
Interessi a clientela a vista	(3.398)	(1.275)	(4.673)	(366,47%)
Interessi a clientela vincolata	(1.566)	(530)	2.096	(395,45%)
Interessi a banche	(7.136)	(271)	(6.865)	(2.533,14%)
Interessi su titoli e altre passività	(7)	(22)	15	68,12%
30. Totale	38.677	26.934	11.743	43,60%

Importi in migliaia di euro

Le Commissioni Nette, pari a 10,7 milioni di euro, hanno fatto registrare nel 2023 un decremento di euro 0,2 milioni, pari al 2,0%, con una diminuzione delle commissioni attive relative al collocamento di strumenti finanziari (-11,3%), e alla distribuzione di servizi di terzi (-21,3%) e un aumento di quelle relative ai servizi di pagamento (+4,4%).

Voci	2023	2022	Var. €/000	Var. %
40. Commissioni attive	11.677	11.990	(313)	(2,61%)
strumenti finanziari	1.720	1.939	(219)	(11,31%)
servizi di pagamento	6.431	6.161	270	4,38%
distribuzione di servizi di terzi	2.530	3.216	(686)	(21,33%)
altre commissioni	996	674	322	47,83%
50. Commissioni passive	(1.020)	(1.119)	(99)	(8,89%)
60. Commissioni nette	10.658	10.871	(213)	(1,96%)

Importi in migliaia di euro

La tabella sottostante riporta la composizione delle commissioni nette per tipologia di servizio prestato alla clientela.

Tipologia servizi/Valori	2023	2022	Var. €/000	Var. %
Strumenti finanziari	1.696	1.883	(187)	(9,95%)
Custodia e amministrazione	(23)	(26)	3	11,30%
Servizi di incasso e pagamento	5.807	5.581	226	4,05%
conti correnti	3.874	3.844	30	0,79%
carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	193	165	28	17,20%
bonifici e altri ordini di pagamento	713	649	64	9,86%
altre commissioni legate ai servizi di pagamento	1.026	923	103	11,16%
Distribuzione di servizi di terzi	2.550	3.216	(666)	(20,72%)
prodotti assicurativi	1.260	1.389	(129)	(9,31%)
altri prodotti	1.290	1.827	(537)	(29,39%)
Garanzie finanziarie rilasciate/ricevute	(32)	(204)	172	84,45%
Negoziante di valute	13	15	(2)	(15,23%)
Altre commissioni	647	406	241	59,37%
Totale voce 60	10.658	10.871	(213)	(1,96%)

Importi in migliaia di euro

L'incremento del margine d'interesse è stato in parte compensato dalla riduzione del margine commissionale e dall'aumento delle perdite nette da cessione delle attività finanziarie al costo ammortizzato. Nell'esercizio si è verificata una riduzione del *fair value* dei fondi comuni di investimento detenuti in portafoglio (-1,1 milioni), in gran parte determinata dalle svalutazioni rilevate dal Fondo SMES delle quote del veicolo SMAC SpV da questo detenute² e dalla riduzione del *fair value* delle quote del fondo Eleuteria sottoscritte dalla Banca nell'ambito dell'operazione *multi-originator* di cessione di crediti *unsecured* classificati a inadempienza probabile, realizzata a dicembre 2021.

Voci	2023	2022	Var. €/000	Var. %
30. Margine di interesse	38.677	26.934	11.743	43,60%
60. Commissioni nette	10.658	10.871	(213)	(1,96)%
70. Dividendi e proventi simili	1.027	1.006	21	2,04%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	90	(238)	328	137,73%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie al costo ammortizzato/valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.680)	(915)	(765)	(83,59)%
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(1.058)	(3.400)	2.342	68,88%
120. Margine di intermediazione	47.713	34.259	13.454	39,27%

Importi in migliaia di euro

Per effetto dell'andamento sopra descritto, il margine di intermediazione è pari a euro 47,7 milioni, con un incremento del 39,3% rispetto al precedente esercizio (+13,4 mln euro).

² Le quote del Fondo SMES detenute dalla Banca per euro 3,0 milioni, hanno subito nel corso del 2022 una riduzione di valore dovuta alla svalutazione delle quote del veicolo SMAC SPV detenute dal Fondo, a loro volta determinata dalla svalutazione integrale di crediti commerciali detenuti dal veicolo, rivelatisi inesistenti.

Nel corso del 2023 è stata decisa la definitiva interruzione dell'attività di investimento del fondo, già sospesa nel corso del 2022, che ha determinato la mancata realizzazione di ricavi nel corso dell'anno. Tale circostanza, combinata al sostenimento dei costi di gestione della nota ABS e dei costi connessi alle iniziative legali in corso, ha comportato un progressivo deterioramento della situazione finanziaria del veicolo e pertanto, al 31 dicembre 2023, un'ulteriore riduzione del valore di realizzo della nota ABS, con una conseguente riduzione del valore delle quote detenute dalla Banca.

Voci	2023	2022	Var. €/000	Var. %
120. Margine di intermediazione	47.713	34.259	13.454	39,27%
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(13.491)	(5.599)	(7.892)	(140,95)%
140. Utile/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	9	(253)	262	103,65%
150. Risultato netto della gestione finanziaria	34.231	28.407	5.824	20,50%

Importi in migliaia di euro

Il Risultato della Gestione Finanziaria, si attesta a euro 34,2 milioni, con un incremento di euro 5,8 milioni rispetto al risultato dell'anno precedente. Nel corso dell'esercizio sono state rilevate rettifiche di valore nette sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per euro 13,5 milioni, di cui euro 1,3 milioni relativi a titoli³. Il costo del credito al 31 dicembre 2023, calcolato al netto delle rettifiche di valore su titoli, è pari a 176 punti base⁴, in aumento rispetto ai 91 punti base del precedente esercizio.

Le Spese Amministrative (Voce 160) ammontano a euro 22,6 milioni, con un aumento di euro 1,1 milioni rispetto al valore dell'anno precedente. Nello specifico le Spese per il Personale ammontano a euro 11,5 milioni, con un incremento rispetto all'esercizio precedente di euro 0,7 milioni, mentre le altre spese amministrative risultano superiori rispetto al precedente esercizio di euro 0,4 milioni. Le spese per il personale e le altre spese amministrative rappresentano al 31 dicembre 2023 rispettivamente il 24,2% e il 23,1% del margine di intermediazione, a fronte di valori pari al 31,6% e al 31,1% nel 2022; la diminuzione è dovuta all'aumento del margine.

Le Rettifiche/Riprese di Valore Nette su Attività Materiali e Immateriali ammontano a euro 1,1 milioni (euro 1,1 milioni nel 2022), mentre per gli Altri Oneri/Proventi di Gestione si evidenzia un saldo netto positivo di euro 2,6 milioni (entrambi i valori sono in linea con l'esercizio precedente).

Il totale dei Costi operativi si attesta a euro 22,2 milioni con un aumento del 10,3%, pari a euro 2,1 milioni rispetto all'esercizio precedente. I dati sopra descritti determinano un *cost to income ratio* pari al 46,4% (58,6% nel 2022).

Voci	2023	2022	Var. €/000	Var. %
160. Spese amministrative:	(22.590)	(21.518)	(1.072)	(4,98)%
a) spese per il personale	(11.548)	(10.837)	(711)	(6,56)%
b) altre spese amministrative	(11.042)	(10.681)	(361)	(3,38)%
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.044)	30	(1.074)	(3.580,89)%
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.089)	(1.112)	23	2,05%
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-	-	-	-
200. Altri oneri/proventi di gestione	2.569	2.516	53	2,09%
210. Costi operativi	(22.155)	(20.084)	(2.071)	10,31%

Importi in migliaia di euro

³ Le rettifiche di valore nette sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato includono rettifiche sul titolo "Grestone Bond a Tasso Fisso - Scadenza 2026", incluso nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (HTC), per 1,0 Mln €. La Banca detiene titoli obbligazionari emessi da Saxa Gres per complessivi 3,5 Mln€ di cui 3,0 Mln€ assistiti da garanzia SACE all'80%. In data 23 giugno 2022 l'Assemblea degli Obbligazionisti ha approvato alcune modifiche al regolamento del Prestito Obbligazionario che ne hanno comportato la classificazione come *forborne* a partire dal 30 giugno 2022. Nel corso dell'esercizio 2022, in considerazione delle incertezze relative al raggiungimento degli obiettivi previsti nel piano strategico legate, tra l'altro, all'incremento del costo dell'energia, l'esposizione è stata classificata tra le inadempienze probabili. Nell'esercizio 2023 sono state avviate trattative con i creditori finalizzate alla definizione di un nuovo piano. Al 31 dicembre 2023 è stata mantenuta la classificazione dell'esposizione tra le inadempienze probabili.

⁴ Costo del credito calcolato come rapporto tra la somma di rettifiche di valore registrate nella voce 130 al netto delle rettifiche di valore su titoli, degli utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni registrati alla voce 140 e delle perdite da cessione di crediti deteriorati registrate nella voce 100 del conto economico, e i crediti netti verso la clientela.

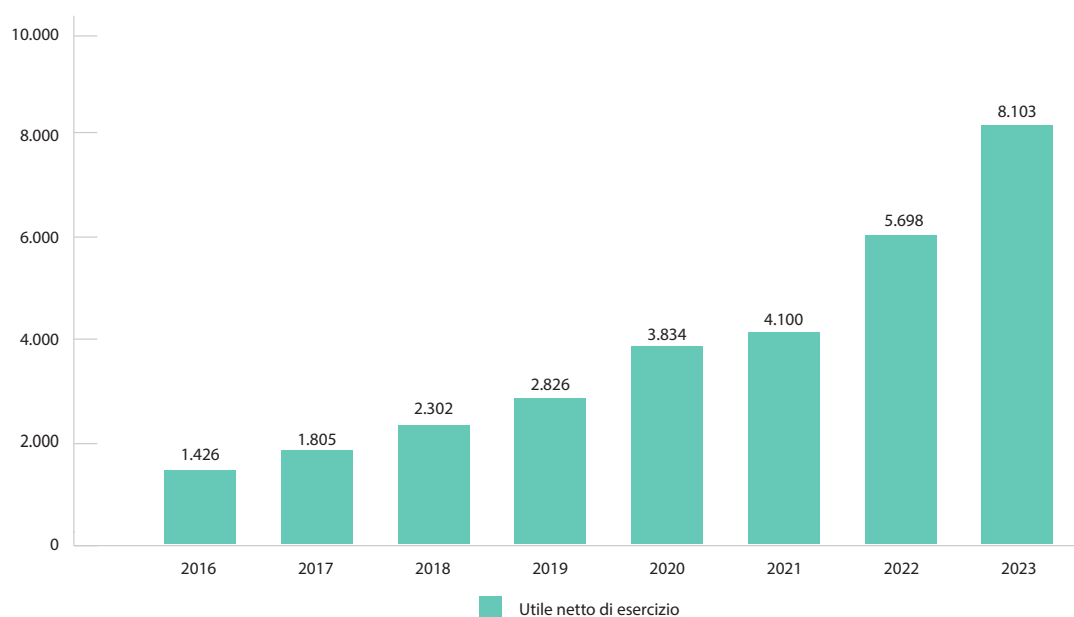
Voci	2023	2022	Var. €/000	Var. %
Spese informatiche	(2.487)	(2.248)	(239)	(10,65%)
Spese per immobili/mobili:	(1.244)	(1.128)	(116)	(10,32%)
fitti e canoni passivi	(1.035)	(935)	(100)	(10,73%)
altre spese	(209)	(193)	(16)	(8,29%)
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	(1.577)	(1.401)	(176)	(12,54%)
Spese per acquisto di servizi professionali	(1.386)	(1.381)	(5)	(0,39%)
Premi assicurativi	(182)	(181)	(1)	(0,55%)
Spese pubblicitarie	(143)	(109)	(34)	(31,08%)
Imposte indirette e tasse	(2.344)	(2.418)	74	3,05%
Contribuzione a fondi di risoluzione e garanzia	(1.332)	(1.472)	140	9,51%
Altre spese amministrative	(346)	(343)	(3)	(0,91%)
Totale voce 160 b)	(11.042)	(10.681)	(361)	(3,38%)

Importi in migliaia di euro

L'Utile dell'operatività corrente, al lordo delle imposte, è pari a euro 12,1 milioni, mentre l'Utile d'esercizio è pari a euro 8,1 milioni, con un incremento di 2,4 milioni (+42,2%) rispetto al 31 dicembre 2022.

Voci	2023	2022	Var. €/000	Var. %
150. Risultato netto della gestione finanziaria	34.231	28.407	5.824	20,50%
210. Costi operativi	(22.155)	(20.084)	(2.071)	10,31%
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(28)	(99)	71	71,72%
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	70	180	(110)	61,11%
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	12.118	8.404	3.714	44,20%
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.015)	(2.706)	(1.309)	(48,38%)
300. Utile (Perdita) d'esercizio	8.103	5.698	2.405	42,21%

Importi in migliaia di euro



IL PATRIMONIO

Il Patrimonio Netto ammonta a euro 71 milioni (+17% rispetto allo scorso esercizio); la variazione deriva dall'utile dell'esercizio (+8,1 milioni), dalla variazione positiva delle riserve da valutazione (+3,3 milioni), dal pagamento dei dividendi relativi all'esercizio 2022 (-1,1 milioni) e dall'utilizzo della quota destinata a scopi di beneficenza, assistenza e pubblico interesse (-0,1 milioni).

I Fondi Propri calcolati tenendo conto delle disposizioni transitorie dell'IFRS 9 previste dal Regolamento (UE) 2017/2395 e della relativa modifica introdotta dal Regolamento (UE) 2020/873, si attestano a euro 69,2 milioni, con un incremento rispetto allo scorso esercizio pari a 3,8 milioni. L'importo dei Fondi Propri è stato calcolato considerando l'inclusione nel Capitale primario di Classe 1 (CET1) di una quota dell'utile dell'esercizio 2023 pari a euro 6,1 milioni.

Le attività ponderate per il rischio a fine esercizio 2023 ammontano a euro 373 milioni, con un aumento pari a euro 4,9 milioni rispetto al 31 dicembre 2022. Il CET1 *Ratio*, il Tier 1 *Ratio* ed il *Total Capital Ratio* al 31 dicembre 2023 sono pari al 18,6%, a fronte di un CET 1 *Ratio*, Tier 1 *Ratio* e *Total Capital Ratio* del 17,8% rilevati alla fine dell'esercizio precedente.

L'incremento del *total capital ratio* rispetto al 31 dicembre 2022 per complessivi 77 punti base è determinato dalla crescita dei fondi propri (101 punti base), il cui effetto è parzialmente compensato, per circa 24 punti base, dall'aumento delle attività di rischio ponderate. L'aumento delle attività di rischio ponderate è prevalentemente riconducibile all'incremento dei RWA relativi al rischio operativo (+11,5 milioni circa) e al CVA (+2,9 milioni), in parte compensato dalla riduzione dei RWA relativi al rischio di credito (-9,1 milioni) e al rischio di mercato (-337 mila euro). Al 31 dicembre 2023 l'eccedenza patrimoniale in termini di *Overall Capital Requirement* è pari a euro 21,7 milioni.

Per ulteriori dettagli in merito all'adeguatezza patrimoniale si rinvia alla Parte F della Nota integrativa.

Il capitale sociale al 31 dicembre 2023 è rappresentato da 561.263 azioni.

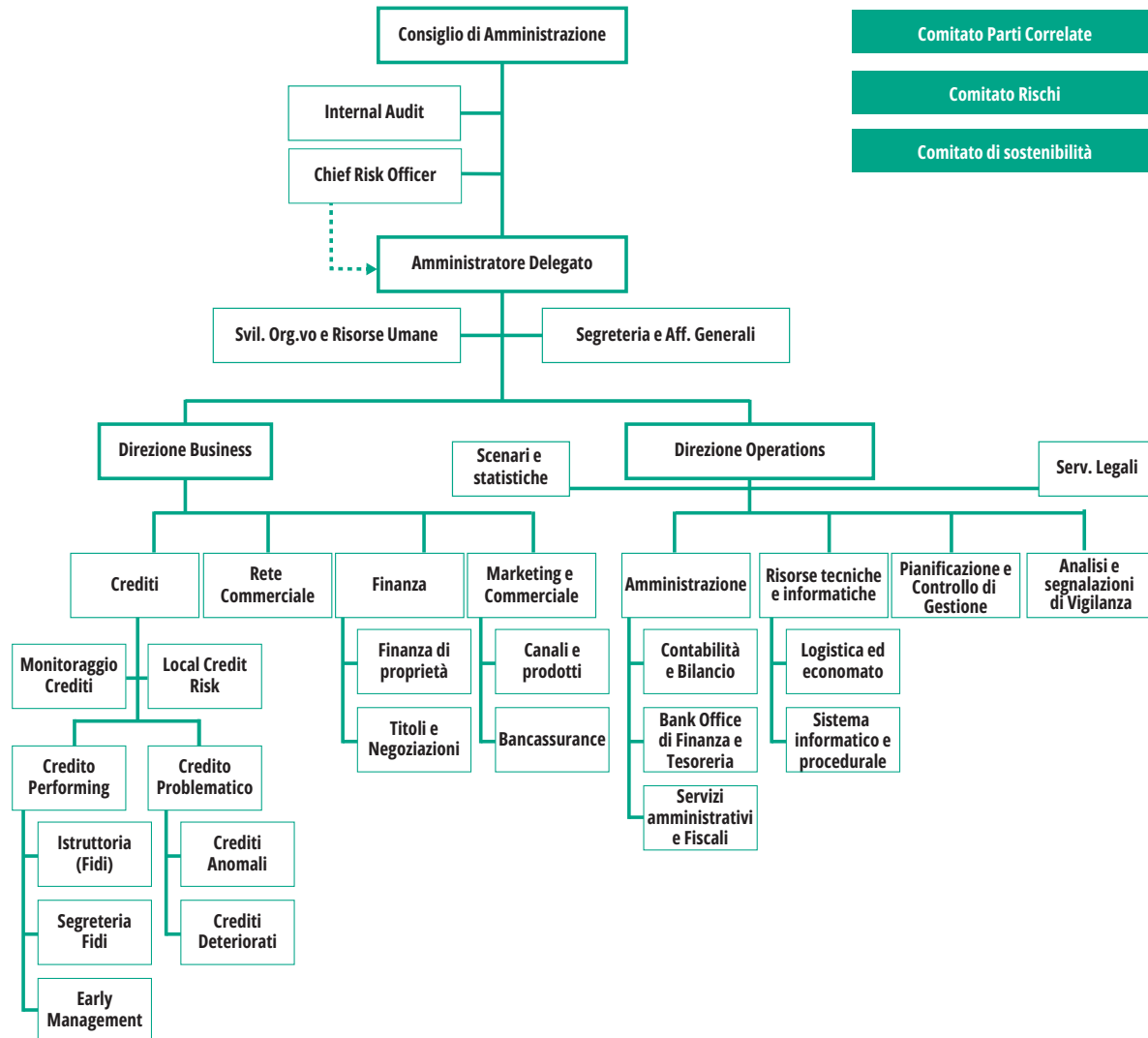
DATI DI SINTESI E INDICATORI DI PERFORMANCE

Dati patrimoniali (Importi in migliaia di euro)	2023	2022	Var. %
Totale Attivo	1.152.942	1.250.112	(7,77%)
Crediti verso clientela	851.325	1.013.418	(15,99%)
- Finanziamenti	690.568	724.067	(4,63%)
- Titoli	160.757	289.351	(44,44%)
Crediti deteriorati (esposizione netta)	20.358	33.456	(39,15%)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	10.538	13.392	(21,31%)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	100.816	96.047	4,97%
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	932.541	898.115	3,83%
Raccolta indiretta	373.866	361.335	3,47%
Patrimonio netto (inclusivo di risultato netto)	71.044	60.775	16,90%
Fondi propri in regime transitorio	69.235	65.471	5,75%
Attività di rischio ponderate (RWA) in regime transitorio	373.012	368.077	1,34%
Dati economici (Importi in migliaia di euro)	2023	2022	Var. %
Margine interesse	38.677	26.934	43,60%
Commissioni nette	10.658	10.871	(1,96%)
Margine di intermediazione	47.713	34.259	39,27%
Altri proventi netti di gestione	2.569	2.516	2,11%
Proventi operativi	50.282	36.775	36,73%
Spese amministrative	(22.590)	(21.518)	4,98%
Spese per il personale (compreso Amministratori e Sindaci)	(11.548)	(10.837)	6,56%
Altre spese amministrative	(11.042)	(10.681)	3,38%
Risultato della gestione operativa	27.691	15.257	81,50%
Rettifiche di valore nette su crediti	(13.491)	(5.599)	140,95%
Accantonamenti per rischi e oneri	(1.044)	30	n.s.
Risultato operatività corrente al lordo delle imposte	12.118	8.404	44,20%
Imposte sul reddito d'esercizio	(4.015)	(2.706)	48,38%
Risultato netto d'esercizio	8.103	5.698	42,21%
Indici di redditività ed efficienza	2023	2022	bps
ROE- Risultato netto/Patrimonio netto	11,41%	9,38%	203
ROA- Risultato lordo/Totale Attivo	1,05%	0,67%	38
Cost-income (costi operativi/margine di intermediazione)	46,43%	58,62%	(1.219)
Indici di produttività	2023	2022	Var. %
Crediti vs clientela/Numero medio di dipendenti	4.642	4.790	(3,07%)
Raccolta diretta clientela/Numero medio dipendenti	6.269	5.941	5,52%
Margine di intermediazione/Numero medio dipendenti	321	227	41,30%
Spese del personale/Numero medio dipendenti	(78)	(72)	7,83%
Spese del personale dipendente/Numero medio dipendenti	(73)	(68)	8,46%
Raccolta+Impieghi/Numero di sportelli	99.849	99.176	0,68%
Indici di rischiosità del credito	2023	2022	bps
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	0,85%	0,79%	6
Inadempienze probabili nette/Crediti verso clientela	1,89%	3,59%	(170)
Esposizioni scadute nette/Crediti verso clientela	0,20%	0,24%	(4)
Tasso di copertura totale Crediti Deteriorati	50,30%	38,2%	1.212
Tasso di copertura sofferenze	66,20%	58,9%	728
Costo del credito (rettifiche nette su crediti/crediti netti verso clientela) ⁵	1,76%	0,91%	85
NPL ratio lordo (crediti deteriorati lordi/crediti vs clientela lordi)	5,72%	7,23%	(151)
NPL ratio netto (crediti deteriorati netti/crediti vs clientela netti)	2,95%	4,62%	(167)
Texas ratio (crediti deteriorati netti/CET1)	29,39%	51,10%	(2.171)
Indici di patrimonializzazione	2023	2022	bps
Indicatore di leva finanziaria	5,81%	5,11%	69,5
Total Capital Ratio (Fondi propri /Attività di rischio ponderate) in regime transitorio	18,6%	17,8%	81
Total Capital Ratio (Fondi propri /Attività di rischio ponderate) fully loaded	18,5%	16,0%	248
Dati di struttura	2023	2022	Var. %
N° dipendenti (a fine esercizio)	148	147	0,68%
N° medio dipendenti	148,75	151,17	(1,60%)
N° Sportelli	20	20	-
N° ATM	22	22	-

⁵ Costo del credito calcolato come rapporto tra la somma di rettifiche di valore registrate nella voce 130 al netto delle rettifiche di valore su titoli, degli utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni registrati alla voce 140 e delle perdite da cessione di crediti deteriorati registrate nella voce 100 del conto economico, e i crediti netti verso la clientela.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Si riporta di seguito l'Organigramma aziendale in vigore al 31/12/2023.



Relativamente all'impianto organizzativo, nell'anno 2023 la Banca, anche a seguito del rilascio del nuovo piano strategico 2023 - 2025, ha implementato un nuovo modello di *governance* a cui hanno fatto seguito il nuovo organigramma aziendale e il nuovo regolamento aziendale.

Con specifico riferimento al modello di *governance*, nel 2023 la Banca ha introdotto le seguenti innovazioni:

- è stata introdotta la figura dell'Amministratore Delegato che, ai sensi dell'art. 37 dello Statuto, svolge anche la funzione di Direttore Generale. All'Amministratore Delegato, ai sensi della normativa di settore ed interna, il Consiglio ha delegato le funzioni di gestione corrente della Banca, intesa come attuazione degli indirizzi deliberati dall'organo con funzione di supervisione strategica;
- è stato istituito il Comitato Rischi quale struttura endoconsiliare che supporta il Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e di controlli interni per la corretta ed efficace determinazione del RAF e delle politiche di governo dei rischi;
- è stato istituito il Comitato di Sostenibilità quale struttura di supporto al CDA nello sviluppo

della *vision* e delle strategie di sostenibilità della Banca, in coerenza con gli obiettivi e i valori dell'Istituto, in linea con gli obiettivi globali di sviluppo sostenibile, i principi internazionali di riferimento, l'evoluzione normativa e le migliori prassi di settore;

- è stato ridenominato il Comitato Consiglieri Indipendenti in "Comitato Parti Correlate";
- è stata introdotta la figura del *Chief Risk Officer* quale struttura di controllo di secondo livello che, in un'ottica di maggiore integrazione del presidio dei rischi della Banca, assume le responsabilità ed i compiti delle funzioni di *Risk Management*, *Compliance* e Antiriciclaggio, anche al fine di collaborare nella definizione delle politiche dei rischi, per assicurare il supporto necessario agli Organi aziendali (Cda e Comitato Rischi, Amministratore Delegato), nella promozione e nella diffusione della cultura del rischio.

A seguito delle anzidette innovazioni in ambito *governance*, la Banca ha revisionato il suo assetto organizzativo, attuando interventi di semplificazione organizzativa e di ricomposizione delle strutture in ottica di processo.

Nello specifico il riassetto organizzativo della Banca ha previsto le seguenti novità:

Per la Direzione Business:

- la creazione della struttura Organizzativa Finanza all'interno della quale sono ricondotti ad unitarietà i processi di intermediazione finanziaria della Banca, sviluppandone pienamente il potenziale in termini di economie di scopo;
- la riorganizzazione complessiva dell'area commerciale della Banca con la creazione di due unità organizzative distinte: l'una, Rete Commerciale, volta al coordinamento diretto della Rete, l'altra, Marketing e Commerciale, diretta alla definizione delle strategie di pianificazione e sviluppo commerciale, assistenza alla vendita e gestione delle leve di *marketing*. È stato inoltre revisionato l'assetto organizzativo della Rete Commerciale, attraverso il quale la Banca ha esteso a tutta la rete il modello *Hub&Spoke*, razionalizzando tuttavia il numero di *Hub* ai quali riferiscono, oltre che le filiali, i gestori commerciali;

per la Direzione Operations:

- la riconduzione della struttura di Pianificazione e Controllo di Gestione e dei Servizi Legali nel perimetro di responsabilità della richiamata Direzione;
- l'efficientamento dei processi amministrativi e di controllo legati all'area Finanza attraverso la creazione dell'ufficio *Back Office* Finanza e Tesoreria.

LE RISORSE UMANE

Dal punto di vista quantitativo, la Banca ha chiuso l'anno 2023 con un organico pari a 148 unità (+1 rispetto al 31/12/2022), con un *turnover* complessivo pari a circa il 7%.

Gli scostamenti registrati anno su anno sono il frutto di n. 5 uscite a fronte delle quali la Banca ha registrato un numero pari a 6 entrate, di cui 5 a tempo determinato e 1 a tempo indeterminato.

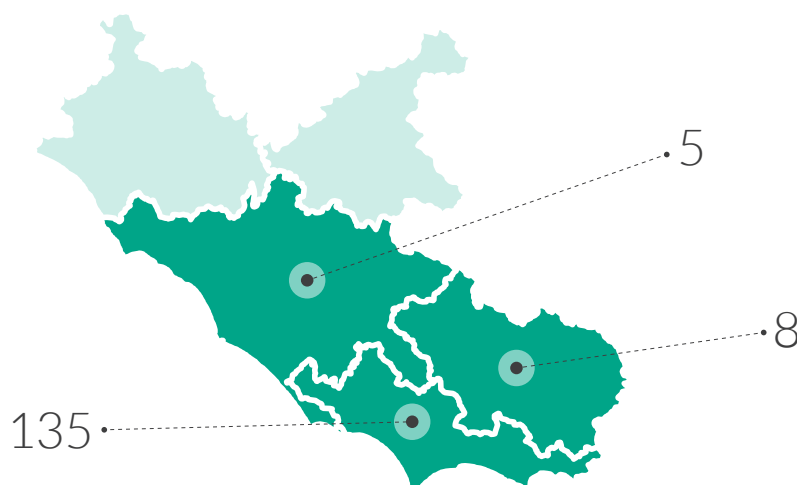
Anche nel 2023, infine, la Banca ha aggiornato il suo programma "Call 4 Talent" finalizzato all'ingresso di tirocinanti, inserendo, nel mese di luglio, 10 nuovi tirocinanti che hanno terminato il loro percorso formativo nel gennaio 2024. Per 6 tirocinanti, il tirocinio si è trasformato in un contratto a tempo determinato.

Alla luce di quanto detto, l'organico al 31 dicembre 2023 si compone secondo lo schema di seguito riportato:

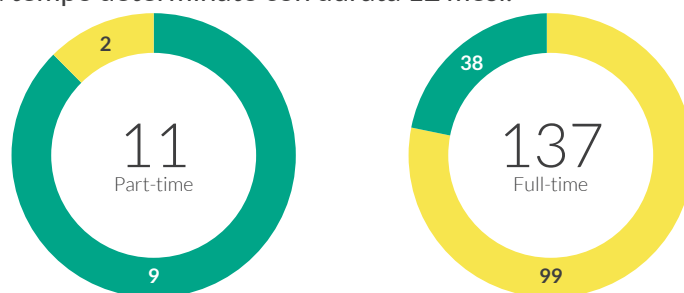


Al 31/12/2023 il rapporto fra ruoli di coordinamento e il restante personale è pari a circa il 39%.

Relativamente al posizionamento geografico delle risorse umane (in termini di *headcount*), il 90% delle risorse lavora in provincia di Latina, con una concentrazione del 72% nella città di Fondi, dove risiede la Direzione Generale. Del restante personale, il 6% lavora nella provincia di Frosinone e il 4% nella provincia di Roma.



Sempre in merito alla composizione degli organici è utile sottolineare che, alla data del 31 dicembre 2023, il personale risulta inserito per il 97% con contratti a tempo indeterminato. Il restante 3% è inserito con contratto a tempo determinato con durata 12 mesi.



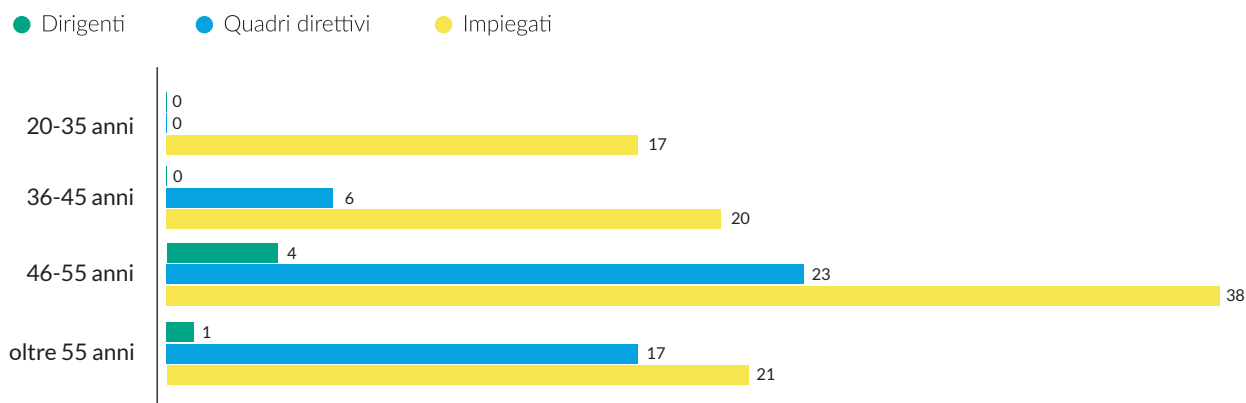
Composizione del Personale per Genere e Allocazione Organizzativa

● Donne ● Uomini

Relativamente alla tipologia di prestazioni lavorative, a fine 2023 la percentuale delle risorse con contratto *part-time* è pari al 7,4% del totale, in aumento rispetto al dato del 2022; per quanto concerne l’allocazione organizzativa, il 53% del personale è allocato presso la rete commerciale e il restante 47% presta servizio in unità organizzative di direzione generale.

L’età media del personale della Banca, di cui nello schema sottostante si indica la distribuzione per classi di età e inquadramento, nell’anno 2023 risulta pari a 49 anni.

Distribuzione dipendenti per inquadramento e classe di età



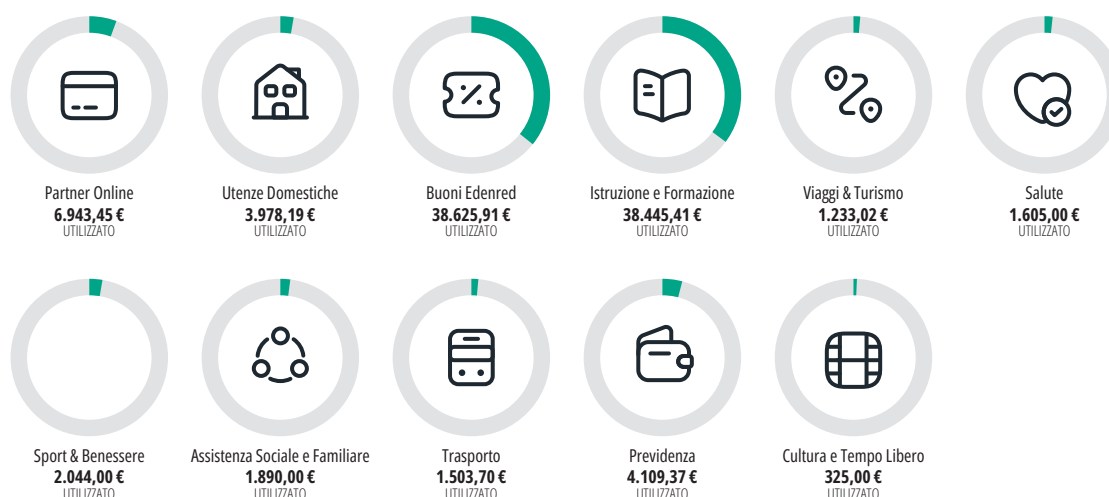
Dal punto di vista qualitativo, anche nel corso del 2023 la Banca, nell’ottica di valorizzazione del rapporto con le proprie risorse umane, ha sviluppato iniziative finalizzate ad aumentarne il benessere e il senso di appartenenza. A tal fine, si sottolinea il progetto di revisione degli orari di lavoro con successiva introduzione della settimana lavorativa ridotta i cui benefici sono apprezzabili, relativamente ai fattori di sostenibilità, sia in ambito *social* che *environmental*.

Relativamente al piano di *welfare*, anche per il 2023 è stato rinnovato l’accordo per la fornitura della piattaforma informatica che consente di gestire la conversione del premio aziendale in credito *welfare*. Anche grazie alle innovazioni normative, nel 2023 il tasso di conversione è stato significativamente maggiore rispetto al 2022.

Di seguito si riportano alcune evidenze dell’iniziativa:

- Totale dipendenti registrati: 117 (oltre l’80% degli aventi diritto);
- Totale dipendenti Attivi (con versamento premio): 82 (pari al 59% degli aventi diritto);
- Credito Convertito: euro 124.155,05 di cui utilizzato al 31 dicembre 2023 euro 100.703,05, pari all’81% del totale.

Di seguito si riporta, infine, lo spaccato delle categorie di spesa utilizzate:



Sempre dal punto di vista del *welfare* aziendale, si evidenzia che nel 2023 è entrato in vigore il regolamento *smartworking*.

Le giornate equivalenti di lavoro agile sono state 1.112 (+44% rispetto al 2022), pari al 3% delle giornate lavorabili.

La Banca, nell'anno trascorso, ha continuato ad investire sulla crescita, sulla formazione, sull'aggiornamento e sulla valorizzazione delle proprie risorse, consapevole che il contesto economico di riferimento è sempre più caratterizzato da una continua evoluzione tecnologica e da nuovi sistemi gestionali, individuando così il capitale umano come il maggior punto di forza per il proprio successo.

Nel corso del 2023 quindi, la Banca ha erogato 1.776 giornate-uomo di formazione (in media 12 giornate per persona), di cui 653 in modalità formazione a distanza e le restanti 1.113 in aula.

Assumono particolare rilevanza i percorsi formativi legati ai temi ESG, erogati nella seconda metà dell'anno, funzionali a diffondere la cultura della sostenibilità in Banca e che hanno permesso la creazione degli *ambassador* di sostenibilità e la partenza del progetto formativo "*The Learning Experience*", che terminerà nel corso 2024, anch'esso finanziato dal Fondo Interprofessionale Banche e Assicurazioni.

I SISTEMI INFORMATIVI

Il 2023 ha visto la Banca Popolare di Fondi proseguire nei percorsi di trasformazione e modernizzazione dei propri sistemi informativi. La vicinanza al cliente, l'ottimizzazione della macchina operativa e la velocità di trasformazione continuano infatti a rappresentare i punti fermi nelle strategie di sviluppo e di crescita della Banca. E se la velocità è uno dei fattori critici su cui agire per disegnare la banca del futuro, la sfida da vincere è coniugare le esigenze di trasformazione con la necessità di mantenere saldi i presidi di *governance*, sicurezza e resilienza. In questo contesto il comparto IT continua a rappresentare un tassello fondamentale grazie al quale la Banca vuole tendere verso il rafforzamento dei propri *asset* distintivi e, allo stesso tempo, vuole sviluppare nuove opportunità orientate alle sempre crescenti esigenze della clientela.

La Banca Popolare di Fondi nel corso del 2023 si è perciò impegnata nella duplice intenzione di modernizzare l'offerta dei servizi offerti alla clientela e mitigare il più possibile, adeguando tutte le infrastrutture ed i relativi presidi operativi, il rischio informatico.

Di seguito alcune delle innovazioni di maggior interesse:

Recapito digitale in caso di sottoscrizione contratto con OTP

È stato introdotto l'obbligo di presenza di recapiti digitali per ogni Contratto di apertura rapporti con perfezionamento avvenuto tramite *One Time Password* (OTP).

L'adozione di tale metodologia, oltre ad avere un intrinseco valore costituito dal minor impatto ambientale conseguente alla diminuzione dell'utilizzo della carta, costituisce un ulteriore passo in avanti nel processo di digitalizzazione dei servizi, contribuendo alla velocizzazione e alla semplificazione sia del processo di perfezionamento che di quello di archiviazione dei contratti di vendita prodotti.

Cash Management - Nuova Applicazione Previsionale "Stash"

È stata rilasciata una nuova applicazione "*Stash - Gestione Previsionali e Giacenze*" incentrata su un nuovo potente motore previsionale particolarmente efficiente nella definizione delle proposte di ri-

tiro/sovvenzione contante prodotte e inviate in valutazione alle Filiali o alla Cassa Centrale. La nuova applicazione consente di ottimizzare i trasferimenti di contante in entrata e in uscita da e verso i “cash point” gestiti dalla Banca (casse di Filiale, ATM, TCR Self), ottenendo una notevole diminuzione dei trasporti su strada con evidenti vantaggi economico/ambientali.

Dematerializzazione invio documenti al Service

È stato modificato il processo di Gestione degli Incassi Commerciali prevedendo la digitalizzazione e l’invio al *Service* delle sole immagini delle fatture e/o delle riba cartacee invece della materialità. Ciò ha comportato una serie di vantaggi quali: un ridotto impatto ambientale, il risparmio dei costi di spedizione dei documenti, il risparmio di tempo e risorse per gestire e ricercare i documenti, una tracciatura semplificata, una generale riduzione degli errori in fase di spedizione e archiviazione, una condivisione dei documenti più veloce, semplice e sicura.

Internet Banking - Disattivazione della stampa cartacea

Sempre in tema di dematerializzazione dei documenti, all’interno dei prodotti di *Internet Banking*, sia Privati che *Corporate*, è stata ampliata la possibilità di dematerializzare, in totale autonomia da parte della clientela, l’invio della rendicontazione relativa ai propri servizi in essere, adottando il formato elettronico invece di quello cartaceo.

Internet Banking - Obbligo di compilazione delle domande di sicurezza

Nel corso del 2023 è stata attivata una nuova funzionalità che rende obbligatorio per l’utente utilizzatore dell’*internet banking* “BPF-OnLine” la compilazione delle domande di sicurezza legate alla propria utenza, utili a rafforzare l’identificazione dell’utilizzatore dell’applicativo stesso. Per poter accedere alla compilazione delle domande di sicurezza il cliente viene riconosciuto attraverso un’autenticazione forte (*Strong Customer Authentication* - SCA) basata sull’uso di due o più elementi di autenticazione (c.d. autenticazione a due fattori).

Nuova App “BPFondi Aziende”

Nel mese di novembre 2023 è stata rilasciata sugli *store* Apple e Google la nuova App “BPFondi Aziende” dedicata alle imprese. L’App è stata appositamente disegnata per la clientela che già si avvale del servizio *web* di *Corporate Banking* Interbancario denominato “BPF Online Aziende”. Con l’App, il cui utilizzo principale è destinato alle figure amministrative, è possibile effettuare diverse tipologie di operazioni sia informative che dispositive come, ad esempio: consultare Saldi e Movimenti, inviare Bonifici, ritirare Effetti, pagare Mav/Rav, CBILL, Bollettini Postali, Bollo Aci, effettuare Ricariche Telefoniche, autorizzare distinte lavorate nel *Corporate Banking*, ecc.

I CONTROLLI E LA GESTIONE DEL RISCHIO

Le continue evoluzioni dell'industria finanziaria e le sfide sempre nuove che la interessano impongono di fatto un costante aggiornamento delle pratiche di controllo e gestione dei rischi, confermando l'importanza di una loro corretta individuazione e valutazione. Le novità normative, che negli ultimi anni si sono moltiplicate assumendo le forme di raccomandazioni, indirizzi, direttive, regolamenti, circolari, documenti di consultazione ed altro, richiedono una costante attenzione che ogni Banca, a prescindere dalle sue dimensioni e caratteristiche operative, deve rigorosamente prestare. La corretta interpretazione delle norme e la capacità di riflessione sulle stesse, impostate sulle indicazioni più che sulle prescrizioni rappresenta un elemento fondamentale per tutte le entità bancarie, non solo per l'importanza che prassi corrette di *risk management* hanno ai fini di una sana e prudente gestione ma anche perché possono apportare evidenti benefici di natura concorrenziale.

Per questo le direttrici di azione della Banca continuano a essere rivolte all'ottimizzazione delle attività, all'aggiornamento delle metodologie e degli strumenti per il monitoraggio dei rischi, alla ricerca di una continua evoluzione verso le prassi migliori, anche in ragione della crescente importanza assunta dalla diffusione, all'interno delle strutture aziendali, di una cultura del rischio capace di permeare l'intera attività, diventando un fattore di stabilità anche nelle evoluzioni previste dalla strategia aziendale.

Le politiche di controllo e gestione dei rischi restano quindi profondamente integrate nelle linee d'indirizzo strategico, con l'obiettivo di assicurare una misurazione puntuale ed integrata di redditività e rischio e una prudente ed equilibrata conduzione delle attività pianificate e svolte.

In un contesto in continua evoluzione, il sistema dei controlli interni garantisce l'individuazione, la rilevazione, la misurazione e la gestione di tutte le tipologie di rischio rilevanti, nell'ottica di perseguirne un governo consapevole. La determinazione, nell'ambito del RAF, della propensione al rischio consente la coerenza tra gli obiettivi di rischio e le strategie e l'operatività della Banca.

Nel RAF il monitoraggio del rischio si articola in un selezionato sistema di parametri, oggettivi e quantificabili, fissati con l'obiettivo primario di salvaguardare il mantenimento di adeguate soglie minime di patrimonializzazione, leva finanziaria e liquidità.

Nei primi mesi del 2023 è stato aggiornato il *Risk Appetite* Strategico, espresso nello *Statement* RAF, e *Risk Appetite* Operativo, raccordato con la definizione del budget annuale. La definizione di obiettivi e limiti operativi viene effettuata assicurando la coerenza e il puntuale raccordo tra il modello di *business*, il Piano Strategico, il RAF, il processo ICAAP e il *budget*.

In base al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP - *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) vengono svolti regolarmente controlli periodici sulla congruità della dotazione di capitale della Banca.

Il CET1 *Ratio* a fine 2023 si attesta al 18,6%, in aumento rispetto al valore dello scorso anno (17,8%). L'incremento dell'indicatore è dovuto all'aumento del patrimonio alla luce dell'utile di esercizio e della rivalutazione delle riserve OCI.

Nel Resoconto annuale ICAAP viene valutata la posizione rispetto all'assunzione e alla misurazione dei rischi ed effettuata la verifica dell'adeguatezza patrimoniale. Nel corso del 2023 l'eccedenza patrimoniale si è mantenuta costantemente al di sopra del 43%. La situazione, a fine 2023, mostra la piena adeguatezza patrimoniale rispetto ai rischi assunti e assumibili con l'eccedenza che si atte-

sta al 52,87%, superiore al valore fatto segnare a fine 2022. Le percentuali si riferiscono al calcolo del Capitale Interno Complessivo, espresso come somma dei requisiti destinati alla copertura dei singoli rischi di primo e secondo pilastro e ottenuto con l'approccio definito "*building block*". I valori dell'eccedenza, nel corso del 2023, sono stati sempre superiori al valore indicato come soglia di propensione al rischio della Banca nel cosiddetto "*Statement RAF*". Va inoltre ricordato che per le tipologie di rischio difficilmente quantificabili sono previste indicazioni di carattere qualitativo relative alla definizione e all'aggiornamento dei processi e dei presidi specificamente dedicati.

Il processo di autovalutazione del profilo di liquidità della Banca è stato rappresentato nel Resoconto ILAAP (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*) e inviato alla Banca d'Italia in abbinamento al Resoconto ICAAP. In tale processo sono confluite tutte le attività svolte mediante il sistema interno di governo e gestione del rischio di liquidità, che consentono il continuo monitoraggio delle condizioni di liquidità della Banca.

Rischio di credito

L'attività creditizia rappresenta il *core business* della Banca e la principale componente di rischio. La crescita dell'inflazione e dei tassi di interesse, osservata nel corso del 2023, così come le tensioni geopolitiche internazionali derivanti dal perdurare del conflitto Russia-Ucraina e dall'aggravarsi delle tensioni in Medio Oriente, con impatto negativo in termini di sicurezza e costi sul commercio internazionale, potrebbero avere un impatto negativo sulla capacità della clientela di onorare gli impegni assunti e determinare, di conseguenza, un peggioramento della qualità del credito. Inoltre, eventuali oscillazioni degli indici immobiliari potrebbero comportare una riduzione del valore delle garanzie ipotecarie a valere sui finanziamenti erogati che, congiuntamente alla presenza di eventi di insolvenza delle controparti dovuti anche al mutato scenario macroeconomico, determinerebbero la necessità di maggiori accantonamenti. Similmente, il peggioramento dell'andamento del settore immobiliare potrebbe comportare una diminuzione della solvibilità delle controparti operanti nel settore con riflessi sulla qualità del credito. In tale contesto la Banca nel 2023 ha continuato a portare avanti il sostegno alle aziende maggiormente impattate dal peggioramento del quadro macroeconomico e a monitorare le aziende affidate operanti nel settore immobiliare.

Nel 2023 è inoltre proseguito il percorso di *derisking* che ha consentito una progressiva riduzione del rischio di credito. In tale ambito, la Banca ha partecipato alla sesta operazione di cartolarizzazione *multi-originator* che come quella realizzata nel 2022, a differenza delle precedenti realizzate tra il 2018 e il 2021, non è assistita da garanzia pubblica sulle note senior sottoscritte dalle banche *originator*. Tale operazione ha consentito il deconsolidamento contabile e prudenziale delle sofferenze cartolarizzate, ma non ha determinato una riduzione dei RWA. Sono state inoltre realizzate due operazioni di cessione *single-name* di posizioni classificate a inadempienza probabile e a sofferenza. Tali operazioni unitamente alla gestione attiva del portafoglio "*non-performing*" hanno consentito una consistente riduzione dell'ammontare lordo e netto dei crediti *non-performing* generando una riduzione dell'*NPL ratio* lordo che, al 31 dicembre 2023, si attesta al 5,72%, rispetto al 7,23% rilevato al 31 dicembre 2022. La riduzione dei crediti deteriorati continua a rappresentare una delle principali priorità che la Banca persegue, oltre che con le operazioni di cessione, attraverso politiche di impiego e di investimento orientate al contenimento dei rischi e tramite specifiche scelte organizzative finalizzate a consentire l'individuazione precoce e la gestione proattiva dei segnali di anomalia relativi alle esposizioni creditizie.

Anche nel 2023 la Banca ha continuato a dare impulso al suo ruolo sociale di supporto agli operatori economici del territorio di riferimento, sempre in un contesto di rischio “controllato”, assicurando durante tutto il ciclo di vita del credito l’aderenza delle attività ai requisiti normativi richiesti, tra cui si rilevano in particolare le “Linee guida sulla concessione e sul monitoraggio del credito”.

È continuato il rafforzamento del monitoraggio sulle esposizioni creditizie tramite le attività condotte in prevalenza dall’Ufficio Monitoraggio Crediti e dall’Ufficio Early Management, per identificare tempestivamente situazioni di rischio. Al fine di tener conto, inoltre, della particolare rischiosità di alcune esposizioni creditizie, sui crediti “*performing*” (*stage 1 e 2*), la Banca ha adottato un approccio conservativo, mediante l’introduzione di un correttivo con riferimento alla stima della perdita attesa, con l’applicazione di specifici *adjustment* di tipo *overlay* che hanno portato alla determinazione di maggiori rettifiche di valore sui crediti *performing*.

La Banca, nel corso del 2023, ha proseguito il processo di *derisking*, anche attraverso un significativo incremento della quota di crediti garantiti rispetto alla parte *unsecured*, ricorrendo in misura rilevante alle garanzie statali.

Rischio di mercato

L’operatività sul Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza è stata contenuta. Nel corso dell’anno appena trascorso il requisito patrimoniale a fronte del rischio di mercato ha registrato in tutte le rilevazioni trimestrali del 2023 un valore pari a zero.

La Banca opera in derivati in misura marginale sia con finalità di *trading* che di copertura “naturale” di posizioni del portafoglio di negoziazione. Per tale operatività, vengono giornalmente monitorati i limiti operativi e di rischiosità definiti in sede di avvio della stessa.

A fine anno, inoltre, il rischio di cambio e il rischio di posizione in merci sono nulli, essendo la posizione netta aperta in cambi della Banca inferiore al 2% dei fondi propri stante l’assenza di posizioni in merci.

La Banca monitora comunque con cadenza quotidiana il potenziale impatto sul valore dei titoli di variazioni nei fattori di mercato, mediante la produzione di apposita reportistica gestionale proveniente dall’applicativo ERMAS VaR, verificando il rispetto dei limiti operativi derivanti dalla regolamentazione interna.

Con riferimento al *banking book*, un punto di attenzione riguarda l’esposizione in titoli di Stato italiani in termini di rischio emittente, per posizioni in prevalenza classificate al costo ammortizzato e i potenziali effetti negativi sul valore del portafoglio a fronte di cambiamenti sfavorevoli delle condizioni di mercato, in particolare sui tassi di interesse e sul *credit spread* Italia, per i titoli in FVOCI.

Rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall’inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio legale, di condotta ed il rischio IT e di Sicurezza.

I controlli sul rischio operativo sono effettuati, in prima istanza, dalle unità coinvolte nei diversi processi aziendali, che si attengono a quanto stabilito nella normativa interna. Ai controlli di primo livello si aggiungono quelli effettuati:

- dalla Funzione C.R.O. – Ufficio operativo Compliance e Antiriciclaggio, che analizza la normativa applicabile alla Banca e verifica l’adeguatezza dei presidi adottati al fine di assicurare che le disposizioni legislative esistenti siano adeguatamente riflesse nelle procedure aziendali;

- dalla Funzione di *Internal Audit*, che effettua controlli periodici sui diversi processi aziendali, verificandone l'efficacia e l'efficienza anche in relazione alla normativa interna ed esterna e all'adeguatezza dei sistemi informativi a supporto delle attività;
- dalla Funzione C.R.O. – Ufficio operativo Risk Management, che verifica la congruità del requisito minimo patrimoniale relativo al rischio operativo, ottenuto mediante l'applicazione del *Basic Indicator Approach* (BIA), rispetto alle perdite operative registrate negli ultimi tre anni ("*Loss Data Collection*").

In considerazione della centralità del Sistema Informativo e delle innovazioni tecnologiche, tra le altre componenti del rischio operativo, la Banca presta particolare attenzione al rischio IT e di sicurezza, anche in ragione dell'evoluzione del contesto normativo, delle evoluzioni tecnologiche e delle incertezze legate al continuo cambiamento del panorama delle minacce esterne.

Rischio di concentrazione

Per il rischio di concentrazione, contemplato nell'ambito del rischio di credito e del rischio di mercato, si utilizzano alcuni sistemi interni di monitoraggio con cadenza trimestrale: si analizzano i grandi rischi sia come totale delle posizioni sia ripartendoli per attività economica della controparte. Viene misurato l'indice di concentrazione per i primi 200 clienti, verificandone l'evoluzione, e si controllano le esposizioni verso i gruppi economici. Per quanto riguarda le esposizioni individuate come Operazioni di Maggiore Rilievo, su segnalazione delle strutture organizzative coinvolte nella fase di istruttoria dell'operazione, la Funzione C.R.O. effettua un'analisi del rischio e valuta la coerenza con il *risk appetite* della Banca, considerando gli impatti anche relativamente al rischio di concentrazione.

Per misurare l'assorbimento patrimoniale nell'ambito del Processo ICAAP vengono utilizzati il calcolo del cosiddetto "*Granularity Adjustment*" per la concentrazione "*single-name*", e l'indice di concentrazione geo-settoriale utilizzando la metodologia semplificata realizzata dall'ABI.

Rischio di tasso di interesse

Il monitoraggio del rischio di tasso ed il relativo calcolo dell'assorbimento patrimoniale vengono effettuate mediante la metodologia semplificata proposta dalla Banca d'Italia nell'allegato C della Circolare 285/2013. Il rischio tasso è monitorato anche mediante simulazioni finalizzate alla quantificazione degli impatti di futuri acquisti di titoli, in particolare nella verifica delle soglie di tolleranza definite nel *framework* di rischio della Banca. Si evidenzia che la redditività del sistema bancario è notevolmente aumentata a partire dal secondo semestre 2022 a seguito dei consistenti rialzi dei tassi operati dalla BCE. Ne consegue che l'avvio di eventuali riduzioni dei tassi di riferimento potrebbe comportare riduzioni di redditività delle banche. Le recenti previsioni delineate dalla BCE per gli anni a venire indicano l'inflazione in discesa verso il *target* del 2% e incertezza sulla crescita economica. Tale scenario sta spingendo le banche a monitorare attentamente il rischio di tasso di interesse del loro portafoglio bancario e ad adottare misure adeguate per una sua efficace gestione. Il buon posizionamento durante la fase crescente dei tassi ha portato un notevole beneficio sul margine di interesse della Banca, che sta proseguendo sul percorso di contenimento del rischio di tasso sia nel breve che nel medio/lungo termine.

Rischio di liquidità

La *Policy* "Linee Guida per il governo e la gestione del rischio di liquidità" regola la gestione

del rischio di liquidità, descrivendone il modello organizzativo, le linee guida del processo, i principali strumenti di misurazione, la struttura dei limiti operativi, il *Contingency Funding and Recovery Plan*, il sistema dei prezzi di trasferimento interno dei fondi e i flussi informativi. Alla *policy* si affianca il documento metodologico con valenza tecnica, che descrive in maniera accurata le metriche e metodologie utilizzate per la gestione del rischio di liquidità operativa e strutturale, la definizione degli indicatori e degli *stress test*, i livelli di anomalia. Inoltre, il documento metodologico contiene le indicazioni sulle fonti dei dati utilizzati per la gestione del rischio di liquidità e sulla definizione ed il calcolo degli indicatori di liquidità operativa a breve termine.

In base al modello delineato, anche nel corso del 2023, viene monitorato giornalmente l'ammontare delle attività liquide producendo un *report* in cui sono riportati anche gli indicatori di rischio sistemico e le Attività Prontamente Liquidabili, al fine di evidenziare la capienza delle riserve liquide rispetto agli eventuali fabbisogni netti da finanziare. Viene inoltre predisposta reportistica giornaliera sul rischio di liquidità operativa, in cui sono riportate diverse informazioni, tra cui una situazione di liquidità prospettica nei successivi sette giorni, il rispetto di regole di liquidità operativa circa le coperture sulla massima diminuzione di liquidità prevista nei successivi 10 e 30 giorni derivante dall'operatività della clientela ordinaria e una misurazione giornaliera dell'indicatore LCR, basata sui coefficienti potenziali di *outflows/inflows* medi.

Al fine di evidenziare l'insorgenza di vulnerabilità nella propria posizione di liquidità, la Banca provvede anche a monitorare ed analizzare un set di indicatori di attenzione.

Altri *report* sono prodotti e distribuiti con cadenza mensile e contengono verifiche volte a valutare l'esposizione complessiva al rischio in oggetto, con l'obiettivo di valutare il posizionamento della Banca sia in ipotesi ordinarie che di *stress*.

A partire dall'avvio dell'operatività in regime di libera prestazione di servizi in Germania mediante la piattaforma Raisin GmbH, la Banca invia da febbraio 2019, per il relativo monitoraggio, un'informativa settimanale a Banca d'Italia. L'operatività su questa piattaforma, partita ad aprile 2019, ha raggiunto i 37,1 milioni di euro di raccolta a fine 2023, con un impatto positivo sugli indicatori di liquidità, senza tuttavia creare una dipendenza da tale forma di raccolta.

Nel 2023 è proseguita l'attività della Banca sulla piattaforma ABACO mediante gli invii di portafogli di propri prestiti alle imprese. La "collateralizzazione" di tali prestiti idonei si traduce in una garanzia che, congiuntamente ai titoli di Stato, costituiscono la garanzia per le operazioni di finanziamento con la BCE.

Tramite l'applicativo ERMAS, inoltre, la Banca provvede a produrre e monitorare su base mensile il calcolo dell'indice LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) e su base trimestrale quello dell'indice NSFR (*Net Stable Funding Ratio*). A fine dicembre 2023 l'LCR si è attestato al 229% ben oltre il limite regolamentare del 100%, mentre l'NSFR si è attestato al 139,6% circa, anch'esso ben oltre il limite regolamentare del 100%.

Rischio strategico

I controlli sul rischio strategico si concretizzano nel periodico monitoraggio dei risultati raggiunti rispetto alle strategie definite e agli obiettivi prefissati. A questo si affianca l'attività di analisi svolta dalla Funzione C.R.O. – Ufficio operativo Compliance e Antiriciclaggio, congiuntamente alle strutture operative coinvolte e alle altre Funzioni Aziendali di Controllo, sullo sviluppo di nuovi prodotti, finalizzata a garantire l'esistenza di adeguati presidi. Infine, la Funzione di *Internal Audit* verifica le complessive funzionalità del sistema di Controllo di Gestione della Banca.

Rischio reputazionale

La Banca presta grande attenzione al presidio del rischio reputazionale e a tale scopo adotta misure idonee a fronteggiare l'insorgere o l'acutizzarsi di eventi potenzialmente pregiudizievoli dell'immagine aziendale e, nel caso di un loro concretizzarsi, si attiva con iniziative dirette ad arginarne i possibili riflessi negativi.

Vista l'intrinseca difficoltà di misurazione di tale tipologia di rischio, che spesso si manifesta sotto forma di esposizioni ad altre categorie di rischio, ed in virtù del principio di proporzionalità, la Banca ha ritenuto di poterlo controllare e mitigare con la predisposizione e l'implementazione di adeguati presidi organizzativi. I controlli sul rischio reputazionale sono svolti in prima istanza dalle unità operative coinvolte nello svolgimento delle diverse attività, sulla base delle regole definite nelle procedure aziendali. A questi si aggiungono i controlli effettuati dalla Funzione C.R.O. – Ufficio operativo Compliance e Antiriciclaggio, principale presidio organizzativo a fronte di questa tipologia di rischio, che valuta la conformità alle normative interne ed esterne di ogni azione e comportamento della Banca, e dalla Funzione di *Internal Audit* che, nell'ambito delle ordinarie attività di controllo, verifica la correttezza dell'operato delle varie strutture aziendali.

Peculiare attenzione continua ad essere assicurata all'incisività delle misure di contrasto al riciclaggio, al finanziamento del terrorismo e, più in generale, all'economia illegale e sommersa, attraverso un modello di prevenzione articolato e calibrato secondo un approccio basato sul rischio, così come previsto dalla normativa.

Rischio residuo

Il sistema di controllo del rischio residuo è incluso nell'ambito di quello previsto per il processo del credito. L'esposizione al rischio residuo è infatti connessa con il mancato funzionamento, la riduzione o la cessazione della protezione attivata a copertura del rischio di insolvenza delle controparti affidate. Nel Processo ICAAP, la Banca ha indicato come possibile copertura del rischio residuo un ammontare pari all'8% delle rettifiche di valore su crediti evidenziati in bilancio. Nello stesso ambito viene effettuato il calcolo di un valore indicativo del risparmio di capitale derivante dall'utilizzo delle garanzie ipotecarie e delle altre forme di garanzia ai fini della *Credit Risk Mitigation* (CRM).

Rischio di leva finanziaria eccessiva

Il rischio di leva finanziaria eccessiva viene misurato in base all'indice di leva finanziaria (*leverage ratio*) per cui il Regolamento (UE) 2019/876 ha fissato un requisito minimo pari al 3% del Tier 1, vincolante a partire dal 30 giugno 2021. Tale indice rappresenta un requisito di primo pilastro supplementare rispetto agli indicatori *risk-based* e persegue l'obiettivo di contenere l'accumulo di leva finanziaria nel settore bancario. A fine 2023 il valore dell'indice è pari al 5,8%, ovvero ogni euro di capitale finanzia circa 17 euro di attività della Banca, quindi ampiamente al di sotto del limite di 33 previsto dalla normativa.

Rischio di trasferimento

Esprime il rischio che una Banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione. Anche nell'esercizio appena concluso la Banca ha effettuato una verifica su tale tipologia di rischio, secondo una metodologia semplificata. Nell'analisi viene periodicamente verificato, per i clienti che

presentano un affidamento superiore al 2% dei Fondi Propri, che la capacità di onorare il proprio debito non sia legata alla mancata conversione degli introiti provenienti dai “Paesi a rischio” individuati sulla base della classificazione effettuata dall’OECD (Organizzazione per lo Sviluppo e la Cooperazione Economica) nell’ambito del credito all’esportazione.

Rischio informatico

Il rischio informatico si definisce come il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all’utilizzo di tecnologia dell’informazione e della comunicazione; si definisce inoltre come rischio informatico residuo il rischio informatico, a cui l’intermediario è esposto, una volta applicate le misure di attenuazione individuate nel processo di analisi dei rischi. Le minacce che potenzialmente possono danneggiare e/o rendere inutilizzabile il sistema informativo aziendale possono essere ricondotte alle seguenti tipologie:

- errore umano che apre la strada a virus e *malware*;
- evento accidentale che compromette il sistema informativo (sbalzi di tensione, rottura dell’impianto di climatizzazione della sala *server*, etc.);
- azione dolosa (furto di informazioni e dati, attacco *hacker*, sottrazione dei computer, etc.).

I principali attacchi informatici verso la banca sono:

- le azioni di *phishing* per convincere l’intestatario di un conto corrente a fornire i propri dati di accesso a beneficio del *cyber crime*;
- l’utilizzo di *malware* e *ransomware* per il furto di dati e credenziali bancarie di autenticazione o gestione;
- gli attacchi di *hacking* e DDoS (*Distributed Denial of Service*) verso i siti *web*, i *device* e le *app* bancarie al fine di comprometterli.

Da tutte queste minacce possono derivare:

- danni diretti e materiali ai sistemi elettronici e informatici: ad esempio, in caso di danneggiamento del *server* potrebbe rendersi necessario un intervento di riparazione o sostituzione;
- danni da interruzione di attività: ad esempio, in caso di danneggiamento del *server* il sistema informatico potrebbe essere inutilizzabile per diversi giorni e l’interruzione di attività generare una perdita per la Banca;
- danni da richieste di risarcimento da parte di terzi: ad esempio, nel caso di perdita o sottrazione di dati sensibili o riservati;
- danni reputazionali: ad esempio, disservizi prolungati o la perdita di dati importanti potrebbero compromettere le relazioni con clienti, fornitori e altre controparti.

La migliore gestione della sicurezza informatica in Banca non deve perciò tralasciare nessun aspetto, dovendo ricomprendere tutto quello che concorre a definire il perimetro stesso del sistema informativo bancario. Allo scopo, la Banca ha da tempo adottato un documento di “*Policy sulla sicurezza informatica*” che rappresenta la base del suo Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni; nel documento viene individuato il responsabile della Funzione di Sicurezza Informatica, che ricopre una funzione di controllo e di supervisione di tutte le attività svolte attraverso le risorse tecnologiche messe a disposizione dal proprio fornitore di servizi informatici.

Nell'anno appena trascorso non sono stati registrati eventi particolarmente significativi che abbiano compromesso quanto atteso in tema di Rischio Informatico, per la cui riduzione sono state svolte diverse attività. In particolare, si è provveduto a:

- valutare lo stato delle infrastrutture informatiche sotto il profilo della sicurezza con enfasi su vulnerabilità applicative dell'asset analizzato;
- misurare il reale livello di rischio delle piattaforme attualmente in uso nei confronti di un attaccante posto esternamente alla rete;
- determinare le possibili conseguenze dovute allo sfruttamento delle vulnerabilità rilevate e relativi impatti sul *business* dell'organizzazione della Banca;
- fornire indicazioni su azioni da intraprendere per la minimizzazione dei rischi associati alle problematiche individuate.

Inoltre, in materia di *cyber security* è stata svolta un'attività di *adversary simulation*. L'utilizzo di questa metodologia ha permesso di delineare in modo ancora più preciso le tecniche da utilizzare all'interno degli scenari di attacco e di definire conseguentemente azioni di mitigazione precise e puntuali.

In merito al *Business Continuity Plan*, di cui la Banca si è dotata in ottemperanza alle disposizioni della Vigilanza in materia di continuità operativa, che prevede la verifica delle implicazioni sul proprio *business* nell'ipotesi di incidenti o catastrofi estese e la predisposizione di conseguenti misure alternative di emergenza per consentire lo svolgimento dell'attività bancaria, nel corso del 2023 sono state svolte verifiche specifiche con riferimento alle risorse messe a disposizione dal CSE, attraverso le postazioni di lavoro e la logistica necessaria ad ospitare il personale della Banca operante in mobilità, presso i propri locali di Bologna.

Allo scopo, sono state effettuate prove della soluzione di *Business Continuity* e *Disaster Recovery* messa a punto dal CSE, simulando anche il fermo generale dell'elaboratore centrale che eroga tutti i servizi di produzione e la conseguente attivazione di un elaboratore secondario, il quale si è dimostrato pienamente in grado di sopperire alla eventuale distruzione o inaccessibilità del sistema centrale.

Altri rischi e incertezze

Rischi connessi alle cartolarizzazioni e alle quote di Fondi di Investimento Alternativi per la gestione di UTP

La Banca detiene alcune esposizioni verso operazioni di cartolarizzazione a cui ha partecipato come *originator* insieme ad altri istituti. Inoltre, la Banca ha un'esposizione verso il FIA "Eleuteria", rappresentata dalle quote sottoscritte a fronte della cessione di crediti classificati tra le inadempienze probabili realizzata a dicembre 2021. In relazione a tali esposizioni, la Banca è soggetta al rischio, in termini di effettivo rendimento, di possibilità di recupero dell'investimento effettuato e di variazione del *fair value*, che i flussi derivanti dai crediti ceduti dalla Banca e dagli altri istituti partecipanti, siano inferiori a quelli attesi nel corso della vita delle operazioni.

Inoltre, nell'ambito delle operazioni di cessione realizzate dal 2018 al 2023, la Banca ha assunto specifici impegni contrattuali, tra cui le dichiarazioni e garanzie ("*reps and warranties*" o "R&W"), vincolanti per un periodo di tempo predeterminato, e la cui violazione comporta l'obbligo di indennizzare i cessionari per il pregiudizio subito mediante l'esborso di somme. L'indennizzo è previsto in

tutti i contratti di cessione ed è finalizzato a tutelare l'acquirente rispetto ai vizi che possono essere presenti sulle linee di credito acquistate, con particolare riferimento all'esistenza del credito, alla validità delle garanzie, ecc. In ogni caso il danno indennizzabile non può superare il prezzo di acquisto del credito, oltre ad una componente di interessi definita su base contrattuale.

Rischi connessi al contesto regolamentare

In generale, la Banca è esposta alle incertezze derivanti dalle possibili evoluzioni del quadro normativo di riferimento, particolarmente articolato, ovvero ad eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle autorità competenti.

Rischi connessi al cambiamento climatico

Nell'ambito dei rischi climatici e ambientali rientrano il rischio fisico e il rischio di transizione (perdita direttamente o indirettamente generata dal processo di aggiustamento verso un'economia sostenibile sotto il profilo ambientale). I rischi fisici e di transizione hanno effetti potenziali sulle altre categorie di rischio, con particolare riferimento ai rischi di credito, operativo, di mercato e di liquidità.

Più in generale, il nuovo *framework* normativo ESG rende necessaria la revisione degli obiettivi strategici di medio e lungo termine e un rapido adeguamento delle strategie e *policy* interne, sia a livello di *governance* che in materia di individuazione, governo e monitoraggio dei rischi, integrando le nuove tipologie di rischi ESG, a cominciare da quelli ambientali. In tale ambito, la Banca prosegue nel progetto di adeguamento di *policy*, regolamenti e processi, avviato lo scorso anno, per rafforzare il proprio posizionamento distintivo di motore dello sviluppo e del benessere del territorio e promuovere politiche finanziarie e prassi operative ESG *compliant*, riorientando i flussi finanziari verso investimenti sostenibili, improntando i processi di *risk management* verso una maggiore attenzione al tema della sostenibilità, promuovendo la trasparenza sul proprio impatto ESG.

Nello specifico, l'integrazione dei rischi ESG nel *framework* di *risk management* si articola in:

- un'**analisi qualitativa di materialità dei rischi climatici e ambientali** (*Climate/ESG Materiality Assessment*), condotta attraverso l'approccio definito dall'IPCC (*The Intergovernmental Panel on Climate Change*), per la definizione dei fattori di rischio climatico che possono comportare un impatto significativo (diretto o indiretto) rispetto alle tradizionali famiglie di rischio (rischio di credito, rischio di mercato, rischio di liquidità, rischi operativi e rischi reputazionali). Il risultato delle analisi dà origine ad una *Heatmap* che evidenzia le principali aree di rischio, al fine di individuare le leve strategiche, commerciali e metodologiche per la mitigazione e la gestione dei rischi materiali;
- la definizione di **specifici presidi nell'ambito del RAF**. Al riguardo, relativamente al pannello del rischio di credito, la Banca ha aggiornato in ottica ESG il limite di esposizione verso il settore delle attività manifatturiere, tenuto conto che uno studio Eurostat del 2022 rileva come lo stesso sia il settore ATECO con le maggiori emissioni inquinanti.

PROCESSO DI INTEGRAZIONE DEI FATTORI ESG NELLE STRATEGIE E NELL'OPERATIVITÀ DELLA BANCA

La Banca Popolare di Fondi ha intrapreso un percorso mirato a determinare un impatto in termini di sostenibilità sociale e ambientale, attraverso la responsabile assunzione di un ruolo di motore del cambiamento nei territori in cui la Banca stessa è presente, consapevole che l'integrazione dei fattori di sostenibilità si rivela fondamentale fattore di creazione di valore per gli azionisti, per gli *stakeholder* e per il territorio.

Al fine di promuovere l'integrazione dei fattori di sostenibilità quale leva di creazione di valore, la Banca, in aggiunta a quanto già richiesto dalla Tassonomia UE delle attività sostenibili, condivide e si ispira ai principi del *Global Compact*, ai *Principles for Responsible Banking*, al *Banking for Impact*, alla *Net Zero Banking Alliance*.

In tale ottica, con delibera del 16/01/2023, il Consiglio di amministrazione ha approvato il documento denominato "**Carta dei valori e mission di sostenibilità**" ove – definendo principi e valori di sostenibilità della Banca – si sottolinea la funzione identitaria assolta dall'integrazione dei fattori di sostenibilità nelle strategie aziendali e negli assetti organizzativi e gestionali della Banca.

Nella Carta dei valori sono declinati i seguenti obiettivi:

- supportare l'adozione da parte della Banca di comportamenti virtuosi, orientati alla sostenibilità;
- promuovere la piena conoscenza e favorire l'applicazione dei principi di sostenibilità ai processi di finanziamento ed investimento all'interno della Banca;
- evitare il coinvolgimento della Banca in attività non conformi con i principi di etica ed integrità che costituiscono il fondamento del modo di operare della Banca.

Nel raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, la Banca, in linea con quanto previsto nel Piano d'Azione per Finanziare la Crescita Sostenibile, adotta un approccio *greening by- adaptation by*, che si concretizza nell'impegno a promuovere – in un'ottica di proporzionalità – la transizione sostenibile delle imprese e degli attori economici.

La Banca intende considerare il principio di doppia materialità, richiamato nel Piano d'Azione per Finanziare la Crescita Sostenibile, che impone di considerare gli impatti dell'impresa sull'ambiente e sul tessuto sociale, nonché quello dell'ambiente e della componente sociale sull'impresa. Per favorire la transizione alla sostenibilità della propria clientela la Banca si impegna ad applicare il principio della doppia materialità ad una visione di lungo termine.

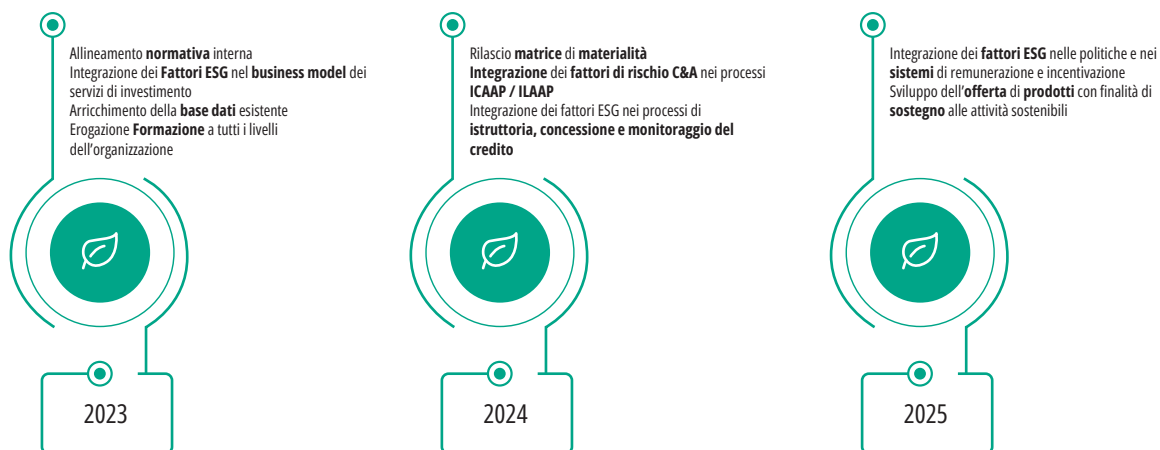
A tal fine, nel corso del 2023, è stato istituito un organismo di *governance* denominato "Comitato di sostenibilità" cui è stato assegnato il compito di supportare il Consiglio di Amministrazione nello sviluppo della *vision* e delle strategie di sostenibilità, in coerenza con i valori dell'Istituto, in linea con gli obiettivi globali di sviluppo sostenibile, i principi internazionali di riferimento, la normativa di riferimento e le migliori prassi di settore e di promuovere la sostenibilità all'interno dell'organizzazione, garantendo che i relativi principi siano integrati in tutte le funzioni e i processi aziendali.

Il Comitato di sostenibilità, presieduto dall'Amministratore individuato dal Consiglio quale referente delle tematiche di sostenibilità, è composto dall'Alta Direzione, dal *Chief Risk Officer* e dal Responsabile Sviluppo Organizzativo e Risorse Umane in qualità di *project manager* del piano.

La Banca, per dare seguito alle strategie di integrazione dei fattori di sostenibilità nel proprio mo-

dello di *business* ed in ottemperanza alle richieste pervenute dalla Vigilanza nel mese di novembre 2022, ha approvato il 30 marzo 2023 il primo piano di sostenibilità del Gruppo per gli anni 2023-25, che include linee di indirizzo strategiche, obiettivi di medio-lungo periodo e *target* quantitativi, volti alla piena integrazione dei fattori di sostenibilità nel proprio modello operativo.

La Banca intende integrare i fattori di sostenibilità nel proprio modello di *business* secondo il seguente calendario di attività:



Sebbene la Banca abbia deciso di adottare un approccio di sostenibilità *greening by-adaptation by*, che sostanzialmente impegna la Banca ad offrire il suo contributo concreto al raggiungimento degli Sdg's individuati dalle Nazioni Unite attraverso le sue attività caratteristiche di intermediazione creditizia e di gestione dei servizi di investimento, non sono state irrilevanti le progettualità interne sviluppate per migliorare il contributo diretto della Banca al raggiungimento degli obiettivi anzidetti.

Di seguito si riportano sinteticamente le attività realizzate nel corso dell'esercizio 2023, adeguatamente differenziate in attività di integrazione dei fattori di sostenibilità nel *business model* e attività di miglioramento interno della Banca. In quest'ultimo caso, sono riportate le *performance* della Banca sui principali indicatori di impatto ambientale e sociale che hanno caratterizzato l'operatività diretta della Banca nell'esercizio delle sue attività caratteristiche.

Attività di integrazione dei fattori di sostenibilità nel business model

Nel corso del 2023 la Banca ha continuato il suo percorso di integrazione dei fattori di sostenibilità nel proprio *business model* agendo, in linea con il piano di azione presentato, su tre direttrici, di seguito riportate, concludendo nell'ultimo trimestre dell'anno l'integrazione dei fattori e dei rischi di sostenibilità nel *framework* di gestione dei servizi di investimento. Le tre direttrici strategiche sono:

1. Aggiornamento del modello di *governance*;
2. Sviluppo della cultura e delle competenze di sostenibilità;
3. Creazione di una base dati affidabile.

In merito al punto 1, oltre alla già citata istituzione del Comitato di Sostenibilità, i progetti rilevanti sono di seguito descritti:

- definizione della regolamentazione specifica del Comitato di Sostenibilità in cui, oltre ad esplicitare la *mission* del Comitato, sono state declinate le macroattività assegnate allo stesso nonché

- definite la composizione, le regole di funzionamento e i flussi informativi da e per il Comitato;
- progressivo aggiornamento della regolamentazione interna con l'introduzione dei fattori di sostenibilità in tutte le revisioni di politiche, regolamenti e manuali organizzativi oggetto di revisione;
- recepimento del dettato normativo contenuto nel 40° aggiornamento della circolare 285/2013 con l'introduzione della figura dell'ICT *Risk Manager* e riconduzione delle relative attività nel perimetro organizzativo del *Chief Risk Officer*;
- aggiornamento della regolamentazione interna per il recepimento delle novità introdotte dal suddetto aggiornamento regolamentare che troveranno completa esecuzione nel corso dell'anno 2024.

In merito al punto 2, la Banca ha sviluppato il suo massimo sforzo nel secondo semestre dell'anno 2023.

Verso l'interno:

- è proseguito il percorso di aggiornamento delle competenze di sostenibilità dei membri del Consiglio di Amministrazione con l'erogazione di formazione specifica su tematiche legate all'integrazione dei fattori di sostenibilità nella strategia degli Istituti Bancari e approfondendo i temi della tassonomia e dell'integrazione dei fattori di sostenibilità nei processi ICAAP e ILAAP. È stata inoltre già programmata l'erogazione, nel primo trimestre 2024, di formazione specifica sulla cybersicurezza che affronterà la tematica da una triplice prospettiva, di *governance*, di gestione dei rischi specifici e di novità normative già introdotte ovvero in corso di introduzione (in primis il regolamento DORA);
- è stato sviluppato un progetto di *Training Lab* denominato *#thenewbetterorganization* che ha coinvolto 78 risorse sviluppando, in 6 mesi, circa 7.000 ore di formazione. Obiettivo del progetto è stato quello di preparare preventivamente l'organizzazione al cambiamento strategico e all'adeguamento normativo in corso di realizzazione. Il progetto si è sviluppato in tre moduli e ha coinvolto personale assegnato a tutti i livelli organizzativi.

Il primo modulo, denominato "Partiamo dal *Purpose*", ha coinvolto le figure apicali della struttura organizzativa e ha perseguito il fine di sviluppare uno scopo chiaro e ben definito incentrato sulla sostenibilità e la transizione ecologica, inclusivo di comportamenti virtuosi e capace di ispirare e guidare i dipendenti, fidelizzare la clientela e migliorare le *performance*.

Il secondo modulo, denominato "Creiamo Valore integrato", rivolto a figure assegnate a posizioni di lavoro ritenute centrali ai fini della sostenibilità, ha avuto lo scopo di individuare i comportamenti organizzativi generanti valore e benefici in chiave di sostenibilità e transizione ecologica, interni ed esterni, e costruire percorsi di integrazione delle politiche ESG nei processi decisionali della Banca, finalizzati alla transizione.

Il terzo modulo, denominato "Condividiamo e rendiamo virale", ha coinvolto figure della direzione e della rete commerciale al fine di creare la comunità degli *Ambassador* aziendali della sostenibilità ovvero risorse a cui è stato assegnato il compito di diffondere e promuovere, all'interno e all'esterno della Banca, in chiave di sostenibilità, il *purpose*, le strategie, gli obiettivi e i valori della Banca.

Tra i contenuti rilevanti trattati all'interno del percorso citiamo, a titolo non esaustivo, i concetti di *Sustainability Risk Management*, di doppia materialità, la *stakeholder engagement analysis*. È stata

inoltre erogata specifica formazione sul bilancio di sostenibilità e sulle differenze fra gli *standard* contabili GRI e gli ESRS EFRAG. Tra i risultati significativi del *training lab* si evidenziano:

- la proposta di revisione di *purpose, vision* e *mission* aziendale in ottica di sostenibilità;
- la produzione di una matrice di doppia materialità realizzata attraverso il coinvolgimento di dipendenti, clienti e fornitori;
- la matrice di valutazione dei rischi per i temi materiali;
- la produzione del manifesto di sostenibilità della Banca Popolare di Fondi, un decalogo di azioni da seguire per minimizzare l'impronta ecologica della banca e migliorare il contesto sociale interno;
- la redazione della bozza di bilancio di sostenibilità della Banca.

Verso l'esterno, per iniziare il percorso di accompagnamento della propria clientela verso modelli operativi improntati alla sostenibilità:

- è stato sviluppato un *format* di *meeting* a favore della clientela attuale e *prospect* finalizzato a diffondere la cultura della sostenibilità, a presentare soluzioni operative per favorire la transizione verso modelli di *business sustainability* e accompagnare la clientela nell'aggiornamento normativo e sulle principali innovazioni inerenti la transizione;
- è stato sviluppato il *format* "Obiettivo Sostenibilità: Facciamo la differenza", un modello di *meeting* aperto alla comunità in cui oltre al personale della Banca viene normalmente ospitato un *partner* tecnico che presenta le sfide, le opportunità e le soluzioni operative legate al mondo della sostenibilità. Al primo incontro, tenuto il giorno 21/11/2023, in collaborazione con TEHA (già *The European House Ambrosetti*) dal titolo "La sostenibilità: Sfide e Opportunità per le PMI", hanno partecipato circa 250 ospiti appartenenti alla categoria di rappresentanti aziendali e imprenditori. Tali incontri verranno riproposti anche nel 2024 con cadenza quadrimestrale.

In merito al punto 3, la Banca nel corso del 2023, al fine di strutturare una base dati affidabile e solida, ha ricercato sul mercato *provider* che, in linea con le aspettative di vigilanza di aprile 2022 in tema di sostenibilità, rispondessero ai criteri di massima integrazione nei sistemi informativi aziendali e di elevato *standing* di mercato, aderendo a due progetti consortili CSE, acquisendo specifici modelli di servizio:

- per la base dati ESG relativa ai servizi di investimento;
- per la valutazione dello *score* ESG e dell'esposizione al rischio fisico e di transizione di un *subset* significativo del portafoglio crediti.

Il primo modello di servizio è stato fondamentale per l'introduzione, nei tempi previsti dal piano di azione, dei fattori ESG nel processo di gestione dei servizi di investimento; il secondo, rilasciato a dicembre 2023, sarà funzionale per l'introduzione dei fattori di sostenibilità nei processi di *origination* e *monitoring* del credito.

Con riferimento all'obiettivo, definito nel piano di iniziative, di completare l'integrazione dei fattori di sostenibilità all'interno dei processi di gestione relativi ai servizi di investimento:

- ad agosto 2023 è stato avviato il progetto di allineamento alla direttiva 2021/338/UE, cd. Direttiva *Quick Fix*. Il progetto, concluso ad ottobre 2023, ha introdotto l'obbligo, salvo scelta contraria, della digitalizzazione delle comunicazioni Banca-Clienti relative alla richiamata tipologia di servizi ed è stato caratterizzato dalla concessione a titolo gratuito ai clienti di un nuovo applica-

tivo informativo denominato “Archivio Digitale”;

- nel quarto trimestre 2023 si è conclusa l’integrazione dei fattori di sostenibilità nel processo complessivo dei servizi di investimento con l’aggiornamento del questionario MIFID nella sezione ESG e la revisione della relativa normativa interna di riferimento dedicata al processo di adeguatezza.

Come già riportato precedentemente, sebbene la Banca abbia in modo molto deciso optato per un approccio *adaptation by-greening by* per offrire il suo contributo sostanziale al raggiungimento degli SDG’s, ciò non ha impedito alla stessa di perseguire obiettivi di miglioramento della propria *carbon footprint* e del proprio impatto sociale nei territori serviti.

A tal proposito si segnalano le seguenti iniziative:

- è stata avviata l’esecuzione dei lavori di ampliamento della capacità fotovoltaica che, a regime, permetteranno di raggiungere sostanzialmente l’autosufficienza energetica. Il progetto prevede, inoltre, l’installazione di colonnine di ricarica per veicoli elettrici;
- è stata confermata, anche per il 2023, la scelta di effettuare la settimana lavorativa ridotta. Attraverso tale misura la Banca intende, a parità di ore lavorate, migliorare sia l’impatto ambientale, attraverso un minor consumo di energia, che il proprio profilo sociale, favorendo un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata delle proprie persone;
- nel 2023 la Banca, superando la normativa emergenziale dettata per il COVID, si è dotata di una propria disciplina per gestire lo strumento dello *smartworking*. Al termine del 2023, sono state consuntivate 1.112 giornate equivalenti di *smartworking*, pari al 3% delle giornate lavorabili;
- grazie alla collaborazione con *#saveyourlife*, la Banca, erogando formazione BLS-D, ha certificato oltre 50 persone all’utilizzo dei defibrillatori;
- in ottica di digitalizzazione, nel 2023 è stato ampliato l’utilizzo della firma elettronica avanzata mediante OTP per tutti i contratti di vendita di servizi e prodotti della Banca. Attraverso questo ampliamento, il numero dei contratti perfezionati con firma elettronica è passato dai 14.301 del 2022 a 48.367, coprendo circa il 94% del totale dei contratti perfezionati nell’anno;
- è stata creata la comunità degli *ambassador* di sostenibilità e, attraverso questi, è stato sviluppato un manifesto della sostenibilità in cui sono racchiusi, in 10 punti, i comportamenti che i dipendenti adottano o devono adottare e che tutti gli altri *stakeholders* devono conoscere per avere la giusta consapevolezza su come la Banca sta procedendo per compiere il proprio percorso di miglioramento in ottica *green*.

Le iniziative messe in campo dalla Banca hanno generato i seguenti risultati significativi in termini ambientali:

- relativamente alle emissioni, la Banca non effettua emissioni dirette di *Greenhouse Gases* (GHG) provenienti dalle installazioni possedute o controllate (*Scope1*), mentre minime sono le emissioni indirette da consumo energetico (*Scope 2*), ovvero le emissioni GHG derivanti da elettricità, calore e vapore importati e consumati dalla Banca;
- relativamente al consumo idrico, nel 2023 si è registrata una sostanziale invarianza dei consumi, circa 7m³ annui di acqua, a fronte però di una presenza media superiore anno su anno;
- con riferimento ai rifiuti, la produzione della Banca deriva essenzialmente da attività di servizio e, nel 2023, è quantificabile a 8,75 tonnellate. La Banca assicura lo smaltimento dei rifiuti secondo le modalità previste dalla legge. I rifiuti prodotti nei vari immobili sono prevalentemente classificabili come non pericolosi assimilabili agli urbani (es.: carta, plastica) e sono conferiti al

servizio pubblico di raccolta rifiuti, in altre parole smaltiti con le modalità stabilite per i rifiuti urbani;

- per quanto concerne il consumo di carta, i progetti di digitalizzazione che la Banca ha realizzato nel corso degli anni (introduzione OTP, dematerializzazione degli archivi, razionalizzazione del parco stampanti) hanno iniziato a produrre significativi risultati. Nel 2023, infatti, il consumo di carta è passato dalle 12,3 tonnellate del 2022 alle 9,7 del 2023, con un risparmio di oltre il 21%.

Anche per il 2024 la Banca si propone di agire sia sul fronte della materialità *greening by* sia della materialità diretta.

Relativamente al primo aspetto, nel 2024 la Banca integrerà definitivamente i fattori e i rischi di sostenibilità nel proprio sistema di gestione dei rischi e nei processi di *origination* e *monitoring* del credito.

Per quanto attiene al secondo aspetto, la Banca continuerà a sviluppare azioni finalizzate al miglioramento dell'impronta carbonica delle proprie *operations* e a introdurre innovazioni nel proprio modello di gestione delle risorse umane e di *governance*.

CRITERI DI GESTIONE E SPIRITO MUTUALISTICO

La Banca, nel corso della sua storia, ha svolto il proprio ruolo e la propria missione sempre nel rispetto dei soci, dei clienti, dei dipendenti, dei propri collaboratori e fornitori e del territorio in cui opera. La capacità di ascoltare il cliente e metterlo al centro della sua stessa missione è sicuramente un elemento vincente del modello popolare. La missione della Banca è indicata nell'articolo 2 (Oggetto Sociale) del proprio Statuto:

“La Società ha per scopo la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei propri Soci che dei non Soci, ispirandosi ai principi tradizionali del Credito popolare. A tal fine la Società presta speciale attenzione al territorio, ove è presente tramite la propria rete distributiva, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese ed a quelle cooperative. In aderenza alle proprie finalità istituzionali la Società accorda ai clienti soci agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi. La Società può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra attività strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

Nella concessione di fido la Società, a parità di condizioni, dà preferenza ai Soci ed alle operazioni di più modesto importo, con esclusione di ogni operazione di mera speculazione”.

Lo scopo mutualistico si concretizza nei confronti della comunità e del tessuto sociale in cui la Banca stessa opera:

- nei servizi bancari a condizioni maggiormente favorevoli messi a disposizione dei Soci, che sono da sempre considerati interlocutori privilegiati;
- negli interventi a favore del territorio, delle famiglie e delle categorie economiche, volti a valorizzare l'economia locale a specifico beneficio della collettività;
- nelle molteplici attività di tipo sociale, artistico e culturale, con lo scopo di favorire la crescita civile e sociale della collettività a beneficio della comunità e del territorio, azioni più dettagliatamente descritte nel Bilancio di Sostenibilità.

Il richiamo espresso ai principi tradizionali del credito popolare rappresenta non solo un riferimento imprescindibile alla storia e all'identità della Banca, ma l'indicazione precisa della sua missione che si traduce in principi operativi elencati nel Codice Etico della Banca.

Le banche popolari continuano ad avere una quota di mercato ampia e diffusa su tutto il territorio. Nel Lazio sono presenti 16 Istituti del Credito Popolare con quasi 300 sportelli e circa il 20% del mercato creditizio, 500.000 clienti, 300.000 soci e circa 3.000 dipendenti. Sei di queste 16 hanno sede in regione e sono riconosciute dai territori di appartenenza e dalle comunità come un punto di riferimento per sostenere l'economia reale e per rilanciare l'intera Regione.

La tutela del tradizionale modello bancario del credito popolare con le possibilità offerte dall'evoluzione digitale, la nascita di nuovi canali di contatto con la clientela e la crescente necessità di efficienza hanno portato le banche a ridurre drasticamente la rete di sportelli.

Grazie al mantenimento di una diffusa presenza sul territorio e alla conformità ad un modello popolare che valorizza l'aspetto relazionale del processo di intermediazione, il credito popolare ha svolto un ruolo rilevante nel sostenere l'attività economica dei territori durante le ripetute crisi economiche degli ultimi anni. Le banche popolari, anche nell'era dell'evoluzione digitale, mantengono una propria rilevanza come punto di contatto insostituibile con la clientela e come volano di sviluppo dell'economia locale.

La Banca Popolare di Fondi è tra le banche popolari fondatrici della Luigi Luzzatti S.C.p.A., una società nata nel 2017 su iniziativa dell'Associazione Nazionale fra le banche Popolari Italiane e di 17 banche popolari, con l'obiettivo di creare un nuovo soggetto controllato dalle banche popolari cooperative, focalizzato sullo sviluppo di servizi specialistici in vari ambiti strategici. Successivamente alla costituzione, è stato perfezionato l'ingresso nella compagine sociale di altre banche popolari di piccole e medie dimensioni; inoltre, alle prime iniziative promosse dalla Luzzatti, hanno partecipato anche banche non rientranti nella compagine sociale, a conferma della validità dell'iniziativa.

In un contesto di mercato caratterizzato da una sempre maggiore complessità del *framework* normativo, da un innalzamento dei livelli e degli *standard* di operatività e dalla forte crescita degli investimenti necessari per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione, l'avvio di un percorso di collaborazione in ambiti operativi di comune interesse costituisce una delle opportunità strategiche per le banche per incrementare l'efficienza e sostenere il proprio modello di *business*.

La Banca continua con grande orgoglio a collocarsi nella storia del credito popolare, convinta della validità e dell'attualità dei valori della cooperazione e della sussidiarietà, da proiettare nel futuro per il bene dei territori e delle comunità locali servite, per la difesa del reale tessuto economico e sociale fatto di famiglie e PMI.

Le banche popolari cooperative si contraddistinguono anche per la regola del voto capitaro.

La condivisione attiva della vita della Banca da parte dei Soci si manifesta in maniera più diretta nella partecipazione assembleare; nella seguente tabella si riportano le statistiche sulla presenza alle ultime assemblee annuali.

Modalità di partecipazione	Anno dell'Assemblea							
	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Partecipazione in proprio	287	377	275	484	229	679	249	189
Partecipazione tramite delega	304	260	255	1.201	225	755	233	235
Totale	591	637	530	1.685	454	1.434	482	424

Come si è verificato nei tre anni precedenti, anche per il 2023 l'intervento dei Soci all'assemblea ordinaria è avvenuto mediante delega al Rappresentante Designato, individuato ai sensi dell'art. 135-undicies del d.lgs. 24/02/1998, n. 58.

Rapportata al numero dei soci aventi diritto, la partecipazione all'ultima assemblea del 2023, è stata pari al 12,5%. Nel Bilancio di Sostenibilità sono riportate altre informazioni sulla struttura della compagine sociale e sulla remunerazione del capitale.

La compagine sociale è composta da 3.391 soci, dei quali 7 detengono azioni per una quota superiore al limite vigente per effetto di acquisti antecedenti rispetto all'entrata in vigore del suddetto limite. Nell'esercizio 2023 il numero dei soci è aumentato di 68 unità, a seguito dell'ingresso di 86 nuovi soci e dell'uscita di 18 soci. Nel corso dell'anno non sono state emesse nuove azioni, per cui il totale delle quote è pari a 561.263, lo stesso numero di dodici mesi prima, 5.000 delle quali detenute dalla Banca stessa. Attualmente il 75% dei soci possiede un numero di azioni minore o pari a 100, mentre il 59,5% risulta socio da oltre 10 anni.

Nel Bilancio di Sostenibilità predisposto dalla Banca è possibile trovare ulteriori dettagli sulle diverse prassi in cui si sostanzia il principio della mutualità, come ad esempio la distribuzione del valore aggiunto o l'erogazione di contributi a sostegno di numerose iniziative di carattere culturale, sociale e sportivo promosse nel territorio di riferimento.

Nella parte H della Nota Integrativa del presente Bilancio è riportata l'informativa, prevista dall'articolo 22 dello Statuto Sociale vigente, in merito alle effettive modalità di applicazione delle politiche di remunerazione, che tengono conto di quanto previsto nello Statuto e nelle Disposizioni di Vigilanza.

Con riferimento all'articolo 29 del vigente Statuto Sociale e in coerenza con quanto previsto dal Decreto MEF del 23 novembre 2020 n. 169 e dalle Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, la Banca ha provveduto all'adeguamento della normativa interna in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali, con l'obiettivo di continuare ad assicurare l'adozione di decisioni efficienti e ponderate, e la corretta gestione dei rischi aziendali nelle diverse fattispecie.

Il Vigente "Regolamento aziendale sui requisiti di idoneità degli Esponenti aziendali e procedura di valutazione" prevede le soglie di significatività delle relazioni finanziarie, patrimoniali, commerciali o professionali intrattenute con la Banca nell'esercizio precedente e in quello in corso dall'esponente aziendale e dai soggetti connessi, per la rilevanza ai fini dell'indipendenza formale così come defi-

nita dall'art. 13 del citato DM 169/20, e dell'indipendenza di giudizio indicata dal successivo art. 15 della norma richiamata. Al superamento delle suddette soglie, in base alla normativa vigente la Banca, salvo prova contraria, considera l'esponente non indipendente ovvero ritiene necessaria – stante una presunzione di significatività – una valutazione analitica da parte dell'Organo competente sulla natura del conflitto stesso e sull'efficacia delle misure di mitigazione adottate e/o da adottare.

Il Regolamento prevede, inoltre, ai fini del relativo accertamento e valutazione, il limite al cumulo degli incarichi di analoga natura in capo ai Consiglieri.

Ricordiamo che nel documento “Politiche di gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse” è disciplinata l'identificazione, l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con parti correlate, e più in generale con i soggetti collegati, poste in essere dalla Banca direttamente o indirettamente. Nel documento sono inoltre riassunte le linee guida della politica sugli adempimenti previsti dalla normativa vigente per la corretta individuazione, gestione e controllo delle attività di rischio e dei conflitti di interesse nei confronti dei soggetti potenzialmente in grado di esercitare un significativo condizionamento sulle transazioni più rilevanti della Banca.

ALTRE INFORMAZIONI

Imposta straordinaria sugli extraprofitto delle banche

Il Decreto-legge del 10 agosto 2023 n. 104, modificato dalla legge del 9 ottobre 2023 n. 136, ha istituito, per l'anno 2023, un'imposta straordinaria a carico delle banche, determinata applicando un'aliquota pari al 40% sull'ammontare del margine d'interesse relativo all'esercizio 2023, che eccede per almeno il 10% il medesimo margine nell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2022. L'ammontare dell'imposta straordinaria, in ogni caso, non può essere superiore a una quota pari allo 0,26% dell'importo complessivo dei RWA al 31 dicembre 2022. L'imposta in tal modo calcolata è pari per la Banca a euro 957 mila. In luogo del versamento dell'imposta, le banche possono destinare a una riserva non distribuibile a tal fine individuata un importo non inferiore a 2,5 volte l'imposta (importo pari per la Banca a euro 2.392 mila). In caso di perdita d'esercizio o di utile inferiore al suddetto ammontare, la riserva è costituita o integrata anche utilizzando prioritariamente gli utili degli esercizi precedenti. Qualora la riserva così costituita dovesse essere successivamente utilizzata per la distribuzione di utili, l'imposta dovuta dovrà essere pagata integralmente, maggiorata di un importo pari al tasso di interesse sui depositi presso la Banca Centrale Europea. Tale riserva può essere utilizzata per coprire le perdite ed è computabile tra gli elementi del capitale primario di classe 1 (CET1), in linea con quanto previsto dal Regolamento UE n. 575/2013.

In considerazione della decisione del Consiglio di Amministrazione di proporre all'Assemblea dei Soci la costituzione della suddetta riserva, il conto economico al 31 dicembre 2023 non include stanziamenti con riferimento all'imposta straordinaria. L'imposta è stata infatti considerata rientrare nell'ambito di applicazione dell'IFRIC 21, che prevede che la passività relativa al pagamento di un tributo nasce nel momento in cui si verifica il cosiddetto “evento vincolante”, ossia nel momento in cui sorge l'obbligazione al pagamento dello stesso, che sussisterebbe qualora l'entità dovesse optare per il pagamento dell'imposta o qualora, successivamente, dovesse decidere di distribuire la riserva vincolata. La definizione di passività fornita dallo IAS 37 prevede, altresì, che per l'adempimento dell'obbligazione sia da ritenersi probabile l'uscita di risorse che incorporano benefici eco-

nomici, il che si verificherebbe qualora l'entità dovesse decidere di versare l'imposta o la riserva indisponibile in precedenza vincolata dovesse essere distribuita. La decisione della banca di proporre la costituzione della riserva non distribuibile comporta la mancata insorgenza della passività e di conseguenza la mancata iscrizione dell'imposta nel conto economico.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso del 2023 non sono state fatte attività di ricerca e sviluppo.

Azioni proprie

Alla data del 31 dicembre 2023 la Banca deteneva in portafoglio 5.000 azioni proprie. A tal proposito si ricorda che le azioni della Banca sono negoziate attraverso la piattaforma Vorvel e la negoziazione in conto proprio delle azioni è sospesa. Pertanto, nell'anno 2023, non è stata effettuata alcuna movimentazione in acquisto e in vendita di azioni proprie.

Eventi successivi

Non si sono verificati significativi fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio oltre quelli indicati nella presente Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa.

IL PIANO DI RIPARTO DELL'UTILE

In conformità alle norme di Legge e a quanto previsto dalle disposizioni dello Statuto Sociale, si propone la seguente ripartizione dell'utile netto che ammonta a € 8.103.290,75:

• alla riserva legale il 10%	€	810.329,08
• alla riserva statutaria il 20%	€	1.620.658,15
• alla riserva non distribuibile ex art.26 c.5 bis DL 10 agosto 2023 n.104 convertito in Legge del 9 ottobre 2023 n.136	€	2.392.500,50
• alla riserva indisponibile ex art.6 D. Lgs. 28 febbraio 2005 n.38	€	794.889,48
	Residuo	€ 2.484.913,54
	+ Utile portato a nuovo 2022 ⁶	€ 10.697.066,74
• ai Soci € 3,50 per azione	€	1.946.920,50
• alla quota per scopi di beneficenza, assistenza e di pubblico interesse	€	100.000,00
Utili da riportare a nuovo esercizio (residuo)	€	11.135.059,78

Si propone di scritturare l'importo di euro 12.899,50 per dividendi prescritti alla riserva statutaria, come previsto dall'art. 19 dello Statuto Sociale.

Si propone inoltre che il dividendo per le azioni in circolazione sia posto in pagamento il 9 maggio 2024, previo stacco in data 7 maggio 2024.

La proposta di distribuzione dell'utile 2023 consente di mantenere un livello di fondi propri e i *ratio* patrimoniali ad un livello significativamente superiore rispetto alle soglie minime previste nell'ambito dello SREP. L'ipotesi di distribuzione sopra descritta appare pertanto coerente con il mantenimento di un approccio prudente, tenuto conto della solidità patrimoniale e delle capacità di autofinanziamento attuali e prospettiche della Banca.

6. Importo inclusivo degli utili portati a nuovo in sede di riparto dell'utile negli esercizi precedenti, non comprensivo degli effetti della prima applicazione dei principi contabili internazionali, dell'IFRS 9 e della modifica del principio contabile IAS40 applicato agli immobili ad uso investimento, per complessivi - € 5.520.984,04. Il totale della voce utile portato a nuovo 2022, comprensivo dei suddetti effetti, è pertanto pari a € 5.176.082,70.

LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Nel 2024 la Banca proseguirà nel suo percorso di sviluppo commerciale di banca *retail* legata al territorio e di ottimizzazione del modello di *business* e del profilo di rischio/rendimento. Sul fronte commerciale, nel corso del 2023 è proseguito lo sviluppo della filiale di Roma, avviata nel 2020, che ha raggiunto volumi molto significativi; un'ulteriore crescita è attesa per il 2024, anche a seguito dell'entrata a regime delle modifiche organizzative della rete commerciale realizzate nel corso del 2023.

Nel corso del 2024 è attesa una riduzione dei tassi di interesse, in particolare nella seconda metà dell'anno, che potrebbe avere un effetto di contenimento del margine d'interesse. Nel corso dell'anno proseguirà l'utilizzo di prodotti di raccolta finalizzati ad incrementare la raccolta diretta e sarà valutata la possibilità di realizzare operazioni finalizzate ad aumentare la durata della raccolta.

Gli scenari macroeconomici evidenziano che, anche a causa del perdurare della politica monetaria restrittiva, il tasso di deterioramento dei crediti nel corso del 2024 potrebbe risultare significativo, con conseguenti effetti sul costo del credito. Al riguardo, si evidenzia che già dal 2021 la Banca ha implementato strumenti particolarmente efficaci per il monitoraggio del credito, con l'obiettivo di identificare in modo tempestivo tutti i segnali di deterioramento delle esposizioni. Inoltre, nel triennio 2021-2023 la Banca ha realizzato un'importante attività di *derisking* che ha consentito di ridurre di oltre 8 punti percentuali l'*NPL ratio*. Nonostante i risultati raggiunti, l'ulteriore riduzione degli *NPL* rappresenta anche per l'esercizio 2024 un'assoluta priorità, che sarà perseguita sia attraverso gli interventi di *early management* sia mediante ulteriori operazioni di *derisking*, pur in un contesto che si prevede caratterizzato da un incremento del tasso di deterioramento dei crediti. Nel corso del 2023 si è verificato un significativo miglioramento del livello di efficienza operativa con una riduzione del *cost to income ratio* di circa 12,2 punti percentuali. Al riguardo si evidenzia che la Banca si è dotata di strumenti evoluti per il controllo dei costi, con l'obiettivo di contenere i costi di gestione, con particolare riferimento alle spese amministrative, aumentando gli *standard* di efficienza organizzativa e di produttività. Nel corso del 2024 pur prevedendo di effettuare significativi investimenti nella digitalizzazione, nella *cybersecurity* e nell'evoluzione dei sistemi informativi utilizzati per la gestione aziendale, proseguiranno le attività finalizzate al contenimento dei costi fissi, con l'obiettivo di migliorare ulteriormente i livelli di efficienza operativa. Sarà inoltre posta attenzione a tutte le opportunità di innovazione disponibili, anche attraverso la partecipazione ai gruppi di lavoro costituiti dal CSE, con l'obiettivo di migliorare costantemente l'offerta di servizi alla clientela e di aumentare il grado di automazione dei processi operativi e di efficienza gestionale.

La Banca proseguirà nel processo di adeguamento al ruolo di indirizzo e coordinamento in qualità di Capogruppo del gruppo bancario e, allo stesso tempo, mirerà a potenziare i processi chiave per innalzare ulteriormente gli *standard* di efficienza organizzativa e di produttività.

Il progressivo aumento della densità di talento presente nel Gruppo Bancario, condizione imprescindibile per garantire la competitività nel lungo periodo, oltre che l'acquisizione di competenze dal mercato, passerà per un profondo, diffuso e continuo processo di *upskilling* delle risorse attualmente in organico. L'azione formativa sarà finalizzata, oltre che a sviluppare elementi alla base del modello di *leadership* adottato dalla Banca, anche a migliorare, a tutti i livelli, l'utilizzo degli strumenti per la comprensione dei fenomeni complessi, a sviluppare la *digital readiness* in tutte le risorse umane del Gruppo e a colmare eventuali *gap* derivanti dalle evoluzioni normative.

Proseguirà nel 2024 il percorso di rafforzamento degli indici patrimoniali, soprattutto attraverso il contenimento delle attività di rischio ponderate. L'adozione di politiche dei dividendi prudenti, nell'attuale contesto caratterizzato da un elevato grado di incertezza, e la progressiva riduzione della rischiosità degli impieghi, essenzialmente realizzata attraverso l'aumento della quota dei crediti assistita da garanzie pubbliche, ha permesso di limitare gli effetti sui *ratio* patrimoniali della riduzione del valore di mercato dei titoli di Stato detenuti nel portafoglio HTCS e del regime transitorio IFRS 9, consentendo alla Banca di mantenere un'ampia eccedenza dei fondi propri rispetto alle soglie fissate nell'ambito dello SREP. Al 31 dicembre 2023 l'eccedenza del *Total Capital Ratio* rispetto al requisito SREP è pari a circa euro 21,7 milioni in termini di *Overall Capital Requirement*. Nel 2024 proseguiranno le attività volte a contenere il rischio sugli impieghi, privilegiando tipologie a basso assorbimento di capitale. Le iniziative avviate sono pertanto volte a garantire da un lato il rafforzamento patrimoniale, indispensabile in un contesto caratterizzato da un significativo incremento del rischio di credito, e al tempo stesso un adeguato livello di redditività e di remunerazione del capitale.

Nel 2023 si è confermata la problematica inerente alla scarsa liquidabilità dei titoli emessi dalle banche aderenti alla piattaforma multilaterale di negoziazione Vorvel, con scambi ridotti ed una tendenziale discesa dei prezzi. La Banca, in controtendenza, continua a far registrare scambi pressoché settimanali e l'entrata di nuovi soci nella compagine sociale, con una fisiologica riduzione del prezzo di mercato del titolo, ben al di sotto della media delle banche quotate su Vorvel. È evidente che un'adeguata redditività potrà garantire interesse sul titolo, unitamente ad una serie di servizi in favore dei soci, che rendano vantaggioso far parte della compagine sociale, tenuto conto del fatto che l'investimento nelle azioni della Banca non persegue un fine meramente speculativo ma esprime la volontà di appartenere a un'impresa che vive in simbiosi con il proprio territorio, nella cui crescita crede e investe.

In virtù di queste considerazioni e del rafforzamento degli indici patrimoniali realizzato negli ultimi anni, peraltro in un periodo di crisi economica, non si ha motivo di ritenere che eventi futuri, razionalmente prevedibili, possano compromettere in maniera significativa la gestione aziendale. Questo bilancio è stato dunque redatto nel presupposto della continuità aziendale, come riportato nella Nota Integrativa.

Nel 2023, grazie alla collaborazione con Luigi Luzzatti S.C.p.A., di cui la Banca è socia insieme ad altre diciotto banche popolari, è stato possibile realizzare operazioni come la cartolarizzazione di sofferenze e la cessione di *single name secured*, per le quali assumono rilevanza fondamentale le economie di scala. Ulteriori operazioni di varie tipologie sono previste per il 2024 attraverso analoghe modalità di collaborazione. Queste operazioni dimostrano ancora una volta come la sinergia tra banche popolari di territori diversi possa portare concreti benefici ai bilanci di ciascuna.

Infine, con riferimento alla controllata Ulixes SGR, terminata la fase di *start-up*, è stata avviata una fase di consolidamento e riposizionamento strategico, con l'avvio nel corso del 2023 del nuovo piano industriale, l'ampliamento dell'attività e l'adeguamento del modello organizzativo ed operativo. In conclusione, vogliamo ringraziare tutti coloro che quotidianamente entrano in contatto con la Banca. Riteniamo che ciascuno di loro, con le proprie esigenze e i propri suggerimenti, costituisca un importante elemento per la nostra crescita.

Il primo ringraziamento intendiamo riservarlo a tutto il Personale, per la competenza e la professionalità sempre dimostrate, senza le quali sarebbe impossibile prevedere per la Banca percorsi di

crescita. Rivolgiamo un pensiero di particolare gratitudine all'Amministratore Delegato Gianluca Marzinotto e ai Vice Direttori Generali Sergio Moricone ed Enrico Maltempo, per il loro prezioso contributo al progresso della Banca.

Ai componenti del Collegio Sindacale esprimiamo il nostro convinto apprezzamento per la loro attività, che non si traduce in una mera opera di controllo ma contribuisce a fornire continui spunti di grande utilità.

Agli esponenti dell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, della Luigi Luzzatti S.C.p.A., dell'Associazione Bancaria Italiana, delle Società di Servizi e dei nostri *partner* commerciali va un cordiale saluto di sincera gratitudine per la collaborazione e l'assistenza prestataci.

Rivolgiamo un particolare ringraziamento alla consorella Banca Popolare di Sondrio, una realtà con la quale continuiamo ad intrattenere proficui rapporti di collaborazione commerciale.

Al Capo del Servizio di Supervisione Bancaria 2 (SB2) della Banca d'Italia, dott. Giovan Battista Sala e a tutti i suoi Collaboratori, esprimiamo la nostra gratitudine per l'attenzione costantemente posta alla nostra attività e alle nostre esigenze e per la proficua opera di confronto che continua a stimolare le nostre riflessioni.

Un grazie sentito va a tutti i nostri clienti per la preferenza ed il consenso che continuano ad accordarci: siamo assolutamente consapevoli che solo facendo bene il nostro lavoro possiamo preservare la loro fiducia e contribuire a rendere il mondo realmente più sostenibile.

L'ultimo ringraziamento, per ordine e non certo per importanza, va a tutti Voi, Signori Soci. La costante crescita della compagine sociale, rilevata anche nel corso del 2023, è la dimostrazione dell'indissolubile legame che unisce la Vostra Banca al territorio e che si manifesta nella creazione e nella cura di durevoli rapporti in cui si può cogliere la vera essenza di una banca popolare cooperativa.

Grazie per la Vostra presenza al fianco della Banca, una presenza tangibile e preziosa che rappresenta un vanto per chi è chiamato a guidare e gestire questa realtà.

**BILANCIO 2023
SCHEMI DI BILANCIO
DELL'IMPRESA**

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2023

Voci dell'attivo	2023	2022
10. Cassa e disponibilità liquide	103.372.434	49.343.116
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	10.537.810	13.391.574
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1.585.457
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	10.537.810	11.806.117
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	100.815.708	96.047.194
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	860.233.365	1.023.048.583
a) crediti verso banche	8.908.140	9.631.041
b) crediti verso clientela	851.325.225	1.013.417.541
70. Partecipazioni	850.656	1.009.627
80. Attività materiali	23.912.099	23.805.868
90. Attività immateriali	-	-
100. Attività fiscali	7.185.518	8.604.919
a) correnti	2.289.458	939.868
b) anticipate	4.896.061	7.665.051
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	18.127
120. Altre attività	46.034.364	34.843.330
Totale dell'attivo	1.152.941.954	1.250.112.337

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2023

Voci del passivo e del patrimonio netto	2023	2022
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.057.384.031	1.168.607.773
a) debiti verso banche	124.843.396	270.492.345
b) debiti verso la clientela	926.133.731	896.803.334
c) titoli in circolazione	6.406.905	1.312.093
60. Passività fiscali	3.230.910	2.190.781
a) correnti	2.871.954	1.852.768
b) differite	358.956	338.013
80. Altre passività	19.627.725	17.636.178
90. Trattamento di fine rapporto del personale	96.411	113.126
100. Fondi per rischi e oneri	1.558.624	789.432
a) impegni e garanzie rilasciate	118.284	36.861
c) altri fondi per rischi e oneri	1.440.340	752.572
110. Riserve da valutazione	(402.234)	(3.738.574)
140. Riserve	47.798.385	43.271.001
150. Sovrapprezzi di emissione	14.356.022	14.356.022
160. Capitale	1.683.789	1.683.789
170. Azioni proprie	(495.000)	(495.000)
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	8.103.291	5.697.810
Totale del passivo e del patrimonio netto	1.152.941.954	1.250.112.337

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2023

Voci	2023	2022
10. Interessi attivi e proventi assimilati	50.782.914	29.032.790
di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	50.435.582	24.870.818
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(12.106.216)	(2.098.380)
30. Margine d'interesse	38.676.698	26.934.410
40. Commissioni attive	11.677.195	11.989.800
50. Commissioni passive	(1.019.530)	(1.118.942)
60. Commissioni nette	10.657.666	10.870.859
70. Dividendi e proventi simili	1.026.523	1.005.844
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	89.790	(237.626)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(1.679.810)	(914.516)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.679.810)	(955.859)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	41.342
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(1.058.247)	(3.400.059)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(1.058.247)	(3.400.059)
120. Margine di intermediazione	47.712.619	34.258.911
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(13.490.661)	(5.599.434)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(13.488.022)	(5.594.251)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.639)	(5.183)
140. Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	9.229	(252.644)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	34.231.187	28.406.833
160. Spese amministrative:	(22.590.221)	(21.517.754)
a) spese per il personale	(11.548.124)	(10.836.977)
b) altre spese amministrative	(11.042.098)	(10.680.777)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.044.266)	29.852
a) impegni e garanzie rilasciate	(81.424)	(21.948)
b) altri accantonamenti netti	(962.842)	51.800
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.089.200)	(1.112.369)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-	(162)
200. Altri oneri/proventi di gestione	2.568.574	2.516.264
210. Costi operativi	(22.155.113)	(20.084.167)
220. Utili (perdite) delle partecipazioni	(27.680)	(99.511)
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	70.000	180.500
250. Utili (perdite) da cessione di investimenti	-	-
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	12.118.395	8.403.655
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.015.104)	(2.705.845)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	8.103.291	5.697.810
300. Utile (Perdita) d'esercizio	8.103.291	5.697.810

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		2023	2022
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	8.103.291	5.697.810
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	193.323	152.432
70.	Piani a benefici definiti	(4.465)	21.148
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.147.482	(8.773.740)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	3.336.340	(8.600.160)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	11.439.631	(2.902.350)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO PER GLI ESERCIZI 2022 E 2023

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto per l'esercizio 2023

	Allocazione risultato esercizio precedente				Variazioni dell'esercizio					Patrimonio netto al 31.12.23	
	Esistenze al 31.12.22	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.23	Dividendi e altre destinazioni di riserve*	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni options		Redditività Complessiva Esercizio 2023
Capitale:	1.683.789	-	1.683.789	-	-	-	-	-	-	-	1.683.789
a) azioni ordinarie	1.683.789	-	1.683.789	-	-	-	-	-	-	-	1.683.789
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	14.356.022	-	14.356.022	-	-	-	-	-	-	-	14.356.022
Riserve:	43.271.001	-	43.271.001	4.585.284	-	(57.900)	-	-	-	-	47.798.385
a) di utili	43.245.298	-	43.245.298	4.535.284	-	-	-	-	-	-	47.780.582
b) altre	25.703	-	25.703	50.000	-	(57.900)	-	-	-	-	17.803
Riserve da valutazione	(3.738.574)	-	(3.738.574)	-	-	-	-	-	-	3.336.340	(402.234)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(495.000)	-	(495.000)	-	-	-	-	-	-	-	(495.000)
Utile (Perdita) di esercizio	5.697.810	-	5.697.810	(4.585.284)	(1.112.526)	-	-	-	-	-	8.103.291
Patrimonio netto	60.775.048	-	60.775.048	(1.112.526)	(57.900)	-	-	-	-	-	71.044.253

* La colonna "Variazioni di Riserve" contiene gli utilizzi dell'importo destinato a scopi di beneficenza, assistenza e pubblico interesse.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto per l'esercizio 2022

	Variazioni dell'esercizio												
	Allocazione risultato esercizio precedente					Operazioni sul patrimonio netto						Reddittività Complessiva Esercizio 2022	
	Esistenze al 31.12.21	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.22	Riserve destinazioni	Dividendi e altre	Variazioni di riserve*	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni options		Stock options
Capitale:	1.683.789	-	1.683.789	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.683.789
a) azioni ordinarie	1.683.789	-	1.683.789	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.683.789
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	14.356.022	-	14.356.022	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.356.022
Riserve:	41.147.595	-	41.147.595	2.153.382	-	(29.976)	-	-	-	-	-	-	- 43.271.001
a) di utili	41.141.916	-	41.141.916	2.103.382	-	-	-	-	-	-	-	-	43.245.298
b) altre	5.679	-	5.679	50.000	-	(29.976)	-	-	-	-	-	-	25.703
Riserve da valutazione	4.861.586	-	4.861.586	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(8.600.160) (3.738.574)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(495.000)	-	(495.000)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(495.000)
Utile (Perdita) di esercizio	4.100.302	-	4.100.302	(2.153.382) (1.946.920)	-	-	-	-	-	-	-	-	5.697.810 5.697.810
Patrimonio netto	65.654.294	-	65.654.294	(1.946.920) (29.976)	-	(29.976)	-	-	-	-	-	-	(2.902.350) 60.775.048

*La colonna "Variazioni di Riserve" contiene gli utilizzi dell'importo destinato a scopi di beneficenza, assistenza e pubblico interesse e l'imputazione alle altre riserve, della riserva positiva di valutazione relativa al titolo SIA a seguito della fusione per incorporazione di SIA S.p.A. in Nexi S.p.A.

RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	2023	2022
1. Gestione	10.651.336	540.844
- risultato d'esercizio	8.103.291	5.697.810
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto al conto economico	1.068.156	3.465.276
- plus/minusvalenze su attività di copertura	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(13.698.356)	(6.940.675)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	1.089.200	1.112.531
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi e ricavi	769.192	9.572
- imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati	582.496	912.900
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale	-	-
- altri aggiustamenti	12.737.357	(3.716.569)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	162.691.264	(142.892.313)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.606.189	-
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	208.968	(1.046.868)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	(18.931.312)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	172.067.142	(111.011.529)
- altre attività	(11.191.035)	(11.902.603)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(117.390.582)	6.101.270
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(119.365.414)	11.557.295
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	1.974.832	(5.456.026)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	55.952.019	(136.250.200)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	721.129	-
- vendite di partecipazioni	720.000	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	1.129	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(1.473.404)	(2.001.932)
- acquisti di partecipazioni	(588.709)	(165.188)
- acquisti di attività materiali	(884.696)	(1.836.744)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(752.275)	(2.001.932)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(1.170.426)	(1.976.896)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(1.170.426)	(1.976.896)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	54.029.318	(140.229.028)

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	2023	2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	49.343.116	189.572.144
Liquidità totale netta generata /assorbita nell'esercizio	54.029.318	(140.229.028)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità alla chiusura dell'esercizio	103.372.434	49.343.116

NOTA INTEGRATIVA

- Parte A - Politiche contabili
- Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale
- Parte C - Informazioni sul Conto Economico
- Parte D - Redditività complessiva
- Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Parte F - Informazioni sul patrimonio
- Parte H - Operazioni con parti correlate
- Parte L - Informativa di settore
- Parte M - Informativa sul leasing

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 è redatto in applicazione dei Principi contabili internazionali IAS (*International Accounting Standards*) e IFRS (*International Financial Reporting Standard*), emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e attualmente in vigore, incluse le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dello *Standing Interpretations Committee* (SIC).

Nella sua predisposizione, quando necessario, si fa altresì riferimento al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (*Framework*), ai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), dalla Banca d'Italia e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione sulla Gestione.

Il bilancio è redatto secondo gli schemi previsti dalla circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, così come modificata dall'ottavo aggiornamento del 17 novembre 2022.

La Banca ha tenuto conto della comunicazione di Banca d'Italia del 14 marzo 2023 "Aggiornamento delle disposizioni della Circolare n. 262 - Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione - aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia", che abroga e sostituisce la precedente comunicazione del 21 dicembre 2021 relativa all'informativa COVID-19 da rendere in bilancio. L'aggiornamento, dovuto al mutato scenario legato alla pandemia, elimina le informazioni di bilancio relative ai finanziamenti assistiti da moratoria mentre richiede, in formato libero, le informazioni di bilancio sui finanziamenti oggetto di garanzia pubblica. Le disposizioni della comunicazione si applicano per i bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2023. Al riguardo si precisa che le suddette informazioni, quando rilevanti, sono state riportate in forma tabellare nella parte B e nella parte E della nota integrativa.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

La redazione del bilancio è avvenuta in base ai criteri di valutazione adottati nell'ottica della continuità aziendale e nel rispetto dei principi di competenza, rilevanza dell'informazione e prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

1. continuità aziendale: il bilancio d'esercizio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state valutate secondo valori di funzionamento;
2. contabilizzazione per competenza economica: costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione;

3. coerenza di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione delle voci viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica;
4. rilevanza e aggregazione: ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente nei Prospetti Contabili. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti;
5. compensazione: attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche;
6. informativa comparativa: vengono fornite le informazioni comparative per l'esercizio precedente.

Il bilancio d'esercizio è redatto in unità di euro. I dati riportati nelle tabelle di nota integrativa sono espressi in migliaia di euro, qualora non diversamente indicato.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio d'esercizio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti di rilievo che abbiano fornito evidenze circa situazioni esistenti, o indicativi di situazioni sorte dopo la data di riferimento del bilancio, che richiedano una specifica informativa.

Sezione 4 - Altri aspetti

4.1 Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La predisposizione del bilancio richiede il ricorso a stime e valutazioni, soggette a rischi ed incertezze, che possono influenzare in modo significativo i valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico riguardanti in particolare i crediti *performing* e *non-performing*, la valutazione di attività finanziarie, la quantificazione dei fondi per rischi e oneri, l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* per strumenti non quotati in mercati attivi e per gli immobili detenuti a scopo di investimento. Nel commento delle politiche contabili relative agli aggregati del bilancio vengono forniti i relativi dettagli informativi.

La Banca ha definito le politiche, i processi e le unità organizzative competenti per la valutazione delle attività aziendali, con particolare riferimento alle voci di bilancio caratterizzate da elementi di discrezionalità in merito ai criteri di valutazione applicabili previsti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, nonché da elementi di stima e discrezionalità valutativa nella determinazione del valore di iscrizione nel bilancio e/o nella relativa informativa fornita nella Nota Integrativa. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e le stime sono state effettuate nel presupposto della continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

Il processo valutativo sopra descritto è tuttavia reso particolarmente complesso dal perdurare di un contesto macroeconomico e di mercato che rende difficoltosa la formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima e che potrebbero pertanto registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio. Le incertezze sui mercati e sul contesto economico generale sono state riflesse negli scenari *forward looking*, utilizzati per il calcolo della perdita attesa, la cui stima è tuttavia caratterizzata da evidenti elementi di complessità. Considerato che gli scenari macroeconomici futuri sono influenzati da un significativo numero di fattori, tra cui la durata e l'intensità delle politiche monetarie restrittive, non è escluso che la crescita effettiva negli anni futuri risulti inferiore alle attese, con conseguenze sul contesto economico nazionale e sulla solvibilità dei clienti. Per tener conto delle incertezze legate agli scenari futuri, la Banca ha introdotto alcuni elementi correttivi nelle stime della perdita attesa, con particolare riferimento ai crediti classificati negli *stage 1 e 2*, in ragione dell'appartenenza dei debitori a settori caratterizzati da un rischio particolarmente elevato e da una maggiore esposizione al rischio ambientale, nonché dei potenziali effetti degli elevati tassi di interesse sulla capacità di rimborso dei finanziamenti. In merito ai crediti deteriorati, inoltre, è stato considerato, ai fini della stima delle perdite attese, l'incremento della probabilità dello scenario di cessione, stanti gli obiettivi di riduzione dell'*NPL ratio* per i prossimi esercizi e il possibile incremento del tasso di deterioramento dei crediti. Si evidenzia inoltre che le politiche monetarie restrittive possono incidere sul grado di liquidità di alcuni strumenti finanziari non quotati su mercati regolamentati. Per tener conto di tale aspetto, i modelli valutativi applicati per la stima del *fair value* delle quote di alcune tipologie di OICR chiusi includono uno sconto relativo all'illiquidità di tali strumenti. Ciononostante, stanti le incertezze relative alle future scelte di politica monetaria, non è escluso che le stime del valore di mercato degli strumenti finanziari non quotati caratterizzati da un elevato livello di illiquidità, possano discostarsi rispetto al valore di eventuali transazioni effettivamente realizzate sul mercato. Con riferimento agli immobili detenuti con finalità di investimento, gli elevati tassi di interesse possono determinare una riduzione del numero di operazioni sul mercato immobiliare, per cui i prezzi osservati nell'ambito di operazioni effettivamente realizzate, utilizzati nelle stime effettuate con il metodo comparativo, potrebbero discostarsi dai prezzi di mercato osservabili nel prossimo futuro. Per tener conto delle incertezze relative all'andamento del mercato immobiliare, nelle stime del valore degli immobili detenuti con finalità di investimento, effettuate da un esperto indipendente, viene applicata una riduzione prudenziale al valore dei comparativi.

Le incertezze sugli scenari futuri hanno inoltre un impatto potenziale sulle stime relative ad altre poste di bilancio, tra cui le imposte anticipate, il cui *assessment* è stato effettuato, anche in uno scenario stressato nell'ambito *probability test*.

4.2 Revisione del bilancio

Il bilancio è stato sottoposto a revisione contabile da parte della società KPMG S.p.A. in conformità alla delibera assembleare del 24 marzo 2019 che ha conferito a detta società, ai sensi del D.Lgs. 27.1.2010 n. 39, l'incarico per gli esercizi dal 2019 al 2027.

4.3 Nuovi principi contabili e interpretazioni

Si riporta di seguito una panoramica, con riguardo agli aspetti di maggior rilevanza, dei nuovi principi contabili o delle modifiche ai principi esistenti approvati dallo IASB, nonché delle nuove interpretazioni o modifiche di quelle esistenti, pubblicate dall'IFRIC, con evidenza separata di quelli applicabili nell'esercizio 2023 e di quelli applicabili negli esercizi successivi. Non si registrano effetti rilevanti dalla loro applicazione.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI, CON APPLICAZIONE OBBLIGATORIA AI FINI DELLA REDAZIONE DEL BILANCIO 2023

- Regolamento (UE) 2021/2036 del 19 novembre 2021 che modifica il principio IFRS 17 – Contratti di assicurazione. L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo *standard* per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico *principle-based* per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene. Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore. Il principio applicabile a partire dal 1° gennaio 2023, non ha comportato effetti sul bilancio della Banca.
- Regolamento (UE) 357/2022 del 2 marzo 2022 riguardante modifiche ai principi contabili internazionali IAS 1 (Presentazione del bilancio) e IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori). Tali modifiche chiariscono le differenze tra principi contabili e stime contabili al fine di garantire l'applicazione coerente dei principi contabili e la comparabilità dei bilanci. Con riferimento allo IAS 1 lo IASB ha introdotto modifiche con l'obiettivo di sviluppare linee guida ed esempi nell'applicazione di giudizi di rilevanza e materialità alle informative sui principi contabili. In particolare, le informazioni sui principi contabili sono rilevanti se, considerate insieme ad altre informazioni incluse nel bilancio dell'entità, è ragionevole attendersi che influenzino le decisioni degli utilizzatori del bilancio. In merito alle modifiche allo IAS 8 lo IASB ha introdotto la definizione di stima contabile. Le stime contabili sono da intendersi come gli «importi monetari in bilancio soggetti a incertezza della valutazione». Le modifiche applicabili dal 1° gennaio 2023, non hanno comportato effetti sul bilancio della Banca.
- Regolamento (UE) 2022/1392 dell'11 agosto 2022 riportante modifiche al principio contabile IAS 12 (Imposte sul reddito). Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il *leasing* e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche sono applicate dal 1° gennaio 2023. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Banca.
- Regolamento (UE) 2022/1491 dell'8 settembre 2022 di modifica delle disposizioni transitorie dell'IFRS 17 – Contratti di assicurazione. L'emendamento rappresenta un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 17. L'emendamento è applicabile a partire dal 1° gennaio 2023, unitamente all'applicazione del principio IFRS 17, per evitare disallineamenti contabili

temporanei tra attività finanziarie e passività di contratti assicurativi, e per migliorare l'utilità delle informazioni comparative per i lettori di bilancio. Non vi sono effetti dall'adozione di tale emendamento sul bilancio della Banca.

- Regolamento (UE) 2023/2468 dell'8 novembre 2023 che adotta modifiche allo IAS 12 (Imposte sul reddito). L'emendamento introduce un'eccezione temporanea agli obblighi di rilevazione e di informativa delle attività e passività per imposte differite relative alle *Model Rules* del Pillar Two e prevede degli obblighi di informativa specifica per le entità interessate dalla relativa *International Tax Reform*. Il documento prevede l'applicazione immediata dell'eccezione temporanea e gli obblighi di informativa saranno applicabili ai bilanci annuali iniziati al 1° gennaio 2023 (o in data successiva) ma non ai bilanci infrannuali aventi una data chiusura precedente al 31 dicembre 2023. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Banca.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI E RELATIVE INTERPRETAZIONI SIC/IFRIC OMOLOGATI, CON APPLICAZIONE SUCCESSIVA ALLA REDAZIONE DEL BILANCIO 2023

- Regolamento (UE) 2023/2579 del 20 novembre 2023 che adotta modifiche all'IFRS 16 (*Leasing*). Tali modifiche definiscono le modalità con cui il locatario venditore valuta le operazioni di vendita e retrolocazione (*sale* e *leaseback*). L'emendamento richiede al venditore-lessee di valutare la passività per il *lease* riveniente da una transazione di *sale & leaseback* in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2024;
- Emendamenti "*Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current*" (pubblicato in data 23 gennaio 2020) e "*Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants*" (pubblicato in data 31 ottobre 2022). I documenti hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2024; è comunque consentita un'applicazione anticipata.

Dall'adozione delle suddette modifiche non si attendono effetti nel bilancio della Banca.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI E RELATIVE INTERPRETAZIONI SIC/IFRIC PUBBLICATI DALLO IASB E ANCORA IN ATTESA DI OMOLOGAZIONE DA PARTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA

Si riporta inoltre che alla data di riferimento del presente Bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sottoindicati.

- Emendamento "*Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements*" (pubblicato in data 25 maggio 2023). L'emendamento richiede ad un'entità di fornire informazioni aggiuntive sugli accordi di *reverse factoring* che permettano agli utilizzatori del bilancio di valutare in che modo gli accordi finanziari con i fornitori possano influenzare le passività e i flussi finanziari dell'entità e di comprendere l'effetto di tali accordi sull'esposizione dell'entità al rischio di liquidità. Le modifiche si applicheranno dal

- 1° gennaio 2024, ma è consentita un'applicazione anticipata;
- Emendamenti “*Lack of Exchangeability – Amendments to IAS 21 The effect of changes in Foreign Exchange Rates*” (emesso in data 15 agosto 2023). Le Modifiche introducono requisiti per stabilire quando una valuta è convertibile in un'altra valuta e quando non lo è. Le Modifiche impongono a un'entità di stimare il tasso di cambio a pronti quando determina che una valuta non è convertibile in un'altra valuta. Sono applicabili ai periodi di riferimento annuali che iniziano dal 1° gennaio 2025 e possono essere applicati anticipatamente.

Dall'adozione di tali emendamenti non sono attesi effetti significativi nel bilancio della Banca.

4.4 Esenzione dall'invio delle segnalazioni di vigilanza consolidate

La Banca Popolare di Fondi non predispone le segnalazioni di vigilanza a livello consolidato in quanto, essendo l'importo totale dell'attivo e degli elementi fuori bilancio delle entità controllate (Ulixes SGR e Ulixes Impact EuVECA Fund I) inferiore ai limiti previsti dall'art. 19 paragrafo 1 del Regolamento (UE) n. 575/2013, modificato dal Regolamento (UE) 2019/876 (“CRR”), le stesse sono escluse dall'area di consolidamento prudenziale, che pertanto ricomprende esclusivamente la Capogruppo. Sulla base di quanto sopra esposto, ai sensi della Circolare n. 115 del 7 agosto 1990, in data 18 dicembre 2020 la Banca ha comunicato all'Organo di Vigilanza che il Gruppo Banca Popolare di Fondi non procederà all'invio delle segnalazioni di vigilanza consolidate fino all'eventuale superamento delle soglie dimensionali previste dal citato art. 19 CRR. Con riferimento alla predisposizione del bilancio consolidato, in coerenza con il vigente regime di esenzione dalle segnalazioni su base consolidata, la Banca non redige il bilancio consolidato e applica il metodo del patrimonio netto alla valutazione delle partecipazioni, realizzando nel bilancio individuale della Capogruppo l'allineamento (cd. consolidamento sintetico) tra il valore delle partecipazioni iscritte in bilancio ed il valore del patrimonio netto delle entità controllate.

4.5 Operazioni TLTRO-III “Targeted Longer Term Refinancing Operations”

Nell'ambito del programma di finanziamento della BCE al sistema tramite operazioni TLTRO, la Banca nel mese di giugno 2020 ha sottoscritto 240 milioni di euro che sono giunti a scadenza nel mese di giugno 2023 e rimborsati per l'importo di euro 238,4 milioni.

Si evidenzia che i prestiti idonei erogati alla clientela hanno consentito il superamento, sia nello *special reference period* che nell'*additional special reference period*, del *benchmark net lending*. Pertanto, ai fini del calcolo degli interessi rilevati in bilancio al 31 dicembre 2023, è stato applicato il tasso medio delle operazioni di rifinanziamento principali ridotto di 50 punti base dal 24 giugno 2020 fino al 23 giugno 2022, il tasso medio delle *deposit facilities* fino al 22 novembre 2022 ed un tasso pari alla media dei tassi delle *deposit facilities* nel periodo compreso tra il 23 novembre 2022 e la data di scadenza della TLTRO fissata al 28 giugno 2023.

4.6 Imposta straordinaria sugli extraprofitti delle banche

Il Decreto-legge del 10 agosto 2023 n. 104, modificato dalla legge del 9 ottobre 2023 n. 136, ha istituito, per l'anno 2023, un'imposta straordinaria a carico delle banche, determinata applicando un'aliquota pari al 40% sull'ammontare del margine d'interesse relativo all'esercizio 2023, che ecce-

de per almeno il 10% il medesimo margine nell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2022. L'ammontare dell'imposta straordinaria, in ogni caso, non può essere superiore a una quota pari allo 0,26% dell'importo complessivo degli RWA al 31 dicembre 2022. L'imposta in tal modo calcolata è pari per la Banca a euro 957 mila. In luogo del versamento dell'imposta, le banche possono destinare a una riserva non distribuibile a tal fine individuata, un importo non inferiore a 2,5 volte l'imposta (importo pari per la Banca a euro 2.392 mila). In caso di perdita d'esercizio o di utile inferiore al suddetto ammontare, la riserva è costituita o integrata anche utilizzando prioritariamente gli utili degli esercizi precedenti. Qualora la riserva così costituita dovesse essere successivamente utilizzata per la distribuzione di utili, l'imposta dovuta dovrà essere pagata integralmente, maggiorata di un importo pari al tasso di interesse sui depositi presso la Banca centrale europea. Tale riserva può essere utilizzata per coprire le perdite ed è computabile tra gli elementi del capitale primario di classe 1 (CET1), in linea con quanto previsto dal Regolamento UE n. 575/2013.

In considerazione della decisione del Consiglio di Amministrazione di proporre all'Assemblea dei Soci la costituzione della suddetta riserva, il conto economico al 31 dicembre 2023 non include stanziamenti con riferimento all'imposta straordinaria. L'imposta è stata infatti considerata rientrare nell'ambito di applicazione dell'IFRIC 21, che prevede che la passività relativa al pagamento di un tributo nasce nel momento in cui si verifica il cosiddetto "evento vincolante", ossia nel momento in cui sorge l'obbligazione al pagamento dello stesso, che sussisterebbe qualora l'entità dovesse optare per il pagamento dell'imposta o qualora, successivamente, dovesse decidere di distribuire la riserva vincolata. La definizione di passività fornita dallo IAS 37 prevede, altresì, che per l'adempimento dell'obbligazione sia da ritenersi probabile l'uscita di risorse che incorporano benefici economici, il che si verificherebbe qualora l'entità dovesse decidere di versare l'imposta o la riserva indisponibile in precedenza vincolata dovesse essere distribuita. La decisione della Banca di proporre la costituzione della riserva non distribuibile comporta la mancata insorgenza della passività e di conseguenza la mancata iscrizione dell'imposta nel conto economico.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

In tale voce sono allocate le attività finanziarie detenute per la negoziazione (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR). Tale voce comprende inoltre le attività finanziarie designate al *fair value* (titoli di debito e finanziamenti) a seguito dell'esercizio della *fair value option*. Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non ha applicato la *fair value option*.

Sono incluse le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e finanziamenti) ossia che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato, o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, in quanto non conformi ai criteri del *test* per la verifica delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali (*Test SPPI*), oltreché titoli di capitale e quote di OICR (che non hanno finalità di negoziazione) e strumenti di debito con un *business model* a gestione in base al *fair value*.

Rientrano tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato i contratti derivati, contabilizzati

tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo. Con riferimento a questi ultimi è possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Criteri di iscrizione

Le attività valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono iscritte alla data di regolamento per i titoli di debito, i titoli di capitale, i finanziamenti e le quote di OICR, e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati, in base al loro *fair value*, che corrisponde di norma al corrispettivo versato con esclusione dei costi e proventi di transazione che sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valutate in base al *fair value* alla data di riferimento.

Per gli strumenti quotati su mercati ufficiali, il *fair value* viene calcolato, utilizzando di norma il prezzo di riferimento rilevabile sul mercato, mentre per gli strumenti non quotati su mercati ufficiali il *fair value* viene rilevato attraverso l'utilizzo dei prezzi forniti da *info-provider*. Ove non sia possibile ricorrere a quanto sopra, si impiegano stime e modelli valutativi che fanno riferimento a dati rilevabili sul mercato, ove disponibili. Detti metodi si basano, ad esempio, sulla valutazione di strumenti quotati con caratteristiche simili, sul calcolo di flussi di cassa attualizzati e modelli di determinazione del prezzo di opzioni, tenendo in considerazione nella determinazione del tasso il rischio creditizio dell'emittente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali derivanti da variazioni di *fair value* relative alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono rilevate a conto economico alla voce «Risultato netto dell'attività di negoziazione» e «Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico» diviso nelle sottovoci: «attività e passività finanziarie designate al *fair value*» e «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*».

Gli interessi attivi e i dividendi sono rilevati rispettivamente nelle voci di conto economico «interessi attivi e proventi assimilati» e «dividendi e proventi simili».

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e finanziamenti) classificate nel portafoglio valutato al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

La classificazione all'interno del portafoglio valutato al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva richiede:

- per i titoli di debito e i finanziamenti, che siano gestiti attraverso un modello di *business* HTC&S e siano conformi al Test SPPI;
- per i titoli di capitale, che sia esercitata irrevocabilmente in sede di iscrizione la FVOCI option.

Criteri di iscrizione

Le attività incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento. Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono inizialmente registrate in base al *fair value* che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato per acquisirli.

Relativamente ai titoli di debito e i finanziamenti, eventuali cambiamenti di modello di *business* imputabili alla mancata coerenza tra la gestione del portafoglio e il modello di *business* prescelto, oppure dovuti a cambiamenti significativi nelle scelte strategiche, sono di competenza del Consiglio di Amministrazione della Banca.

I titoli di capitale non possono essere oggetto di riclassifica dal portafoglio FVOCI.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono valutate in base al *fair value*, secondo gli stessi criteri illustrati per le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

All'interno della voce «Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva» rientrano titoli azionari ritenuti strategici per la Banca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, i titoli di debito classificati a «*fair value* con impatto sulla redditività complessiva» sono soggetti ad *impairment*, sulla base dei criteri applicati per gli strumenti finanziari valutati al «costo ammortizzato». Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

Per quanto riguarda i titoli di capitale classificati nella voce «Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva» non è invece necessario effettuare il Test di *impairment* in quanto le variazioni di *fair value* dovute a un deterioramento dello stato creditizio sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata «Riserve da valutazione».

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati a conto economico. I proventi e gli oneri derivanti da una variazione di *fair value*, al netto del relativo effetto fiscale differito, sono registrati in apposita riserva di patrimonio netto. Fanno eccezione, per i titoli di debito, le variazioni di *fair value* connesse

a variazioni del rischio che sono imputate a conto economico nella voce 130 b) «Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito» relativo ad attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Per i titoli di debito, al momento della cancellazione, l'utile o la perdita cumulati sono imputati a conto economico.

Per i titoli di capitale, al momento della cancellazione, l'utile o la perdita cumulati sono imputati alla voce "Riserve da valutazione" (voce 110).

I dividendi sono registrati nella voce di conto economico «dividendi e proventi simili».

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione del valore dell'attività finanziaria, le riprese di valore su titoli di debito sono imputate a conto economico, mentre quelle su titoli di capitale sono imputate a patrimonio netto alla voce "Riserve da valutazione".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

In tale voce sono allocati i titoli di debito e i finanziamenti inclusi nel portafoglio valutato al costo ammortizzato. Un'attività finanziaria, perché sia inserita all'interno del portafoglio valutato al costo ammortizzato, deve essere gestita attraverso un modello di *business* HTC e deve aver superato il *Test SPPI*.

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato include:

- l'intero portafoglio degli impieghi nelle diverse forme tecniche che rispettano i requisiti di cui sopra (compresi i pronti contro termine), stipulati sia con banche che con clientela;
- i titoli di debito, in prevalenza titoli governativi, che rispettano i requisiti di cui sopra;
- i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F.

Sono inclusi anche i crediti verso banche e banche centrali diversi dai depositi a vista inclusi nella voce «Cassa e disponibilità liquide» (ad esempio, la riserva obbligatoria).

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro *fair value* che corrisponde di norma al corrispettivo erogato o versato comprensivo degli oneri di transazione.

Tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono comprese le anticipazioni a fronte di cessione di crediti pro-solvendo ovvero in regime di pro-soluto senza trasferimento sostanziale dei rischi e benefici. Sono pure compresi i crediti acquistati, iscritti nei confronti del debitore ceduto per i quali si è rilevato il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici in capo al cessionario.

Le operazioni di pronti contro termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o impiego.

In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo incassato a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come credito per l'importo versato a pronti. Le movimentazioni in entrata e in uscita del portafoglio crediti per operazioni non ancora regolate sono governate dal criterio della «data di regolamento».

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le attività finanziarie iscritte nella presente categoria sono valutate al costo ammortizzato mediante l'utilizzo del criterio del tasso di interesse effettivo. Tali interessi sono esposti nella voce "10 - Interessi attivi e proventi assimilati".

Il valore contabile lordo è pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato:

- dei rimborsi di capitale;
- dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile, per i crediti senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tenere conto dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese (*expected credit losses*). Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le citate attività sono infatti assoggettate ad *impairment* con l'obiettivo di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette "ECL - *Expected Credit Losses*"). Dette perdite sono rilevate a conto economico nella voce "130 - Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito". In maggior dettaglio, il modello di *impairment* prevede la classificazione delle attività in tre distinti "Stage" (*stage 1, stage 2, stage 3*), in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- *stage 1*: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) per le quali non si sia osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso. L'*impairment* è basato sulla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari a un anno (perdita attesa che risulti da eventi di *default* sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro un anno dalla data di riferimento);
- *stage 2*: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. L'*impairment* è commisurato alla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria;
- *stage 3*: rappresentata dalle attività finanziarie deteriorate (probabilità di *default* pari al 100%), da valutare sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Per le attività *performing* le perdite attese vengono determinate secondo un processo collettivo in funzione di alcuni parametri di rischio rappresentati dalla probabilità di *default* (PD), dal tasso di perdita in caso di *default* (LGD) e dal valore dell'esposizione (EAD), opportunamente adeguati per tenere conto dei requisiti specifici previsti dalla normativa contabile.

Per le attività deteriorate, ossia per le attività per le quali oltre ad un incremento significativo

del rischio di credito siano state riscontrate oggettive evidenze di perdita di valore, le perdite di valore sono quantificate sulla base di un processo di valutazione - analitica o forfettaria - volto a determinare il valore attuale dei previsti flussi futuri recuperabili, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario o di una sua ragionevole approssimazione, laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile.

Nel novero delle attività deteriorate rientrano le esposizioni alle quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le definizioni stabilite dalla vigente normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262, in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile prevista dall'IFRS 9 in termini di evidenze obiettive di *impairment*.

In presenza di scenari di vendita, la determinazione dei flussi di cassa è basata, oltre che sulla previsione dei flussi recuperabili mediante l'attività di gestione interna, anche sulla base dei flussi ricavabili dall'eventuale cessione sul mercato. I flussi di cassa previsti tengono altresì conto delle attese in termini di tempi di recupero e del presumibile valore netto di realizzo di eventuali garanzie nonché dei costi connessi.

Il tasso effettivo originario utilizzato per l'attualizzazione dei previsti flussi di recupero, per le posizioni a tasso fisso, rimane invariato nel tempo, anche qualora intervenga una modifica del tasso contrattuale imputabile a difficoltà finanziarie del debitore. Per le posizioni a tasso di interesse variabile, il tasso utilizzato per l'attualizzazione dei flussi è oggetto di aggiornamento relativamente al parametro di indicizzazione, mantenendo invece costante lo *spread* originariamente fissato.

Il valore originario delle attività finanziarie viene ripristinato negli esercizi successivi, a fronte di un miglioramento della qualità creditizia dell'esposizione rispetto a quella che ne aveva comportato la precedente svalutazione. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico alla stessa voce (130 - Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito) e, in ogni caso, non può superare il costo ammortizzato che l'attività avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono classificati alla voce «interessi attivi e proventi assimilati».

Per le esposizioni deteriorate gli interessi di competenza sono calcolati sulla base del costo ammortizzato, ossia sulla base del valore dell'esposizione - determinato applicando il tasso di interesse effettivo - rettificato delle perdite attese. In caso di cura delle esposizioni deteriorate, ovvero di passaggio dallo *stage 3* allo *stage 2*, gli interessi ritornano ad essere calcolati sulla base del valore lordo dell'esposizione; la differenza positiva viene rilevata, in quanto ripresa di precedenti *impairment losses*, in contropartita della voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito". La medesima rilevazione contabile è effettuata nel caso in cui gli interessi incassati siano superiori rispetto ai flussi di cassa attesi.

Infine, per le esposizioni deteriorate che non maturano interessi contrattuali, quali le sofferenze, detto interesse corrisponde al progressivo rilascio dell'attualizzazione delle previsioni di recupero, per effetto del semplice passaggio del tempo.

Per le attività finanziarie classificate in *stage 3* e per i crediti originati o acquistati deteriorati (POCI), gli interessi sono calcolati con il metodo degli interessi netti, e contabilizzati nella voce «interessi attivi e proventi assimilati».

Eventuali riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni (individuali e collettive) contabilizzate in precedenza.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono oggetto di cancellazione nel caso si verifichi una delle seguenti casistiche:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti;
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa;
- nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, l'attività finanziaria viene cancellata dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulla stessa;
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo (*pass through arrangements*) senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti;
- l'attività è oggetto di modifica che si configura come "sostanziale".

Per quanto riguarda le attività finanziarie deteriorate, la cancellazione può avvenire a seguito della presa d'atto dell'irrecuperabilità dell'esposizione e la conseguente conclusione del processo di recupero (cancellazione definitiva) e comporta la riduzione del valore nominale e del valore lordo contabile del credito. Tale fattispecie ricorre in presenza di accordi transattivi perfezionati con il debitore che comportano una riduzione del credito (accordi di saldo e stralcio) oppure in presenza di situazioni specifiche quali, a titolo di esempio:

- l'intervenuta sentenza passata in giudicato che dichiara estinto una parte o l'intero credito;
- la chiusura di procedura concorsuale o esecutiva sia nei confronti del debitore principale sia nei confronti dei garanti;
- la conclusione di tutte le possibili azioni giudiziali e stragiudiziali per il recupero del credito;
- il perfezionamento di una restrizione ipotecaria di un bene in garanzia, con conseguente cancellazione del credito garantito dall'ipoteca oggetto di restrizione, in assenza di ulteriori garanzie specifiche o di ulteriori azioni percorribili per il recupero dell'esposizione.

Tali specifiche situazioni possono comportare una cancellazione totale o parziale dell'esposizione ma non implicano necessariamente una rinuncia al diritto giuridico di recuperare il credito.

In aggiunta, per le attività finanziarie deteriorate la cancellazione può avvenire a seguito di stralcio delle stesse (cosiddetto "*write off*"), a seguito della presa d'atto dell'insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero pur continuando con le azioni volte al loro recupero. Detto stralcio viene effettuato nell'esercizio in cui il credito o parte di esso è considerato non recuperabile – pur senza chiusura della pratica legale – e può avvenire prima che siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore e dei garanti per il recupero del credito.

L'importo stralciato non può essere oggetto di successive riprese di valore a seguito di una variazione migliorativa delle previsioni di recupero, ma unicamente a seguito di recuperi da incasso.

In caso di cancellazione contabile, la differenza tra il valore contabile dell'attività alla data di *derecognition* e il corrispettivo ricevuto, inclusivo di eventuali attività ricevute al netto di eventuali passività assunte, viene contabilizzata a conto economico, alla voce "100. a) Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" in caso di cessione e, in tutti gli altri casi, alla voce "130 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

4. Operazioni di copertura

La Banca non ha sottoscritto contratti derivati di copertura.

5. Partecipazioni

Definizione e classificazione

Partecipazione controllata

Si definisce “controllata” un’entità su cui la Capogruppo esercita il controllo. Tale condizione si configura quando quest’ultima è esposta ai rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la controllata e al contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità. Per determinare la presenza del controllo è valutata anche la presenza di diritti di voto potenziali e diritti contrattuali che attribuiscono al possessore il potere di influenzare significativamente i rendimenti della controllata.

Partecipazione controllata congiuntamente

Si definisce “controllata congiuntamente” un’entità regolata da un accordo contrattuale con il quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell’accordo. Il controllo congiunto presuppone la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Partecipazione collegata

Si definisce “collegata” un’entità in cui la partecipante esercita un’influenza notevole. L’influenza notevole è il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni in entità collegate o controllate congiuntamente sono iscritte in bilancio al costo d’acquisto maggiorato di eventuali oneri accessori.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in controllate, collegate o soggette a controllo congiunto, successivamente alla data di rilevazione iniziale, sono valutate con il metodo sintetico del patrimonio netto. Tale metodo prevede che il valore contabile iniziale sia successivamente aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della controllante degli utili e delle perdite complessivi della partecipata conseguiti dopo la data di acquisizione, in contropartita della voce di conto economico “220 - Utili/perdite delle partecipazioni”. Qualora sia necessario effettuare delle rettifiche di valore derivanti da variazioni nel patrimonio netto della partecipata che la stessa non ha rilevato nel conto economico (es. variazioni derivanti dalla valutazione al *fair value* di Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, dalla valutazione degli utili/perdite attuariali di piani a benefici definiti, ecc.), la quota parte di tali variazioni, di pertinenza della Capogruppo, è rilevata direttamente nella voce del patrimonio netto “110 - Riserve da valutazione”.

Nell’applicare il metodo del patrimonio netto, si utilizzano i più recenti bilanci disponibili della società controllata, collegata o sottoposta a controllo congiunto, opportunamente rettificati per tenere conto di eventuali eventi o transazioni significative, intervenute tra l’ultimo bilancio disponibile della partecipata e la data di riferimento del bilancio. Qualora la partecipata utilizzi principi contabili difformi rispetto a quelli impiegati dalla controllante, sono apportate le opportune

modifiche al bilancio della partecipata.

Dopo l'applicazione del metodo del patrimonio netto, l'investimento partecipativo è sottoposto al *test di impairment* qualora vi siano evidenze oggettive di riduzione di valore che possano avere impatto sui flussi finanziari della partecipata e quindi sulla recuperabilità del valore di iscrizione dell'investimento stesso.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, inclusivo dell'eventuale avviamento, la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce "220 - Utili/perdite delle partecipazioni". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce, fino a concorrenza dell'*impairment* in precedenza rilevato.

I dividendi relativi a tali investimenti sono contabilizzati a riduzione del valore contabile della partecipata.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla loro proprietà. Il risultato della cessione di partecipazioni è imputato a Conto Economico nella voce "220 - Utili (Perdite) delle partecipazioni".

6. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi nonché le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16. Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito) sono classificati come "attività detenute a scopo di investimento" in base allo IAS 40.

La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che l'impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro, senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione, e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti.

Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* e relativi all'utilizzo di un'attività materiale.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione

ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

Secondo l'IFRS 16, i *leasing* sono contabilizzati sulla base del modello del *right of use*, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del *leasing*.

Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

In particolare, il diritto d'uso acquisito con il *leasing* è rilevato come somma del valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale, dei pagamenti per *leasing* corrisposti alla data o prima della decorrenza del *leasing*, degli eventuali incentivi ricevuti, dei costi diretti iniziali e degli eventuali costi stimati per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il *leasing*.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Gli immobili detenuti a scopo di investimento sono valutati con il metodo del *fair value*.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile.

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni al netto del valore residuo al termine del processo di ammortamento, se significativo. Gli immobili vengono ammortizzati in base alla vita utile stimata dei cespiti, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- gli immobili ad uso investimento che, come richiesto dal principio contabile IAS 40, essendo valutati al *fair value* con contropartita il conto economico, non devono essere ammortizzati.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale valutata al costo possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Per quel che attiene alle attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un *impairment test* nel caso emergano degli indicatori di *impairment*.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce «rettifiche di valore nette su attività materiali».

Per gli immobili detenuti a scopo di investimento il risultato netto della valutazione al *fair value* è iscritto alla specifica voce di conto economico “Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali”.

Nel conto economico del locatario, gli effetti economici di un contratto di *leasing* vengono contabilizzati come segue:

- alla voce «Interessi netti» per la parte di interessi passivi relativi alla passività finanziaria in relazione al contratto di *leasing*;
- alla voce «Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali» per la quota di ammortamento relativa al Diritto d’uso del bene.

Criteri di cancellazione

Un’attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall’uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Il diritto d’uso derivante da contratti di *leasing* è eliminato dal bilancio al termine della durata del *leasing*.

7. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Nella voce sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili, ad utilità pluriennale, che in particolare per la Banca sono rappresentate da oneri per l’acquisto di licenze d’uso di software.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, rettificato degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all’attività si realizzino e se il costo dell’attività può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell’attività immateriale è speso nell’esercizio in cui è sostenuto; eventuali spese successive sono capitalizzate unicamente se ne aumentano il valore o aumentano i benefici economici attesi.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore.

L’ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell’attività: l’ammontare della perdita è pari alla differenza tra valore contabile e valore recuperabile ed è iscritto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce «rettifiche di valore nette su attività immateriali».

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando non siano attesi benefici economici futuri.

8. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Sono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" le attività non correnti o i gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro *fair value* al netto dei costi di cessione. I proventi e gli oneri, riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

9. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali nei confronti dell'Amministrazione finanziaria. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o altri crediti d'imposta di esercizi precedenti.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore, alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale. Le attività per imposte anticipate determinate sulla base di differenze temporanee deducibili vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero; tale probabilità viene valutata, attraverso lo svolgimento del *probability test*, sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e svalutazioni di crediti (c.d. DTA trasformabili), è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale.

In particolare, l'art. 2 - commi 55 e seguenti - del Decreto-legge 29 dicembre 2010 n. 225 (e successive modificazioni) prevede che:

- in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata (IRES ed IRAP) relativa agli

avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti è oggetto di trasformazione in credito d'imposta per una quota pari al rapporto tra la perdita civilistica e il patrimonio netto contabile al lordo della perdita medesima. La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio in cui è stata rilevata la perdita;

- in presenza di perdita fiscale d'esercizio (ovvero, ai fini IRAP, di valore della produzione negativo), la fiscalità anticipata relativa alle deduzioni riferite agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti, che hanno concorso alla formazione della perdita fiscale suddetta (ovvero del valore della produzione negativo) è oggetto di trasformazione in credito d'imposta. La suddetta trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio in cui viene indicata la perdita.

Le imposte anticipate sulle perdite fiscali non utilizzate sono rilevate in base ai medesimi criteri previsti per la rilevazione delle imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili: esse sono pertanto iscritte in bilancio soltanto nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, sulla base della capacità di generare nel futuro redditi imponibili positivi. Si evidenzia che la vigente normativa fiscale italiana consente il riporto a nuovo illimitato nel tempo delle perdite IRES (art. 84 comma 1 del TUIR); di conseguenza, la verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri contro i quali utilizzare tali perdite non è soggetta a limiti temporali.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari rilevati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

10. Fondi per rischi e oneri

Nella voce sono ricompresi i seguenti fondi:

- a. Impegni e garanzie rilasciate. Nella sottovoce vanno indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 e i fondi su altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.
- b. Quiescenza e obblighi simili. Non avvalorato dalla Banca.
- c. Altri fondi per rischi ed oneri. La voce comprende i fondi accantonati a fronte di passività di ammontare o scadenza incerti che vengono rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:
 - l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita), ossia in corso alla data di riferimento del bilancio, quale risultato di un evento passato;
 - è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
 - può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

Laddove l'effetto del valore attuale del denaro assume rilevanza (si prevede che l'esborso si verificherà oltre 18 mesi dalla data della rilevazione) si procede all'attualizzazione del relativo fondo.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i debiti verso banche e verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti, titoli), diversi da quelli ricondotti nelle voci 20 «Passività finanziarie di negoziazione» e 30 «Passività finanziarie designate al *fair value*». Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. ed i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari. I debiti verso clientela, debiti verso banche e titoli in circolazione sono rappresentati da strumenti finanziari che configurano le forme tipiche della provvista fondi presso la clientela, presso altre banche oppure incorporata in titoli. Ricomprendono anche le passività derivanti da operazioni di *leasing* finanziario.

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono iscritte in bilancio secondo il principio della data di regolamento. La contabilizzazione iniziale avviene al valore corrente, valore che di norma corrisponde all'importo riscosso. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di natura amministrativa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività a breve termine rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi collegati agli strumenti di raccolta sono registrati a conto economico nella voce «interessi passivi e oneri assimilati». Gli utili e le perdite da riacquisto di tali passività sono rilevati a conto economico nella voce «utili/perdite da cessione o riacquisto di passività finanziarie».

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. I titoli emessi e successivamente riacquistati vengono cancellati dal passivo.

12. Passività finanziarie di negoziazione

Non sono presenti passività finanziarie di negoziazione.

13. Passività finanziarie designate al *fair value*

Non sono presenti in bilancio passività finanziarie designate al *fair value*.

14. Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di iscrizione

Le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro sono inizialmente iscritte al tasso di cambio a pronti in essere alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e passività monetarie in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio a pronti corrente a tale data. Le immobilizzazioni finanziarie espresse in valuta sono convertite al cambio storico d'acquisto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Per gli utili o perdite di elementi monetari rilevati direttamente nel patrimonio netto, le relative differenze di cambio sono imputate alle riserve di valutazione.

Criteri di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

15. Altre informazioni

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete estere ed i crediti a vista, nelle forme tecniche di conto corrente e deposito, verso banche e banche centrali, ad eccezione della riserva obbligatoria.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine esercizio.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce include, a titolo esemplificativo:

- partite in corso di lavorazione;
- competenze varie da addebitare;
- ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria;
- attività fiscali diverse da quelle rilevate nella voce "110 - Attività fiscali".

Crediti d'imposta connessi con i Decreti-Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti

I Decreti-legge n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") hanno introdotto nell'ordinamento italiano misure fiscali di incentivazione connesse sia con spese per investimenti che con spese correnti. Tali incentivi fiscali si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta, trasformabili in crediti d'imposta. Le caratteristiche principali di tali crediti d'imposta sono: i) la possibilità di utilizzo in compensazione; ii) la cedibilità a terzi acquirenti; e

iii) la non rimborsabilità da parte dell'Erario. La contabilizzazione dei crediti d'imposta acquistati non è riconducibile ad uno specifico principio contabile internazionale. Il trattamento contabile adottato dalla Banca per garantire un'informativa rilevante e attendibile di tali operazioni, si basa sull'applicazione in via analogica di disposizioni applicabili alle attività finanziarie, a cui i crediti d'imposta in questione sono sostanzialmente assimilabili. I crediti acquistati dalla Banca secondo la propria *tax capacity*, sono detenuti con l'obiettivo di essere utilizzati per le compensazioni future, non essendo peraltro previste cessioni a terzi di crediti acquistati. Pertanto, tali crediti sono riconducibili ad un *business model* "Hold to Collect" e rilevati al costo ammortizzato, con rappresentazione della remunerazione nel margine di interesse durante l'arco temporale previsto per il recupero attraverso le compensazioni future stimate. Stante la natura dei crediti acquistati, che rappresentano attività verso un'amministrazione centrale recuperabili tramite compensazione diretta con debiti fiscali, non viene calcolata la perdita attesa. Tenuto conto che i crediti d'imposta acquistati non rappresentano attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, questi sono classificati, in via residuale, nella voce Altre Attività dello stato patrimoniale.

Rinegoziazioni

Le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica viene effettuata considerando solo elementi qualitativi. In particolare, sono considerate sostanziali le rinegoziazioni che introducono specifici elementi oggettivi che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi finanziari dello strumento finanziario in considerazione del significativo impatto atteso sui flussi finanziari originari (quali a titolo di esempio il cambiamento della valuta di denominazione, il cambiamento della controparte non appartenente al medesimo gruppo del debitore originario o l'introduzione di indicizzazioni a parametri azionari). In presenza di rinegoziazioni considerate non sostanziali, si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, sulla base del tasso originario dell'esposizione esistente prima della rinegoziazione. La differenza tra tale valore lordo ed il valore contabile lordo antecedente la modifica è rilevata alla voce 140 del conto economico "Utile/perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni" (cosiddetto "*modification accounting*"). Con riferimento alle rinegoziazioni commerciali, nel caso di modifica di una componente del tasso variabile che non determina la *derecognition*, il tasso di interesse originario dell'attività finanziaria utilizzato per scontare i flussi di cassa contrattuali modificati ai fini del calcolo della perdita/utile derivante dalla modifica contrattuale, viene rideterminato sulla base dei nuovi termini, per considerare i cambiamenti dei flussi di cassa che riflettono cambiamenti periodici dei tassi di mercato. La rideterminazione del tasso originario non viene applicata nel caso di misure di *forbearance*, per le quali la modifica non è determinata dalla variazione dei tassi di mercato ma dalla stessa *forbearance*.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- partite in corso di lavorazione;
- debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;
- ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie;

- passività fiscali varie diverse da quelle rilevate nella voce “60 - Passività fiscali” connesse, ad esempio, all’attività di sostituto d’imposta.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono rilevati al momento della percezione o quando esiste la probabilità di incasso futuro e tali incassi possono essere quantificabili in modo ragionevole. In particolare, gli interessi di mora maturati su posizioni in sofferenza vengono contabilizzati quando maturati a conto economico e valutati con i principi propri dei crediti in sofferenza. I dividendi vengono rilevati al momento della riscossione.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi non associabili ai ricavi sono rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

Azioni proprie

Eventuali azioni proprie detenute in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Allo stesso modo vengono imputati eventuali utili o perdite derivanti dalla successiva negoziazione.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto è una forma di retribuzione del personale a corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro che matura in proporzione alla durata del rapporto, costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un “piano a contribuzione definita” sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l’INPS. L’onere relativo alle quote è determinato sulla base dei contributi dovuti senza applicazione di alcuna metodologia di natura attuariale.

Diversamente, il trattamento di fine rapporto del personale maturato sino al 31 dicembre 2006 continua a configurare un “piano a benefici definiti” e, come tale, richiede la determinazione del valore dell’obbligazione sulla base di ipotesi attuariali e l’assoggettamento ad attualizzazione in quanto il debito può essere estinto significativamente dopo che i dipendenti hanno prestato l’attività lavorativa relativa. La passività viene determinata da un attuario esterno secondo la metodologia attuariale della “Proiezione unitaria del credito”.

Gli “Utili/perdite attuariali”, che comprendono gli effetti di aggiustamenti derivanti dalla riformulazione di precedenti ipotesi attuariali per effetto di esperienze effettive o a causa di modificazioni delle stesse ipotesi, comportano una rimisurazione della passività netta e sono imputati in contropartita di un’apposita riserva da valutazione del patrimonio netto. Tali utili e perdite sono oggetto di rappresentazione nel “Prospetto della redditività complessiva”.

Il rendiconto finanziario

Lo IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario può essere redatto seguendo, alternativamente, il “metodo diretto” o quello “indiretto”. La Banca ha optato per lo schema che utilizza il metodo indiretto come disciplinato dalle istruzioni previste dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d’Italia, così come modificata dall’ottavo aggiornamento del 17 novembre 2022.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

La Banca non ha effettuato, nel corso dell'anno e nell'esercizio precedente, operazioni di riclassificazione di attività finanziarie.

A.4 Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

Il *fair value* è definito nell'IFRS 13 come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una transazione ordinaria tra operatori di mercato alla data di valutazione, indipendentemente dal fatto che il prezzo sia osservabile direttamente o che sia stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

Pertanto, la finalità del *fair value* è quella di stimare il prezzo al quale l'operazione avrebbe luogo tra gli operatori di mercato alle condizioni di mercato correnti alla data di valutazione.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività identica, si valuta il *fair value* applicando una tecnica di valutazione che massimizzi l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riduca al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Poiché il *fair value* è un criterio di valutazione di mercato, viene determinato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo di un'attività o di una passività, incluse le assunzioni sui rischi.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Gli strumenti finanziari per i quali non sono disponibili prezzi quotati su mercati attivi, sono classificati nei livelli 2 e 3 di *fair value*, a seconda dell'osservabilità sul mercato degli input utilizzati ai fini della valutazione.

Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello e, se ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi della gerarchia del *fair value*, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello della gerarchia del *fair value* al quale appartiene l'input significativo di livello più basso.

Pertanto, se nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia input osservabili sul mercato sia input non osservabili, e se questi ultimi sono significativi, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del *fair value* (ad esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Rientrano nel *fair value* di livello 1:

- i titoli di debito quotati in mercati attivi;
- i fondi comuni di investimento quotati in mercati attivi.

Sono in genere considerati di livello 2:

- titoli di capitale non quotati su mercati attivi, valutati mediante la tecnica dei multipli di mercato, o valutati sulla base di effettive transazioni;
- fondi comuni caratterizzati da elevati livelli di trasparenza, valorizzati sulla base dei NAV forniti dalla società di gestione;
- titoli di debito non quotati su mercati attivi i cui input, compresi gli *spread* creditizi, sono reperiti da fonti di mercato.

Sono considerati di livello 3:

- fondi comuni caratterizzati da significativi livelli di illiquidità e per i quali il processo di valorizzazione del patrimonio del fondo richiede, in misura significativa, una serie di assunzioni e stime;
- fondi che investono in crediti NPE per i quali viene utilizzato il metodo del *discounted cash flow*;
- fondi comuni valutati sulla base dell'ultimo NAV disponibile, eventualmente rettificato per tenere conto degli eventi non recepiti nella valorizzazione della quota o per riflettere una diversa valorizzazione degli *asset* sottostanti il fondo stesso;
- titoli azionari per i quali non sono osservabili transazioni recenti o comparabili, e valutati sulla base di un modello patrimoniale o reddituale;
- titoli di debito, ABS e operazioni in derivati caratterizzati da strutture finanziarie complesse per i quali vengono utilizzate fonti non pubblicamente disponibili.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al *fair value*, è attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi (*mark to market*) e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali (*mark to model*).

- Mark to Market

Nel determinare il *fair value*, la Banca utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di *fair value*. In tal caso il *fair value* è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo (mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, sistemi di scambi organizzati e alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC).

- Mark to Model

In assenza di prezzi di mercato direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, in base ai seguenti approcci valutativi:

- *Comparable approach*: in tal caso il *fair value* dello strumento è desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenuti su strumenti simili in mercati attivi, opportunamente aggiustati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato;
- *Model Valuation*: in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, è necessario adottare un modello di valutazione di provata affidabilità nella stima di ipotetici prezzi "operativi" e generalmente utilizzato dagli operatori di mercato con riferimento alla specifica tipologia di strumenti oggetto di valutazione.

Passività finanziarie valutate al fair value e determinazione del proprio merito creditizio.

Alla data di redazione del presente bilancio la Banca non ha passività finanziarie valutate al *fair value*.

Attività materiali detenute a scopo di investimento

Rientrano nelle attività con *fair value* di livello 3 gli investimenti immobiliari, valutati in bilancio al *fair value*, in quanto le tecniche valutative utilizzate si basano in modo significativo su input non osservabili.

Tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le attività e le passività valutate al *fair value* su base ricorrente, per le quali non risultano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, è necessario determinare un *fair value* sulla base del “*Comparable Approach*” e del “*Model Valuation*”. In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

- Titoli di debito: viene verificata la disponibilità di quotazioni su sistemi multilaterali di negoziazione che offrano garanzie di liquidità, efficienza e trasparenza. In mancanza anche di tali quotazioni, i *fair value* vengono determinati secondo il metodo dell’attualizzazione dei flussi di cassa attesi;
- Titoli di capitale: gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi sono valutati in base a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili, ovvero attraverso modelli analitici fondati su flussi, che prevedono la determinazione del valore attraverso la stima dei flussi finanziari o reddituali che la società si prevede generi nel tempo, attualizzati con un tasso appropriato in funzione del livello di rischio dello strumento. I titoli il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile, sono mantenuti al costo.
- Fondi Comuni di Investimento: le quote di fondi comuni di investimento sono valutate in base al NAV alla data di riferimento.

A.4.2 Processi e sensitività delle valutazioni

Le tecniche di valutazione e gli input selezionati sono utilizzati in modo costante nel tempo, salvo che si verificano circostanze che rendano necessaria la loro sostituzione o modifica quali ad esempio: lo sviluppo di nuovi mercati, la disponibilità e/o indisponibilità di nuove informazioni, il miglioramento delle tecniche stesse di valutazione.

Di seguito si descrivono gli strumenti di livello 3 e la relativa *sensitivity* rispetto alle variazioni di input non osservabili, se rilevante.

All’interno delle “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*” figurano le *tranche Mezzanine* e *Junior* delle cartolarizzazioni POP NPLs e Luzzatti Pop NPLs il cui valore alla data del 31 dicembre 2023 è pari a 5 mila euro.

All’interno del portafoglio contabile delle “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” rientrano le partecipazioni nel capitale delle società Arca Assicurazioni, Arca Vita e CSE, valutate con il *Dividend Discount Model*, per un importo complessivo di 11.327 mila euro. I range dei possibili valori assegnabili al tasso di attualizzazione e al tasso di crescita di medio-lungo termine determinano le seguenti variazioni di valore:

- -393 mila euro per un incremento di 25 bps dell'*equity risk premium*;
- -758 mila euro per un incremento di 25 bps dell'*equity risk premium* e di una riduzione di 25 bps del tasso di crescita.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Le attività e passività oggetto di valutazione al *fair value* su base ricorrente vengono classificate in uno dei tre livelli di gerarchia del *fair value* previsti dall'IFRS 13 dando priorità più elevata all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato, che consentano la valutazione delle attività/ passività sulla base delle assunzioni dei partecipanti al mercato stesso e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non considerano parametri di mercato e che quindi riflettono un maggior grado di discrezionalità nella valutazione da parte della Banca.

Eventuali trasferimenti a un diverso livello di gerarchia sono identificati con periodicità semestrale. A titolo esemplificativo, tali trasferimenti possono derivare dalla "scomparsa" del mercato attivo di quotazione o dall'utilizzo di un diverso metodo di valutazione, in precedenza non applicabile.

A.4.4 Altre informazioni

Con riferimento al par. 93 lett. (i) dell'IFRS 13, si segnala che la Banca non detiene attività non finanziarie valutate al *fair value* il cui uso corrente non rappresenta il miglior uso possibile.

Con riferimento al par. 96 dell'IFRS 13 si segnala che la Banca non applica la c.d. *portfolio exception* prevista dal par. 48 dell'IFRS 13.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	2023			2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	10.535	3	1.585	11.735	72
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	1.585	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	10.535	3	-	11.735	72
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	85.287	2.606	12.923	80.807	2.516	12.724
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	1.850	-	-	1.780
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	85.287	13.141	14.776	82.392	14.251	14.576
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

LEGENDA: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>				
1. Esistenze iniziali	72	-	-	72	12.724	-	1.780	-
2. Aumenti	5	-	-	5	393	-	70	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	393	-	70	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-	70	-
- di cui: Plusvalenze	-	-	-	-	-	-	70	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	393	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	2	-	-	2	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	3	-	-	3	-	-	-	-
3. Diminuzioni	74	-	-	74	194	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	70	-	-	70	194	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	70	-	-	70	-	-	-	-
- di cui: Minusvalenze	70	-	-	70	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	194	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	4	-	-	4	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	3	-	-	3	12.923	-	1.850	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Banca non detiene passività valutate al *fair value* su base ricorrente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2023				2022			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	860.233	129.246	-	805.165	1.023.049	246.363	-	834.042
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	18	-	-	18
Totale	860.233	129.246	-	805.165	1.023.067	246.363	-	834.060
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.057.384	-	6.342	1.050.980	1.168.608	-	1.300	1.167.296
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.057.384	-	6.342	1.050.980	1.168.608	-	1.300	1.167.296

LEGENDA: VB= Valore di Bilancio L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati tra i rapporti creditizi attivi e passivi verso banche o clientela (Voce 40 dell'Attivo e Voce 10 a) e b) del Passivo), tra i titoli in circolazione (Voce 10, c) del Passivo), il *fair value* è stato determinato con le modalità di seguito descritte:

- per gli impieghi a medio-lungo termine *performing*, il *fair value* è determinato utilizzando una procedura elettronica che prevede l'applicazione di un tasso di attualizzazione esente da rischi sui flussi di cassa degli strumenti finanziari analizzati; tale tasso di attualizzazione è stato applicato prescindendo da considerazioni relative ad altri fattori di rischio (controparte, credito, ecc.);
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del *fair value*; per i prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base di un tasso di mercato esente da rischi;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio delle Attività finanziarie valutate al Costo Ammortizzato - "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" - il *fair value* è determinato attraverso l'utilizzo di prezzi rilevati su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al *fair value*.

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

La Banca non ha posto in essere operazioni per le quali, al momento dell'iscrizione iniziale di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, sia stato rilevato *Day one profit/loss*.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2023	2022
a) Cassa	13.199	8.765
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	89.020	39.787
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	1.153	791
Totale	103.372	49.343

Nella voce Conti correnti e depositi a vista presso banche centrali è ricompreso il saldo dei crediti a vista verso banche e banche centrali, ad eccezione della riserva obbligatoria.

Il controvalore della componente in valuta ammonta a euro 524 mila.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico - voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci / Valori	2023			2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	1.585	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	1.585	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	-	-	-	1.585	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	-	-	-	1.585	-	-

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci / Valori	2023	2022
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	-	1.585
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	1.585
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	-	1.585
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	-	-
Totale (B)	-	-
Totale (A+B)	-	1.585

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci / Valori	2023			2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	2	3	-	2	72
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	2	3	-	2	72
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	10.533	-	-	11.732	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	10.535	3	-	11.734	72

Gli “altri titoli di debito” di Livello 3 includono i titoli *Mezzanine* e *Junior* trattenuti dalla Banca nell’ambito delle operazioni di cartolarizzazione realizzate tra il 2018 e il 2023.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	2023	2022
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: Banche	-	-
di cui: Altre società finanziarie	-	-
di cui: Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	5	74
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	5	74
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	10.533	11.732
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	10.538	11.806

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva- Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci / Valori	2023			2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	85.233	-	-	80.753	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	85.233	-	-	80.753	-	-
2. Titoli di capitale	54	2.606	12.923	54	2.516	12.724
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	85.287	2.606	12.923	80.807	2.516	12.724

LEGENDA: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

I titoli di capitale di livello 2 si riferiscono a interessenze di minoranza rappresentative di investimenti di capitale in società di servizi a supporto delle attività bancarie e società finanziarie e non finanziarie a supporto di rapporti di collaborazione e di sviluppo dell'attività commerciale.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	2023	2022
1. Titoli di debito	85.233	80.753
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	85.233	80.753
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	15.583	15.294
a) Banche	1.250	1.250
b) Altri emittenti:	14.333	14.044
- altre società finanziarie	6.231	5.814
di cui: imprese di assicurazione	4.338	4.017
- società non finanziarie	8.102	8.230
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	100.816	96.047

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
	di cui strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito	85.255	-	-	-	22	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.23	85.255	-	-	-	22	-	-	-	-
Totale 31.12.22	80.773	-	-	-	20	-	-	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni / Valori	2023						2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	8.257	-	-	-	-	8.257	8.872	-	-	-	-	8.872
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	8.257	-	-	X	X	X	8.872	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	651	-	-	247	-	400	759	-	-	759	-	-
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1. Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	651	-	-	247	-	400	759	-	-	759	-	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	651	-	-	247	-	400	759	-	-	759	-	-
Totale	8.908	-	-	247	-	8.657	9.631	-	-	759	-	8.872

Non risultano esposizioni deteriorate verso banche e non sono presenti saldi in valuta.

I crediti a vista verso banche e banche centrali sono classificati nella voce Cassa e Disponibilità liquide, ad eccezione della riserva obbligatoria, classificata nelle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni / Valori	2023						2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	669.089	20.358	1.120	-	-	776.108	689.326	33.457	1.284	-	-	802.610
1.1. Conti correnti	69.076	1.461	-	X	X	X	65.014	3.033	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	561.423	18.014	1.120	X	X	X	582.770	29.710	1.284	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	21.671	629	-	X	X	X	28.223	438	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	16.919	254	-	X	X	X	13.319	276	-	X	X	X
2. Titoli di debito	158.334	2.424	-	128.999	-	20.400	286.184	3.167	-	245.620	-	22.560
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	158.334	2.424	-	128.999	-	20.400	286.184	3.167	-	245.620	-	22.560
Totale	827.423	22.782	1.120	128.999	-	796.508	975.510	36.624	1.284	245.620	-	825.170

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3.

Non sono presenti saldi in valuta alla data di bilancio.

Un'ampia relazione sul comparto dei crediti deteriorati relativi al terzo stadio è riportata nella Sezione E della nota integrativa, alla quale si rimanda per una migliore comprensione dei fenomeni che hanno interessato tale comparto.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni / Valori	2023			2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	158.334	2.424	-	286.184	3.167	-
a) Amministrazioni pubbliche	136.918	-	-	262.512	-	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	20.610	-	-	22.869	-	-
c) Società non finanziarie	806	2.424	-	803	3.167	-
2. Finanziamenti verso:	669.089	20.358	1.120	689.326	33.457	1.284
a) Amministrazioni pubbliche	867	24	-	1.553	14	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	4.463	16	-	4.958	26	-
c) Società non finanziarie	374.245	14.188	1.120	395.730	27.247	1.284
d) Famiglie	289.514	6.130	-	287.085	6.170	-
Totale	827.423	22.782	1.120	975.510	36.624	1.284

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
		di cui strumenti con basso rischio di credito							
Titoli di debito	159.158	-	-	3.857	-	173	-	1.433	-
Finanziamenti	566.413	-	116.159	41.002	1.163	2.459	2.767	20.644	43
Totale 31.12.23	725.571	-	116.159	44.859	1.163	2.632	2.767	22.077	43
Totale 31.12.22	1.291.984	-	232.318	85.861	2.326	5.091	5.534	42.721	86

(*) Valore da esporre a fini informativi

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
		di cui strumenti con basso rischio di credito							
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione.	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	
4. Nuovi finanziamenti	161.158	-	22.448	14.101	-	588	631	5.276	
Totale 31-12-2023	161.158	-	22.448	14.101	-	588	631	5.276	
Totale 31-12-2022	214.920	-	15.784	14.088	-	465	367	4.381	

(*) Valore da esporre a fini informativi

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede Legale	Sede Operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. ULIXES SOCIETÀ DI GESTIONE DEL RISPARMIO	Fondi (LT)	Fondi (LT)	60%	-
2. ULIXES IMPACT EUVECA FUND I	Fondi (LT)	Fondi (LT)	60%	-
B. Imprese controllate in modo congiunto				
	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
	-	-	-	-
1. ASSIPOP SRL	Fondi (LT)	Fondi (LT)	9,9%	-

La Banca ha partecipato a ottobre 2019 alla costituzione della Ulixes SGR S.p.A. acquisendone una quota pari al 60% del capitale. La società Ulixes SGR ha ricevuto l'autorizzazione della Banca d'Italia il 30 giugno 2020. Successivamente, in data 24 novembre 2020, la Banca d'Italia ha confermato l'iscrizione all'Albo dei Gruppi Bancari del "Gruppo Bancario Banca Popolare di Fondi". Al 31 dicembre 2023 il patrimonio netto della società ammonta a euro 815 mila.

In data 1° agosto 2023 l'Assemblea dei soci della Ulixes SGR S.p.A. ha approvato la riduzione del capitale sociale a copertura delle perdite degli esercizi precedenti e della perdita maturata nel primo semestre 2023 ed il contestuale aumento di capitale scindibile fino a euro 1 milione. L'aumento di capitale è stato interamente sottoscritto e versato. In data 16 novembre 2023 il Consiglio di Amministrazione della Ulixes SGR S.p.A. ha rilevato il perfezionamento dell'aumento di capitale entro il 31 ottobre 2023 per euro 1 milione, di cui euro 600 mila sottoscritti dalla Capogruppo.

In data 4 febbraio 2021 è stata avviata l'attività del primo fondo di *Impact Investing* gestito da Ulixes SGR, denominato "Ulixes Impact I EuVeca Fund".

Il fondo ha emesso 10 quote del valore nominale pari a euro 500.000 ciascuna, di cui 6 sottoscritte dalla Banca. Il Fondo è stato posto in liquidazione in data 22 dicembre 2022.

Nel 2023 è proseguita l'attività di liquidazione del Fondo di *Impact Investing* "Ulixes Impact EuVECA Fund I" avviata il 22 dicembre 2022, con realizzazione di 2 disinvestimenti, a seguito dei quali sono stati effettuati rimborsi parziali, come anticipazione del rimborso finale di liquidazione del Fondo, per un ammontare complessivo pari a euro 1,7 milioni, di cui 1,2 milioni nel 2023, assegnati a ciascun sottoscrittore pro-quota in base alla partecipazione al Fondo. Il NAV del Fondo Ulixes Impact EuVECA Fund I al 31 dicembre 2023 ammonta a euro 0,6 milioni.

La Banca ha acquisito, nel corso del 2022, una partecipazione nella società Assipop Srl pari a euro 4.950, sottoposta a influenza notevole. Assipop Srl è stata costituita in data 23 novembre 2022 e iscritta al Registro Unico degli Intermediari Assicurativi a marzo 2023, ed ha stipulato un accordo con la Banca che prevede lo svolgimento da parte di quest'ultima dell'attività di segnalazione commerciale. La società ha avviato la propria attività nel corso del mese di settembre 2023 e ha chiuso il primo bilancio, relativo al periodo dal 23 novembre 2022 al 31 dicembre 2023 con un risultato netto positivo per euro 1.631.

L'applicazione del metodo del patrimonio netto alle suddette partecipazioni ha comportato la rilevazione di una perdita, nel bilancio della Banca, pari a euro 28 mila, imputata alla voce 220 "Utili (Perdite) delle partecipazioni" del Conto Economico.

Gli schemi di bilancio delle entità controllate sono riportati in allegato al presente bilancio.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair Value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. ULIXES SOCIETÀ DI GESTIONE DEL RISPARMIO	489	-	-
2. ULIXES IMPACT EUVECA FUND I	357	-	-
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	-	-	-

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva														
1. ULIXES SOCIETÀ DI GESTIONE DEL RISPARMIO	651	24	295	-	126	24	-	-	(660)	(502)	-	(502)	-	(502)
2. ULIXES IMPACT EUVECA FUND I	424	353	1	-	184	857	-	-	488	488	-	488	-	488
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi Totali	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. ASSIPOP S.R.L.	5	138	86	93	2	-	2	-	2

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

Voci / Valori	2023	2022
A. Esistenze iniziali	1.010	944
B. Aumenti	876	468
B.1 Acquisti	589	225
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	277	3
B.4 Altre variazioni	10	240
C. Diminuzioni	1.035	402
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	315	102
C.4 Altre variazioni	720	300
D. Rimanenze finali	851	1.010
E. Rivalutazioni totali	390	10
F. Rettifiche totali	615	346

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	2023	2022
1. Attività di proprietà	20.449	20.142
a) terreni	611	605
b) fabbricati	18.497	18.090
c) mobili	748	785
d) impianti elettronici	593	662
e) altre	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	1.271	1.542
a) terreni	-	-
b) fabbricati	1.132	1.272
c) mobili	46	126
d) impianti elettronici	89	129
e) altre	4	15
Totale	21.720	21.684
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo e sono ammortizzate in modo sistematico lungo la loro vita utile, ad esclusione dei terreni a vita utile illimitata.

In allegato è riportato l'elenco degli immobili di proprietà; in ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della Legge del 19 marzo 1983 n. 72, viene anche riportato il dettaglio degli immobili di proprietà, ancora iscritti fra le immobilizzazioni, per i quali sono state eseguite rivalutazioni monetarie ai sensi di leggi speciali.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività / Valori	2023			2022		
	Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3	Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3
1. Attività di proprietà	-	-	1.850	-	-	1.780
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	1.850	-	-	1.780
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.850	-	-	1.780
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

La voce "Attività di proprietà" include la valorizzazione degli "Investimenti immobiliari" ex IAS 40 al "fair value".

Al 31 dicembre 2023 le attività materiali detenute a scopo di investimento includono il solo immobile sito in Fondi, via G. Lanza 45 (ex Direzione Generale).

Ai fini della determinazione del *fair value* degli immobili ad uso investimento la Banca si avvale di perizie esterne, stante l'elevato contenuto tecnico-specialistico di tali valutazioni.

L'ammontare dei canoni percepiti da locazione delle attività materiali detenute a scopo di investimento è rilevato negli altri proventi di gestione e dettagliato nella tabella 14.2 della Sezione di nota integrativa di conto economico a cui si rimanda.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Attività / Valori	2023	2022
1. Rimanenze di attività ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
2. Altre rimanenze di attività materiali	342	342
Totale	342	342
di cui valutate al fair value al netto dei costi di vendita	-	-

Le rimanenze di attività materiali sono state valutate secondo il criterio del minore tra il costo e il valore netto di realizzo, senza essere oggetto di ammortamento (IAS 2).

L'importo indicato al punto 2 si riferisce ad immobili acquistati tramite partecipazione ad aste immobiliari (n. 4 immobili residenziali e n. 3 terreni agricoli).

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	605	24.124	3.407	4.269	305	32.710
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(4.763)	(2.496)	(3.478)	(290)	(11.027)
A.2 Esistenze iniziali nette	605	19.361	911	791	15	21.683
B. Aumenti:	6	1.005	71	47	-	1.129
B.1 Acquisti	-	940	71	47	-	1.058
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	6	65	-	-	-	71
C. Diminuzioni:	-	736	188	156	12	1.092
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	608	188	156	12	964
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	128	-	-	-	128
D. Rimanenze finali nette	611	19.630	794	682	3	21.720
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(5.495)	(2.509)	(3.603)	(302)	(11.909)
D.2 Rimanenze finali lorde	611	25.125	3.303	4.285	305	33.629
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Nella tabella 8.6 sono inclusi i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* soggetti alla rappresentazione contabile prevista dal principio IFRS 16, così ripartiti:

- Canoni locazione fabbricati: Valore Lordo euro 2,736 milioni; Fondo di ammortamento euro 1,604 milioni;
- Canoni locazione autovetture: Valore Lordo euro 165 mila; Fondo di ammortamento euro 119 mila;
- Canoni locazione attrezzature tecniche: Valore Lordo euro 239 mila; Fondo di ammortamento euro 150 mila.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	1.780
B. Aumenti:	-	70
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	70
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni:	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	1.850
E. Valutazione al fair value	-	-

La tabella riporta i valori delle attività di proprietà detenute a scopo di investimento valutati al *fair value* in base al principio contabile IAS 40.

La Banca non detiene, al 31/12/2023, attività materiali a scopo di investimento valutate al costo.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-	342	342
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-	342	342

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

Al 31/12/23 le attività immateriali sono interamente ammortizzate.

Inoltre, alla data di redazione della presente nota, non risultano impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali o ordini non ancora evasi.

Sezione 10 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Le attività e passività derivanti dall'applicazione della "fiscalità differita" sono state calcolate separatamente per tipologia di imposta (IRES e IRAP), applicando a tutte le differenze temporanee e alle perdite fiscali, le aliquote teoriche in vigore al momento della loro "inversione" (IRES 27,5% e IRAP 5,57%).

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	Totale
- Rettifiche di valore su crediti verso la clientela	3.219	438	3.657
- Accantonamenti a fondi rischi ed oneri	396	50	446
- Oneri relativi al personale	239	48	287
- Valutazione attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	387	78	465
- Altre differenze temporanee	41	-	41
Totale	4.282	614	4.896

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	Totale
- Valutazione TFR in base a principio contabile IAS 19	2	-	2
- Altre differenze temporanee	301	56	357
Totale	303	56	359

10.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del Conto Economico)

	2023	2022
1. Importo iniziale	5.549	6.350
2. Aumenti	544	218
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	544	218
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	544	218
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.662	1.019
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.662	1.019
a) rigiri	1.662	1.000
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	19
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	4.431	5.549

10.3bis Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	2023	2022
1. Importo iniziale	2.408	2.774
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	792	366
3.1 Rigiri	792	366
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.616	2.408

10.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del Conto Economico)

	2023	2022
1. Importo iniziale	120	60
2. Aumenti	23	60
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	23	60
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	23	60
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	143	120

10.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2023	2022
1. Importo iniziale	2.116	6
2. Aumenti	-	2.116
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	2.116
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	2.116
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.651	6
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.651	6
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	1.651	6
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	465	2.116

10.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2023	2022
1. Importo iniziale	218	2.358
2. Aumenti	-	4
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	4
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	4
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	2	2.144
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2	2.144
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	216	218

10.7 Altre informazioni

Attività per imposte correnti

	2023	2022
IRES	1.787	639
IRAP	502	301
Totali	2.289	940

Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110 dell'attivo e voce 70 del passivo

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	2023	2022
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	-	18
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	-	18
di cui valutate al costo	-	18
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate a attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale D	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

Al 31 dicembre 2022 le attività non correnti in via di dismissioni includevano un immobile localizzato a Monte San Biagio, di cui, in ragione della manifestazione d'interesse di un potenziale acquiren-

te, si prevedeva la dismissione entro 12 mesi.

A seguito dell'interruzione delle comunicazioni con la controparte, l'immobile è stato riclassificato tra le attività materiali ad uso funzionale e valutato al valore contabile precedente la classificazione tra le attività in via di dismissione, rettificato per gli ammortamenti relativi al periodo intercorso tra la data della suddetta classificazione e il 31 dicembre 2023.

Sezione 12 - Altre attività - voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	2023	2022
- Crediti tributari per acconti versati al fisco	3.682	4.100
- Crediti d'imposta e relativi interessi	20.532	12.085
- Competenze da addebitare a clientela o a banche	7.495	6.496
- Partite relative a operazioni in titoli	1.036	983
- Fatture e note di credito da incassare	858	901
- Ratei e risconti attivi	857	1.169
- Differenziale attivo incassi c/terzi	7.266	5.779
- Altre partite per causali varie	4.308	3.330
Totali	46.034	34.843

La voce presenta un incremento di euro 11,2 milioni.

Tra i "crediti tributari per acconti versati al fisco" rilevano euro 3.187 mila di acconti versati per imposta di bollo virtuale, e euro 336 mila di acconti per ritenute fiscali su interessi. I "crediti d'imposta e relativi interessi" registrano un incremento di euro 8.447 mila; tra di essi rilevano i crediti acquisiti da clientela beneficiaria di bonus fiscali previsti dai Decreti "Cura Italia" e "Rilancio" per euro 20.190 mila (importo contabilizzato in base al costo ammortizzato, che tiene conto del prezzo di acquisto e delle competenze nette maturate al 31 dicembre 2023) e il credito risultante dalla liquidazione finale dell'imposta sostitutiva relativa al 2023 per euro 224 mila. L'ammontare complessivo dei crediti acquistati rientra nei limiti di capienza fiscale complessiva ovvero dei versamenti tributari/contributivi che la Banca prevede di effettuare e che sono disponibili per la compensazione con i crediti fiscali da "Bonus Edilizi". Nelle "competenze da addebitare a clientela e banche" rientrano le partite transitorie inerenti il regolamento di incassi SDD (euro 5.096 mila con un incremento di euro 692 mila) e la negoziazione di assegni CIT (euro 694 mila), disposizioni di pagamenti interbancari in corso di regolamento per euro 302 mila, altre somme da recuperare presso clientela per euro 932 mila. Le "partite relative a operazioni in titoli" si compongono principalmente di attività per provvigioni varie in corso di accreditamento al 31 dicembre 2023 pari a euro 544 mila, compravendite titoli in corso di regolamento per euro 290 mila e bolli su dossier titoli da addebitare a clientela per euro 202 mila.

I "ratei e risconti attivi" includono quote di ricavi o costi manifestatisi nell'esercizio, imputabili per competenza ad esercizi successivi.

Il Differenziale Attivo incassi c/terzi rappresenta lo sbilancio tra attività e passività per operazioni di incasso in c/terzi (partite illiquide di portafoglio ed effetti in lavorazione). Le restanti voci che compongono le "Altre partite per causali varie" indicano partite di normale gestione aventi caratteristiche transitorie, che troveranno definitiva sistemazione al verificarsi di

eventi o manifestazioni giuridici che ne consentiranno l'attribuzione ai conti di destinazione finale; in particolare assumono rilevanza l'importo di euro 2.511 mila attribuibile al contante da ritirare dall'impresa incaricata del servizio di trasporto valori e l'importo di euro 599 mila relativo alle partite in corso di definizione relative al servizio *cash retail*.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni / Valori	2023				2022			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	30.247	X	X	X	255.290	X	X	X
2. Debiti verso banche	94.596	X	X	X	15.202	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	7.939	X	X	X	4.724	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	86.657	X	X	X	10.478	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	86.657	X	X	X	10.478	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totali	124.843	-	-	124.843	270.492	-	-	270.492

LEGENDA: VB = Valore di Bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

La voce "Debiti verso banche centrali" include le operazioni di rifinanziamento a breve termine con l'Eurosistema.

Non sono presenti saldi in valuta alla data di bilancio.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni / Valori	2023				2022			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	783.873	X	X	X	866.507	X	X	X
2. Depositi a scadenza	101.834	X	X	X	27.945	X	X	X
3. Finanziamenti	38.515	X	X	X	75	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	38.515	X	X	X	75	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	1.204	X	X	X	1.464	X	X	X
6. Altri debiti	708	X	X	X	812	X	X	X
Totali	926.134	-	-	926.134	896.803	-	-	896.803

LEGENDA: VB = Valore di Bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Il controvalore della componente in valuta ammonta a euro 322 mila.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli / Valori	2023				2022			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-	-	-	-	-
2. altri titoli	6.407	-	6.342	3	1.312	-	1.300	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	6.407	-	6.342	3	1.312	-	1.300	-
Totale	6.407	-	6.342	3	1.312	-	1.300	-

LEGENDA: VB = Valore di Bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

La tabella evidenzia la raccolta rappresentata da titoli, interamente rappresentata da certificati di deposito.

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica..

1.6 Debiti per leasing

I debiti per *leasing*, esposti nella tabella “1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela”, ammontano a euro 1,204 milioni (euro 1,464 milioni al 31 dicembre 2022). Essi rappresentano il valore attuale dei pagamenti residui relativi ai contratti di *leasing* rientranti nell’ambito di applicazione del principio contabile IFRS 16.

Distribuzione temporale per durata residua dei debiti per leasing

	Entro 1 anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	31.12.2023
Contratti di locazione beni immobili	59	656	368	1.083
Contratti di noleggio autovetture	12	35	-	47
Contratti di noleggio macchinari	-	74	-	74
Totale	71	765	368	1.204

Nella tabella sono riportati i debiti per *leasing* in base alla scadenza contrattuale.

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Passività per imposte correnti

	2023	2022
IRES	2.187	1.378
IRAP	685	475
Totali	2.872	1.853

Le passività fiscali correnti sono state determinate separatamente per tipologia di imposta, applicando ai fini IRES l'aliquota del 27,5% e ai fini IRAP l'aliquota del 5,57%.

La composizione e movimentazione delle passività fiscali differite è riportata nella sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	2023	2022
Somme da versare all'Erario	5.463	4.581
Somme a disposizione di terzi	719	637
Somme a disposizione di Enti Locali	18	18
Somme da versare al Tesoro per operazioni di Tesoreria Unica	19	110
Competenze e contributi relativi al personale dipendente	1.252	1.227
Debiti verso fornitori	1.603	1.218
Accrediti diversi in corso di esecuzione	9.989	8.965
Altre passività	453	307
Ratei e risconti passivi	112	123
Differenziale passivo incasso c/terzi	-	450
Totale	19.628	17.636

Le "somme da versare all'Erario" comprendono il debito per ritenute, imposte indirette e tributi che la Banca liquiderà per conto della clientela in qualità di intermediario o sostituto di imposta. Rilevano in particolare le deleghe di versamento da riversare per un importo di euro 1.272 mila e il debito per imposta di bollo e sostitutiva pari a euro 1.762 mila, ritenute su redditi diversi da riversare all'erario per euro 1.956 mila.

Le "Somme a disposizione di terzi" si riferiscono a partite transitorie in corso di definizione (come le somme a disposizione dei soci per euro 247 mila e i depositi vincolati a favore dei portatori di assegni per euro 347 mila).

Le "Competenze e contributi relativi al personale dipendente" includono i debiti verso dipendenti per altre componenti retributive ad erogazione differita.

Gli "Accrediti diversi in corso di esecuzione" includono partite di normale gestione aventi caratteristiche transitorie in attesa di definitiva sistemazione, come i bonifici in attesa di regolamento che ammontano a euro 4.637 mila e gli incassi SDD ricevuti pari a euro 3.570 mila.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2023	2022
A. Esistenze iniziali	113	135
B. Aumenti	9	9
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2	9
B.2 Altre variazioni	7	-
C. Diminuzioni	26	31
C.1 Liquidazioni effettuate	25	-
C.2 Altre variazioni	1	31
D. Rimanenze finali	96	113
Totale	96	113

La passività relativa al Trattamento di Fine Rapporto (TFR) viene sottoposta a valutazione attuariale secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 19 ed in relazione a quanto illustrato nelle Politiche Contabili dichiarate nella parte A.2 della presente Nota Integrativa.

La consistenza del TFR calcolata in base alla normativa nazionale, e quindi in relazione agli obblighi contrattuali e legislativi assunti dalla Banca nei confronti dei dipendenti, ammonta a euro 103 mila.

9.2 Altre informazioni

La valutazione attuariale del TFR, certificata da professionisti incaricati allo scopo, è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" che può essere sinteticamente schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione fino all'epoca aleatoria di corresponsione per ciascun dipendente del TFR già accantonato al 31 dicembre 2006 e rivalutato alla data di valutazione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR di cui sopra che dovranno essere corrisposti in caso di uscita del dipendente nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Nella sottostante tabella si riporta il prospetto di sintesi delle basi tecniche adottate.

Riepilogo delle basi tecniche economiche

Tasso annuo di attualizzazione	Determinato con riferimento all'indice IBoxx Corporate A con duration 7-10 anni, risulta pari a 3,39%
Tasso annuo di inflazione	Lo scenario inflazionistico che si prevede si possa verificare nel lungo periodo ha portato ad utilizzare il tasso del 2,00%
Tasso annuo incremento TFR	Pari al 3,00% come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile (75% dell'inflazione aumentato di 1,5 punti percentuali)

Riepilogo delle basi tecniche demografiche

Tasso di mortalità	Determinato utilizzando le tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Tasso di inabilità	Determinato utilizzando le Tavole INPS distinte per età e sesso
Tasso di pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO (Assicurazione Generale Obbligatoria)
Frequenza anticipazioni	Desunta dalle esperienze storiche aziendali e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza degli attuari incaricati su un rilevante numero di aziende analoghe, si attesta al 3,00%
Frequenza Turnover	Desunta dalle esperienze storiche aziendali e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza degli attuari incaricati su un rilevante numero di aziende analoghe, si attesta all' 1,50%

Relativamente al tasso annuo di attualizzazione, si è ritenuto di mantenere l'utilizzo della stessa tipologia di tasso adottata per la valutazione dello scorso esercizio, desunto da panieri di titoli con *rating* A e indicato come idoneo alle valutazioni attuariali ai fini IAS 19 dall'Ordine degli Attuari. Qualora fosse stato usato il paniere di titoli con *rating* AA (IBoxx Corporate AA con *duration* 10+) la passività sarebbe stata superiore di euro 2 mila circa.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci / Valori	2023	2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	100	37
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	19	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1.440	752
4.1 controversie legali e fiscali	1.275	642
4.2 oneri per il personale	-	86
4.3 altri	165	24
Totale	1.559	789

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci / Valori	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per Rischi e Oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	752	752
B. Aumenti	19	-	1.136	1.155
B.1 Accantonamento dell'esercizio	19	-	1.136	1.155
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	448	448
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	275	275
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	173	173
D. Rimanenze finali	19	-	1.440	1.459

Gli accantonamenti effettuati nell'esercizio includono importi stanziati con riferimento a richieste di indennizzo in relazione a posizioni cartolarizzate nel corso degli anni dal 2018 al 2022 e a contenziosi avviati nell'esercizio o per i quali è stato rilevato un incremento del rischio.

Gli utilizzi rilevati nell'esercizio derivano dalla chiusura di contenziosi nel corso dell'esercizio per euro 189 mila e dall'attuazione dell'accordo di incentivazione all'esodo del personale sottoscritto con le OO.SS. per euro 86 mila. Nella voce "Altre Variazioni" sono state rilevate riduzioni del fondo rischi ed oneri per euro 64 mila, a fronte della chiusura di controversie dalle quali non sono emersi oneri a carico della Banca, e per euro 109 mila per effetto dell'attualizzazione del fondo in funzione dei tempi attesi di esborso.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	37	1	-	-	38
Garanzie finanziarie rilasciate	35	27	-	-	62
Totale	72	28	-	-	100

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

I fondi per controversie legali si riferiscono a rischi relativi ad azioni legali pendenti per euro 1,275 milioni, a stanziamenti a fronte di rischi connessi al recupero di poste iscritte nella voce Altre Attività per euro 33 mila e a ulteriori rischi per euro 132 mila.

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa

Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	2023	2022
Capitale: n. 561.263 Azioni ordinarie	1.684	1.684
Azioni proprie: n. 5000 Azioni ordinarie	(495)	(495)

Il Capitale Sociale è composto di n. 561.263 azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	561.263	-
- interamente liberate	561.263	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	5.000	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	556.263	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	556.263	-
D.1 Azioni proprie (+)	5.000	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	561.263	-
- interamente liberate	561.263	-
- non interamente liberate	-	-

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Natura / descrizione	2023	2022
Riserve di utili:		
- Riserva legale	16.716	16.146
- Riserva statutaria	20.589	19.449
- Altre riserve:	10.493	7.676
Riserva per acquisto azioni proprie	5.300	5.300
Fondi per scopi di beneficenza e assistenza	2	10
Altre	15	16
Utili portati a nuovo	5.176	2.350
Totali	47.798	43.271

La voce "Altre" inclusa nelle Altre riserve si riferisce all'imputazione alle riserve di utili della riserva positiva di valutazione relativa al titolo SIA a seguito della fusione per incorporazione di SIA S.p.A. in Nexi S.p.A. verificatasi nel 2022.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 7-bis) del Codice Civile, si informa che le singole poste del patrimonio netto sono liberamente utilizzabili e distribuibili, fatta eccezione per le riserve che soggiacciono al vincolo di indisponibilità di cui all'art. 6 del D. Lgs. 38/2005⁷, per la riserva legale per la parte inferiore al quinto del capitale sociale, nonché per la riserva per scopi di beneficenza, assistenza e pubblico interesse in quanto destinata agli utilizzi per i quali è stata istituita. Inoltre, la riserva per acquisto azioni proprie non è disponibile per la quota di euro 495 mila relativa alle azioni proprie in portafoglio, in applicazione di quanto disposto dall'art. 2357-ter del Codice Civile, comma 3 ed in conformità alla delibera assembleare del 9 aprile 2017.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				2023	2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	133.285	4.888	1.115	-	139.288	137.459
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	5.019	-	-	-	5.019	15.476
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	1.748	575	-	-	2.323	2.645
e) Società non finanziarie	98.865	3.430	840	-	103.135	99.989
f) Famiglie	27.653	883	275	-	28.811	19.349
2. Garanzie finanziarie rilasciate	15.757	2.861	-	-	18.618	16.258
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	3.268	-	-	-	3.268	2.474
d) Altre società finanziarie	724	85	-	-	809	773
e) Società non finanziarie	10.573	2.764	-	-	13.337	9.360
f) Famiglie	1.192	12	-	-	1.204	3.651

7. Riserve da valutazione e quota parte delle riserve di utili soggette al vincolo ex art. 6 D.Lgs. 38/2005, utilizzabili per la copertura delle perdite di esercizio solo dopo aver utilizzato le riserve di utili disponibili e la riserva legale.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale 2023	Valore nominale 2022
1. Altre garanzie rilasciate	234	314
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	234	314
f) Famiglie	-	-
2. Altri impegni	66	65
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	66	65

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2023	31/12/2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	57.332	12.314
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	79.462	88.350
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni individuali di portafogli	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	496.878
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	218.065
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	1.626
2. altri titoli	216.439
c) titoli di terzi depositati presso terzi	218.065
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	278.813
4. Altre operazioni	-

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2023	2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	7	-	-	7	16
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	5
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7	-	-	7	11
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	463	-	X	463	478
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.790	47.615	-	49.405	28.225
3.1 Crediti verso banche	28	2.866	X	2.894	1.226
3.2 Crediti verso clientela	1.762	44.749	X	46.511	26.999
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	908	908	249
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	65
Totale	2.260	47.615	908	50.783	29.033
di cui: interessi attivi su attività impaired	-	2.829	-	2.829	2.203
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

Nella riga 5 "Altre attività", colonna "Altre operazioni", sono riportati gli interessi maturati su crediti d'imposta.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

	2023	2022
1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	16	5

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2023	2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.005	95	-	12.100	2.082
1.1 Debiti verso banche centrali	4.851	X	-	4.851	247
1.2. Debiti verso banche	2.285	X	-	2.285	25
1.3. Debiti verso clientela	4.869	X	-	4.869	1.778
1.4. Titoli in circolazione	X	95	-	95	33
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	6	6	6
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	10
Totale	12.005	95	6	12.106	2.098
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	6	X	X	6	6

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

	2023	2022
1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta	3	2

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Valori	2023	2022
a) Strumenti finanziari	1.720	1.939
1. Collocamento titoli	1.530	1.821
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	1530	1.821
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	188	118
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	188	118
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	2	-
di cui: negoziazione per conto proprio	2	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	27	23
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	27	23
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	6.431	6.161
1. Conti correnti	3.874	3.844
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	473	430
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	713	649
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	1.371	1.238
i) Distribuzione di servizi di terzi	2.530	3.216
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	1.260	1.389
3. Altri prodotti	1.270	1.827
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	223	173
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	-	-
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	13	15
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	733	463
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	11.677	11.990

La voce a) 1. “collocamento di titoli” è composta da commissioni per collocamento di Fondi Comuni di Investimento, Fondi Pensione e SICAV.

La voce i) “distribuzione di servizi di terzi” include provvigioni relative a prodotti assicurativi, carte di credito e prestiti personali.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali / Valori	2023	2022
a) presso propri sportelli:	4.060	5.037
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	1.530	1.821
3. servizi e prodotti di terzi	2.530	3.216
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia di Servizi / Valori	2023	2022
a) Strumenti finanziari	86	56
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	86	56
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	50	49
d) Servizi di incasso e pagamento	624	580
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	282	265
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	255	377
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	5	57
Totale	1.020	1.119

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	2023		2022	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	6	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	73	-	182
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	954	-	818	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	954	73	824	182

La voce “dividendi” include i dividendi pagati nel 2023 da C.S.E. Soc. Cons. a r.l. per euro 500 mila, da Arca Assicurazioni S.p.A. per euro 246 mila, da Arca Vita S.p.A. per euro 51 mila, da Arca Holding S.p.A. per euro 100 mila, e da Banca d’Italia per euro 57 mila.

La voce “proventi simili” include le cedole e i proventi ricevuti dagli Organismi di Investimento Collettivo di Risparmio Fondo Colombo per euro 18 mila e Arca Economia Reale per euro 55 mila.

Sezione 4 - Il risultato netto dell’attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell’attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da	Minusvalenze (C)	Perdite da	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
		negoziazione (B)		negoziazione (D)	
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	86	-	-	86
1.1 Titoli di debito	-	21	-	-	21
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	65	-	-	65
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Strumenti derivati	-	10	-	(6)	4
4.1 Derivati finanziari:	-	10	-	(6)	4
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	10	-	(6)	4
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	-	96	-	(6)	90

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci / Componenti reddituali	2023			2022		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	358	(2.038)	(1.680)	263	(1.219)	(956)
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	358	(2.038)	(1.680)	263	(1.219)	(956)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	61	(19)	42
2.1 Titoli di debito	-	-	-	61	(19)	42
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	358	(2.038)	(1.680)	324	(1.238)	(914)
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

Il risultato netto delle cessioni/riacquisti di “crediti verso clientela” include perdite derivanti dalla vendita di titoli detenuti nel portafoglio HTC per euro 1,942 milioni e perdite da cessione di crediti per euro 96 mila.

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico - Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utile da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	47	10	(1.115)	-	(1.058)
1.1 Titoli di debito	-	-	(70)	-	(70)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	47	10	(1.045)	-	(988)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	47	10	(1.115)	-	(1.058)

Le minusvalenze sulle quote di OICR si riferiscono essenzialmente al Fondo Eleuteria per euro 681 mila e al Fondo SMES per euro 346 mila. Con riferimento al fondo Eleuteria, la determinazione del *fair value* è stata effettuata utilizzando un modello valutativo che considera i flussi attesi dei crediti sottostanti, gli effetti del rischio di credito e uno sconto di liquidità. Pertanto, il *fair value* relativo a tale fondo si discosta rispetto al NAV calcolato alla data di riferimento, in linea con quanto previsto dal “Documento Banca d’Italia/Consob/IVASS n. 8” relativo al trattamento in bilancio delle operazioni di vendita pro-soluto di crediti *unlikely to pay* (“UTP”) in cambio di quote di fondi di investimento. In merito al Fondo SMES, gestito da ACP SGR, il cui attivo è investito nella nota emessa dal veicolo SMAC SPV1 Srl, che a sua volta acquista crediti commerciali nell’ambito dell’attività di *invoice trading*, nel corso del 2022 crediti acquistati da SMAC SPV1 per euro 10,1 milioni si sono rivelati inesistenti. La SGR, che ha avviato le azioni necessarie per il recupero del credito dal debitore e quelle finalizzate a identificare eventuali profili di responsabilità dei soggetti coinvolti nell’operazione di cartolarizzazione, stanti i numerosi elementi di incertezza in merito all’esito delle azioni di recupero avviate e da avviare, ha rettificato il valore delle note del veicolo detenute dal Fondo per un importo pari al totale dei crediti acquistati dal veicolo rivelatisi inesistenti, ai fini del calcolo del NAV del Fondo. Nel corso del 2023 è stata decisa la definitiva interruzione dell’attività di investimento del fondo, già sospesa nel corso del 2022, che ha determinato la mancata realizzazione di ricavi nel corso dell’anno. Tale circostanza, combinata al sostenimento dei costi di gestione della nota ABS e dei costi connessi alle iniziative legali in corso, ha comportato un progressivo deterioramento della situazione finanziaria del veicolo e pertanto, al 31 dicembre 2023, un’ulteriore riduzione del valore di realizzo della nota ABS., con una conseguente riduzione del valore delle quote detenute dalla Banca.

La riduzione del NAV del Fondo è stata riflessa nella valutazione al *fair value* delle quote detenute dalla Banca.

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 2023	Totale 2022	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre							
A. Crediti verso banche	(3)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3)	(3)
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3)
- Titoli di debito	(3)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3)	-
B. Crediti verso clientela	(688)	(1.093)	(959)	(11.448)	-	-	-	-	703	-	(13.485)	(5.591)	(5.591)
- Finanziamenti	(601)	(1.093)	(959)	(10.458)	-	-	-	-	703	-	(12.408)	(5.122)	(5.122)
- Titoli di debito	(87)	-	-	(990)	-	-	-	-	-	-	(1.077)	(469)	(469)
C. Totale	(691)	(1.093)	(959)	(11.448)	-	-	-	-	703	-	(13.488)	(5.594)	(5.594)

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						Totale 2023	Totale 2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			write-off	Altre	write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	(123)	(263)	-	(895)	-	-	(1.282)	(2.915)
Totale	(123)	(263)	-	(895)	-	-	(1.282)	(2.915)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 2023	Totale 2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(3)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3)	(5)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(3)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3)	(5)

Sezione 9 – Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 Utili (Perdite) da modifiche contrattuali: composizione

	Utili	Perdite	2023	2022
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	(140)
- Finanziamenti a banche	-	-	-	-
- Finanziamenti a clientela	144	(135)	9	(113)
Totale	144	(135)	9	(253)

Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese / Valori	2023	2022
1) Personale dipendente	(10.894)	(10.209)
a) salari e stipendi	(7.561)	(7.130)
b) oneri sociali	(2.053)	(1.941)
c) indennità di fine rapporto	(9)	(9)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(4)	(12)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(613)	(584)
- a contribuzione definita	(613)	(584)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(654)	(533)
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	(654)	(628)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(11.548)	(10.837)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2023	2022
Personale dipendente	149	151
a) dirigenti	5	4
b) quadri direttivi	48	50
c) restante personale dipendente	96	97
Altro personale	-	-
Totale	149	151

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La corrispondente voce della precedente Tabella 10.1 contiene essenzialmente l'onere per i "buoni mensa", le diarie forfettarie per trasferte, le spese di addestramento, oneri assicurativi e provvidenze varie di competenza dell'esercizio.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	2023	2022
- Spese informatiche	(2.487)	(2.248)
- Spese per immobili/mobili:	(1.244)	(1.128)
- fitti e canoni passivi	(1.035)	(935)
- altre spese	(209)	(193)
- Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	(1.577)	(1.401)
- Spese per acquisto di servizi professionali	(1.386)	(1.381)
- Premi assicurativi	(182)	(181)
- Spese pubblicitarie	(143)	(109)
- Imposte indirette e tasse	(2.344)	(2.418)
- Contribuzione a fondi di risoluzione e garanzia	(1.332)	(1.472)
- Altre spese amministrative	(347)	(343)
Totale	(11.042)	(10.681)

Le "Spese per acquisto di beni e servizi non professionali" includono i costi relativi alle utenze, alle linee di trasmissione dati, al trattamento delle banconote, ecc. Le "Imposte indirette e tasse" sono rappresentate soprattutto dall'imposta di bollo sui contratti e/o estratti conto bancari e dall'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio e lungo termine. Le "spese per acquisto di servizi professionali" includono oneri per revisione legale, consulenze professionali e servizi legali.

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci/Valori	2023	2022
Rettifiche di valore	(81)	(22)
Riprese di valore	-	-
Totale	(81)	(22)

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	2023	2022
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - controversie legali	(798)	52
Altri	(165)	-
Totale	(963)	52

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(1.089)	-	-	(1.089)
- di proprietà	(596)	-	-	(596)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(493)	-	-	(493)
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- di proprietà	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(1.089)	-	-	(1.089)

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Le attività immateriali per licenze d'uso software risultavano interamente ammortizzate al termine dell'esercizio precedente; pertanto, la voce ha un saldo pari a zero al 31/12/2023.

Sezione 14 -Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

La voce ammonta a euro 2,569 milioni, pari alla differenza tra euro 2,696 milioni di altri proventi di gestione ed euro 127 mila di altri oneri di gestione.

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci / oneri	2023	2022
Altri oneri di gestione	(11)	(111)
Sopravvenienze passive	(116)	(150)
Totale	(127)	(261)

La voce "altri oneri di gestione" è determinata per euro 11 mila dalla quota imputabile all'esercizio delle miglorie apportate su beni di terzi.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci / proventi	2023	2022
Recupero di imposte e tasse	2.056	2.134
Recupero spese su depositi e conti correnti	86	196
Altri recuperi di spese	322	173
Fitti attivi	109	101
Sopravvenienze attive - altre	78	35
Altri proventi	45	138
Totale	2.696	2.777

Nella sottovoce “Altri recuperi di spese” sono compresi euro 32 mila relativi alla commissione di istruttoria veloce (CIV), qui allocata in ragione della sua natura di mero recupero di costi sostenuti. La voce “altri proventi” include i canoni per servizio *cash retail* per euro 34 mila.

Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

15.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/ Valori	2023	2022
A. Proventi	287	3
1. Rivalutazioni	277	3
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	10	-
B. Oneri	(315)	(103)
1. Svalutazioni	(315)	(103)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(28)	(100)

La voce include i ricavi derivanti dalle quote del Fondo Ulixes Impact Euveca Fund I (di cui euro 277 mila per rivalutazione ed euro 10 mila relativi a utili realizzati derivanti dai rimborsi parziali effettuati dal fondo nell’esercizio) e la svalutazione delle quote della Ulixes SGR per euro 315 mila..

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230

16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività / Componente reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali	70	-	-	-	70
A.1 Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- di proprietà	-	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento	70	-	-	-	70
- di proprietà	70	-	-	-	70
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-	-
A. Attività materiali	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà	-	-	-	-	-
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	70	-	-	-	70

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente / Valori	2023	2022
1. Imposte correnti (-)	(2.872)	(1.845)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(2)	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.118)	(801)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(23)	(60)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/-2 +3 +3bis +/-4 +/-5)	(4.015)	(2.706)

La variazione delle imposte anticipate include la variazione netta delle DTA su differenze temporanee relative a rettifiche di valore su crediti e altre differenze temporanee.

La variazione delle imposte differite deriva dalla rivalutazione al *fair value* di attività materiali detenute a scopo di investimento.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componenti Redditali	Imposta
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 del conto economico)	12.118
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:	(3.333)
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	1.767
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	(621)
A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente	(2.187)
Aumenti imposte differite attive	245
Diminuzioni imposte differite attive	(1.266)
Aumenti imposte differite passive	(19)
Diminuzioni imposte differite passive	-
B. Totale effetti fiscalità differita IRES	(1.040)
C. Variazione imposte correnti anni precedenti	-
D. Totale IRES di competenza (A+B+C)	(3.227)
IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione):	(1.200)
Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione	692
Effetto variazioni in aumento del valore della produzione	(176)
E. Onere fiscale effettivo - imposta IRAP corrente	(684)
Aumenti imposte differite attive	35
Diminuzioni imposte differite attive	(133)
Aumenti imposte differite passive	(4)
Diminuzioni imposte differite passive	-
F. Totale effetti fiscalità differita IRAP	(102)
G. Variazione imposte correnti anni precedenti	(2)
H. Totale IRAP di competenza (E+F+G)	(788)
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP CORRENTI (A+C+E+G)	(2.873)
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP DI COMPETENZA (D+H)	(4.015)

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Totale 2023	Totale 2022
10. Utile (Perdita) d'esercizio	8.103	5.698
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazione di fair value	289	228
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
70. Piani a benefici definiti	(7)	31
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(93)	(85)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazioni di fair value	4.703	(13.109)
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche per rischio di credito	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(1.555)	4.335
190. Totale altre componenti reddituali	3.337	(8.600)
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	11.440	(2.902)

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Il Sistema dei Controlli Interni di cui la Banca si è dotata prevede l'articolazione secondo le tre tipologie di controllo:

- i controlli di linea (controlli di I livello), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive (ad es. i controlli di tipo gerarchico) o incorporati nelle procedure ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back-office;
- i controlli sulla gestione dei rischi (controlli di II livello), che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati. Essi sono affidati a strutture diverse da quelle produttive;
- l'attività di revisione interna, volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Essa è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco.

Nell'ambito di questa classificazione, in particolare, i controlli sulla gestione dei rischi, che sono fortemente interrelati con gli altri livelli di controllo, sono volti fondamentalmente alla realizzazione di tre obiettivi specifici:

- definizione delle più idonee metodologie per la misurazione dei rischi;
- verifica del rispetto dei limiti assegnati alle diverse funzioni operative;
- controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati.

A questi obiettivi si è accompagnato nel corso degli anni quello di un'impostazione progressivamente proattiva dell'attività di *risk management*, che consente di identificare e gestire in ottica sempre più integrata le diverse tipologie di rischio.

In coerenza con le vigenti disposizioni normative, la Banca ha individuato, valutato, misurato e mitigato i seguenti rischi ai quali risulta esposta in relazione alla propria operatività e ai mercati di riferimento:

- rischio di credito e di controparte;
- rischio di mercato;
- rischio operativo;
- rischio di tasso di interesse;
- rischio di liquidità;
- rischio di concentrazione;
- rischio residuo;
- rischio strategico;
- rischio reputazionale;
- rischio di leva finanziaria eccessiva;
- rischio di trasferimento;
- rischi derivanti da operazioni di cartolarizzazione;

- attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati;
- rischio di modello;
- rischio di *compliance*;
- rischio di antiriciclaggio e finanziamento al terrorismo;
- rischio paese;
- rischio base;
- rischio informatico.

Nei primi mesi del 2023 la Banca ha aggiornato la parte strategica RAS (Risk Appetite Strategico) dello *Statement* RAF e il RAO (Risk Appetite Operativo), raccordata con la definizione del budget annuale.

In ossequio alle disposizioni della Circolare Banca d'Italia 285 del 17 dicembre 2013, si rende noto che l'informativa al pubblico viene pubblicata sul sito internet della Banca entro i termini previsti.

Questo il link per accedere all'informativa:

<http://www.bpfondi.it/pillar3>.

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività creditizia della Banca ha come interlocutori principali le famiglie consumatrici e produttrici e le piccole e medie imprese che operano nei diversi settori del territorio di riferimento; l'attenzione alle esigenze ed allo sviluppo del territorio in cui opera rappresentano da sempre l'elemento distintivo dell'attività creditizia della Banca che, fedele al suo ruolo di banca locale, ha sempre cercato di sostenere i diversi attori che costituiscono il tessuto economico del suo ambiente di riferimento e verso i quali sono stati canalizzati i flussi creditizi al fine di fornire nuovi impulsi all'economia reale e sostenerne la ripresa con il rilancio dei consumi ed il supporto al ciclo degli investimenti aziendali. La qualità del credito, costantemente monitorata, continua ad essere un driver fondamentale dell'attività creditizia della Banca. A marzo 2023 la Banca ha inviato alla Banca d'Italia l'aggiornamento del "Piano Operativo NPL", in cui ha riportato le strategie individuate per la gestione efficace dei crediti *non-performing*.

La strategia e gli obiettivi delineati nel "Piano Operativo NPL" si basano su un'attività di gestione e monitoraggio del credito, orientata all'individuazione precoce dei segnali di anomalia e alla gestione proattiva delle criticità, con l'obiettivo di prevenire, per quanto possibile, il deterioramento e sull'attività di *derisking*, anche attraverso operazioni di cessione/cartolarizzazione dei crediti *non-performing*.

Nel corso dell'anno la Banca ha concluso:

- un'operazione di cartolarizzazione *multi-originator* di un portafoglio di crediti in sofferenza denominata "POP NPLs 2023", conclusasi a dicembre 2023, in cui le 12 banche partecipanti hanno ceduto a un SPV un portafoglio di crediti in sofferenza riferito ad una pluralità di debitori, per un valore lordo complessivo di euro 313 milioni;
- la cessione pro-soluto di quattro posizioni *single name secured* classificate come inadempienza

- probabile ed una posizione classificata come sofferenza;
- la cessione pro-soluto di un portafoglio di sofferenze.

Inoltre, sono stati rilevati passaggi a perdita (*write-off*) di crediti non recuperabili per circa 6,1 milioni di euro.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Il rischio di credito può essere definito come la probabilità di registrare un peggioramento delle condizioni di solvibilità del cliente e di subire eventuali perdite patrimoniali per effetto del mancato puntuale adempimento da parte del debitore agli obblighi contrattualmente assunti. Va osservato che un generico rischio di credito latente è fisiologicamente connesso a tutte le esposizioni creditizie, in quanto esiste per ciascun debitore della Banca una probabilità, seppur minima, che la situazione evolva negativamente nel tempo.

In generale la Banca si espone al rischio di credito nell'attività di erogazione, nella sottoscrizione di attività finanziarie e nell'assunzione di impegni futuri, come il rilascio di garanzie alla clientela.

Risulta di fondamentale importanza una precisa valutazione del merito creditizio della clientela per un corretto presidio di questa tipologia di rischio, al fine di garantire un'adeguata redditività in un contesto di rischio controllato, di proteggere la solidità finanziaria e patrimoniale della Banca e di consentire una corretta misurazione e rappresentazione della rischiosità della clientela, selezionando adeguatamente i profili di rischio accettabili e verificandone la copertura economico-patrimoniale.

Per questo motivo la Banca ha effettuato notevoli investimenti al fine di implementare e migliorare i sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito. In questo ambito assume particolare rilievo la cura prestata al controllo e alla misurazione delle tipologie di rischio derivanti dal credito che sono contemplate dal c.d. Secondo Pilastro, quali i rischi di concentrazione, di tasso, di trasferimento ed il rischio residuo.

2.1 Aspetti organizzativi

La gestione del rischio di credito assume un peso significativo nel sistema del controllo dei rischi in considerazione della tradizionale operatività della Banca, per cui l'attività creditizia resta di gran lunga preponderante rispetto al totale delle attività complessive detenute in portafoglio.

Risulta essenziale una struttura appropriata per la gestione del credito nel tempo, in maniera tale da assicurare tutte le condizioni necessarie per la realizzazione di un'efficace strategia di gestione del rischio nelle diverse fasi di istruttoria, delibera, erogazione, monitoraggio, revisione ed interventi in caso di anomalia.

L'organizzazione dell'intero processo del credito si svolge secondo il "Regolamento del Processo del Credito", approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 ottobre 2021 e successivamente aggiornato nella seduta del 06 dicembre 2022. Il regolamento recepisce in particolare le Linee Guida EBA sulla concessione e sul monitoraggio del credito. Tale documento, insieme ai manuali operativi, disciplina le diverse fasi del processo creditizio, dal contatto con il cliente con colloquio preliminare, alla sottoscrizione della richiesta da parte dello stesso, all'erogazione e successiva revisione dell'affidamento, fino alle fasi di controllo sulle pratiche deliberate e le garanzie acquisite. Il documento descrive dunque nel dettaglio l'organizzazione del processo creditizio, regolamentan-

do le attività delle funzioni e degli organi aziendali coinvolti in ogni singola fase del processo. L'aggiornamento della regolamentazione interna ha tenuto conto dell'evoluzione normativa in materia, rispondendo altresì alla necessità di ottimizzare, laddove possibile, alcune fasi operative. L'utilizzo della procedura "Portale del Credito" consente di supportare le fasi del processo di concessione/revoca di un fido e gestione delle garanzie che lo assistono, rappresentando pertanto un ulteriore presidio di ausilio alla tracciabilità e alla completezza delle attività istruttorie in capo alle diverse strutture operative.

In base alle previsioni del "Regolamento dei poteri delegati e di firma", relativamente al processo del credito, intervengono i seguenti organi:

- a. Consiglio di Amministrazione;
- b. Amministratore Delegato;
- c. Responsabile Area *Business*;
- d. Responsabile Area Crediti;
- e. Uffici Crediti *Performing* e Credito Problematico;
- f. Responsabili degli *Hub* di rete;
- g. Titolari di filiale (tradizionale/*spoke* di rete).

Le disposizioni del "Regolamento del Processo del Credito" sono definite in conformità al sistema di poteri delegati delineato dallo Statuto Sociale, dal Regolamento Generale attualmente vigenti e dal "Regolamento dei poteri delegati e di firma".

Ad integrazione del "Regolamento del Processo del Credito" va sempre considerato quanto disposto dal "Manuale Operativo Mutui Ipotecari", stante la rilevanza di tale forma tecnica in termini di volumi.

Il "Regolamento del Processo del Credito" contempla inoltre la parte dedicata alla gestione del rischio di credito e definisce una strategia formalizzata volta a ottimizzare la gestione, il monitoraggio e i controlli sul credito erogato, con particolare riguardo agli NPL in senso lato e massimizzando il valore dei recuperi. La strategia, definita sulla base dell'analisi interna della Banca e delle caratteristiche del portafoglio crediti, individua le diverse unità organizzative coinvolte nell'attività definendo i rispettivi iter operativi. In particolare, sono indicati:

- le modalità della gestione andamentale e del monitoraggio delle singole esposizioni;
- i criteri di classificazione e gestione delle esposizioni deteriorate;
- gli interventi da attuare in presenza di deterioramento delle posizioni di rischio.

Sotto il profilo della concentrazione del rischio, la Banca valuta il merito creditizio del prenditore anche con riferimento al gruppo nel suo complesso, prestando particolare attenzione alla valutazione di eventuali connessioni economiche in relazione alle esposizioni di ammontare superiore al 2% dei Fondi Propri; in un contesto economico caratterizzato da interdipendenze tra gli operatori prenditori del credito è essenziale che, nella decisione di affidamento, la Banca colga i legami esistenti tra i diversi soggetti economici, al fine di valutarne la qualità e seguirne l'andamento nel tempo. Il "Regolamento del Processo del Credito" infine disciplina la gestione dell'esposizione verso i gruppi economici e riporta compiti ed operatività della figura incaricata dalla Banca di seguire tale aspetto relativo alla concentrazione del credito.

A completamento di quanto finora riportato va ricordata la "Policy sulle Operazioni di Maggiore Rilievo", rilevante anche nel processo del credito; insieme alla delibera quadro che la accompagna, la *Policy* individua le operazioni su cui è necessario il parere preventivo di coerenza con il *Risk Appetite Framework* da parte della Funzione C.R.O. e ne descrive il processo decisionale.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione del rischio di credito è fondata su una chiara separazione delle funzioni deputate all'erogazione del credito da quelle incaricate dei controlli.

Il sistema dei controlli, sotto l'aspetto temporale, può essere distinto in due diverse fasi:

- controlli preventivi, riferiti al momento antecedente la delibera di concessione della linea di credito e specificatamente mirati al rispetto dei limiti di competenza nella concessione, degli *standard* di garanzia, della completezza e adeguatezza di tutta la documentazione consegnata e/o sottoscritta dal cliente;
- controlli in corso di esecuzione: dopo la delibera ed il perfezionamento dell'affidamento, le posizioni vengono monitorate nei loro diversi aspetti di natura gestionale, con particolare riferimento alla gestione del rischio (sconfinamento della linea, rispetto degli scarti di garanzia, etc), al fine di verificarne il mantenimento delle condizioni di rientro del credito.

La Banca si avvale di strumenti gestionali per i controlli di primo livello, oltre agli elenchi prodotti dal sistema informativo, tra cui l'applicativo "SN - Sconfini/Inadempimenti Persistenti" e le procedure "CPC - *Credit Position Control*" e "MC2 - Monitoraggio Crediti", che consentono alle filiali e agli uffici di Direzione di monitorare periodicamente le posizioni in essere.

La procedura "Monitoraggio Crediti" ha l'intento di fornire uno strumento applicativo da utilizzare per un efficace monitoraggio del credito, tramite funzioni e modalità gestionali in linea con gli Orientamenti EBA in materia di concessione e monitoraggio del credito. L'applicazione ha come obiettivo, infatti, quello di classificare la clientela della Banca mediante degli "stati gestionali" sulla base di specifici eventi/*trigger*.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalla Centrale dei Rischi.

La procedura CPC, che utilizza il patrimonio informativo storico interno e quello esterno proveniente dalla Centrale Rischi, assegna mensilmente ad ogni posizione un punteggio a seconda dell'andamento riscontrato e delle anomalie registrate; in tal modo è possibile:

- individuare posizioni in via di degrado (posizioni anomale), al fine di consentire valutazioni più approfondite delle problematiche riscontrate ed un tempestivo intervento di risoluzione delle stesse;
- consentire analisi di tipo andamentale sull'evoluzione delle posizioni anomale;
- esprimere un giudizio sintetico del grado di rischio a livello di singolo cliente;
- misurare il grado di affidabilità dei clienti, al fine di supportare procedure di revisione/rinnovo;
- ottenere visioni di insieme dell'andamento del credito erogato dall'Istituto attraverso analisi a livello di singola unità organizzativa.

Al fine di monitorare, valutare e controllare il rischio di credito è inoltre utilizzata la procedura Syges 3, in cui sono reperibili i dati gestionali (come il dubbio esito, i tassi di mora, la movimentazione di addebito e accredito, le note informative sul cliente) e tutte le informazioni di natura contabile/amministrativa delle posizioni in *default* regolamentare, in particolare per quelle classificate come Sofferenze o Inadempienze Probabili.

A partire dal mese di marzo del 2017, inoltre, la Banca utilizza a fini interni la procedura applicativa di *rating* interno denominata "S.A.Ra." (Sistema Automatico di *Rating*), che può essere definito come un insieme strutturato di metodologie e processi organizzativi che consentono di classificare tutta

la clientela debitrice della Banca, ripartendola in classi differenziate di rischiosità a cui corrispondono diverse probabilità di insolvenza. Tale classificazione è utilizzata anche nell'ambito del modello di *staging* ai fini del calcolo dell'*impairment* sulle attività finanziarie.

La Banca ha inoltre adottato una procedura automatica di blocco per operazioni di addebito o prelievo sui conti correnti eccedenti i limiti di fido (sconfinamenti), di disponibilità (debordi), di valuta e di negoziazione assegni (bancari e circolari) che inibisce l'operatività agli operatori di sportello. In presenza delle suddette operazioni, la procedura genera una richiesta di autorizzazione allo sconfinamento, a seconda dei livelli di delega.

L'esposizione della Banca al rischio di credito è costantemente monitorata in base ad una dettagliata reportistica che consente un puntuale apprezzamento della qualità/rischiosità del credito e dell'assorbimento patrimoniale derivante dagli impieghi alla clientela in essere, sia a livello aggregato che per zone territoriali di operatività e per singola filiale. Viene inoltre definito e misurato il rischio di concentrazione del portafoglio crediti attraverso l'esame periodico dell'incidenza percentuale dei primi 200 clienti sul totale degli impieghi, l'analisi delle grandi esposizioni ed il calcolo del *Granularity Adjustment* che, grazie alla determinazione dell'indice di Herfindahl, misura il livello di granularità del portafoglio impieghi. Sempre all'interno del rischio di concentrazione viene inoltre effettuata l'analisi per settore economico della clientela affidata e l'indagine per attività di controparte della clientela *business*, al fine di verificare il grado di concentrazione settoriale, anche attraverso l'esame delle variazioni temporali.

Nell'ambito delle attività di monitoraggio delle tipologie di rischio, la Banca valuta preventivamente l'impatto sul rischio di credito e sul rischio di concentrazione delle pratiche di affidamento superiori al 2% dei Fondi Propri (per singolo cliente) oppure superiore a 250 mila euro se l'esposizione del gruppo di clienti connessi è superiore al 5% dei Fondi Propri. Tale attività, condotta dalla Funzione C.R.O., è stata affiancata dalla *Risk Analysis* introdotta dalla "Policy sulle Operazioni di Maggiore Rilievo", finalizzata al rilascio della cosiddetta "Risk Opinion" della Funzione C.R.O. sulla coerenza delle operazioni rilevanti con il *Risk Appetite Framework* della Banca.

La Banca misura il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito mediante l'applicazione del metodo standardizzato indicato nella Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte II - Capitolo 3 e nelle disposizioni del CRR ivi richiamate, in base alle quali si ha:

- la suddivisione delle esposizioni in diverse classi o portafogli a seconda della natura della controparte o delle caratteristiche tecniche del rapporto;
- la determinazione delle attività ponderate per il rischio ottenuta applicando a ciascun portafoglio dei coefficienti di ponderazione diversificati in base al rischio;
- il calcolo dell'assorbimento patrimoniale pari all'8% delle attività ponderate per il rischio.

A tal proposito la Banca si avvale delle valutazioni *unsolicited* rilasciate da *Moody's Investors Service* con riferimento al portafoglio delle "amministrazioni centrali e banche centrali", che consente di ponderare le esposizioni appartenenti a tale portafoglio secondo i fattori attribuiti alla classe di merito sulla base del *rating* assegnato allo Stato, salvo utilizzo delle ponderazioni preferenziali, tra cui la ponderazione a zero delle esposizioni denominate in euro verso amministrazioni centrali e banche centrali degli Stati membri dell'Unione Europea. Alle esposizioni verso gli intermediari vigilati, fatta salva la ponderazione preferenziale al 20% relativa alle esposizioni con durata o vita residua inferiore a 3 mesi, viene assegnato un fattore di ponderazione del rischio corrispondente alla classe di merito di credito nella quale sono classificate le esposizioni verso l'amministrazione centrale del-

lo Stato nel quale tali intermediari hanno la sede principale. Alle esposizioni verso gli enti del settore pubblico si applica un fattore di ponderazione corrispondente alla classe di merito di credito delle esposizioni verso l'amministrazione centrale di appartenenza, mentre agli enti territoriali si applica il medesimo fattore di ponderazione previsto per gli intermediari vigilati appartenenti al medesimo Stato, fatta salva la ponderazione preferenziale al 20% applicabile alle esposizioni denominate in euro verso enti territoriali di Stati membri dell'Unione Europea. Al 31 dicembre 2023 per i portafogli sopra menzionati la Banca utilizza prevalentemente le ponderazioni preferenziali.

Sulla base della composizione del portafoglio di attività della Banca viene inoltre effettuato trimestralmente uno *stress test*, mediante una simulazione relativa all'assorbimento patrimoniale per il rischio di credito e controparte facendo riferimento a scenari pubblicati dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) in ambito «EU wide Stress Test 2023».

Tale *test* consente di verificare il grado di patrimonializzazione della Banca, mediante la misurazione dell'indice di patrimonializzazione totale "stressato" (*Total Capital Ratio*), ottenuto considerando tra le attività ponderate per il rischio quelle risultanti dallo "stress test"; nei test effettuati nel corso dell'anno, in base alle ipotesi di *stress*, l'indice di patrimonializzazione totale si è sempre mantenuto abbondantemente al di sopra della soglia dell'13,75% indicata dalla Banca d'Italia (OCR + Componente *Target* a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di *stress*).

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Il principio contabile IFRS 9, in vigore dal 1° gennaio 2018, ha introdotto un modello *forward looking* basato sulle perdite attese. L'ammontare di perdite attese viene aggiornato ad ogni data di riferimento allo scopo di riflettere le variazioni del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. Per tutte le posizioni che, rispetto all'*origination*, abbiano presentato un "significativo incremento del rischio di credito", viene rilevata la perdita attesa *lifetime*. Ciò significa che, per tali posizioni, è necessario stimare le perdite attese che possono verificarsi per tutta la durata del rapporto fino a scadenza. Il calcolo delle perdite attese *lifetime* richiede quindi la stima della PD su un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria.

Il principio guida dell'*Expected Credit Loss* (ECL) Model è quello di riflettere la tendenza generale al deterioramento o al miglioramento del merito creditizio degli strumenti finanziari. L'ammontare delle perdite attese dipende dall'entità del deterioramento della qualità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale. L'approccio generale per il calcolo dei *credit impairment* prevede due diversi criteri di valutazione:

- perdite attese a 12 mesi (*Stage 1*): se, alla data del bilancio, il rischio di credito di uno strumento finanziario non è aumentato significativamente rispetto alla data di "rilevazione iniziale", le perdite per tale strumento sono misurate come l'ammontare pari alle perdite attese nei successivi 12 mesi;
- Perdite attese "*Lifetime*" (*Stage 2 e 3*): se il rischio di credito di uno strumento è aumentato significativamente rispetto alla data di rilevazione iniziale, le perdite sono misurate come l'ammontare pari alle perdite attese lungo tutta la sua vita residua.

I criteri per la classificazione in *stage 2* sono così definiti:

1. Posizioni con misure di tolleranza (misure di *forbearance*);
2. Posizioni con uno scaduto superiore a 30 giorni;
3. Posizioni che hanno registrato un peggioramento di 80 punti nel punteggio positivo dello *score* andamentale CPC;
4. Posizioni con un peggioramento del *rating* interno assegnato dalla procedura S.A.R.A. di almeno tre classi;
5. Posizioni rientranti nella cd. *Watchlist*;
6. Posizioni che presentano specifici *trigger* di anomalia, sulla base di una valutazione analitica.

Il valore dei fondi rettificativi per il Bilancio 2023 sulle esposizioni classificate in *stage 1* e *stage 2*, è stato prodotto dalla procedura appositamente realizzata dall'*outsourcer* informatico (CSE), che calcola le svalutazioni secondo un approccio basato sul rischio come previsto dal principio contabile, e basato sul prodotto $EAD \cdot PD \cdot LGD$. La Banca su tali esposizioni ha adottato un approccio conservativo, mediante l'introduzione di un correttivo con riferimento alla stima della perdita attesa, con l'applicazione di specifici *adjustment* di tipo *overlay* che hanno portato alla determinazione di maggiori rettifiche di valore sui crediti *performing*, per tener conto delle incertezze legate agli scenari futuri, con particolare riferimento a esposizioni verso soggetti operanti in settori caratterizzati da un rischio particolarmente elevato, del "rischio ambientale" e degli effetti degli elevati tassi di interesse sulla capacità di rimborso dei debitori.

Infine, in considerazione dell'incremento registrato nel 2023 dell'inflazione e sui tassi d'interesse, è stato inserito cautelativamente un ulteriore correttivo per le famiglie consumatrici in quanto settore maggiormente penalizzato.

I crediti *non-performing* (*Stage 3*) per i quali sono individuate evidenze oggettive di perdita sono valutati su base analitica.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio

La Banca acquisisce garanzie tipiche dell'attività bancaria (garanzie reali e personali), al fine di mitigare il rischio di credito; queste garanzie costituiscono una copertura essenziale dell'esposizione creditizia e la loro assunzione è correlata alla tipologia di richiesta di affidamento. Esse sono rappresentate da contratti accessori al credito che hanno lo scopo di rafforzare il principio della responsabilità patrimoniale dell'obbligato principale e mirano ad assicurare alla Banca una maggiore certezza di adempimento, ovvero una maggiore efficacia delle azioni esecutive in caso di inadempimento. Per tale motivo è fondamentale che le garanzie siano correttamente acquisite, abbiano una effettiva consistenza e siano escutibili.

Le tipologie maggiormente utilizzate dalla Banca sono le fidejussioni specifiche, nell'ambito delle garanzie personali, il pegno su strumenti finanziari e l'ipoteca tra le garanzie reali.

Con riferimento alle garanzie personali, vengono accettate le fidejussioni a prima richiesta rilasciate da banche italiane ed estere o da persone fisiche o giuridiche valutate solvibili.

Negli ultimi anni c'è stata un forte spinta all'utilizzo della garanzia statale prestata dal Fondo di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese, istituito dalla Legge 662/1996. L'intervento del Fondo è assistito dalla garanzia di ultima istanza dello Stato, che comporta l'attenuazione del rischio di cre-

dito sulle esposizioni, azzerando di fatto per la Banca l'assorbimento di capitale sulla quota di finanziamento garantita. A fronte dello stock di 198 milioni di euro di crediti per cassa di nuova finanza Covid, sono state acquisite garanzie statali per circa 157 milioni di euro con una copertura media di circa il 79%.

Nell'ambito delle garanzie statali bisogna inoltre considerare anche gli schemi a supporto delle *tranche senior* delle cartolarizzazioni acquisite a fronte delle cessioni di crediti "non-performing" effettuate, che garantiscono una copertura integrale delle emissioni di rango superiore che a fine 2023 erano pari a circa 18 milioni di euro.

Con riferimento ai pegni su strumenti finanziari, i titoli posti a garanzia delle esposizioni sono in genere depositati presso la Banca (per il tramite di Monte Titoli o altri depositari), e sono preferibilmente negoziabili e diversificati.

Le garanzie immobiliari vengono valutate da tecnici esterni alla Banca. Le perizie devono evidenziare la regolarità urbanistica e la corrispondenza catastale nonché, ovviamente, esprimere un valore di mercato del bene oggetto di garanzia.

A supporto della garanzia ipotecaria sugli immobili viene sempre accesa una polizza assicurativa contro i danni da incendio e scoppio. In fase di concessione del credito viene applicato un limite di *Loan to Value* (LTV) dell'80%, calcolato in base al valore peritale dei cespiti al netto di eventuali gravami precedenti (il LTV generalmente non supera il 70% nel caso degli immobili residenziali, e il 50% per gli immobili non residenziali).

Con riferimento al portafoglio dei mutui ipotecari (al netto dei mutui SAL), le erogazioni del 2023 presentano in media una proporzione tra finanziamento e valore dell'immobile ipotecato (*loan to value*) pari a circa il 63,6%.

Nel corso del 2023, inoltre sono stati erogati finanziamenti finalizzati all'acquisto della prima casa garantiti oltre che da ipoteca sull'immobile in corso di acquisto anche da garanzia statale prestata dal Fondo di Garanzia "Mutui Prima Casa CONSAP" che prevede due possibili percentuali di garanzia:

- 50% dell'eventuale perdita subita oppure;
- 80% dell'eventuale perdita subita, in tal caso è previsto un LTV maggiore dell'80%.

In generale l'acquisizione delle garanzie presuppone un'attenta valutazione delle stesse, non solo in fase di determinazione del valore da cui scaturisce eventualmente l'ammontare massimo di fido concedibile, ma anche in ordine alla presenza di vincoli e impedimenti che in qualche modo ne possano limitare l'escutibilità e l'opposizione a terzi.

Il valore di mercato delle garanzie viene periodicamente monitorato al fine di tenere sotto controllo l'adeguatezza del medesimo rispetto all'esposizione del singolo cliente.

Infine, sempre a proposito delle tecniche di mitigazione del rischio, la Banca valuta il c.d. "rischio residuo"; si tratta di una tipologia di rischio, espressamente prevista dalla normativa sul "Secondo Pilastro", sostanzialmente connessa con il mancato funzionamento, la riduzione o la cessazione della protezione attivata a copertura del rischio di insolvenza delle controparti affidate, la cui determi-

nazione tende a verificare la condizione di adeguatezza del capitale interno complessivo a fronteggiare l'eventualità che gli strumenti e le tecniche di copertura ed attenuazione adottate dalla Banca sui rischi di credito possano manifestarsi inadeguate.

Al fine di assicurare alla Banca una piena copertura patrimoniale e l'adeguatezza del capitale interno a fronte del potenziale rischio di credito, è stata effettuata un'analisi dei presidi organizzativi relativi alla gestione delle garanzie. La Banca indica, come possibile copertura del rischio residuo, un ammontare pari all'8% delle rettifiche di valore di portafoglio sui crediti verso clientela ordinaria evidenziate in bilancio.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Tale aggregato è composto da tutte quelle posizioni che presentano un deterioramento del merito creditizio e vanno classificate tra i "crediti *non-performing*", valutate e distinte secondo i criteri forniti dagli organi di vigilanza nelle seguenti categorie:

- sofferenze;
- inadempienze probabili;
- esposizioni scadute e/o sconfinanti.

3.1 Strategie e politiche di gestione

Gli Orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea in materia di "gestione delle esposizioni deteriorate e oggetto di concessioni" sottolineano la necessità che le banche predispongano una strategia formalizzata volta a ottimizzare la gestione degli NPL massimizzando il valore attuale dei recuperi. La già menzionata strategia va definita sulla base dell'analisi delle proprie capacità gestionali, del contesto esterno, delle caratteristiche dei portafogli deteriorati e deve individuare la combinazione ottimale tra le diverse azioni possibili per il recupero. In base a quanto previsto dagli Orientamenti e dalle Linee Guida per le banche *Less Significant* in materia di gestione dei crediti deteriorati, la Banca Popolare di Fondi ha redatto un piano operativo di gestione degli NPL di breve e medio/lungo periodo, contenente la definizione degli obiettivi di chiusura delle posizioni e le azioni da intraprendere per il raggiungimento degli stessi. Tale piano, articolato su un orizzonte temporale di tre anni è oggetto di un aggiornamento annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione prima dell'invio all'Organo di Vigilanza, entro la fine del mese di marzo dell'anno successivo alla data di riferimento. Gli obiettivi quantitativi derivano dalle scelte strategiche, organizzative ed operative individuate al fine di impostare una corretta e incisiva azione di gestione dei crediti problematici. Il raggiungimento degli obiettivi di riduzione dei crediti *non-performing* si basa in primo luogo su una gestione proattiva dei crediti, sulla base dell'individuazione precoce dei primi segnali di anomalia e su interventi mirati a prevenire, laddove possibile, il deterioramento delle esposizioni, oltre che su specifiche operazioni di *derisking*.

Pertanto, la struttura organizzativa della Funzione Crediti e gli applicativi utilizzati per il monitoraggio sono stati definiti con l'obiettivo di assicurare un monitoraggio costante fin dalla fase di *origination*. L'Ufficio Monitoraggio Crediti, l'Ufficio Credito Performing, l'Ufficio Early Management e l'Ufficio Credito Problematico, rappresentano i principali presidi in tema di prevenzione e controllo dei crediti problematici. L'Ufficio Monitoraggio Crediti e l'Ufficio Credito Performing presidiano, nell'ambito delle responsabilità di controllo di primo livello, il processo di monitoraggio dei rischi

creditizi relativi alle esposizioni in *bonis*, sollecitando ogni azione utile per evitarne il deterioramento. L'Ufficio Credito Problematico, invece, agisce sui crediti *non-performing* con la finalità di presidiare il processo di gestione dei crediti deteriorati e di gestire le posizioni scadute/sconfiniate deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze, curandone il recupero secondo modalità che tengono conto dei tempi attesi di incasso.

L'Ufficio Monitoraggio Crediti svolge nel continuo un'analisi delle posizioni caratterizzate da un incremento del livello di rischio. Inoltre, un ulteriore presidio di controllo sulle pratiche deliberate è fornito dall'ufficio Early Management, il quale ha l'obiettivo di verificare l'esistenza di segnali di anomalia del credito in ogni fase del processo, dalla fase di gestione ordinaria a quella di monitoraggio, assicurandone la gestione proattiva e valutando l'attivazione di adeguate misure di *forbearance* laddove necessarie.

In generale, l'attività di monitoraggio viene effettuata utilizzando tutte le informazioni disponibili per identificare i segnali di anomalia e porre in essere interventi tempestivi, per un'adeguata classificazione delle esposizioni creditizie nei diversi status regolamentari e per una corretta misurazione del rischio di credito. L'analisi delle variabili osservate, alla base di questo processo, è finalizzata a diagnosticare con congruo anticipo le anomalie che potrebbero emergere. Il processo si avvale di procedure informatiche, che supportano tutte le strutture coinvolte nel monitoraggio del portafoglio creditizio. Anche le Filiali hanno un ruolo in questo tipo di monitoraggio, rilevando giornalmente dalle relative procedure o dalle segnalazioni dei competenti Uffici della Direzione, le anomalie o gli "*alert*", intervenendo tempestivamente presso la clientela per la relativa regolarizzazione.

Un aspetto molto importante dal punto di vista operativo è l'utilizzo delle procedure elettroniche messe a disposizione dall'*outsourcer* informatico CSE. La procedura "Monitoraggio crediti - MC2" risulta il perno dell'attività dell'Ufficio Monitoraggio Crediti e il collettore delle informazioni presenti nelle altre procedure di supporto e analisi. Tale procedura rileva in modo automatico le posizioni creditizie con sintomi di anomalia al fine di individuare precocemente eventi che possono creare pregiudizio nella capacità del cliente di far fronte ai debiti contratti con la Banca; le principali caratteristiche della procedura sono l'individuazione e gestione dell'anomalia e dell'evoluzione della stessa, la classificazione della posizione in Cluster gestionali sulla base del grado di anomalia, la storicizzazione delle anomalie e la tracciabilità delle operazioni effettuate.

Anche l'Ufficio Credito Problematico svolge un'operatività dinamica, basata su continue rilevazioni dell'andamento delle singole posizioni di rischio e su controlli periodici e puntuali, con l'utilizzo delle segnalazioni sistematicamente prodotte dalle procedure interne. In tale ottica, la gestione delle esposizioni "*past due*" (coerentemente a quanto previsto dagli orientamenti EBA sull'applicazione della definizione di *default* ai sensi dell'articolo 178 del regolamento (UE) n. 575/2013) e delle inadempienze probabili è condotta al fine di curare la normalizzazione delle posizioni classificate come tali.

In considerazione dell'obiettivo di riduzione progressiva dell'NPL ratio, assumono rilevanza fondamentale, nell'ambito delle strategie di gestione degli NPL, le cessioni, sia in blocco che *single name*, di crediti deteriorati. Lo scenario di cessione viene considerato ai fini della determinazione delle rettifiche di valore sulle inadempienze probabili e sulle sofferenze.

3.2 Write-off

Qualora l'incasso sia altamente improbabile, il credito viene cancellato con rilevazione di una perdita a conto economico (*write-off*).

La rilevazione del *write-off* presuppone che le esposizioni deteriorate presentino un saldo residuo di cui non è previsto alcun ulteriore recupero per i seguenti elementi:

- sentenza passata in giudicato che accerti l'impossibilità di recupero;
- esiti negativi di tutte le possibili procedure di recupero coattivo;
- aspettative di recupero inesistenti (anche legate al *vintage* della posizione) e impossibilità di esperire ulteriori azioni attivabili in ragione di un valore delle garanzie sostanzialmente nullo, ovvero della situazione patrimoniale e reddituale complessiva dei soggetti obbligati;
- anti-economicità dell'avvio o proseguimento delle azioni legali.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Le attività finanziarie acquisite o originate deteriorate (POCI) comprendono gli strumenti finanziari, acquistati o originati, che già al momento della loro prima rilevazione in bilancio risultano *credit-impaired*, cioè manifestano alcuni segnali di deterioramento della loro qualità creditizia. Le regole contabili relative ai POCI si applicano agli strumenti finanziari misurati al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, ovvero agli strumenti finanziari SPPI *compliant* nell'ambito del *business model* HTC e HTC&S. La Banca ricomprende nell'ambito di tali attività finanziarie le fattispecie nel seguito riportate:

- modifiche creditizie sostanziali (diverse da quelle che determinano il fallimento del *test* SPPI) accordate a clienti *non-performing* alle quali, in accordo con le *policy* contabili, viene applicata il *derecognition accounting*;
- nuovo affidamento a controparte deteriorata;
- acquisizione di singoli strumenti finanziari.

In particolare, le prime due fattispecie sopra indicate si riferiscono alle "Attività finanziarie originate deteriorate" (OCI) e la terza alle "Attività finanziarie acquisite deteriorate" (PCI). Per ciascun credito viene calcolato il tasso di interesse effettivo aggiustato per il rischio di credito, ovvero il tasso che uguaglia il valore attuale dei flussi di cassa attesi al *fair value* di iscrizione iniziale in bilancio. Alla data di riferimento del presente bilancio il portafoglio di POCI della Banca comprende esclusivamente una posizione creditizia appartenente alla categoria OCI per una esposizione pari a euro 1,1 milioni.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

La definizione interessa, in particolare, le esposizioni oggetto di interventi di rinegoziazione e/o di ri-finanziamento (c.d. “*Forbearance*”) verso soggetti in *bonis* o classificati tra i deteriorati. La categoria comprende, in senso lato, tutte le misure di nuova concessione e modifica delle originarie previsioni contrattuali finalizzate ad evitare al cliente, in difficoltà finanziaria, il *default*.

Coerentemente con quanto previsto dagli *Standard* ITS, la valutazione della situazione di difficoltà finanziaria tiene conto di:

- “presunzioni assolute”, ovvero condizioni che determinano la difficoltà finanziaria della controparte e non richiedono ulteriori approfondimenti;
- “presunzioni relative”, condizioni che sottendono una difficoltà finanziaria della controparte a meno di prova contraria.

Al verificarsi di tali presunzioni relative, viene eseguita un’analisi approfondita del debitore dall’ufficio Early Management, ai fini dell’eventuale conferma della presenza di uno stato di difficoltà finanziaria.

In presenza di presunzioni assolute si considera accertato lo stato di difficoltà finanziaria del debitore mentre negli altri casi, vengono effettuate valutazioni approfondite ai fini dell’eventuale classificazione della modifica della linea di credito come misura di *forbearance*.

Il processo valutativo sopra descritto tiene conto anche di elementi congiunturali o strutturali, includendo a titolo esemplificativo:

- la capacità economico-reddituale storica della controparte;
- la capacità prospettica di generare *cash flow* adeguato anche in assenza della modifica della linea di credito;
- le disponibilità di cassa immediate e nel breve termine della controparte;
- l’assenza di eventuali pregiudizievoli sulle capacità di rimborso della controparte;
- la sostenibilità degli impegni finanziari complessivi della controparte nel breve e nel lungo termine;
- il mancato superamento di n. 45 giorni di sconfinamento in una delle linee di credito del cliente.

Le esposizioni oggetto di concessione sono classificate in *stage 2* se rientrano nell’ambito delle esposizioni *performing* e in *stage 3* se rientrano nell’ambito delle esposizioni *non-performing*.

In presenza di una ristrutturazione del debito di un cliente in difficoltà finanziaria, l’ufficio Early Management verifica la sussistenza della ridotta obbligazione finanziaria, classificandolo a inadempienza probabile qualora venga accertata una riduzione del *Net Present Value* per la Banca superiore all’1%.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1. Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.900	15.481	1.401	2.158	835.293	860.233
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	85.233	85.233
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	5	5
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31 dicembre 2023	5.900	15.481	1.401	2.158	920.531	945.471
Totale 31 dicembre 2022	5.735	29.135	1.753	1.435	1.065.817	1.103.875

I crediti deteriorati sono stati oggetto di rettifiche specifiche secondo quanto riportato nella Parte A.2 paragrafo 3 della presente Nota Integrativa.

Al 31 dicembre 2023 le esposizioni oggetto di misure di concessione (cosiddette esposizioni “*forborne*”), ammontano a circa euro 39,8 milioni (di cui euro 25,2 milioni deteriorate e euro 14,5 milioni non deteriorate) e sono prevalentemente riconducibili alle esposizioni creditizie verso clientela ordinaria eccetto un titolo classificato come inadempienza probabile avente un valore lordo di circa 3,9 milioni di euro; per ulteriori informazioni su dette esposizioni si fa rinvio alla successiva tabella A.1.7.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non Deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	44.859	22.077	22.782	8.502	842.893	5.442	837.451	860.233
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	85.255	22	85.233	85.233
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	5	5
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 dicembre 2023	44.859	22.077	22.782	8.502	928.148	5.464	922.689	945.471
Totale 31 dicembre 2022	57.732	21.109	36.624	5.417	1.070.903	3.726	1.067.252	1.103.876

(*) Valore da esporre a fini informativi

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31 dicembre 2023	-	-	-
Totale 31 dicembre 2022	-	-	1.585

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	244	28	1	1.320	545	21	602	1.559	8.954	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 dicembre 2023	244	28	1	1.320	545	21	602	1.559	8.954	-	-	-
Totale 31 dicembre 2022	281	321	1	414	358	61	5.621	2.082	10.532	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

PARTE1

Rettifiche di valore complessive

Causali/stadi di rischio	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio						
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	-	2.031	20	-	-	2.051	-	1.462	-	-	-	1.462
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	248	-	-	-	248	-	371	-	-	-	371
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1	353	2	-	-	356	-	889	-	-	-	889
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	45	-	-	-	45
Rimanenze complessive finali	1	2.632	22	-	-	2.655	-	2.767	-	-	-	2.767
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

PARTE 2

Rettifiche di valore complessive

Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive										Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale	
	Attività rientranti nel terzo stadio					Attività finanziarie impaired acquisite o originate					Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e		
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	"Attività finanziarie alvalutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
Rettifiche complessive iniziali	-	21.109	-	-	21.109	-	212	-	-	-	212	16	21	-	-	24.871
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	-	-	-	-	619
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(4.554)	-	-	(4.554)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(4.554)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	11.704	-	-	11.704	-	(169)	-	-	-	(169)	56	7	18	-	12.861
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(6.254)	-	-	(6.254)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(6.254)
Altre variazioni	-	72	-	-	72	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	117
Rimanenze complessive finali	-	22.077	-	-	22.077	-	43	-	-	-	43	72	28	18	-	27.660
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	74.736	17.333	4.599	1.667	9.874	1.678
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	5.422	1.593	104	-	605	112
Totale 31/12/2023	80.158	18.926	4.703	1.667	10.479	1.790
Totale 31/12/2022	38.433	29.679	12.277	2.777	5.524	1.115

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	12.659	2.891	1.987	897	4.064	308
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.4 nuovi finanziamenti	12.659	2.891	1.987	897	4.064	308
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	12.659	2.891	1.987	897	4.064	308
Totale 31/12/2022	6.923	8.842	4.860	369	1.743	167

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. Esposizioni creditizie per cassa											
A.1 A vista	90.174	90.174	-	-	-	1	1	-	-	90.173	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	90.174	90.174	-	X	-	1	1	-	X	90.173	-
A.2 Altre	8.911	8.911	-	-	-	3	3	-	-	8.908	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	8.911	8.911	-	X	-	3	3	-	X	8.908	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-
TOTALE (A)	99.085	99.085	-	-	-	4	4	-	-	99.081	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio											
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	3.268	3.268	-	X	-	3	3	-	X	3.265	-
TOTALE (B)	3.268	3.268	-	-	-	3	3	-	-	3.265	-
TOTALE (A+B)	102.353	102.353	-	-	-	7	7	-	-	102.346	-

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	17.447	X	-	17.447	-	11.547	X	-	11.547	-	5.900	8.502
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	11.116	X	-	11.116	-	7.669	X	-	7.669	-	3.447	15
b) Inadempienze probabili	25.737	X	-	25.737	-	10.256	X	-	10.256	-	15.481	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	14.211	X	-	14.211	-	6.025	X	-	6.025	-	8.186	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.675	X	-	1.675	-	274	X	-	274	-	1.401	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	17	X	-	17	-	3	X	-	3	-	14	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	2.423	285	2.138	X	-	265	13	252	X	-	2.158	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	125	-	125	X	-	20	-	20	X	-	105	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	916.814	801.630	114.021	X	1.163	5.197	2.639	2.515	X	43	911.617	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	14.367	-	14.367	X	-	312	-	312	X	-	14.055	-
TOTALE (A)	964.096	801.915	116.159	44.859	1.163	27.539	2.652	2.767	22.077	43	936.557	8.502
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	1.142	X	-	1.142	-	18	X	-	18	-	1.124	-
b) Non deteriorate	153.796	146.047	7.749	X	-	97	69	28	X	-	153.699	-
TOTALE (B)	154.938	146.047	7.749	1.142	-	115	69	28	18	-	154.823	-
TOTALE (A+B)	1.119.034	947.962	123.908	46.001	1.163	27.654	2.721	2.795	22.095	43	1.091.380	8.502

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. Finanziamenti in sofferenza	3.718	-	-	3.718	-	2.009	-	-	2.009	-	1.709	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	3.718	-	-	3.718	-	2.009	-	-	2.009	-	1.709	-
B. Finanziamenti in inadempienze probabili	9.823	-	-	9.823	-	3.177	-	-	3.177	-	6.646	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	9.823	-	-	9.823	-	3.177	-	-	3.177	-	6.646	-
C) Finanziamenti scaduti deteriorati	560	-	-	560	-	90	-	-	90	-	470	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	560	-	-	560	-	90	-	-	90	-	470	-
D) Altri finanziamenti scaduti non deteriorati	618	21	597	-	-	92	-	92	-	-	526	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	618	21	597	-	-	92	-	92	-	-	526	-
E) Altri finanziamenti non deteriorati	182.989	161.138	21.851	-	-	1.127	588	539	-	-	181.862	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	182.989	161.138	21.851	-	-	1.127	588	539	-	-	181.862	-
TOTALE (A+B+C+D+E)	197.708	161.159	22.448	14.101	-	6.495	588	631	5.276	-	191.213	-

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali / Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	13.961	41.577	2.194
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	24.542	13.362	1.740
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	6.405	12.568	1.705
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	17.570	196	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	567	598	35
C. Variazioni in diminuzione	21.056	29.202	2.259
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	3.413	490
C.2 write-off	5.279	975	-
C.3 incassi	11.664	5.003	544
C.4 realizzi per cessioni	1.741	1.655	-
C.5 perdite da cessioni	2.325	1.593	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	16.542	1.225
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	47	21	-
D. Esposizione lorda finale	17.447	25.737	1.675
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	33.626	18.405
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	2.720	7.243
B.1 ingressi da esposizione non deteriorate non oggetto di concessioni	444	5.457
B.2 ingressi da esposizione non deteriorate oggetto di concessioni	1.719	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	1.747
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	61	-
B.5 altre variazioni in aumento	496	39
C. Variazioni in diminuzione	11.002	11.156
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	7.735
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.747	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	1.719
C.4 write-off	911	-
C.5 incassi	5.824	1.700
C.6 realizzi per cessioni	476	-
C.7 perdite per cessione	2.022	2
C.8 altre variazioni in diminuzione	22	-
D. Esposizione lorda finale	25.344	14.492
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali / Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	8.226	1.946	12.442	8.371	441	26
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	14.412	7.711	8.844	3.827	224	3
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	6.874	2.909	8.492	3.703	198	3
B.3 perdite da cessione	1.708	352	285	124	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.704	4.450	57	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	126	-	10	-	26	-
C. Variazioni in diminuzione	11.091	1.988	11.030	6.173	391	26
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	1.035	528	110	-
C.2 riprese di valore da incasso	1.573	252	1.120	489	22	-
C.3 utili da cessione	4	-	-	-	-	-
C.4 write-off	5.279	911	975	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	5.502	4.424	259	26
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	4.235	825	2.398	732	-	-
D. Rettifiche complessive finali	11.547	7.669	10.256	6.025	274	3
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A partire dal mese di marzo del 2017, la Banca utilizza a fini interni la procedura applicativa di *rating* interno denominata "S.A.Ra." (Sistema Automatico di *Rating*), che può essere definito come un insieme strutturato di metodologie e processi organizzativi che consentono di classificare tutta la clientela debitrice della Banca, ripartendola in classi differenziate di rischiosità a cui corrispondono diverse probabilità di insolvenza. Le valutazioni di *rating*, prodotte da modelli statistici e andamentali, sono articolate in 9 classi per le controparti in *bonis* e una classe per le controparti in *default*. I *rating* interni assegnati non vengono utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali richiesti dalla normativa di Vigilanza ma per finalità legate al monitoraggio e al *provisioning* sulle esposizioni creditizie.

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni											Totale
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C	D	Senza rating	
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	103.905	105.788	191.780	117.759	68.466	81.577	14.773	7.055	4.215	44.920	147.514	887.752
- Primo stadio	100.165	104.001	181.924	81.052	42.878	57.802	7.388	2.367	540	-	147.454	725.571
- Secondo stadio	3.740	1.787	9.856	36.707	24.425	23.775	7.385	4.688	3.675	121	-	116.159
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	44.799	60	44.859
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	1.163	-	-	-	-	-	-	1.163
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	85.255	85.255
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	85.255	85.255
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	103.905	105.788	191.780	117.759	68.466	81.577	14.773	7.055	4.215	44.920	232.769	973.007
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	64.529	36.145	17.440	18.270	4.621	5.304	672	476	57	1.140	9.552	158.206
- Primo stadio	64.234	35.394	16.953	14.597	3.561	4.154	403	420	41	-	9.552	149.309
- Secondo stadio	295	751	487	3.673	1.060	1.150	269	56	14	-	-	7.755
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	2	1.140	-	1.142
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	64.529	36.145	17.440	18.270	4.621	5.304	672	476	57	1.140	9.552	158.206
Totale (A + B + C + D)	168.434	141.933	209.220	136.029	73.087	86.881	15.445	7.531	4.272	46.060	242.321	1.131.213

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Garanzie personali (2)											Totale (1)+(2)				
	Garanzie reali (1)					Derivati su crediti							Crediti di firma			
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili ipoteche	Immobili - Finanziamenti per Leasing	Altre garanzie reali Titoli	Altri derivati							Amministrazioni pubbliche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
						Contro-parti CLN	Banche centrali	Banche finanziarie	Altri soggetti							
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	707.226	681.046	268.967	-	6.759	20.460	-	-	-	-	-	279.270	-	699	97.460	673.615
1.1 totalmente garantite	653.994	630.347	268.649	-	4.980	18.905	-	-	-	-	-	242.828	-	690	94.295	630.347
- di cui deteriorate	37.040	18.239	7.819	-	9	571	-	-	-	-	-	9.464	-	19	357	18.239
1.2 parzialmente garantite	53.232	50.699	318	-	1.779	1.555	-	-	-	-	-	36.442	-	9	3.165	43.268
- di cui deteriorate	6.573	4.253	109	-	4	-	-	-	-	-	-	3.611	-	-	31	3.755
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	117.485	117.392	1.523	-	2.840	1.069	-	-	-	-	-	6.545	-	613	97.534	110.124
2.1 totalmente garantite	104.849	104.762	1.523	-	2.466	1.069	-	-	-	-	-	5.257	-	613	93.834	104.762
- di cui deteriorate	544	526	-	-	26	-	-	-	-	-	-	7	-	118	375	526
2.2 parzialmente garantite	12.636	12.630	-	-	374	-	-	-	-	-	-	1.288	-	-	3.700	5.362
- di cui deteriorate	340	340	-	-	-	-	-	-	-	-	-	105	-	-	220	325

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni / Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	4.954	10.227	946	1.320
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	2.938	7.094	510	574
A.2 Inadempienze probabili	-	-	16	-	-	-	11.210	7.640	4.254	2.616
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	7.021	5.062	1.165	963
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	24	5	-	-	-	-	447	87	930	183
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	15	3
A.4 Esposizioni non deteriorate	223.018	54	24.994	162	-	-	376.254	3.309	289.514	1.936
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	7.662	162	6.497	170
Totale (A)	223.042	59	25.010	162	-	-	392.865	21.263	295.644	6.055
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	850	18	275	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	5.018	1	3.129	3	-	-	115.751	88	29.800	6
Totale (B)	5.018	1	3.129	3	-	-	116.601	106	30.075	6
Totale (A+B) (31.12.2023)	228.060	60	28.139	165	-	-	509.466	21.369	325.719	6.061
Totale (A+B) (31.12.2022)	361.893	76	31.257	88	-	-	537.956	18.596	316.311	6.108

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	5.900	11.547	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	15.481	10.256	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.401	274	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	913.645	5.442	135	19	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	936.427	27.519	135	19	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	1.124	18	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	153.674	98	13	-	2	-	-	-	10	-
Totale (B)	154.798	116	13	-	2	-	-	-	10	-
Totale (A+B) (31.12.2023)	1.091.225	27.635	148	19	2	-	-	-	10	-
Totale (A+B) (31.12.2022)	1.247.273	24.848	143	20	-	-	-	-	-	-

Operatività verso l'Italia

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	5.782	11.438	118	110
A.2 Inadempienze probabili	247	75	32	5	15.111	10.148	91	27
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	173	33	87	16	996	197	145	28
A.4 Esposizioni non deteriorate	18.627	156	20.506	88	861.160	5.103	13.352	95
Totale (A)	19.047	264	20.625	109	883.049	26.886	13.706	260
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	8	-	-	-	1.111	18	6	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.977	2	879	-	149.436	95	1.381	1
Totale (B)	1.985	2	879	-	150.547	113	1.387	1
Totale (A+B) (31.12.2023)	21.032	266	21.504	109	1.033.596	26.999	15.093	261
Totale (A+B) (31.12.2022)	21.526	542	24.591	83	1.180.749	23.321	20.406	902

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni / Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	99.081	4	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	99.081	4	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.265	3	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	3.265	3	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) (31.12.2023)	102.346	7	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) (31.12.2022)	52.682	3	-	-	-	-	-	-	-	-

B.4 Grandi Esposizioni

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
a) Valore di bilancio	859.583	874.109
b) Valore ponderato	45.376	44.310
c) Numero	15	17

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Le operazioni di cartolarizzazione, con riferimento in particolare alle cessioni di crediti *non-performing*, in linea con le strategie pluriennali della Banca per la gestione dei crediti deteriorati, hanno principalmente l'obiettivo di migliorare la composizione dell'attivo riducendo l'entità di crediti deteriorati detenuti e permettendo di ottimizzare il valore di realizzo.

CARTOLARIZZAZIONE POP NPLS 2018

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato in data 16 luglio 2018 di aderire, insieme ad altre 16 banche, ad una operazione di cartolarizzazione *multi-originator* di posizioni creditizie classificate a sofferenza, assistite da garanzia emessa dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (c.d. "GACS").

In data 16 novembre 2018 è stata perfezionata l'operazione di cessione pro-soluto dei portafogli delle banche coinvolte per un valore contabile complessivo lordo al 31 dicembre 2017 pari a euro 1,578 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione Pop NPLs 2018 S.r.l. ("SPV"), appositamente costituita. Nell'ambito di tale operazione la Banca ha ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2017 pari a euro 55,3 milioni e per un valore al 31 ottobre 2018 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalla Banca tra la data di

definizione del valore contabile e la data di trasferimento, pari a 22,9 milioni di euro e ceduto alla SPV per un corrispettivo di cessione pari a euro 22,6 milioni.

Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell'operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione:	01/11/2018
Tipologia di operazione:	Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito
Cedente:	Operazione "multi-originator"
Veicolo emittente:	Pop NPLs 2018 S.r.l., SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999
Attività cedute:	Sofferenze secured e unsecured
Ammontare delle attività cedute:	Valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per la Banca pari a 53,9 milioni di euro. L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava pari a euro 22,9 milioni.
Prezzo delle attività cedute:	Prezzo alla data di cessione pari a euro 22,6 milioni.
Special Servicer:	Cerved Credit Management S.p.A
Master Servicer:	Cerved Master Services S.p.A
Data di emissione dei titoli:	16/11/2018
Agenzie di Rating:	Moody's e Scope Rating
Struttura organizzativa:	Il Master Servicer predispone una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degli incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche alla Direzione e agli organi amministrativi delle singole Banche originator.
Linee di credito rilasciate dalla Banca	Al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente pari al 4% del valore nominale dei Titoli Senior emessi dal Veicolo, è stato concesso da ciascuna Banca originator, in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

In data 16 novembre 2018 l'SPV ha emesso le seguenti *tranche* di titoli:

- *Senior Notes (Class A)* per euro 426 milioni, tasso Euribor 6 mesi più *spread* 0,3%, scadenza dicembre 2033, *rating investment grade*, pari a Baa3 (Moody's) e pari a BBB (Scope Rating);
- *Mezzanine Notes (Class B)* per euro 50 milioni, tasso Euribor 6 mesi più *spread* 6%, scadenza dicembre 2033, *rating* pari a Caa2 (Moody's) e pari a B (Scope Rating);
- *Junior Notes (Class J)* per euro 15,78 milioni, rendimento 10% oltre a un eventuale rendimento variabile, scadenza dicembre 2033, prive di *rating*.

Il 16 novembre 2018, data di emissione dei Titoli, le banche *originator* hanno sottoscritto il 100% delle *Notes Senior*, *Mezzanine* e *Junior* di propria spettanza.

In data 20 novembre 2018, in seguito alla cessione a terzi del 90,61 % dei titoli *Junior* e del 95,01% dei titoli *Mezzanine*, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, la Banca ha provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9. Con decreto del 18 gennaio 2019, il MEF ha concesso la garanzia statale "GACS" in favore dei detentori del titolo Senior, secondo quanto previsto dal D.L. 14 febbraio 2016 n. 18, convertito nella Legge 8 aprile 2016 n. 49 e in base all'iter di cui al Decreto MEF del 3 agosto 2016.

CARTOLARIZZAZIONE POP NPLS 2019

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato, in data 27 novembre 2019, di aderire ad una operazione di cartolarizzazione *multi-originator* di un portafoglio di crediti in sofferenza, assistita da garanzia emessa dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (c.d. "GACS"), effettuata con altre undici banche. Tale operazione si è realizzata in data 23 dicembre 2019 per un valore contabile complessivo lordo ("GBV") totale per le 12 banche partecipanti al 31 dicembre 2018 pari a euro 827 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione Pop NPLs 2019 S.r.l. ("SPV"), appositamente costituita. Nell'ambito di tale operazione la Banca ha ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2018 pari a euro 7,1 milioni e per un valore lordo aggregato al 10 dicembre 2019 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza dell'SPV percepiti dalla Banca tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, pari a euro 4,1 milioni, attestato sulla base delle scritture contabili e ceduto all'SPV per un corrispettivo di cessione pari a euro 2,6 milioni. In data 23 dicembre 2019, in seguito alla cessione a terzi del 95% dei titoli *Junior* e del 95% dei titoli *Mezzanine*, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, la Banca ha provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9.

Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell'operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione:	10/12/2019
Tipologia di operazione:	Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito
Cedente:	Operazione "multi-originator" posta in essere da 15 diversi istituti di credito
Veicolo emittente:	Pop NPLs 2019 S.r.l., SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999
Attività cedute:	Sofferenze secured e unsecured
Ammontare delle attività cedute:	Valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per la Banca pari a euro 7,09 milioni. L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava pari a euro 4,06 milioni.
Prezzo delle attività cedute:	Prezzo alla data di cessione pari a euro 2,65 milioni.
Special Servicer:	Prelios Credit Solutions S.p.A
Master Servicer:	Prelios Credit Solutions S.p.A
Data di emissione dei titoli:	23/12/2019
Agenzie di Rating:	DBRS e Scope Ratings
Struttura organizzativa:	Il Master Servicer predispose una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degli incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche la Direzione e agli organi amministrativi delle singole Banche originator.
Linee di credito rilasciate dalla Banca Popolare di Fondi soc. coop.	Al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente pari al 4,7% del valore nominale dei Titoli Senior emessi dal Veicolo, è stato concesso da ciascuna Banca originator, in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

Nell'ambito dell'operazione Pop NPLs 2019, Luzzatti S.C.p.A. ha svolto il ruolo di coordinatore delle banche partecipanti all'operazione mentre Jp Morgan ha svolto il ruolo di *Arranger*. Il veicolo ha emesso tre *tranches* di *notes* ABS:

- una *Senior* di Euro 173 milioni, corrispondente al 21% del valore lordo esigibile, dotata di *rating* BBB da parte delle agenzie DBRS e *Scope Ratings* ed eleggibile per la GACS;
- una *Mezzanine* di Euro 25 milioni, corrispondente al 3% del valore lordo esigibile, dotata di *rating* CCC da parte di DBRS e *Scope Ratings*;
- una *Junior*, non dotata di *rating*, pari a euro 5 milioni. Il valore complessivo delle *notes* dotate di *rating* è pari al 24% del valore lordo esigibile.

Con il decreto del 27 aprile 2020, il MEF ha concesso la garanzia statale "GACS" in favore dei detentori del titolo Senior, secondo quanto previsto dal D.L. 14 febbraio 2016 n. 18, convertito nella Legge 8 aprile 2016 n. 49 e in base all'iter di cui al Decreto MEF del 3 agosto 2016.

CARTOLARIZZAZIONE POP NPLS 2020

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato, in data 23 novembre 2020, di aderire, insieme ad altre 14 banche, ad una operazione di cartolarizzazione *multi-originator* di posizioni creditizie classificate a sofferenza, assistita da garanzia emessa dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (c.d. "GACS").

In data 4 dicembre 2020 è stata perfezionata l'operazione di cessione pro-soluto dei portafogli delle banche coinvolte per un valore contabile complessivo lordo al 31 dicembre 2019 pari a euro 919,9 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione Pop NPLs 2020 S.r.l. ("SPV"), appositamente costituita. Nell'ambito di tale operazione la Banca ha ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2019 pari a euro 30,7 milioni e per un valore al 4 dicembre 2020 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalla Banca tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, pari a euro 10,53 milioni e ceduto alla SPV per un corrispettivo di cessione pari a euro 10,48 milioni.

Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell'operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione:	04/12/2020
Tipologia di operazione:	Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito
Cedente:	Operazione "multi-originator" posta in essere da 15 diversi istituti di credito
Veicolo emittente:	Pop NPLs 2020 S.r.l., SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999
Attività cedute:	Sofferenze secured e unsecured
Ammontare delle attività cedute:	Valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per la Banca pari a 4,6 milioni di euro. L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava pari a euro 1,9 milioni.
Prezzo delle attività cedute:	Prezzo alla data di cessione pari a euro 1,5 milioni.
Risultato della cessione:	Perdita pari 0,53 milioni
Special Servicer:	Credito Fondiario S.p.A
Master Servicer:	Credito Fondiario S.p.A
Data di emissione dei titoli:	23/12/2020
Agenzie di Rating:	DBRS e Scope Ratings
Struttura organizzativa:	Il Master Servicer predispone una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degli incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche la Direzione e agli organi amministrativi delle singole Banche originator.
Linee di credito rilasciate dalla Banca Popolare di Fondi soc. coop.	Al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente pari al 4,1% del valore nominale dei Titoli Senior emessi dal Veicolo, è stato concesso da ciascuna Banca originator, in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

In data 23 dicembre 2020 la SPV ha emesso le seguenti *tranche* di titoli:

- *Senior Notes (Class A)* per euro 241,5 milioni, tasso Euribor 6 mesi più *spread* 0,3%, scadenza novembre 2045, *rating investment grade*, pari a BBB (DBRS e *Scope Ratings*);
- *Mezzanine Notes (Class B)* per euro 25 milioni, tasso Euribor 6 mesi più *spread* 12%, scadenza novembre 2045, *rating* pari a CCC (DBRS) e pari a CC (*Scope Ratings*);
- *Junior Notes (Class J)* per euro 10 milioni, rendimento tasso Euribor 6 mesi più *spread* 15%, oltre a un eventuale rendimento variabile, scadenza novembre 2045, prive di *rating*.

Il 23 dicembre 2020, data di emissione dei Titoli, le banche *originator* hanno sottoscritto il 100% delle *Notes Senior, Mezzanine* e *Junior* di propria spettanza.

In data 23 dicembre 2020, in seguito alla cessione a terzi del 94,6 % dei titoli *Junior* e dei titoli *Mezzanine*, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, la Banca ha provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9.

Con decreto del 15 aprile 2021, il MEF ha concesso la garanzia statale "GACS" in favore dei detentori del titolo Senior, secondo quanto previsto dal D.L. 14 febbraio 2016 n. 18, convertito nella Legge 8 aprile 2016 n. 49 e in base all'iter di cui al Decreto MEF del 3 agosto 2016.

CARTOLARIZZAZIONE POP NPLS 2021

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato in data 24 novembre 2021 di aderire, insieme ad altre 11 banche, ad una operazione di cartolarizzazione *multi-originator* di posizioni creditizie classificate a sofferenza, assistita da garanzia emessa dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (c.d. "GACS").

In data 23 dicembre 2021 è stata perfezionata l'operazione di cessione pro-soluto dei portafogli delle banche coinvolte per un valore contabile complessivo lordo al 31 dicembre 2020 pari a euro 790,48 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione denominata Luzzatti POP NPLs 2021 S.r.l. appositamente costituita. Nell'ambito di tale operazione la Banca ha ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2020 pari a euro 14,1 milioni e per un valore al 23 dicembre 2021 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalla Banca tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, pari a euro 6,7 milioni e ceduto alla SPV per un corrispettivo di cessione pari a euro 6 milioni.

Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell'operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione:	04/12/2021
Tipologia di operazione:	Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito
Cedente:	Operazione "multi-originator" posta in essere da 12 diversi istituti di credito.
Veicolo emittente:	Luzzatti Pop NPLs 2021 S.r.l., SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999
Attività cedute:	Sofferenze secured e unsecured
Ammontare delle attività cedute:	Valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per la Banca pari a euro 14,1 milioni. L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava pari a euro 6,7 milioni.
Prezzo delle attività cedute:	Prezzo alla data di cessione pari a euro 6 milioni.
Special Servicer:	DoValue S.p.A
Master Servicer:	Zenith Service S.p.A
Data di emissione dei titoli:	23/12/2021
Agenzie di Rating:	DBRS e Scope Ratings
Struttura organizzativa:	Lo Special Servicer predispose una rendicontazione semestrale che comunica al Master Servicer e alla Società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degli incassi e dei costi delle attività di recupero. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche alla Direzione e agli organi amministrativi delle singole Banche originator.
Linee di credito rilasciate dalla Banca Popolare di Fondi soc. coop.	Al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente pari al 4,21% del valore nominale dei Titoli Senior emessi dal Veicolo, è stato concesso da ciascuna Banca originator, in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

In data 23 dicembre 2021 l'SPV ha emesso le seguenti *tranche* di titoli:

- *Senior Notes (Class A)* per euro 191 milioni, tasso Euribor 6 mesi più *spread* 0,25%, scadenza 31 ottobre 2045, *rating investment grade*, pari a BBB (Agenzie di Rating DBRS ed ARC);
- *Mezzanine Notes (Class B)* per euro 25 milioni, tasso Euribor 6 mesi più *spread* 12%, scadenza 31 ottobre 2045, non dotate di *rating*;
- *Junior Notes (Class J)* per euro 10 milioni, rendimento tasso Euribor 6 mesi più *spread* 15%, oltre a un eventuale rendimento variabile, scadenza 31 ottobre 2045, non dotate di *rating*.

Il 23 dicembre 2021, data di emissione dei Titoli, le banche *originator* hanno sottoscritto il 100% delle *Notes Senior, Mezzanine* e *Junior* di propria spettanza.

In data 23 dicembre 2021, in seguito alla cessione a terzi del 95 % dei titoli *Junior* e dei titoli *Mezzanine*, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, la Banca ha provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9.

Con decreto del 10 giugno 2022, il MEF ha concesso la garanzia statale "GACS" in favore dei detentori del titolo Senior, secondo quanto previsto dal D.L. 14 febbraio 2016 n. 18, convertito nella Legge 8 aprile 2016 n. 49 e in base all'iter di cui al Decreto MEF del 3 agosto 2016.

CARTOLARIZZAZIONE LUZZATTI POP NPLS 2022

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato in data 5 agosto 2022 di aderire, insieme ad altre 15 banche, ad una operazione di cartolarizzazione *multi-originator* di un portafoglio di crediti in sofferenza.

In data 29 dicembre 2022 è stata perfezionata l'operazione di cessione pro-soluto dei portafogli delle banche coinvolte per un valore contabile complessivo lordo al 31 dicembre 2021 pari a euro 545 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione denominata Luzzatti POP NPLs 2022 S.r.l. appositamente costituita. Nell'ambito di tale operazione la Banca ha ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2021 pari a euro 4,4 milioni e per un valore al 29 dicembre 2022 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalla Banca tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, pari a euro 1,84 milioni. Il portafoglio è stato ceduto alla SPV per un corrispettivo pari a euro 1,14 milioni.

Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell'operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione:	29/12/2022
Tipologia di operazione:	Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito
Cedente:	Operazione "multi-originator" posta in essere da 15 diversi istituti di credito
Veicolo emittente:	Luzzatti Pop NPLs 2022 S.r.l., SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999
Attività cedute:	Sofferenze secured e unsecured
Ammontare delle attività cedute:	Valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per la Banca pari a 4,4 milioni di euro. L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava pari a euro 1,8 milioni.
Prezzo delle attività cedute:	Prezzo alla data di cessione pari a euro 1,1 milioni.
Special Servicer:	Prelios Credit Solutions S.p.A, Fire S.p.A
Master Servicer:	Prelios Credit Servicing S.p.A
Data di emissione dei titoli:	29/12/2022
Agenzie di Rating:	Moody's e ARC Ratings
Struttura organizzativa:	Il Master Servicer predispose una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degli incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche alla Direzione e agli organi amministrativi delle singole Banche originator.
Linee di credito rilasciate dalla Banca Popolare di Fondi soc. coop.	Al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente pari al 4,5% del valore nominale dei titoli Senior, è stato concesso, nel mese di gennaio 2023, da ciascuna Banca originator, in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

In data 29 dicembre 2022 l'SPV ha emesso le seguenti *tranche* di titoli:

- *Senior Notes (Class A)* per euro 118 milioni, tasso 4% annuo, scadenza 31 gennaio 2042, *rating investment grade*, pari a Baa1 (*rating* assegnato da Moody's) e BBB+ (*rating* assegnato da ARC Ratings);
- *Mezzanine Notes (Class B)* per euro 17 milioni, tasso Euribor 6 mesi più *spread* 10%, scadenza 31 gennaio 2042, non dotate di *rating*;
- *Junior Notes (Class J)* per euro 3 milioni, rendimento tasso Euribor 6 mesi più *spread* 15%, oltre a un eventuale rendimento variabile, scadenza 31 gennaio 2042, non dotate di *rating*.

Il 29 dicembre 2022, data di emissione dei Titoli, le banche *originator* hanno sottoscritto il 100% delle *Notes Senior*, *Mezzanine* e *Junior* di propria spettanza.

In data 29 dicembre 2022, in seguito alla cessione a terzi del 95 % dei titoli *Junior* e dei titoli *Mezzanine*, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, la Banca ha provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9.

Al 31 dicembre 2022 per l'operazione si rileva una perdita pari a euro 0,8 milioni nella voce 100 del conto economico.

CARTOLARIZZAZIONE LUZZATTI POP NPLS 2023

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato in data 13 giugno 2023 di aderire, insieme ad altre 12 banche, ad una operazione di cartolarizzazione *multi-originator* di un portafoglio di crediti in sofferenza.

In data 28 dicembre 2023 è stata perfezionata l'operazione di cessione pro-soluto dei portafogli delle banche coinvolte per un valore contabile complessivo lordo al 31 dicembre 2022 pari a euro 313 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione denominata Luzzatti POP NPLs 2023 S.r.l. appositamente costituita. Nell'ambito di tale operazione la Banca ha ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2022 pari a euro 2,5 milioni e per un valore al 28 dicembre 2023 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalla Banca tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, pari a euro 0,9 milioni. Il portafoglio è stato ceduto alla SPV per un corrispettivo pari a euro 0,89 milioni.

Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell'operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione:	28/12/2023
Tipologia di operazione:	Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito
Cedente:	Operazione "multi-originator" posta in essere da 12 diversi istituti di credito
Veicolo emittente:	Luzzatti Pop NPLs 2023 S.r.l., SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999
Attività cedute:	Sofferenze secured e unsecured
Ammontare delle attività cedute:	Valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per la Banca pari a 2,5 milioni di euro. L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava pari a euro 0,9 milioni.
Prezzo delle attività cedute:	Prezzo alla data di cessione pari a euro 889.510
Special Servicer:	DoValue spa
Master Servicer:	DoNext S.p.A
Data di emissione dei titoli:	28/12/2023
Agenzie di Rating:	Morningstar DBRS e ARC Rating S.A
Struttura organizzativa:	Il Master Servicer predispone una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degli incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche alla Direzione e agli organi amministrativi delle singole banche originator.
Linee di credito rilasciate dalla Banca Popolare di Fondi soc. coop.	Al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente pari al 4,5% del valore nominale dei titoli Senior, è stato concesso, nel mese di dicembre 2023, da ciascuna Banca originator, in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

In data 28 dicembre 2023 l'SPV ha emesso le seguenti *tranche* di titoli:

- *Senior Notes (Class A)* per euro 77,5 milioni, tasso fisso 4% annuo, scadenza 2 giugno 2043, *rating investment grade*, pari a BBB (*rating* assegnato DBRS Ratings GmbH) e BBB+ (*rating* assegnato da ARC Ratings);
- *Mezzanine Notes (Class B)* per euro 11 milioni, tasso Euribor 6 mesi più *spread* 10%, scadenza 2 giugno 2043, non dotate di *rating*;
- *Junior Notes (Class J)* per euro 3 milioni, rendimento tasso Euribor 6 mesi più *spread* 15%, oltre a un eventuale rendimento variabile, scadenza 2 giugno 2043, non dotate di *rating*.

Il 28 dicembre 2023, data di emissione dei Titoli, le banche *originator* hanno sottoscritto il 100% delle *Notes Senior, Mezzanine* e *Junior* di propria spettanza.

In data 28 dicembre 2023, in seguito alla cessione a terzi del 95 % dei titoli *Junior* e dei titoli *Mezzanine*, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, la Banca ha provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9.

Al 31 dicembre 2023 per l'operazione si rileva una perdita pari a euro 0,1 milioni nella voce 100 del conto economico.

KEPLERO SPV S.R.L.

A dicembre 2022 la Banca ha partecipato in qualità di *Investor* ad una operazione di cartolarizzazione di crediti *non-performing*, aventi le seguenti caratteristiche:

- posizioni appartenenti al mercato secondario;
- credito al consumo (prestiti personali, carte di credito, cessione del quinto);
- *ticket size* media di euro 10 mila.

L'operazione è stata realizzata attraverso la cessione da parte di ISCC Fintech S.p.A. a Keplero SPV Srl di un portafoglio crediti in sofferenza e l'emissione, in data 29 dicembre 2022, di un'unica categoria di note ABS per euro 22,2 milioni, di cui la Banca ha sottoscritto un importo pari al 9% ad un prezzo pari a euro 342 mila (*pool factor* pari a 0,1711712). Inoltre, la Banca si è impegnata a corrispondere una seconda rata del prezzo di acquisto, pari a euro 158 mila, entro il 31 marzo 2024, a copertura del pagamento allo *Special Servicer* (ISCC Fintech S.p.A.) della *Master Legal Fee* e delle spese di recupero dallo stesso anticipate. Trascorsi 5 anni dalla data di emissione, i portatori dei titoli hanno la facoltà di autorizzare l'emittente, per il tramite del Rappresentante dei Portatori dei Titoli, a vendere il Portafoglio *outstanding* e, contestualmente, a rimborsare anticipatamente i Titoli nel rispetto dell'ordine di priorità dei pagamenti.

Le *Notes* emesse dalla SPV hanno le seguenti caratteristiche:

- Tasso di interesse pari al 9,5% all'anno;
- Durata 12 anni o inferiore in ipotesi di rivendita anticipata del portafoglio;
- *Earn out*: è prevista la distribuzione al termine dell'operazione della cassa rimanente agli investitori;
- Mercato di quotazione: Borsa di Vienna.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
Cartolarizzazione Multiseller	522	2	-	-	-	-
A.1 POP NPLS 2018 S.R.L. - crediti deteriorati	419	1	-	-	-	-
A.2 POP NPLS 2019 S.R.L. - crediti deteriorati	12	-	-	-	-	-
A.3 POP NPLS 2020 S.R.L. - crediti deteriorati	3	-	-	-	-	-
A.4 LUZZATTI POP NPLS 2021 S.R.L. - crediti deteriorati	74	1	-	-	-	-
A.5 LUZZATTI POP NPLS 2022 S.R.L. - crediti deteriorati	7	-	-	-	-	-
A.6 LUZZATTI POP NPLS 2023 S.R.L. - crediti deteriorati	7	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Garanzie finanziarie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
Cartolarizzazione Multiseller	-	-	-	-	-	-
A.1 POP NPLS 2018 S.R.L. - crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-
A.2 POP NPLS 2019 S.R.L. - crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-
A.3 POP NPLS 2020 S.R.L. - crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-
A.4 LUZZATTI POP NPLS 2021 S.R.L. - crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-
A.5 LUZZATTI POP NPLS 2022 S.R.L. - crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-
A.6 LUZZATTI POP NPLS 2023 S.R.L. - crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
Cartolarizzazione Multiseller	21	1	-	-	-	-
A.1 POP NPLS 2018 S.R.L. - crediti deteriorati	17	1	-	-	-	-
A.2 POP NPLS 2019 S.R.L. - crediti deteriorati	1	-	-	-	-	-
A.3 POP NPLS 2020 S.R.L. - crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-
A.4 LUZZATTI POP NPLS 2021 S.R.L. - crediti deteriorati	3	-	-	-	-	-
A.5 LUZZATTI POP NPLS 2022 S.R.L. - crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-
A.6 LUZZATTI POP NPLS 2023 S.R.L. - crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
Cartolarizzazione Multiseller	19.333	105	4	-	-	-
A.1 POP NPLS 2018 S.R.L. - crediti deteriorati	11.522	32	-	-	-	-
A.2 POP NPLS 2019 S.R.L. - crediti deteriorati	1.370	16	1	-	-	-
A.3 POP NPLS 2020 S.R.L. - crediti deteriorati	672	8	-	-	-	-
A.4 LUZZATTI POP NPLS 2021 S.R.L. - crediti deteriorati	4.046	48	1	-	-	-
A.5 LUZZATTI POP NPLS 2022 S.R.L. - crediti deteriorati	853	1	-	-	-	-
A.6 LUZZATTI POP NPLS 2023 S.R.L. - crediti deteriorati	870	-	2	-	-	-
A.7 KEPLERO SPV S.R.L. - crediti deteriorati	370	5	-	-	-	-

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Garanzie finanziarie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore
Cartolarizzazione Multiseller	-	-	-	-	-	-
A.1 POP NPLS 2018 S.R.L. - crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-
A.2 POP NPLS 2019 S.R.L. - crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-
A.3 POP NPLS 2020 S.R.L. - crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-
A.4 LUZZATTI POP NPLS 2021 S.R.L. - crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-
A.5 LUZZATTI POP NPLS 2022 S.R.L. - crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-
A.6 LUZZATTI POP NPLS 2023 S.R.L. - crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-
A.7 KEPLERO SPV S.R.L. - crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore
Cartolarizzazione Multiseller	827	38	-	-	-	-
A.1 POP NPLS 2018 S.R.L. - crediti deteriorati	456	22	-	-	-	-
A.2 POP NPLS 2019 S.R.L. - crediti deteriorati	87	3	-	-	-	-
A.3 POP NPLS 2020 S.R.L. - crediti deteriorati	34	1	-	-	-	-
A.4 LUZZATTI POP NPLS 2021 S.R.L. - crediti deteriorati	167	7	-	-	-	-
A.5 LUZZATTI POP NPLS 2022 S.R.L. - crediti deteriorati	46	4	-	-	-	-
A.6 LUZZATTI POP NPLS 2023 S.R.L. - crediti deteriorati	37	1	-	-	-	-
A.7 KEPLERO SPV S.R.L. - crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-

Come previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, trattandosi di operazioni di cartolarizzazione *multi-originator*, si è provveduto a suddividere le esposizioni tra proprie e di terzi (rispettivamente Tabella C.1 e Tabella C.2) in proporzione al peso che le attività lorde cedute dalla Banca hanno sul complesso delle attività lorde oggetto della cartolarizzazione.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
POP NPLS s 2018 S.r.l.	Via Alfieri 1 - Conegliano (TV)	NO	176.735	-	24.563	257.889	50.000	15.780
POP NPLS s 2019 S.r.l.	Via Alfieri 1 - Conegliano (TV)	NO	69.461	-	41.242	93.775	25.000	5.000
POP NPLS s 2020 S.r.l.	via Piemonte 38 - Roma (RM)	NO	126.770	-	42.188	121.208	25.000	10.000
LUZZATTI POP NPLS 2021 S.R.L.	via V. Betteloni, 2 - Milano (MI)	NO	134.053	-	19.771	136.851	6.702	3.339
LUZZATTI POP NPLS 2022 S.R.L.	via V. Alfieri 1 - Conegliano (TV)	NO	487.315	-	-	91.181	17.500	3.000
LUZZATTI POP NPLS 2023 S.R.L.	via V. Alfieri 1 - Conegliano (TV)	NO	313.440	-	-	77.500	11.000	3.000
KEPLERO SPV S.R.L.	via S. Prospero 4 Milano (MI)	NO	2.843	-	576	3.800	-	-

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

La Banca non detiene partecipazioni in entità strutturate.

E. Operazioni di cessione

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Informazioni di natura quali-quantitativa

Operazione di cessione di crediti Npl single name

Nel corso del 2023, la Banca ha effettuato due cessioni pro-soluto di:

- Portafoglio di crediti classificati a sofferenza aventi un GBV alla data di cessione di 0,2 milioni di euro;
- Portafoglio di crediti classificati sia a sofferenza che inadempienze probabili aventi un GBV alla data di cessione di 1,36 milioni di euro e 2,93 milioni di euro.

Le suddette cessioni sono state perfezionate con il pagamento di un prezzo pari complessivamente a euro 2,39 milioni. La cessione ha determinato la rilevazione di un utile netto nella voce 100 del conto economico pari a euro 0,4 milioni.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

I rischi di mercato rappresentano i rischi di subire delle perdite per effetto del mutamento nelle condizioni di mercato che portano a variazioni nei livelli dei tassi d'interesse, tassi di cambio e prezzi degli strumenti finanziari. Nell'ambito dei rischi di mercato si distinguono, dunque, le seguenti tipologie di rischio:

- rischio di tasso d'interesse;
- rischio di prezzo;
- rischio di cambio.

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Nel corso del 2023 si è registrata un'operatività molto ridotta rispetto all'esercizio precedente con riferimento al portafoglio di negoziazione di vigilanza. La gran parte degli investimenti in titoli, a fine 2023, è tuttavia collocata nel portafoglio bancario di vigilanza e nei portafogli contabili "HTC - Held To Collect" e "Held To Collect & Sell".

Gli assorbimenti di capitale per il rischio di mercato sono stati misurati secondo la metodologia *standard*, e a fine anno, la Banca, presenta una esposizione nulla su tale tipologia di rischio. A fine 2023, inoltre, il rischio di cambio sull'intero bilancio è nullo, poiché la posizione netta aperta in cambi della Banca è inferiore al 2% dei Fondi Propri, e il rischio di posizione in merci è nullo perché la Banca non ha in essere alcuna posizione.

La Banca, inoltre, opera in derivati con particolare riferimento all'attività di *trading* su *Futures* (BTP e FTSE MIB). Tali strumenti vengono utilizzati, entro limiti di rischio molto contenuti, essenzialmente per finalità di *trading*, chiudendo generalmente tutte le posizioni entro la fine di ciascuna giornata. Al 31/12/2023 non risultava alcuna posizione aperta in derivati.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Ai soli fini gestionali si monitora con cadenza giornaliera il rischio prezzo relativo ai titoli allocati nel *trading book*, utilizzando un modello di VAR parametrico. L'indicatore di VAR rappresenta la massima perdita potenziale che il portafoglio può subire sulla base di un determinato orizzonte temporale (10 giorni) e dato un certo intervallo di confidenza (99%). La metodologia utilizzata nel modulo VaR del software ERMAS di Prometeia si inserisce nella classe dei modelli Varianza - Covarianza/ Delta Gamma. Secondo questo approccio si suppone che:

- i fattori di rischio che influenzano la distribuzione delle variazioni di valore del portafoglio seguano una distribuzione di probabilità normale multivariata di media zero;
- sia lineare la relazione tra il valore di ciascuna posizione ed i fattori di rischio.

Il modello VAR non è utilizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di mercato, in quanto viene applicato il metodo standardizzato. La Banca monitora i rischi di mercato, in relazione al rischio legato ad eventuali variazioni inattese dei tassi di interesse, dei cambi e dei prezzi con riferimento sia al *banking book* (portafoglio bancario) che al portafoglio di negoziazione. Il rischio prezzo presenta un impatto molto rilevante su strumenti finanziari che hanno una volatilità elevata come, ad esempio, gli strumenti derivati, le azioni e gli O.I.C.R.. Il monitoraggio di tali rischi viene effettuato dalla Funzione C.R.O., che applica il metodo regolamentare sia sul portafoglio di negoziazione che con riferimento al rischio tasso sul *banking book*.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.

Al 31 dicembre 2023 la Banca non detiene nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, strumenti sensibili alle variazioni dei tassi di interesse.

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario è definito come rischio che variazioni nei tassi di interesse di mercato producano una riduzione della redditività e del valore economico delle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione. Tale rischio è quindi generato nell'ambito dell'attività tradizionale di raccolta e impiego svolta dalla Banca, oltre che dall'attività di gestione della Tesoreria aziendale, e deriva dalle differenze nelle scadenze, nei periodi di ridefinizione delle condizioni di tasso di interesse e nei pagamenti dei flussi di cassa delle attività e passività. Attualmente la Banca non pone in essere operazioni di copertura tramite l'utilizzo di strumenti finanziari derivati, cercando di attenuare la portata del rischio mediante politiche integrate di gestione dell'attivo e del passivo.

La componente di rischio di tasso definita da "*fair value*" deriva soprattutto dall'emissione di obbligazioni a tasso fisso, mentre quella da flussi finanziari (rischio da *cash flow*) deriva dall'erogazione di finanziamenti prevalentemente a tasso variabile.

Nel portafoglio bancario sono ricompresi anche i titoli valutati al costo ammortizzato (HTC) e i titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (HTCS); si tratta essenzialmente di investimenti in titoli di Stato, alcuni dei quali posti a garanzia delle operazioni di raccolta presso la BCE, delle *notes senior* derivanti dalle operazioni di cartolarizzazione effettuate oltre a una piccola quota di titoli *corporate*.

La rilevazione del rischio di tasso di interesse gravante sul portafoglio bancario rientra nelle competenze affidate alla Funzione C.R.O., che procede alla misurazione del rischio di tasso derivante dall'applicazione della metodologia semplificata secondo quanto previsto dalle "Disposizioni di vigilanza per le banche" (Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: euro

Tipologia / Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	da oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	138.704	536.397	36.596	22.532	224.789	46.132	29.970	-
1.1 Titoli di debito	-	3.938	28.482	12.758	149.825	28.089	23.554	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	1.383	16.940	99	1.127	398	860	-
- altri	-	2.555	11.542	12.659	148.698	27.691	22.694	-
1.2 Finanziamenti a banche	89.649	8.257	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	49.055	524.202	8.114	9.774	74.964	18.043	6.416	-
- c/c	28.784	1.392	2.779	1.291	31.584	4.707	-	-
- altri finanziamenti	20.271	522.810	5.335	8.483	43.380	13.336	6.416	-
- con opzione di rimborso anticipato	6.774	521.861	4.212	7.255	38.159	12.886	6.416	-
- altri	13.497	949	1.123	1.228	5.221	450	-	-
2. Passività per cassa	776.153	70.113	123.546	38.174	48.076	1.000	-	-
2.1 Debiti verso clientela	766.491	39.977	65.113	36.691	16.540	1.000	-	-
- c/c	618.585	21.666	45.115	36.691	16.540	1.000	-	-
- altri debiti	147.906	18.311	19.998	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	147.906	18.311	19.998	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	9.622	30.000	54.071	-	31.151	-	-	-
- c/c	7.939	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	1.683	30.000	54.071	-	31.151	-	-	-
2.3 Titoli di debito	40	136	4.362	1.483	385	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	40	136	4.362	1.483	385	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	21.148	1.773	1.493	11.435	5.359	2.755	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	21.148	1.773	1.493	11.435	5.359	2.755	-
- Opzioni	-	21.148	1.773	1.493	11.435	5.359	2.755	-
+ posizioni lunghe	-	353	587	1.493	11.435	5.359	2.755	-
+ posizioni corte	-	20.795	1.186	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	22.187	22	-	800	702	-	-	-
+ posizioni lunghe	10.332	22	-	800	702	-	-	-
+ posizioni corte	11.855	-	-	-	-	-	-	-

I derivati finanziari riportati in tabella si riferiscono ad opzioni "cap" e/o "floor" implicite sui tassi d'interesse dei finanziamenti a rimborso rateale con la clientela.

Valuta di denominazione: altre divise

Tipologia / Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	524	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	524	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	322	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	322	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	322	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

I valori presenti in questa tabella sono il frutto dell'aggregazione delle attività e passività denominate nelle valute estere, nessuna delle quali presenta importi significativi.

Per un'analisi di *sensitivity* sul rischio di tasso del portafoglio bancario si rimanda al punto successivo.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La tabella di seguito riporta il calcolo effettuato mediante la metodologia prevista nell'allegato C della circolare di Banca d'Italia 285/2013 in merito all'analisi di *sensitivity* sulla variazione di valore economico delle attività e passività finanziarie nell'ipotesi di uno *shock* parallelo della curva dei tassi di +/- 200 b.p., considerando nel caso di *shock* negativo un *floor* con valore incrementale da -100 bps a 0 bps in 20 anni (definito a *step* mensili), in linea con quanto previsto dalle GL BCE sul rischio di tasso.

	ΔVA (+2%)	ΔVA (-2%)
Delta valore economico	(2.001)	2.001
% sbilancio su Patrimonio Netto	(2,89%)	2,89%
Patrimonio Netto	69.235	

La tabella di seguito riporta l'impatto sul margine d'interesse di una variazione di +/-200 punti base della curva dei tassi su un orizzonte temporale di 12 mesi e in ipotesi di invarianza della struttura delle scadenze, in base alla metodologia prevista nel 32° aggiornamento dell'allegato C-bis della circolare di Banca d'Italia 285/2013.

	Shock +2%	Shock -2%
Delta margine d'interesse	3.901	(3.901)

La Banca mostra una riduzione del margine d'interesse di 3,9 milioni di euro, corrispondente al caso di scenario al ribasso.

Lo stesso impatto sul risultato di esercizio al netto delle imposte è riportato nella seguente tabella.

	Shock +2%	Shock -2%
Delta margine d'interesse	2.611	(2.611)

Aliquote fiscali: IRES 27,5%, IRAP 5,57%

Al 31 dicembre 2023, il VaR calcolato sui titoli valutati al *fair value* con impatto a conto economico e *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ammontava a euro 1,5 milioni, a fronte di un *present value* di circa 95,6 milioni di euro.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca è esposta al rischio di cambio in maniera molto limitata e soltanto in seguito all'operatività tradizionale con la clientela, non effettuando alcuna attività speculativa, per cui la posizione netta in cambi è inferiore al 2% dei Fondi Propri.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale del rischio di cambio accendendo depositi che riducono il *mismatching* tra attività e passività in valuta.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	439	16	3	6	13	47
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	439	16	3	6	13	47
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	58	4	-	11	7	5
C. Passività finanziarie	322	-	-	-	-	-
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	322	-	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	11	-	-	-	14	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	11	-	-	-	14	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	3	-
+ posizioni corte	11	-	-	-	11	-
Totale attività	497	20	3	17	23	52
Totale passività	333	-	-	-	11	-
Sbilancio (+/-)	164	20	3	17	12	52

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non si avvale di metodologie interne per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non detiene strumenti finanziari derivati.

Sezione 4 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o nell'incapacità di vendere attività sul mercato per far fronte allo sbilancio da finanziare o che, comunque, sia costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni. Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende quindi anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

La struttura finanziaria della Banca contempla nel proprio attivo riserve di liquidità composte da cassa, titoli di Stato italiani e riserve presso la Banca d'Italia, che costituiscono il principale fattore di mitigazione del rischio di liquidità.

La regolamentazione interna ha tenuto conto delle diverse modifiche metodologiche introdotte negli ultimi anni, a seguito di valutazioni effettuate sulla base di riflessioni indotte dall'applicazione del modello, dall'evoluzione delle norme e dell'operatività della Banca. Il monitoraggio nel continuo del rischio di liquidità viene realizzato attraverso la predisposizione di *report* giornalieri e di *report* mensili, finalizzata al controllo del rischio di liquidità operativa e della posizione di liquidità della Banca. Nei *report* ivi contenuti è compreso un set di indicatori di attenzione elaborati al fine di evidenziare l'insorgenza di vulnerabilità nella posizione di liquidità. È stato inoltre predisposto un Piano di emergenza (*Contingency Funding & Recovery Plan*), che specifica le strategie di gestione delle crisi e le procedure da adottare per l'attivazione di fonti di finanziamento alternative.

Per quanto riguarda gli scenari di *stress* elaborati dalla Banca, essi si innestano sulla *Maturity Ladder* fornita dall'applicativo ERMAS e si traducono in una serie di ipotesi sulle percentuali di *roll-out*, di tiraggio dei fidi e dei mancati rientri contrattualmente previsti. Anche in presenza di ipotesi forti, i risultati degli *stress test* hanno sempre confermato la disponibilità di risorse adeguate alla gestione del rischio di liquidità. Le elaborazioni del *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), hanno rilevato nel corso del 2023 valori sempre abbondantemente al di sopra del minimo regolamentare del 100% (229,05% a fine 2023).

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: euro

Voci / Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	52.224	2.221	3.273	7.732	26.182	46.997	71.442	442.393	345.321	8.257
A.1 Titoli di Stato	19	-	154	-	3.079	11.872	13.520	148.159	56.150	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	30	11	451	872	6.350	20.183	-
A.3 Quote O.I.C.R.	10.533	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	41.672	2.221	3.119	7.702	23.092	34.674	57.049	287.884	268.988	8.257
- banche	629	-	-	-	-	-	-	-	-	8.257
- clientela	41.043	2.221	3.119	7.702	23.092	34.674	57.049	287.884	268.988	-
B. Passività per cassa	775.419	565	3.667	34.847	31.338	124.750	39.169	48.071	1.000	-
B.1 Depositi e conti correnti	771.579	163	124	195	21.467	46.283	37.674	16.540	1.000	-
- banche	7.939	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	763.640	163	124	195	21.467	46.283	37.674	16.540	1.000	-
B.2 Titoli di debito	40	-	9	3	145	4.398	1.495	380	-	-
B.3 Altre passività	3.800	402	3.534	34.649	9.726	74.069	-	31.151	-	-
C. Operazioni "fuori bilancio"	30.897	25	-	20	2	353	882	2.624	527	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	25	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	22	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	27.630	-	-	20	2	24	866	2.169	-	-
- posizioni lunghe	12.274	-	-	20	2	24	866	2.169	-	-
- posizioni corte	15.355	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	3.268	-	-	-	-	329	16	455	527	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre divise

Voci / Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	524	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	524	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	524	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Passività per cassa	322	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	322	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	322	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni "fuori bilancio"	- 25	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	25	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	22	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Tale tabella è un'aggregazione delle attività e passività denominate in valute estere di importo non significativo.

Sezione 5 - Rischi operativi

Informazioni di natura quali-quantitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Rischio Operativo è definito come il rischio di subire perdite generate da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi, ovvero causate da eventi esterni. Non rientrano in quest'ambito il rischio strategico e reputazionale, mentre è compreso il rischio legale.

Per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo la Banca ha adottato il cosiddetto metodo "Base" (*Basic Indicator Approach*) previsto dalla normativa di vigilanza secondo il quale il calcolo del requisito patrimoniale complessivo a fronte di questa tipologia di rischio è determinato applicando un coefficiente del 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante.

Dal calcolo dell'indicatore con riferimento al 31.12.2023 è scaturito un valore di circa 6,3 milioni di euro, ben superiore alle perdite operative rilevate dalla Banca negli ultimi tre anni. Dal confronto tra la somma delle perdite operative e il requisito patrimoniale calcolato con il B.I.A. si evidenzia che anche a fine 2023 il Capitale Interno, a fronte del rischio operativo, calcolato come requisito patrimoniale per il Primo Pilastro, risulta significativamente superiore alle perdite derivanti da eventi imprevedibili rilevati negli ultimi tre anni.

Impatti derivanti dai conflitti russo-ucraino e israelo-palestinese

Il perdurare dei conflitti e la complessità dell'attuale contesto geopolitico hanno determinato un incremento del *Cyber Security Risk*, con effetti sul rischio reputazionale e sui rischi di continuità operativa. Nel corso del 2023 sono stati effettuati specifici *test* finalizzati a verificare il grado di sicurezza informatica, che si sono conclusi con esito positivo, evidenziando che gli attuali presidi di sicurezza informatica sono in grado di contrastare efficacemente potenziali attacchi informatici.

Nel corso dell'anno sono stati effettuati interventi specifici finalizzati ad aumentare il grado di sicurezza dei sistemi informatici e ulteriori interventi sono stati pianificati per il 2024.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2023 è pari a euro 71,044 milioni rispetto ad un valore al 31 dicembre 2022 pari a euro 60,775 milioni. Le variazioni intervenute nelle voci patrimoniali durante l'esercizio 2023 sono state originate da:

- pagamento dei dividendi deliberati dall'Assemblea dei Soci nel 2022 per euro 1,112 milioni;
- diminuzione di euro 58 mila dovuta all'utilizzo del Fondo per iniziative per scopi benefici;
- incremento delle riserve da valutazione per euro 3,336 milioni;
- incremento per l'utile dell'esercizio 2023 per euro 8,103 milioni.

B. Informazioni di natura quantitativa

Si rinvia alla parte B del Passivo - Sezione 12 della presente Nota Integrativa dove viene fornita l'formativa sul patrimonio netto nelle sue varie componenti e consistenze.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci / Valori	2023	2022
1. Capitale	1.684	1.684
2. Sovrapprezzi di emissione	14.356	14.356
3. Riserve	47.799	43.271
- di utili	47.799	43.271
a) legale	16.716	16.146
b) statutaria	20.589	19.449
c) azioni proprie	5.300	5.300
d) altre	5.194	2.376
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(495)	(495)
6. Riserve da valutazione:	(402)	(3.738)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.063	4.869
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(6.004)	(9.151)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	4	9
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	535	535
7. Utile (perdita) d'esercizio	8.103	5.698
Totale	71.044	60.775

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività / Valori	2023		2022	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	(6.004)	-	(9.151)
2. Titoli di capitale	5.078	(15)	4.881	(12)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totali	5.078	(6.019)	4.881	(9.163)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(9.151)	4.869	-
2. Variazioni positive	4.703	(96)	-
2.1 Incrementi di fair value	4.700	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	3	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	(96)	-
3. Variazioni negative	1.555	(289)	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	(289)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	1.555	-	-
4. Rimanenze finali	(6.004)	5.063	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti registrano nell'esercizio una variazione positiva di euro 5 mila; il saldo positivo della riserva al 31/12/2023 ammonta a euro 4 mila.

Sezione 2 – I Fondi Propri e i coefficienti di vigilanza

Per le informazioni della presente sezione si rinvia all’informativa sui Fondi Propri e sull’adeguatezza patrimoniale contenuta nell’informativa al pubblico prevista dal “Terzo pilastro”.

Si riportano di seguito alcune informazioni e tabelle di sintesi.

Fondi propri

Si riporta di seguito la tabella relativa alla composizione dei fondi propri al 31 dicembre 2023.

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	68.980	59.598
- di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(111)	(109)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	68.869	59.488
D. Elementi da dedurre dal CET1	(36)	(37)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	402	6.020
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/-E)	69.235	65.471
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
- di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H- +/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
- di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	-	-
Q. Totale Fondi Propri (F+L+P)	69.235	65.471

Adeguatezza patrimoniale

Le politiche attuate sul patrimonio si propongono di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto e con i piani di sviluppo aziendale nel rispetto, tempo per tempo, delle indicazioni dell'Organo di Vigilanza in ordine ai livelli di patrimonializzazione richiesti.

A tal fine la Banca dispone del proprio processo ICAAP per determinare il capitale adeguato a fronteggiare tutti i rischi rilevanti, nonché per la valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, ovvero la capacità del patrimonio aziendale di fronteggiare, in termini attuali e prospettici, le perdite inattese connesse con lo svolgimento dell'attività bancaria. Detta valutazione è frutto di un processo organizzativo articolato che costituisce parte integrante della gestione aziendale e contribuisce a determinare le strategie e l'operatività corrente della Banca.

Categorie / Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	2023	2022	2023	2022
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.200.167	1.288.246	291.971	301.076
1. Metodologia standardizzata	1.180.199	1.266.005	290.540	299.036
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	19.968	22.241	1.431	2.040
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			23.358	24.086
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	-
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			-	27
1. Metodologia standard			-	27
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			6.252	5.333
1. Metodo base			6.252	5.333
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi del calcolo			231	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			29.841	29.446
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			373.012	368.077
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			18,56%	17,79%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			18,56%	17,79%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			18,56%	17,79%

Si specifica che, a seguito del Processo di Revisione Prudenziale (SREP), come comunicato dalla Banca d'Italia in data 3 maggio 2022, la Banca è tenuta a rispettare, al 31 dicembre 2023, i seguenti requisiti patrimoniali vincolanti (*Overall Capital Requirement*):

- 8,25% CET 1 Ratio;
- 10,20% Tier 1 Ratio;
- 12,75% Total Capital Ratio.

I requisiti sopra riportati includono i requisiti minimi di fondi propri ai sensi dell'art. 92 del CRR, i requisiti aggiuntivi determinati all'esito dello SREP e la Riserva di conservazione del capitale (*Capital Conservation Buffer*) pari al 2,5%.

Inoltre, per assicurare il rispetto delle misure sopra evidenziate e garantire che i fondi propri possano assorbire eventuali perdite derivanti da scenari di *stress*, la Banca d'Italia ha individuato i seguenti livelli di capitale che la Banca è invitata a mantenere:

- 9,25% CET 1 Ratio;
- 11,20% Tier 1 Ratio;
- 13,75% Total Capital Ratio.

Come evidenziato nella tabella sulla composizione delle attività di rischio e sui coefficienti di vigilanza, i coefficienti patrimoniali della Banca al 31 dicembre 2023 risultano ampiamente superiori alle soglie regolamentari, presentando un "CET1 capital ratio", un "Tier 1 capital ratio" e un "Total capital ratio" pari al 18,56%.

Al 31 dicembre 2023 i Fondi Propri ammontano a 69,2 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 373,0 milioni, derivante in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi e di mercato.

In data 6 marzo 2024, la Banca d'Italia ha comunicato, ai sensi dell'art. 67-ter, comma 1, lettera d) del DLgs 385/1993, i seguenti coefficienti di capitale da applicare a decorrere dalla data del 31 marzo 2024:

- 8% CET 1 Ratio;
- 9,80% Tier 1 Ratio;
- 12,20% Total Capital Ratio.

Inoltre, per assicurare il rispetto delle misure sopra evidenziate e garantire che i fondi propri possano assorbire eventuali perdite derivanti da scenari di *stress*, la Banca d'Italia ha individuato i seguenti livelli di capitale che la Banca è invitata a mantenere:

- 9% CET 1 Ratio;
- 10,80% Tier 1 Ratio;
- 13,20% Total Capital Ratio.

Regime transitorio

A partire dal 1° gennaio 2018 il principio contabile IFRS 9 “Strumenti Finanziari” ha sostituito le previsioni dello IAS 39 “Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione”. La Banca Popolare di Fondi ha optato per l’adesione al regime transitorio previsto dal Regolamento UE 2017/2395, sia per la componente statica che per quella dinamica. Il regime transitorio consente di rilevare in maniera graduale, in un periodo di 5 anni, gli impatti sul patrimonio delle rettifiche di valore su crediti derivanti dalla prima applicazione del nuovo principio contabile (componente statica) e quelli dell’incremento delle rettifiche di valore sui crediti classificati negli *stage* 1 e 2, rilevato a partire dal 1° gennaio 2018 (componente dinamica). Le regole transitorie consentono di attenuare l’impatto sui Fondi Propri dei maggiori accantonamenti per le perdite stimate sui crediti, attraverso l’inclusione di una parte degli stessi nel capitale primario di classe 1 (CET1) secondo le seguenti percentuali: 95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022. In data 26 giugno 2020, inoltre, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea il Regolamento (UE) 2020/873, che ha modificato le disposizioni transitorie dell’IFRS 9, consentendo alle banche di sterilizzare gli impatti patrimoniali connessi all’incremento delle rettifiche di valore su crediti rilevato nel periodo 2020 – 2024 rispetto al 1° gennaio 2020 per i portafogli *stage* 1 e 2. In particolare, il Regolamento prevede la re-introduzione nel capitale primario di classe 1 di una quota progressiva decrescente dell’effetto delle maggiori rettifiche pari al 100% nel 2020 e nel 2021, al 75% nel 2022, al 50% nel 2023 ed al 25% nel 2024.

Il CET1 *ratio*, il Tier1 *ratio* e il *Total Capital ratio* al 31 dicembre 2023, calcolati in base alle regole in vigore dopo la conclusione del regime transitorio (*fully loaded*), sono pari al 18,45%.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

I compensi di competenza dell'esercizio 2023 per amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche (componenti la Direzione Generale) possono così riassumersi:

Voci / Valori	2023	2022
Amministratori	438	434
Sindaci	91	91
Compensi e Benefici a breve termine a Dirigenti con responsabilità strategiche	506	489
Benefici successivi al rapporto di lavoro a Dirigenti con responsabilità strategiche	34	31
Totale	1.069	1.045

Nel corso dell'esercizio 2023 la Banca ha applicato le seguenti politiche di remunerazione, approvate dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 05/05/2023:

- per gli Amministratori, ai sensi dell'art. 32 dello Statuto, compensi nella misura stabilita annualmente dall'Assemblea dei Soci e medaglie di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio, del Comitato Esecutivo, se nominato, e di commissioni o comitati previsti dal Regolamento Generale della Banca, nella misura stabilita dall'Assemblea;
- per gli Amministratori destinatari di particolari deleghe in base allo Statuto vigente, le remunerazioni in misura fissa determinate per l'intera durata del mandato dal Consiglio di Amministrazione; non sono stati applicati ulteriori compensi di alcun tipo né piani di incentivazione correlati ai profitti conseguiti o incentivazioni azionarie;
- per il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 40 dello Statuto, gli emolumenti in misura fissa determinati dall'Assemblea, comprensivi del compenso relativo alle funzioni di Organismo di Vigilanza D. Lgs. 231/01;
- per i dipendenti - Dirigenti con responsabilità strategiche, dipendenti con particolari incarichi, restante personale - in base alle previsioni della contrattazione di lavoro nazionale collettiva, integrativa aziendale e personale, emolumenti e benefici in misura fissa e trattamenti economici *una tantum* o *ad personam*, determinati dal Consiglio di Amministrazione per mantenere nell'azienda i soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa, come verificate e valutate all'atto delle singole nomine, remunerando l'impegno richiesto. Non sono stati erogati nell'esercizio 2023 ulteriori compensi basati su strumenti finanziari o bonus correlati a risultati economici individuali, né piani incentivanti diversi da quelli previsti dalle politiche di remunerazione vigenti. Per i Dirigenti con responsabilità strategiche non sono stati previsti piani pensionistici o trattamenti di fine rapporto diversi da quelli di cui usufruisce il personale della Banca.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Al 31 dicembre 2023 le parti correlate della Banca includono le entità controllate Ulixes SGR S.p.A., Ulixes Impact I Euveca Fund, la collegata Assipop Srl, gli amministratori, i sindaci e i dirigenti con responsabilità strategiche (componenti la Direzione Generale), nonché i loro stretti familiari, e le società controllate da o collegate alle suddette parti correlate. Per familiari stretti sono considerati il coniuge/convivente e i figli del soggetto, i figli del convivente e le altre persone a carico del soggetto o del convivente.

	Attività	Passività	Proventi	Oneri	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute
Amministratori	402	468	19	7	88	998
Sindaci	-	50	-	2	198	588
Direzione	105	191	6	4	49	350
Familiari	139	514	9	7	175	1.744
Società Controllate	-	651	-	-	10	-
Società Collegate	-	77	-	-	-	-
Altre parti correlate	-	77	-	-	25	-

I saldi al 31 dicembre 2023 dei rapporti in essere con le controllate si riferiscono ad un rapporto di conto corrente con saldo pari a euro 651 mila e a un fido relativo ad una carta di credito per euro 10 mila della Ulixes SGR S.p.A..

Per la società collegata Assipop S.r.l. si rilevano due rapporti di conto corrente con saldo totale pari a euro 77 mila.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

L'IFRS 8 richiede alla Banca di fornire informazioni che consentano di valutare la natura e gli effetti sul bilancio delle attività che svolge e i contesti economici nei quali opera. A tal fine viene richiesto di individuare i settori operativi attraverso i quali la Banca espleta la propria attività. Un settore operativo viene definito come una componente della Banca

- che intraprende attività imprenditoriali generatrici di costi e ricavi;
- i cui risultati sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione delle decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
- per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

La Banca espleta la propria attività, ovvero la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, in un'area geografica limitata a tre province del Lazio. Stante l'omogeneità delle caratteristiche economiche delle attività svolte dalla Banca, della natura dei prodotti e dei servizi offerti, della tipologia di clientela e dei metodi utilizzati per distribuire i propri prodotti e servizi, il *business* viene gestito in maniera unitaria, valutando i risultati e assumendo le decisioni relative alle risorse da allocare a livello complessivo e non per singola linea di *business*. Inoltre, la concentrazione geografica dell'attività in un'area ristretta, rende non significativa una specifica informativa sulla distribuzione geografica dell'attività. Pertanto, si ritiene che la Banca si identifichi con un unico settore operativo e che quanto richiesto da dell'IFRS 8 sia soddisfatto dai dati presentati negli schemi di bilancio, nella nota integrativa e nella Relazione sulla gestione.

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

Sezione 1 – Locatario

Informazioni qualitative

Nel perimetro IFRS 16 della Banca Popolare di Fondi rientrano i contratti di locazione delle unità immobiliari in prevalenza destinate all'attività commerciale (filiali), che rappresentano l'83% dei diritti d'uso relativi al *leasing*.

Marginali risultano gli altri contratti, relativi al noleggio della flotta delle auto aziendali ed a un numero limitato di contratti contenenti il diritto d'uso di apparecchiature tecnologiche.

Informazioni quantitative

Secondo quanto previsto dalla Circolare 262 di Banca d'Italia, nel seguito vengono riepilogate le informazioni richieste dal principio contabile IFRS 16, relative ai contratti nei quali la Banca è locataria, contenute nella presente Nota integrativa, nelle sezioni sotto indicate:

- le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il *leasing* sono contenute nella Parte B, Attivo – sezione 8 tabella 8.1 “Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo”;
- le informazioni sui debiti per *leasing* sono contenute nella Parte B, Passivo – sezione 1 tabella 1.2 “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso Clientela” e tabella 1.6 “Debiti per *leasing*”;
- le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per *leasing* sono contenute nella Parte C – sezione 1 – in calce alla tabella 1.3 “Interessi passivi e oneri assimilati: composizione”.

Sezione 2 – Locatore

Informazioni qualitative

La Banca svolge, a partire dall'esercizio 2020, esclusivamente attività di *leasing* operativo, riconducibile alla locazione dei propri immobili di proprietà a soggetti esterni.

Detti contratti sono rappresentati attraverso la rilevazione, per competenza, dei canoni di locazione ricevuti in voce 200 “Altri oneri/proventi di gestione”.

Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Nella Nota integrativa sono esposte le attività concesse in *leasing* operativo, contenute nella voce 80 “Attività materiali” ed illustrate nella Parte B, Attivo (Tabella 8.4 – “Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al *fair value*”); si tratta dell'immobile sito in Fondi, via G. Lanza 45, non più utilizzato funzionalmente dalla Banca nel processo produttivo e locato a soggetti terzi, il cui valore è pari a euro 1,850 milioni.

Nella Parte C della Nota integrativa, alla voce 200 “Altri oneri/proventi di gestione” sono rilevati gli altri proventi dei *leasing* operativi che ammontano a euro 109 mila.

3. Leasing operativo

3.1. Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	2023 Pagamenti da ricevere per il leasing	2022 Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	110	109
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	110	109
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	92	109
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	-	90
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	-	-
Da oltre 5 anni	-	-
Totale	312	417

3.2. Altre informazioni

Non sussistono ulteriori informazioni significative da segnalare rispetto a quanto sopra riportato.



Nuovi uffici di Roma - Via Aureliana, 2

**ALLEGATI ALLA
NOTA INTEGRATIVA**

ALLEGATO ALLA NOTA INTEGRATIVA

Prospetto contenente i corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei servizi forniti dalla società di revisione e da entità appartenenti alla rete della società di revisione

Come previsto dall'articolo 149-duodecies del Regolamento Emittenti (Delibera CONSOB 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni), riportiamo, di seguito, la tabella illustrativa dei compensi percepiti, per l'esercizio 2023, dalla società KPMG SpA e da entità appartenenti alla rete della predetta società, incaricata della revisione contabile per gli esercizi 2019/2027, in conformità alla delibera assembleare del 24 marzo 2019.

I corrispettivi sotto riportati, non includono le spese e l'IVA quando applicata.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (Euro/000)
Revisione contabile del bilancio di esercizio	KPMG S.p.A.	Banca Popolare di Fondi Soc. Coop.	50
Verifiche trimestrali della corretta tenuta della contabilità	KPMG S.p.A.	Banca Popolare di Fondi Soc. Coop.	5
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	Banca Popolare di Fondi Soc. Coop.	29
Totale			84

ALLEGATO ALLA NOTA INTEGRATIVA

Elenco beni immobili di proprietà con indicazione delle rivalutazioni effettuate (Legge 19/3/1983 n. 72, art. 10)

in euro	Costo	Legge n. 576 del 2 dicembre 1975	Legge n. 72 del 19 marzo 1983	Totale
IMMOBILI PER USO AZIENDALE:				
Fondi (LT), Piazza Unità d'Italia, 6/7/8	471.010	12.566	142.101	625.677
Fondi (LT), Via Sassari, 32	137.356	-	-	137.356
Fondi (LT), Via Appia - Km 118,600	15.380.514	-	-	15.380.514
Fondi (LT), Via Appia - Km 118,600 (terreni residuali area edificabile)	101.497	-	-	101.497
Fondi (LT), Piazza San Francesco (proprietà superficiaria)	2.236.640	-	-	2.236.640
Formia (LT), Via E. Filiberto	814.929	-	-	814.929
Sperlonga (LT), Via C. Colombo	713.531	-	-	713.531
Ceccano (FR), Via G. Matteotti, 41/43	318.964	-	-	318.964
Roma (RM), Via Q. Sella angolo Via Flavia	1.824.445	-	-	1.824.445
Roma (RM), Via Aureliana, 2	771.719	-	-	771.719
Monte San Biagio (LT), Via Roma	34.705	2.582	36.777	74.064
TOTALE IMMOBILI PER USO AZIENDALE	22.805.309	15.148	178.878	22.999.335
IMMOBILI PER USO INVESTIMENTO:				
Fondi (LT), Via G. Lanza, 45	1.850.000	-	-	1.850.000
IMMOBILI CLASSIFICATI IN BASE A IAS 2:				
Fondi (LT), Via Arnale Rosso, 24 - sub 1	78.500	-	-	78.500
Fondi (LT), Via Arnale Rosso, 24 - sub 2	80.000	-	-	80.000
Fondi (LT), Loc. Selva Vetere (terreni agricoli)	41.249	-	-	41.249
Ceccano (FR), Via Peschieta - sub 2	39.000	-	-	39.000
Ceccano (FR), Via Peschieta - sub 4	39.500	-	-	39.500
Monte S. Biagio (LT), Loc. Vallemarina (terreni agricoli)	22.656	-	-	22.656
Pico (FR), Loc. Starzapiana (terreni agricoli)	41.293	-	-	41.293
TOTALE ALTRI IMMOBILI:	2.192.198	-	-	2.192.198
TOTALE	24.997.507	15.148	178.878	25.191.533

ALLEGATO ALLA NOTA INTEGRATIVA

Prospetti contabili del bilancio 2023 della società controllata ULIXES SGR SPA

(valori in euro)

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2023	31/12/2022
10. Cassa e disponibilità liquide	651.231	311.433
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.701	-
80. Attività materiali	1.313	1.699
100. Attività fiscali:	280.199	122.179
a) correnti	-	-
b) anticipate	280.199	122.179
120. Altre attività	6.684	6.753
TOTALE ATTIVO	963.129	442.064

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2023	31/12/2022
60. Passività fiscali	3.530	8.218
a) correnti	3.530	8.218
b) anticipate	-	-
80. Altre passività	120.523	75.907
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.701	-
TOTALE PASSIVO	125.754	84.125
110. Capitale	1.000.000	300.000
150. Riserve	339.120	229.574
170. Utile (Perdita) d'esercizio	(501.745)	(171.635)
TOTALE PATRIMONIO NETTO	837.375	357.939
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	963.129	442.064

CONTO ECONOMICO

Voci	31/12/2023	31/12/2022
10. Commissioni attive	23.701	100.000
30. Commissioni nette	23.701	100.000
110. Margine di intermediazione	23.701	100.000
140. Spese amministrative:	(683.082)	(324.900)
a) spese per il personale	(396.079)	(110.401)
b) altre spese amministrative	(287.003)	(214.499)
180. Altri proventi e oneri di gestione	(384)	(225)
190. Costi operativi	(683.466)	(325.125)
240. Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	(659.765)	(225.125)
250. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	158.020	53.490
260. Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	(501.745)	(171.635)
280. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(501.745)	(171.635)

ALLEGATO ALLA NOTA INTEGRATIVA

Prospetti contabili del bilancio 2023

Ulixes Impact EuVCA Fund I

(valori in euro)

SEZIONE PATRIMONIALE

Attività	Situazione al 31/12/23		Situazione al 31/12/22	
	Valore complessivo	In percentuale dell'attivo	Valore complessivo	In percentuale dell'attivo
A. STRUMENTI FINANZIARI	353.281	45,34%	1.306.069	91,68%
Strumenti finanziari non quotati				
A2. Partecipazioni non di controllo	353.281	45,34%	1.306.069	91,68%
Strumenti finanziari quotati				
Strumenti finanziari derivati				
B. IMMOBILI E DIRITTI REALI IMMOBILIARI	-	-	-	-
C. CREDITI	-	-	-	-
D. DEPOSITI BANCARI	-	-	-	-
E. ALTRI BENI	-	-	-	-
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	424.370	54,47%	109.677	7,70%
F1. Liquidità disponibile	424.370	54,47%	109.677	7,70%
G. ALTRE ATTIVITA'	1.475	0,19%	8.840	0,62%
G2. Ratei e risconti attivi	1.475	0,19%	482	0,03%
G4. Altre	-	-	8.358	0,59%
TOTALE ATTIVITA'	779.126	100%	1.424.586	100%

Passività e netto	Situazione al 31/12/23		Situazione al 31/12/22	
	Valore complessivo	In percentuale del passivo	Valore complessivo	In percentuale del passivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI	-	-	-	-
I. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	-	-	-	-
L. DEBITI VERSO PARTECIPANTI	-	-	-	-
M. ALTRE PASSIVITA'	184.191	100,00%	118.063	100,00%
M1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	43.421	23,57%	9.720	8,23%
M4. Altre	140.770	76,43%	108.343	91,77%
TOTALE PASSIVITA'	184.191	100%	118.063	100%
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	594.935		1.306.523	
NUMERO DELLE QUOTE IN CIRCOLAZIONE	10		10	
VALORE UNITARIO DELLE QUOTE	59.494		130.652	
PROVENTI DISTRIBUITI PER QUOTA	-		-	
RIMBORSI DISTRIBUITI PER QUOTA	120.000		50.000	
VALORE COMPLESSIVO DELLE QUOTE DA RICHIAMARE	-		-	

SEZIONE REDDITUALE

Situazione al 31/12/23

Situazione al 31/12/22

A. STRUMENTI FINANZIARI		
Strumenti finanziari non quotati		
A1. PARTECIPAZIONI	657.212	156.069
A1.2 Utili/Perdite da realizzi	835.000	275.000
A1.3 Plus/Minusvalenze	(177.788)	(118.931)
A2. ALTRI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI	-	-
Strumenti finanziari quotati		
A3. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	-	-
Strumenti finanziari derivati		
A4. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	-	-
Risultato gestione strumenti finanziari (A)	657.212	156.069
B. IMMOBILI E DIRITTI REALI IMMOBILIARI		
Risultato gestione beni immobili (B)	-	-
C. CREDITI		
Risultato gestione crediti (C)	-	-
D. DEPOSITI BANCARI		
Risultato gestione depositi bancari (D)	-	-
E. ALTRI BENI (da specificare)		
Risultato gestione altri beni (E)	-	-
Risultato Gestione Investimenti (A+B+C+D+E)	657.212	156.069
F. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI		
Risultato gestione cambi (F)	-	-
G. ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE		
Risultato altre operazioni di gestione (G)	-	-
Risultato Lordo della Gestione Caratteristica (RGI + F + G)	657.212	156.069
H. ONERI FINANZIARI		
Oneri finanziari (H)	-	-
Risultato Netto della Gestione Caratteristica (RLGC + H)	657.212	156.069
I. ONERI DI GESTIONE		
I1. Prowigione di gestione SGR	(23.701)	(100.000)
I2. Costo per il calcolo del valore della quota	(29.250)	(26.850)
I3. Commissioni banca depositaria	(19.720)	(19.439)
I6. Altri oneri di gestione	(109.711)	(52.703)
Totale oneri di gestione (I)	(182.382)	(198.992)
L. ALTRI RICAVI ED ONERI		
L2. Altri ricavi	21.635	42.877
L3. Altri oneri	(8.053)	(4.171)
Totale altri ricavi ed oneri (L)	13.582	38.706
Risultato della Gestione Prima delle Imposte (RNGC + I + L)	488.412	(4.217)
M. IMPOSTE		
Totale imposte (M)	-	-
Utile/perdita dell'esercizio (RGPI + M)	488.412	(4.217)

**RELAZIONE
DI REVISIONE SUL
BILANCIO D'ESERCIZIO**



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Curtatone, 3
00185 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Ai Soci della
Banca Popolare di Fondi S.C.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Fondi S.C. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca Popolare di Fondi S.C. al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Popolare di Fondi S.C. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



Banca Popolare di Fondi S.C.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2023

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela

Nota integrativa: Parte A – Politiche Contabili, A.1 Parte Generale, Sezione 4.1 “Altri Aspetti - Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d’esercizio”

Nota integrativa: Parte A – Politiche contabili, A.2, Sezione 3 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”;

Nota integrativa: Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale, Sezione 4 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40”;

Nota integrativa: Parte C – Informazioni sul Conto economico, Sezione 8 “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130”;

Nota integrativa: Parte E – Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura: Sezione 1 “Rischio di credito”.

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all’aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2023 ammontano a € 690,0 milioni (al netto dei Titoli di debito classificati tra i crediti verso la clientela, pari a €162 milioni) e rappresentano l'74% del totale attivo del bilancio d'esercizio.</p> <p>Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 ammontano a €13,4 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.</p> <p>La complessità dell'attività di stima degli Amministratori è aumentata nel corso del 2023 a causa degli effetti socio-economici derivanti dall'incertezza del contesto macroeconomico e della spirale inflazionistica tuttora in</p>	<p>Le nostre procedure di revisione, svolte anche con il supporto di esperti del network KPMG, hanno incluso tra le altre:</p> <ul style="list-style-type: none">• la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;• l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore;• l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. “staging”);• l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfaitari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti, anche alla luce dell'attuale situazione macroeconomica;• la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfaitarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli;• la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;

atto che hanno pesantemente inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici. Tale contesto ha richiesto un aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione.

Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.

- l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca Popolare di Fondi S.C. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali,



poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Banca Popolare di Fondi S.C. ci ha conferito in data 24 marzo 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.



Banca Popolare di Fondi S.C.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2023

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca Popolare di Fondi S.C. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Popolare di Fondi S.C. al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Fondi S.C. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Fondi S.C. al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 3 aprile 2024

KPMG S.p.A.

Riccardo De Angelis
Socio

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI SUL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2023

Signore e Signori Soci,

ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del C.C., riportiamo di seguito le nostre considerazioni sul progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2023 che il Consiglio di Amministrazione sottopone al Vostro esame ed alla Vostra approvazione e che è stato messo a nostra disposizione unitamente al prospetto, agli allegati di dettaglio ed alla relazione sulla gestione, nella sua ultima versione, in data 19/03/2024, termine ritenuto congruo dal Collegio per predisporre la propria relazione a norma di legge.

Il Collegio Sindacale in riferimento al progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2023 dà atto che:

- è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 15/03/2024;
- è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) con l'osservanza dei principi generali di redazione segnalati in nota integrativa: in particolare gli schemi di bilancio e nota integrativa sono stati redatti in osservanza degli schemi e delle regole di compilazione pubblicate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22/12/2005, 8° aggiornamento del 17/11/2022, e in accordo con la regolamentazione vigente al 31/12/2023. Sono state inoltre seguite le indicazioni della Vigilanza contenute nella comunicazione del 14/03/2023 "Aggiornamento delle disposizioni della Circolare n. 262 <<Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione>> aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia", che abroga e sostituisce la precedente comunicazione del 21/12/2021. Tale disposizione si applica ai bilanci chiusi o in corso al 31/12/2023 per i quali prevede l'eliminazione delle informazioni sui finanziamenti assistiti da moratoria, ora richieste, in formato libero, per i finanziamenti oggetto di garanzia pubblica. Nel bilancio in esame, le suddette informazioni, quando rilevanti, sono state riportate in forma tabellare nella parte B e nella parte E della nota integrativa;
- sono state inoltre seguite le indicazioni della Vigilanza contenute nella Comunicazione del 21/12/2021 - Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n.262 <<Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione>> aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia. Si è tenuto conto, quando ritenuto necessario, del "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (*Framework*), dei documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), dalla Banca d'Italia e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- si compone degli schemi di Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del Prospetto della Redditività Complessiva, del Prospetto delle Variazioni del Patrimonio netto, del Rendiconto Finanziario, della Nota Integrativa, della Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione ed evidenzia la comparabilità dei dati in esso esposti con quelli dell'esercizio precedente;
- è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale;
- la Nota Integrativa illustra i principi contabili ed i criteri di valutazione adottati dal Consiglio di Amministrazione;
- nella parte E della Nota Integrativa sono riportate le informazioni sui rischi ai quali la Banca è esposta e le relative politiche di mitigazione e copertura;
- la Relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione commenta ed illustra in modo adeguato l'andamento dell'esercizio 2023 e fornisce indicazioni sulla evoluzione pre-

vedibile della gestione dell'esercizio in corso nel presupposto della continuità aziendale. In tale contesto gli Amministratori evidenziano che, al venir definitivamente meno delle apprensioni legate alla crisi pandemica, le incertezze geopolitiche derivanti dal perdurare del conflitto russo-ucraino ormai al terzo anno di belligeranza e lo scoppio della guerra in medio oriente tra Israele e Palestina sono fonte di profonda preoccupazione riguardo le ricadute sulle prospettive di crescita economica che, nel corso del 2023, salvo alcune eccezioni, ha fatto registrare a livello internazionale, area Euro e nazionale un evidente rallentamento influenzato anche dalle politiche restrittive delle Banche Centrali con l'aumento dei tassi di interesse quale misura di contrasto all'inflazione. Quest'ultima risulta, fortunatamente, in netto calo al termine del 2023 e nei primi mesi dell'anno in corso ed a livelli compatibili con un progressivo allentamento delle misure restrittive di politica monetaria atteso in area Euro già dal primo semestre 2024. La Relazione contiene le informazioni obbligatorie di cui all'art. 2428 del codice civile e risulta coerente con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione, nonché con i fatti rappresentati dal bilancio di esercizio;

- il controllo sulla corretta tenuta delle scritture contabili e delle sue risultanze, così come la concordanza delle medesime con i dati di bilancio, compete alla Società di Revisione KPMG SPA cui la Banca, con delibera assembleare del 24/03/2019, ha conferito l'incarico per gli esercizi dal 2019 al 2027 e che provvede pertanto al controllo sul bilancio con emissione di apposita relazione;
- per quanto di nostra conoscenza, nella redazione del bilancio gli Amministratori non hanno derogato alle norme di legge ai sensi e per gli effetti del quarto comma dell'art. 2423 del C.C.;
- ai sensi e per gli effetti del primo comma, punto 5, dell'art. 2426 del C.C., diamo atto che nell'attivo dello stato patrimoniale non risultano iscritti costi di impianto e di ampliamento e costi di sviluppo aventi utilità pluriennale in quanto non vi sono state acquisizioni a tale titolo nell'esercizio;
- le imposte anticipate sono state iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, tenendo conto delle incertezze sui futuri contesti e sulla base del *probability test* condotto anche in uno scenario stressato. Per quelle convertibili in crediti d'imposta per disposizione di legge tale possibilità è sufficiente presupposto per la loro iscrizione in bilancio. Nella verifica della fiscalità anticipata si è tenuto comunque conto della disposizione di cui all'art.84, comma 1 del TUIR che consente la portabilità a nuovo delle eventuali perdite senza limiti temporali.
- Il dettaglio sulle imposte anticipate, insieme alle differite e le correnti, con le relative variazioni intervenute nell'esercizio, sono riportate nella Sezione 10 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo della Nota Integrativa cui si rinvia;
- il criterio di iscrizione e valutazione dei crediti utilizzato dagli Amministratori rispetta i contenuti delle previsioni della Banca d'Italia ed il loro importo risulta corretto e corrisponde a quello ragionevolmente esigibile;
- il criterio di ammortamento utilizzato dagli Amministratori per il calcolo delle quote di competenza dell'esercizio risponde a criteri di sistematicità e tiene conto della residua possibilità di futuro utilizzo dei beni materiali ed immateriali;
- per il fabbricato strumentale detenuto con diritto di superficie, si precisa che l'ammortamento della parte strutturale è operato per il periodo inferiore tra la durata del diritto e la durata statica della struttura. L'ammortamento della parte non strutturale di detto fabbricato avviene, così

come per gli altri cespiti, secondo criteri di sistematicità tenendo conto della residua possibilità di utilizzo degli stessi;

- per gli immobili di proprietà, cielo-terra così come definiti dai principi contabili IAS/IFRS, già negli esercizi precedenti si era proceduto allo scorporo del valore del terreno per cui anche per il bilancio relativo all'anno 2023 l'ammortamento è stato eseguito solo per i fabbricati e non anche per i terreni in quanto ritenuti beni non soggetti a degrado e aventi vita utile illimitata;
- abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli organi sociali e nell'esercizio dei nostri doveri di vigilanza e dei nostri poteri di ispezione e controllo e riteniamo di non dover formulare osservazioni in proposito.

Vi informiamo sull'attività di vigilanza da noi svolta nel corso dell'esercizio in ottemperanza ai nostri doveri, all'insegna della collegialità e con il prezioso supporto delle Funzioni preposte al controllo interno aziendale.

Vi precisiamo di aver svolto la nostra attività di vigilanza, prescritta dalla vigente normativa, nel rispetto delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia e dalla CONSOB tenendo altresì conto dei principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili.

Nelle attività di verifica ci siamo avvalsi della preziosa collaborazione delle Funzioni di controllo interno di secondo e terzo livello, con le quali abbiamo intrattenuto rapporti di collaborazione sistematici e continuativi, grazie anche ai costanti flussi informativi ricevuti dalle stesse.

Abbiamo avuto periodici scambi di opinioni con la Direzione Generale ed i Responsabili delle varie Funzioni.

Abbiamo ricevuto dagli Amministratori, in particolar modo in occasione delle sedute del Consiglio di Amministrazione cui il Collegio ha sempre partecipato, puntuali ed esaurienti informazioni sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico/finanziario/patrimoniale obbligatoriamente sottoposte a valutazione e delibera dell'Organo di Supervisione Strategica e su quelle con parti correlate, queste ultime regolarmente indicate nella Parte H della Nota Integrativa con riferimento agli Amministratori, ai Sindaci ed ai Dirigenti con responsabilità strategiche.

Il Collegio Sindacale, pertanto, ai sensi dell'art. 42 dello Statuto ha vigilato:

- sull'osservanza della legge, dei regolamenti, dello Statuto;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento;
- sull'adeguatezza e funzionalità del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi;
- sugli altri atti o fatti previsti dalla legge.

Particolare rilevanza ha avuto nel corso dell'esercizio l'attività dedicata dal Collegio ai lavori di adeguamento della regolamentazione aziendale alla normativa di settore in continua evoluzione. In tale ambito le continue interlocuzioni con la Funzione di Conformità ed il confronto nei comitati interni (*Audit Committee* e successivamente Comitato Rischi) hanno efficacemente contribuito al corretto recepimento delle novità regolamentari che hanno interessato il sistema bancario. In tale contesto particolare attenzione è stata posta:

- alle attività di adeguamento della regolamentazione interna in tema di sostenibilità in ottem-

peranza alle aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali della Banca d'Italia di aprile 2022. Il Collegio ha seguito sin dal 2022 le iniziative deliberate dal CdA inerenti l'avvio del progetto esecutivo funzionale al recepimento delle citate Aspettative e nel 2023 ha avuto interlocuzioni e confronti con la Funzione di *Compliance* riguardo l'elaborazione della *Policy ESG* che nella sua versione definitiva è stata approvata nel marzo 2024 dal Comitato di Sostenibilità, comitato istituito dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 16 gennaio 2023 e composto da un Consigliere di estrazione accademica, con forti competenze e comprovata esperienza in materia di gestione dei rischi di natura ESG, dai membri dell'Alta Direzione, dal *Risk Manager* e dal Responsabile Sviluppo Organizzativo e Risorse Umane (anche Coordinatore del progetto interno di allineamento alle Aspettative di Vigilanza). Il Collegio ha rilasciato il proprio parere sul Piano di azione adottato dal Consiglio di Amministrazione e trasmesso all'Istituto di Vigilanza entro il 31/03/2023 in cui si illustrano le iniziative che la Banca intende intraprendere al fine di realizzare nel triennio 2023-2025 la piena integrazione dei rischi climatici e ambientali nell'ordinaria cornice di governo e gestione dei rischi ed ha infine seguito le attività di adeguamento della documentazione contrattuale e informativa relativa alla prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti a fronte del nuovo quadro normativo in materia di sostenibilità finanziaria;

- all'esame e valutazione del progetto di rivisitazione della *Governance* aziendale nell'ambito del percorso di adeguamento della struttura organizzativa in coerenza con il vigente Statuto Sociale come modificato con delibera Assembleare del 5 maggio 2023 e del sistema dei controlli interni di gruppo. Il processo di adeguamento, condotto con l'ausilio di un consulente esterno di primario *standing*, ha riguardato:
 - l'introduzione della figura dell'Amministratore Delegato al fine di migliorare l'integrazione tra Consiglio di amministrazione ed organo esecutivo;
 - l'istituzione del Comitato Rischi, in sostituzione dei comitati RAF e *Audit Committee*, con il compito di presidiare in modo ancor più efficace le tematiche dei rischi;
 - la ridenominazione del Comitato degli Amministratori Indipendenti in Comitato Parti Correlate;
 - l'introduzione della figura del *Chief Risk Officer* (CRO) a cui è ricondotta la responsabilità dell'intera struttura dei controlli di secondo livello con il compito di presiedere e coordinare il lavoro degli uffici, tra loro distinti ed autonomi, dedicati alle attività di Risk Management e Compliance/Antiriciclaggio e supportare il CdA e il Comitato Rischi nell'ambito dell'attività di indirizzo e controllo dei rischi;
 - la ridefinizione delle strutture in staff all'Amministratore Delegato e il riassetto delle Direzioni Business ed Operation.

Il percorso si è concluso nel mese di febbraio c.a. con l'adozione da parte del Consiglio di Amministrazione della "Policy sul sistema dei controlli interni di gruppo" che prevede: (i) per la Capogruppo, una gestione interna dei controlli di secondo e terzo livello attribuita, rispettivamente, al CRO (*Risk Management*, *Compliance* ed Antiriciclaggio) ed all'*Internal Audit* (Revisione interna), (ii) per la Partecipata ULIXES SGR Spa l'accentramento presso la Capogruppo della Funzione Antiriciclaggio (CRO), l'esternalizzazione alla Capogruppo della Funzione di Revisione Interna (*Internal Audit*) ed a società terze delle Funzioni di *Risk Management* e *Compliance*;

- all'esame e valutazione del progetto di adeguamento della regolamentazione aziendale finalizzato ad assicurare il rispetto delle nuove disposizioni della Circolare n. 285/2013 di cui al 40°

aggiornamento del 2 novembre 2022 con cui Banca d'Italia ha dato attuazione agli "Orientamenti sulla gestione dei rischi relativi alle tecnologie dell'informazione (ICT) e di sicurezza" (EBA/GL/2019/04) emanati dall'EBA il 3 marzo 2020. Per tale attività di adeguamento la Banca si è avvalsa di servizi di supporto offerti dal Consorzio Luzzatti che ha organizzato anche occasioni di confronto tra le funzioni di controllo interno e figure professionali del settore al fine di individuare soluzioni organizzative adeguate alla dimensione e all'operatività dell'Istituto. In tale ambito è stato inoltre affidato ad una società specializzata l'incarico di svolgere una prima attività di *assessment* finalizzata a verificare il livello di conformità ai requisiti previsti dal 40° aggiornamento della Circolare 285/2013 ed alla vigente normativa/*best practices* in ambito *Cybersecurity* relativamente ai processi, risorse, organizzazione e tecnologia in dotazione alla Banca. La soluzione organizzativa scelta dalla Banca, inizialmente orientata verso una attribuzione delle responsabilità della gestione del rischio informatico al CRO, è stata infine quella di esternalizzare tale nuova Funzione di controllo ad una società specializzata con la contestuale nomina del referente aziendale nella persona del CRO. Il Collegio ha espresso un giudizio positivo sulla correttezza del processo di adeguamento nonché sulla regolarità del processo di esternalizzazione che ha ritenuto conforme all'aggiornato "Documento sulla esternalizzazione di funzioni operative essenziali o importanti, di servizi e di attività" contestualmente approvato dal Consiglio di Amministrazione e valutato dal Collegio coerente con il nuovo assetto di *governance* ed allineato al nuovo quadro normativo di riferimento;

- all'esame e valutazione del progetto di allineamento del "Regolamento sui requisiti di idoneità degli esponenti aziendali e procedura di valutazione" e della "Policy di gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse" al documento "Orientamenti in materia di valutazione dei requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali delle banche LSI" pubblicato dalla Banca d'Italia in data 13/11/2023 che nella sostanza confermano quanto rappresentato sul tema dall'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari con il documento "Linee guida in tema di indipendenza di giudizio degli esponenti bancari" pubblicato in data 31/08/2022. Il Collegio ha partecipato ad eventi formativi organizzati dall'ABI su tale tematica ed ha avuto interlocuzioni continue con la Funzione di *Compliance* per lo sviluppo del progetto di adeguamento che si è concluso nel mese di gennaio c.a. con l'approvazione da parte del CdA dei citati documenti sui quali il Collegio ha espresso un giudizio favorevole ritenendoli coerenti con la normativa di riferimento (DM 169/2020 e Statuto Sociale) e con le indicazioni dell'Istituto di Vigilanza.
- all'esame delle proposte di adozione di nuova o aggiornata regolamentazione aziendale, anche di natura prettamente tecnica, sempre sottoposta ad una valutazione di conformità di processo da parte del Collegio. Di seguito si riportano i principali documenti di regolamentazione interna approvati dal Consiglio di Amministrazione:
 - Regolamento del processo delle segnalazioni;
 - *Policy fair value* OICR;
 - Regolamento Comitato Rischi;
 - Regolamento Comitato di Sostenibilità;
 - Regolamento poteri delegati e di firma (aggiornamento);
 - Regolamento classificazione e valutazione crediti (aggiornamento);
 - Regolamento sulla gestione delle informazioni privilegiate e sulla prevenzione degli abusi di mercato (aggiornamento);

- Regolamento Generale (aggiornamento).

Il progressivo acutizzarsi delle incertezze nel contesto geopolitico internazionale con l'inizio del conflitto israelo-palestinese nel mese di ottobre 2023 che si è affiancato a quello russo-ucraino, ha peggiorato le prospettive di crescita e la fiducia di famiglie ed imprese. Le politiche restrittive delle Banche Centrali con l'innalzamento dei tassi di interesse pur allentando le spinte inflazionistiche hanno al contempo provocato un notevole incremento del costo del denaro prevalentemente subito da imprese e famiglie, queste ultime colpite da una progressiva riduzione del potere di acquisto spesso provocato dalla vertiginosa crescita delle rate dei mutui a tasso variabile. La reazione di frequente è stata quella di ridurre almeno in parte l'indebitamento attingendo ai risparmi personali. Il sistema bancario, di converso, ha molto beneficiato dell'aumento dei tassi che ha generato un vigoroso ed eccezionale balzo del margine di interesse ma parallelamente una maggiore apprensione sulla qualità del credito con un tasso di deterioramento degli impieghi previsto, anche dalla Vigilanza, in progressivo aumento, nonché una prevedibile contrazione e/o maggiore onerosità della raccolta, oggi sempre più orientata verso depositi vincolati e investimenti in obbligazioni o titoli di debito pubblico considerati gli attuali rendimenti. Il tema che il sistema bancario dovrà affrontare nel prossimo futuro sarà sicuramente il *funding* nonché la qualità e stabilità dello stesso che, anche alla luce della fine delle aste TLTRO e come asserito dal Governatore della Banca d'Italia, non potrà essere affrontato solo attraverso un innalzamento dei rendimenti ma con piani realistici di raccolta. In tale prospettiva l'Istituto di Vigilanza nel mese di gennaio 2024 ha inviato alle Banche LSI una apposita missiva in cui ha richiesto un aggiornamento, sulla base degli attuali scenari macroeconomici, dei piani di *funding* per il biennio 2024-2025. La Banca Popolare di Fondi ha regolarmente predisposto il richiesto *Funding Plan* che, sottoposto alla valutazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, è stato inviato all'Istituto di Vigilanza nei termini prescritti.

Un importante stimolo alla ripresa economica dovrebbe arrivare dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato dal Consiglio Europeo in data 13/07/2021 per il quale l'Italia nel mese di dicembre 2023 ha ricevuto la quarta rata pari a 16,5 miliardi di euro. Rimangono, però, sempre le problematiche legate all'effettivo utilizzo dei fondi stanziati per la messa a terra delle riforme e degli interventi di sviluppo previsti nel Piano affinché i buoni propositi si trasformino in un volano per l'economia reale.

Possiamo affermare che, anche nell'anno 2023, la BpF ha continuato a svolgere il fondamentale ruolo di Banca di credito popolare supportando le esigenze del territorio sia cercando di venire incontro alle necessità finanziarie dei soci, delle famiglie e del tessuto imprenditoriale che, diversamente dalle banche di grandi dimensioni, conosce profondamente, sia sostenendo iniziative aventi finalità sociali, educative, sportive e culturali, come da informativa riportata nella Relazione del Consiglio di Amministrazione nel paragrafo "Criteri di gestione e Spirito mutualistico".

Sempre grande attenzione è stata posta durante l'esercizio alla qualità del credito. Il Collegio ha potuto verificare, anche attraverso i report trimestrali elaborati dell'Ufficio Monitoraggio Crediti nonché degli *audit* condotti dalla Funzione di controllo di terzo livello, che gli impieghi sono oggetto di costante monitoraggio da parte delle strutture organizzative preposte. Al grado di efficienza ed efficacia operativa raggiunto dalle stesse ha certamente contribuito la riorganizzazione aziendale avviata nel 2021 con la definizione del nuovo organigramma aziendale oggetto di ulteriori accorgimenti migliorativi anche nel corso dell'anno 2023 e l'utilizzo di applicativi e procedure gestionali ormai ampiamente testati da parte delle filiali e degli Uffici di Direzione per i controlli di primo livello. Nell'ambito delle attività di *derisking*, oltre le tradizionali garanzie reali o personali, la Banca ha con-

tinuato ad utilizzare in misura rilevante le garanzie statali (Fondo di Garanzia PMI e Mutui Prima Casa CONSAP) nell'attività di erogazione del credito, cercando di ridurre, per quanto possibile, l'impatto sui rischi e l'assorbimento di capitale. In particolare, a fine anno 2023 il totale dei crediti per erogazioni finalizzate a mitigare l'impatto della pandemia ammontano a circa 198 milioni di euro e di questi circa 157 sono assistiti da garanzia del Fondo PMI.

Come previsto nel Piano Operativo NPL inviato alla Vigilanza nel marzo 2023, durante l'esercizio sono continuate le operazioni finalizzate a contenere l'ammontare dei crediti *non-performing* attraverso una gestione proattiva degli stessi e la gestione diretta delle sofferenze residue non cedute anche attraverso accordi transattivi.

In coerenza con il suddetto Piano NPL ed il nuovo Piano Strategico 2023-2025, sono state portate a termine tre importanti operazioni di *derisking*: la sesta operazione di cartolarizzazione *multioriginator* (anche questa volta non assistita da GACS) e due operazioni di cessione pro-soluto *single name* con cui la Banca ha ceduto posizioni classificate a sofferenza ed a UTP.

Le ordinarie attività di monitoraggio e gestione proattiva del portafoglio crediti insieme alle citate operazioni di *derisking* hanno permesso di raggiungere e superare l'obiettivo di NPL ratio previsto dal Piano NPL e Strategico, e di quello auspicato dalla Vigilanza. Il suddetto indice a fine 2023 si attesta al 5,72% contro il 7,23% di fine 2022, l'8,19% di fine 2021 ed il 13,95% di fine 2020. Anche il Texas ratio risulta in decisa riduzione rispetto a quello fatto registrare al termine degli esercizi precedenti (29,4% a fine 2023 contro il 51,11% di fine 2022 il 52,00% di fine 2021 e l'83,40% di fine 2020). Si riscontra altresì un notevole incremento degli indici di copertura che evidenziano un *coverage* del 50,35% sui *non-performing*, ormai in linea rispetto alla media di sistema del 49% per le banche tradizionali, contro il 38,18 di fine 2022 e del 3,62 sul totale degli impieghi contro il 3,24 di fine anno 2022.

Il Collegio ricorda che nell'ottobre 2019 è stata costituita la "Ulixes SGR S.p.A.", partecipata al 60% dalla Banca Popolare di Fondi.

La Banca d'Italia, con comunicazione del 1° luglio 2020, ha trasmesso alla Banca Popolare di Fondi la delibera con cui ha autorizzato la società partecipata "Ulixes SGR S.p.A." all'esercizio del servizio di gestione collettiva del risparmio di cui all'art. 34 e 4-quinquies del decreto legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58. Pertanto la stessa è stata iscritta nell'albo di cui all'art. 35, sezione FIA, nonché nel "Registro dei gestori italiani EuVECA" previsto dall'art. 4-quinquies del medesimo decreto.

Con Provvedimento del 24/11/2020 l'Istituto di Vigilanza ha pertanto confermato l'iscrizione all'Albo dei Gruppi Bancari del "Gruppo Bancario Banca Popolare di Fondi" composto dalla capogruppo Banca Popolare di Fondi e dalla società controllata Ulixes SGR S.p.A..

Nel febbraio 2021 la controllata ha deliberato l'avviamento dell'attività del primo fondo di *Impact Investing* gestito da Ulixes SGR, denominato "Ulixes Impact I EuVeca Fund" attualmente in liquidazione, partecipato anch'esso dalla Banca Popolare di Fondi.

Come specificato anche nella Nota Integrativa, la Banca Popolare di Fondi a fine 2020 ha comunicato alla Banca d'Italia la volontà di non predisporre le segnalazioni di vigilanza a livello consolidato fino a quando l'importo totale dell'attivo e degli elementi fuori bilancio delle entità controllate (attualmente Ulixes SGR e Ulixes Impact EuVECA Fund I) risulta inferiore ai limiti previsti dall'art. 19 paragrafo 1 del Regolamento (UE) n. 575/2013, modificato dal Regolamento (UE) 2019/876 ("CRR"). Con riferimento alla predisposizione del bilancio, considerato il regime di esenzione dalle segnalazioni su base consolidata, la Banca non ha redatto un bilancio consolidato ma ha provveduto ad iscrivere le partecipazioni nelle controllate (Ulixes SGR SpA e fondo Ulixes Impact I EuVeca

Fund) tra le attività ad un valore allineato a quello del patrimonio netto di entrambe a fine esercizio (c.d. consolidamento sintetico).

Un'informativa dettagliata sulle attività svolte nell'anno 2023 dalle controllate è riportata nella Relazione sulla Gestione mentre negli Allegati alla Nota Integrativa è riportato un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio delle stesse.

Vi confermiamo che la Banca nell'anno 2023, nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle Banche, ha correttamente applicato le disposizioni deliberate dall'Assemblea dei Soci in materia di politiche di remunerazione a favore degli Amministratori, dei Sindaci, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Banca da rapporti di lavoro subordinato, in quanto, oltre ai compensi fissi e ordinari, non sono stati corrisposti compensi basati su strumenti finanziari e bonus correlati a risultati economici individuali. Sono stati corrisposti emolumenti variabili in base a piani incentivanti coerenti con le Politiche di Remunerazione deliberate dall'Assemblea, così come confermato dalla verifica annuale effettuata dalla Funzione di *Internal Audit*, da noi integralmente condivisa.

Concordiamo inoltre con il Consiglio di Amministrazione sulle nuove proposte formulate all'Assemblea dei Soci in materia di politiche di remunerazione e incentivazione che recepiscono le integrazioni suggerite della Vigilanza ed illustrano in maniera dettagliata il processo di formazione, i destinatari, la regolamentazione della parte variabile della retribuzione per l'anno in corso.

Il Collegio ha monitorato, nel continuo, l'adeguatezza patrimoniale della Banca sia sulla base dei resoconti provvisori periodicamente redatti per la quantificazione della rischiosità della Banca, sia sulla base del Resoconto annuale ICAAP-ILAAP. In tale contesto si è tenuto conto dell'esito delle verifiche periodiche sul RAF eseguite sia in ambito strategico RAS che in ottica operativa RAO.

I risultati delle verifiche eseguite hanno sempre evidenziato un buon livello di adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, idonea a garantire la copertura del complesso dei rischi assunti dalla Banca nonché un consistente cuscinetto di liquidità che le consente di poter operare con tranquillità e di essere in grado di poter coprire eventuali improvvisi fabbisogni straordinari.

L'attività di controllo eseguita nel corso dell'esercizio ha evidenziato l'esistenza di presidi adeguati a fronte di ciascun rischio individuato, come si evince anche dalle informazioni riportate nella Parte E della Nota Integrativa.

Lelevato grado di patrimonializzazione e l'equilibrio reddituale evidenziati nel bilancio d'esercizio, confermati anche dagli obiettivi di medio e lungo periodo indicati nel nuovo Piano Strategico 2023/2025 approvato dal Consiglio di Amministrazione nel luglio 2023, costituiscono sicuramente per la Banca la migliore garanzia di continuità aziendale nonostante le incertezze del contesto geopolitico.

Avuto riguardo alle modalità con cui si è svolta la nostra attività istituzionale Vi diamo atto dei risultati della stessa nell'ambito delle diverse funzioni di vigilanza, qui di seguito rappresentate, in ossequio all'art. 42 dello Statuto Sociale.

Osservanza della legge, dello Statuto sociale e dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio ha costantemente vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto Sociale. Ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, tenutesi con regolarità ed idonea frequenza e svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento.

Il Collegio ricorda che il Consiglio di Amministrazione della Banca nella sua seduta del 18/05/2023 ha deliberato, in coerenza con la prassi in essere, di non nominare, per l'esercizio in corso a quella data, il Comitato Esecutivo, come previsto dall'art. 37 dello Statuto sociale.

Il Collegio ha altresì avuto incontri con la Direzione Generale, con la Funzione di *Internal Audit*, con la Funzione di *Compliance* e Antiriciclaggio, con la Funzione di *Risk Management*, queste ultime ricondotte, come detto in precedenza, alla responsabilità del CRO, e con i componenti dell'*Audit Committee*/Comitato Rischi ed i Responsabili delle altre Funzioni della Banca.

Possiamo ragionevolmente assicurare che le deliberazioni adottate dagli Amministratori sono state prese in conformità alla Legge, ai Regolamenti, allo Statuto Sociale ed alle deliberazioni assunte dall'Assemblea dei Soci e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale o comunque tali da arrecare pregiudizio alla Banca.

Adeguatezza assetto organizzativo della Società

Il Collegio Sindacale, nel corso del 2023, ha proseguito nella sua azione sistematica di monitoraggio dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca mediante la preventiva conoscenza e valutazione dei mutamenti posti in essere per adeguare l'organizzazione aziendale alle esigenze di funzionalità del sistema.

In tale contesto assumono particolare rilevanza le decisioni assunte dal Consiglio di Amministrazione, già descritte nella presente relazione, inerenti la nomina dell'Amministratore Delegato nonché gli adeguamenti al modello di governo societario dettati dalle Aspettative della Vigilanza in materia di rischi climatici e ambientali riportate nel documento pubblicato da Bankit nel mese di aprile 2022 in riscontro al quale sono state deliberate dal Consiglio di Amministrazione le necessarie rivisitazioni dell'assetto organizzativo con la istituzione del Comitato di Sostenibilità.

Si conferma che le modifiche apportate durante l'anno 2023 all'assetto organizzativo della Banca sono state tutte migliorative, ispirate ai principi di sana e prudente gestione e coerenti con la normativa statutaria e regolamentare di riferimento. Sono state sempre preliminarmente esaminate dalla Funzione di *Compliance* di concerto con il Collegio ed ampiamente discusse e deliberate nelle riunioni del Consiglio di Amministrazione, tenutesi sempre con la presenza dell'Organo di controllo. L'attività di adeguamento della regolamentazione interna è puntualmente descritta nella Relazione sulla Gestione.

Il Collegio ha preso atto che dal processo di autovalutazione svolto dal Consiglio di Amministrazione nell'anno 2023 non sono stati identificati punti di debolezza relativi alla funzionalità, sotto il profilo qualitativo e quantitativo ed è stata constatata la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale dall'Organo e quella effettiva risultante dal processo di nomina da parte dell'Assemblea.

Il Collegio Sindacale, nel maggio 2023, ha a sua volta effettuato la propria autovalutazione ed ha ritenuto di poter confermare un giudizio di adeguatezza in ordine alla propria composizione, che non ha subito modifiche rispetto a quella conseguente alla nomina assembleare del 29/04/2022, al proprio funzionamento e al rispetto delle soglie dimensionali delle operazioni creditizie in conflitto di interesse/parti correlate al fine di garantire l'indipendenza di giudizio.

Il Collegio ha preso atto del documento "Composizione quali-quantitativa ideale del Consiglio di Amministrazione" redatto ed approvato dal CdA per l'anno 2024 ai sensi della Circolare 285/2013 della Banca d'Italia che tiene conto delle risultanze del processo di autovalutazione già svolto

dall'organo per il medesimo anno. Le linee guida dello stesso saranno portate a conoscenza dei soci per le opportune valutazioni in merito alla eventuale presentazione di candidature in occasione delle prossime nomine di competenza assembleare.

Adeguatezza assetto amministrativo e contabile

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo e contabile adottato dalla Società per le proprie esigenze gestionali ed ha verificato che lo stesso consente una completa, tempestiva ed attendibile rilevazione contabile e rappresentazione dei fatti di gestione, una produzione di informazioni valide e utili per le scelte di gestione e per la salvaguardia del patrimonio aziendale e la produzione di dati attendibili per la formazione del bilancio d'esercizio.

Sono stati eseguiti specifici controlli sulla regolarità degli adempimenti in ambito fiscale in particolare sulle dichiarazioni per IRES (Modello SC 2023), IRAP (Modello Irap 2023), IVA (Modello IVA 2023) e Sostituti d'Imposta (Modello 770 2023) relative all'anno d'imposta 2022. È stata verificata, con esito positivo, la correttezza formale delle stesse e la trasmissione nei termini all'Agenzia delle Entrate. E' stata altresì verificata la tempestiva comunicazione alla Camera di Commercio territorialmente competente del Titolare Effettivo della Banca.

Il Collegio ha espletato le attività mediante acquisizione di informazioni dai responsabili delle funzioni, esame di documenti aziendali ed incontri con la Società di Revisione prendendo atto degli esiti positivi delle verifiche dalla stessa svolte sulla regolare tenuta della contabilità e correttezza delle rilevazioni dei fatti di gestione nelle scritture contabili. A tale riguardo il Collegio non ha osservazioni da riferire e, quindi, valuta positivamente la complessiva attività svolta in tale ambito dalle strutture interne.

Adeguatezza del sistema dei controlli interni

Il Sistema dei controlli interni ha subito nel corso dell'esercizio una rivisitazione anche funzionale al nuovo assetto di Gruppo, già ampiamente descritta nella presente relazione ed a cui si rinvia. Il Collegio conferma l'indipendenza del sistema di controlli interni rispetto all'organo esecutivo e la costante interazione con il Collegio Sindacale che, oltre ad effettuare periodici incontri con i Responsabili delle diverse Funzioni di secondo e terzo livello per un proficuo confronto su tematiche di primario interesse, riceve ed esamina, nel continuo, le relazioni periodiche elaborate dai responsabili delle Funzioni. Tali relazioni, discusse ed approvate nelle riunioni dell'*Audit Committee*-Comitato RAF/Comitato Rischi, vengono successivamente discusse e deliberate dal Consiglio di Amministrazione.

Le relazioni esaminate riguardano specifiche ispezioni effettuate nell'ambito del controllo delle filiali e degli uffici di Direzione, in particolare dell'Area Crediti. Il Collegio, congiuntamente al Responsabile della Funzione di *Internal Auditing*, ha condotto anche nel 2023 specifiche visite ispettive presso alcune dipendenze della Banca. Gli esiti di tali verifiche sono trascritti in appositi report portati a conoscenza dell'*Audit Committee*/Comitato Rischi e successivamente esaminati dal Consiglio di Amministrazione per le opportune determinazioni.

Controlli specifici sono stati effettuati per verificare e monitorare l'esatta applicazione delle norme riguardanti l'antiriciclaggio, la trasparenza bancaria e l'antiusura. È da evidenziare la continua attività di aggiornamento e implementazione delle procedure informatiche utilizzate. In tale ambito il Collegio fa presente che la Banca Popolare di Fondi è Banca pilota per lo sviluppo, nel sistema informativo, di un nuovo applicativo che sostituirà definitivamente nel corso del corrente esercizio

le procedure GIANOS 3D e 4D per la gestione degli adempimenti normativi nei seguenti ambiti: Adeguata verifica della clientela, Calcolo del profilo di rischio della clientela e Operazioni Sospette. L'istituzione della figura del CRO quale responsabile dell'intera struttura dei controlli di secondo livello ha migliorato l'integrazione delle Funzioni Aziendali di Controllo che attualmente stanno sviluppando modelli di reportistica più snelli e sintetici con metriche e sistemi di valutazione dei livelli di conformità/giudizio comparabili, con l'obiettivo di proporre analisi sempre più frequenti ed aggiornate sulla misurazione dei rischi cui la Banca è esposta.

Costante attenzione è stata dedicata al monitoraggio del rischio di credito, alla corretta classificazione delle posizioni ed alla congruità delle rettifiche di valore, attraverso l'elaborazione di rendiconti almeno trimestrali con focus sull'andamento del rapporto tra crediti deteriorati e totale degli impieghi al fine di verificarne la coerenza con gli obiettivi stabiliti nel Piano Operativo di Gestione NPL, regolarmente aggiornato per il triennio 2023-2025, e nel Piano Strategico, nonché con i limiti di risk appetite e soglie di tolleranza individuati nel RAF.

Il Collegio ha esaminato i *report* periodicamente prodotti dalle Funzioni di Pianificazione e Controllo di Gestione e *Risk Management* con particolare riferimento, per quest'ultima, ai resoconti ICAAP/ILAAP trimestrali ed annuale riferito al 31/12/2022 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28/04/2023, per effettuare una vigilanza ed un monitoraggio sui profili di rischio della Banca, una valutazione degli assorbimenti patrimoniali a fronte dei rischi di primo e secondo pilastro e, pertanto, verificare l'adeguatezza patrimoniale e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità.

È stato regolarmente condotto il processo di aggiornamento del Piano di Risanamento recependo le modifiche introdotte dalle novità normative e le indicazioni di miglioramento suggerite da Banca d'Italia.

Interessi degli Amministratori e obbligazioni degli Esponenti Aziendali

Il Collegio, nel corso delle sedute del Consiglio di Amministrazione, ha continuamente verificato l'esatta applicazione delle disposizioni previste dall'art. 2391 del C. C. in tema di interessi degli Amministratori e dell'art. 136 del TUB in tema di obbligazioni degli Esponenti Aziendali.

Per ogni deliberazione assunta dal Consiglio gli Amministratori e i consiglieri sono stati inviati a dichiarare eventuali situazioni di conflitto di interesse. Le decisioni per le quali è stato manifestato un interesse per conto proprio e/o di terzi sono state assunte con l'esclusione del voto dell'interessato, motivando adeguatamente le ragioni e la convenienza per la Banca e con il voto favorevole dell'intero Collegio Sindacale.

A tal proposito il Collegio ricorda, come già riferito nella presente relazione, che nel mese di gennaio c.a. il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad aggiornare la "Policy di gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse" al fine di renderla coerente con la nuova versione del "Regolamento sui requisiti di idoneità degli esponenti aziendali e procedura di valutazione".

Conformità delle procedure operative al Regolamento CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010

Il Collegio ha continuato a vigilare sulla corretta applicazione da parte della Banca del Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con Parti Correlate adottato dalla CONSOB con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 oggetto di modifica come da delibera Consob n. 22144 del 22 dicembre 2021.

Le procedure operative utilizzate dalla Banca, indicate nel regolamento “*Policy di gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse*”, sono conformi ai principi indicati nel Regolamento CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010, assicurano trasparenza e correttezza, sia sostanziale che procedurale, a questa particolare operatività, e prevedono una completa informativa sull’esecuzione di tutte le operazioni effettuate.

Le operazioni con parti correlate, che rappresentano una frazione minimale del totale degli impieghi e della raccolta, sono state riportate nella Nota Integrativa, parte H, cui il Collegio espressamente rinvia.

Il Collegio ha riscontrato che durante l’esercizio sono state effettuate solo operazioni di natura ordinaria con le parti correlate e che le stesse sono state regolate secondo condizioni in linea con quelle di mercato, sulla base della reciproca convenienza economica, ed in misura non rilevante rispetto agli aggregati patrimoniale ed economico della Banca. Il Collegio ne ha altresì valutato la congruità e la rispondenza all’interesse sociale.

Le deliberazioni che hanno riguardato parti correlate sono state assunte in assoluta trasparenza e nel rispetto delle modalità previste dall’art.136 del TUB, con il voto unanime dei consiglieri, escludendo il voto dell’esponente interessato e col voto favorevole di tutti i componenti dell’organo di controllo.

Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale

Il Collegio ha preso in esame le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale svolte dalla Società che sono state portate a sua conoscenza in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dell’*Audit Committee*-Comitato RAF/Comitato Rischi nonché durante gli scambi di reciproca informazione avvenuti con la Direzione Generale, con la funzione di *Compliance* e con la Funzione di *Risk Management*.

La Banca dispone di una “*Policy sulle operazioni di maggior rilievo-OMR*” in osservanza di quanto stabilito con la Circolare di Banca d’Italia n. 285/2013, Parte I, Titolo IV, Capitolo 3, adottata nel 2015 e successivamente aggiornata. Essa individua le operazioni per le quali è prevista una valutazione preventiva dell’impatto sul rischio di credito e di concentrazione. Tale valutazione è condotta dalla Funzione di *Risk Management* attraverso una *Risk Analysis* finalizzata al rilascio della cosiddetta “*Risk Opinion*” con l’obiettivo di verificare la coerenza delle operazioni rilevanti con il *Risk Appetite Framework* della Banca. Il processo di acquisizione della *Risk Opinion*, dalla richiesta da parte delle strutture competenti, al rilascio della stessa, alla verifica della corretta e puntuale individuazione di tutte le operazioni soggette, è stato sottoposto a specifico *audit* da parte del *Risk Management* che non ha riscontrato criticità.

Il Collegio dà atto del regolare funzionamento del processo in quanto tutte le operazioni compiute in applicazione della suddetta *Policy* sono state portate all’attenzione del Consiglio di Amministrazione per la relativa delibera e che le stesse sono risultate conformi alle norme di legge, di vigilanza e statutarie.

Relazione della Società di revisione e rapporti intrattenuti con i revisori

Nel corso dell’esercizio il Collegio ha avuto incontri con la Società di revisione contabile, durante i quali sono stati scambiati i dati e le informazioni rilevanti per l’espletamento dei rispettivi compiti. In particolare il Collegio ha ricevuto informazioni sul piano di revisione, sulle aree di attenzione e sui livelli di materialità adottati.

Il Collegio ha verificato le risultanze dell'attività svolta dalla Società di revisione al bilancio d'esercizio, riportate nell'apposita relazione accompagnatoria del bilancio in esame, che non contiene eccezioni o richiami di informativa.

Al riguardo il Collegio rappresenta che non sono emersi fatti, criticità o situazioni significative che devono essere evidenziati nella presente relazione e che la Società di revisione non ci ha segnalato fatti ritenuti censurabili ai sensi dell'articolo 155, comma 2, del D. Lgs. n. 58 del 24/02/1998.

Il Collegio ha esaminato anche la Relazione aggiuntiva prevista dall'art.11 del Regolamento europeo 537/2014, redatta dalla Società di Revisione secondo quanto indicato nell'art. 19, comma 1, lettera a), del D.lgs. n. 39 del 27/01/2010 i cui temi principali sono stati oggetto di discussione in apposito incontro tenutosi con gli esponenti della KPMG. Il Collegio ha preso atto degli aspetti chiave della revisione contabile ivi descritti con particolare riferimento alla classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela. Dalla stessa si evince, tra l'altro, l'assenza di carenze significative sui diversi punti oggetto dell'attività e sul sistema dei controlli interni.

È stata acquisita anche la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2), lettera a), del Regolamento Europeo 537/2014, con cui la Società di Revisione, sulla base delle informazioni ottenute e delle verifiche condotte, tenuto conto dei principi regolamentari e professionali che disciplinano l'attività di revisione, dichiara che nel periodo dal 01/01/2023 al 03/04/2024, data della comunicazione, nell'esercizio delle sue funzioni ha rispettato i principi in materia di etica di cui agli art. 9 e 9-bis del D. Lgs. 39/2010 e che non sono state riscontrate situazioni che abbiano compromesso la sua indipendenza ai sensi degli art. 10 e 17 del D. Lgs.39/2010 e degli art. 4 e 5 del Regolamento Europeo 537/2014.

Diamo atto che la società di revisione KPMG Spa ha provveduto alla pubblicazione sul proprio sito internet della relazione di trasparenza per l'esercizio chiuso al 30 settembre 2023 e che nell'Allegato 1 "Elenco degli enti di interesse pubblico i cui bilanci sono stati oggetto di revisione legale nell'esercizio sociale chiuso al 30 settembre 2023" è annoverata anche la Banca Popolare di Fondi.

Attività svolta ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 39/2010.

Il Collegio, ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 39/2010, nel ruolo di "Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile", tenuto conto anche della Relazione aggiuntiva redatta dalla Società di revisione, riferisce di aver valutato la correttezza e la completezza del processo d'informativa economico-finanziaria, trovandola adeguata e conforme alla normativa tecnico-contabile.

Incarichi alla Società di revisione

Alla Società di Revisione Legale KPMG Spa, a far data dal 24 marzo 2019, è stato conferito l'incarico per la revisione del Bilancio della Banca Popolare di Fondi per il novennio 2019-2027. Nel corso dell'anno 2023 alla suddetta società non sono stati conferiti altri incarichi diversi da quelli attinenti la revisione.

Denunce ex art. 2408 C.C.

Il Collegio attesta che nel corso del 2023 e fino alla data della presente Relazione non sono pervenute denunce ex art. 2408 C.C..

Pareri rilasciati

Il Collegio ha espresso il proprio parere favorevole alla delibera di dismissione dei beni strumentali avvenuta nel corso dell'anno 2023, alla conseguente cancellazione dal libro dei cespiti ammortizzabili e decurtazioni dei relativi importi dalle rispettive voci di bilancio.

Il Collegio nel corso dell'anno 2023 ha altresì rilasciato il proprio parere sulle proposte di adozione o modifica della regolamentazione aziendale nonché su documenti previsionali elaborati dalle strutture aziendali su richiesta dell'Istituto di Vigilanza.

Riunioni del Collegio Sindacale e partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati interni

Il Collegio Sindacale, in carica nella stessa composizione sin dalla delibera di nomina assembleare del 29 aprile 2022, nel corso nell'anno 2023 si è riunito n. 31 volte, ha partecipato alle n. 24 riunioni periodiche del Consiglio di Amministrazione, alle n. 2 riunioni dell'Audit Committee, alle n. 4 riunioni del Comitato RAF ed alle n. 6 riunioni del Comitato Rischi che dal mese di luglio ha sostituito i precedenti. Ha inoltre partecipato alle sedute del Comitato di Sostenibilità.

Tutte queste riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento ed il Collegio ha valutato positivamente l'iter decisionale delle deliberazioni assunte rispetto all'esercizio delle deleghe ricevute.

Le deliberazioni del Comitato degli Amministratori Indipendenti, ridenominato Comitato Parti Correlate con delibera CdA del 13/06/2023, sono state portate a conoscenza dei Sindaci e dei Consiglieri nelle sedute del Consiglio di Amministrazione.

Criteri di gestione e spirito mutualistico

Anche nell'anno 2023 i criteri seguiti nella gestione Sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, come stabilito dall'art. 2545 del C.C. e dall'art. 2 dello Statuto Sociale, hanno confermato che la gestione della Banca nella raccolta del risparmio e nell'esercizio del credito, tanto nei confronti dei propri Soci, per i quali sono stati individuati anche prodotti e servizi con condizioni agevolate, che dei non Soci, si è ispirata ai principi tradizionali del credito popolare, come da specifica informativa in ordine ai criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico fornita dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione.

Particolare attenzione è stata rivolta al territorio ove la Banca è presente, mediante il supporto creditizio in favore delle famiglie, delle piccole e medie imprese e delle società cooperative.

Al 31/12/2023 la compagine sociale è composta di 3.391 soci, 68 in più rispetto alla fine del 2022 a seguito di 86 nuovi ingressi e 18 fuoriuscite. Nel corso dell'esercizio non sono state emesse nuove azioni pertanto il numero delle quote è pari a 561.263, di cui 5.000 detenute dalla Banca.

La funzione sociale della Banca è confermata dal sostegno a numerose iniziative in ambito sociale, religioso, artistico, culturale e sportivo grazie l'utilizzo dell'apposito "Fondo per scopi di beneficenza, assistenza e di pubblico interesse" integrato annualmente in sede di deliberazione assembleare di ripartizione dell'utile conseguito, così come compiutamente descritto e dettagliato nella Relazione degli Amministratori e nel Bilancio di Sostenibilità.

Prima di esprimere le proprie valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta, il Collegio intende relazionare sull'attività espletata nella sua Funzione di Organismo di Vigilanza.

Relazione sull'attività svolta quale incaricato della Funzione di Organismo di Vigilanza di cui al D. Lgs. 231/2001

Il Consiglio di Amministrazione della Banca nella sua seduta n. 1699 del 25/06/2014 ha conferito al Collegio Sindacale l'incarico della Funzione di Organismo di Vigilanza, di cui al D. Lgs. 231/2001. L'Organismo di Vigilanza, per lo svolgimento della propria Funzione, ha continuato ad utilizzare tutte le conoscenze e le informazioni acquisite con la partecipazione, quale Collegio Sindacale, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione della Banca e dei comitati interni.

Ha ricevuto, esaminato e condiviso i risultati delle verifiche effettuate, istituzionalmente o per legge, dai Responsabili delle funzioni di controllo di secondo e terzo livello ed in particolare di quelle eseguite dalla Funzione di *Compliance* e di Antiriciclaggio, prendendone utile spunto per l'espletamento della propria attività che si è estrinseca nel valutare se le aree a rischio reato risultano viziate da carenze significative che possono comportare un peggioramento della situazione e se le procedure utilizzate dalla Banca sono applicate con rigore e pertanto adeguate, sotto il profilo della solidità e funzionalità, a contrastare i reati fissati dal D. Lgs. 231/2001.

Nel corso del 2023, l'OdV ha partecipato attivamente agli incontri promossi dal Consorzio Luzzatti, finalizzati ad elaborare e perfezionare un Modello organizzativo adeguato alle esigenze e alle peculiarità di tutte le banche che sono parte integrante di esso. L'attività si è concretizzata nella partecipazione alle riunioni periodiche organizzate dal Consorzio e nell'analisi preliminare e accurata della documentazione preparatoria fornita, fino ad arrivare alla stesura di un modello quanto più standardizzato che, revisionato per adattarlo alle esigenze della Banca ed aggiornato con le ultime disposizioni normative, sarà portato all'attenzione del Consiglio di Amministrazione per la relativa valutazione e approvazione.

Oltre alle attività sopra indicate, l'Organismo di Vigilanza ha effettuato nel corso dell'anno una specifica verifica avente ad oggetto la revisione della bozza del "Regolamento del sistema di segnalazione delle violazioni" (Regolamento *Whistleblowing*) proposta dal Consorzio Luzzatti al fine di incorporare le novità normative introdotte dal D.lgs. 24/2023.

L'attività di verifica condotta sul documento al fine renderlo coerente con la regolamentazione interna ed adattarlo alle esigenze della Banca, è stata eseguita in collaborazione con il Responsabile della Funzione *Compliance* e gli esiti della stessa sono riportati in apposito verbale. Il Regolamento è stato successivamente esaminato dal Comitato Rischi e portato all'attenzione del Consiglio di Amministrazione che ne ha deliberato l'adozione nella seduta del 20/10/2023.

Inoltre, l'OdV ha supportato la Banca nell'implementazione della piattaforma utilizzata per la gestione delle segnalazioni *whistleblowing*.

Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta

Sulla base dei controlli effettuati e delle informazioni ottenute, Vi possiamo assicurare che nel corso dell'anno 2023 l'attività sociale si è svolta nel rispetto della Legge, dello Statuto sociale e delle disposizioni degli Organi di Vigilanza.

Vi facciamo presente inoltre che non abbiamo riscontrato irregolarità ai sensi dell'art. 149, comma 3, del D. Lgs. n. 58 del 24/02/1998.

Le risultanze del bilancio dell'esercizio 2023 sono esposte in maniera sintetica nel seguente prospetto:

Stato patrimoniale	
Attivo	1.152.941.954
Passivo	1.081.897.701
Capitale sociale e riserve	63.435.962
Azioni proprie	(495.000)
Utile di esercizio	8.103.291

Risultato confermato dal Conto economico	
Risultato netto della gestione finanziaria	34.231.187
Costi operativi	(22.155.113)
Perdite delle partecipazioni	(27.680)
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	70.000
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.015.104)
Utile di esercizio	8.103.291

Il Patrimonio netto esposto nel bilancio d'esercizio 2023, al netto delle azioni proprie pari a euro 495.000, e considerato l'utile d'esercizio pari a euro 8.103.291, risulta pari a euro 71.044.253, in netto incremento rispetto a quello dell'esercizio precedente (Euro 60.775.048).

A fine 2023 i Fondi Propri che risultano pari a 69,2 milioni di euro, in netto aumento rispetto al precedente esercizio, e le RWA che ammontano a 373,0 milioni di euro, assicurano coefficienti patrimoniali notevolmente superiori sia ai requisiti minimi comunicati da Banca d'Italia nel 2022 e vigenti al 31/12/2023 sia a quelli recentemente stabiliti dalla Vigilanza e validi dall'anno 2024: CET 1 Capital Ratio - TIER 1 *Capital Ratio* - *Total Capital Ratio* pari al 18,56 %, in aumento rispetto al 17,79% di fine 2022.

L'adeguatezza patrimoniale è confermata nei resoconti trimestrali e annuali ICAAP da cui emergono eccedenze patrimoniali, rispetto all'assorbimento dei rischi di primo e secondo pilastro, sempre superiori al 46%.

Sotto l'aspetto della liquidità la Banca presenta al 31/12/2023 un LCR del 229,05% ed un NSFR del 139,50%, ben superiori ai limiti regolamentari.

Considerato quindi che:

- le risultanze dell'attività svolta dall'organo di revisione contabile, contenute nell'apposita relazione accompagnatoria del bilancio in esame, non evidenziano rilievi o raccomandazioni e che pertanto si deve dedurre la regolarità delle risultanze delle scritture contabili trasfuse nel bilancio;

- la Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione è redatta nel rispetto della normativa applicabile in materia, risulta coerente con i dati e le informazioni fornite nel Bilancio ed illustra chiaramente la situazione della Banca e l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la Banca stessa ha operato, nonché i fatti salienti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio;
- la Nota Integrativa contiene, oltre alle indicazioni dei criteri di valutazione seguiti, informazioni dettagliate sulle voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nonché altre informazioni che il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportune al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Vostra Banca;
- il Bilancio, la Nota Integrativa e la Relazione sulla Gestione sono stati redatti secondo le disposizioni di Legge previste nel Titolo V del Codice Civile e forniscono una completa e chiara informativa alla luce dei principi di verità, correttezza e chiarezza stabiliti dalla Legge;
- il Collegio non è venuto a conoscenza di fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio,

esprimiamo, per quanto di nostra competenza, l'assenso all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023 e alle proposte formulate dal Consiglio di Amministrazione in ordine alla ripartizione dell'utile d'esercizio che il Collegio ritiene coerenti con le raccomandazioni della Vigilanza in ordine ad un approccio prudente nelle decisioni sulle politiche distributive.

Riteniamo, infine, doveroso rivolgere un ringraziamento al Consiglio di Amministrazione, alla Direzione Generale, ai Funzionari e a tutto il personale per la fattiva collaborazione fornita in ogni circostanza.

Fondi, 3 aprile 2024

P. IL COLLEGIO SINDACALE

SUNTO DELLA DELIBERAZIONE

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI DEL 21 APRILE 2024

L'Assemblea Ordinaria dei Soci della Banca Popolare di Fondi, nella seduta del 21 aprile 2024, ha approvato tutte le proposte deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Banca nella seduta del 15 marzo 2024. In particolare, l'Assemblea:

- ha approvato il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 e la destinazione dell'utile dell'esercizio;
- ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione a procedere all'acquisto e disposizione di azioni proprie per il perseguimento delle finalità e con le modalità contenute nella relativa relazione sottoposta all'Assemblea;
- ha deliberato, sulla base della "Policy per la procedura di determinazione del valore delle azioni ai sensi dell'art. 7 dello Statuto Sociale" adottata dal Consiglio di Amministrazione, che nella determinazione del prezzo delle azioni ai sensi dell'art. 7 dello Statuto sociale, si adotti il sistema di calcolo per ciascun mese pari alla media aritmetica semplice tra il Prezzo di Riferimento e la media aritmetica semplice dei prezzi registrati su Vorvel per le singole aste settimanali dei sei mesi antecedenti la data di riferimento del calcolo (incluso il mese della stessa data di riferimento), e che il Prezzo di Riferimento di ogni azione venga determinato in € 121,20 ognuna;
- ha confermato il numero degli Amministratori pari a 9;
- ha nominato, per la carica di Consigliere per gli esercizi 2024-2025-2026:
 - Umberto De Santis
 - Vincenzo Di Lucia
 - Pina Murè
- ha approvato le politiche di remunerazione proposte;
- ha approvato la proposta di determinazione del compenso degli Amministratori.

INDICE DEL DOCUMENTO

AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA	3
CARICHE SOCIALI AL 31 DICEMBRE 2023	7
RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE	9
BILANCIO 2023 SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA	75
• STATO PATRIMONIALE	76
• CONTO ECONOMICO	78
• PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	79
• PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	80
• RENDICONTO FINANZIARIO	82
NOTA INTEGRATIVA	85
• PARTE A - POLITICHE CONTABILI	87
• PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	116
• PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	146
• PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	160
• PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	161
• PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	210
• PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	217
• PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE	219
• PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING	220
ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA	223
RELAZIONE DI REVISIONE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO	229
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	235
SUNTO DELLA DELIBERAZIONE	253